GUERIN SPORTIVO
15
Direttore
Italo Cucci
INSERTI
Le Signore
del Mondial
Iran e
Stati Uniti
FRANCE 98
1998
ANNO MONDIAL
Settimanale di critica e
di politica sportiva
fondato nel 1912
Anno LXXXVII- N.15 (1191)
8-14 aprile 1998
Sped. a.p. 45% art.
2 comma 20/6
legge 662/96 filiale BO
L. 4.500
SONY
MiniDisc
Potente in Europa, implacabile in Italia, la Juventus
centenaria di Del Piero & Inzaghi esalta davanti
a miliardi di spettatori il fascino antico del nostro calcio
Il mondo
in biancoenero

Piedi sporchi e piedi buoni

Il presidente della Repubblica ha parlato, la settimana scorsa, con un tempismo da perfetto cronista di "giudiziaria", di un calcio "scandaloso": il calcio dei soldi. Ed ecco che, a distanza di vent'anni dalla prima "retata" dei Carabinieri, e a diciott'anni esatti dal primo "blitz" della Finanza, la storia si ripete, con le Fiamme Gialle all'opera per l'ennesima truffa calcistica ai danni del fisco. Sulla vicenda si sono buttati a pesce i giornali d'informazione "laici", sempre felici quando piove fango sulla chiesa pallonara: ma mi sento di dire che la faccenda è di pertinenza dei quartieri bassi, di quel sottobosco calcistico sgovernato o ingovernabile, popolato di mezze figure e di piccoli grassatori, anche se - come dice giustamente Pescante - l'Ambientino non è dei più puliti. Visto che Scalfaro è stato sommerso di critiche da molti osservatori parrocchiali, tengo a ribadire quanto scrissi la settimana scorsa, plaudendo al suo richiamo ad un calcio meno miliardario epperciò meno "scandaloso", più vicino all'immagine tradizionale che - pur con importanti eccezioni - ha sempre onorato gioco e uomini più dei quattrini. Scalfaro parlava di eccessi del calciomercato e di questo si è interessata - negli ultimi tre anni - l'Operazione Fuorigioco condotta dalla Guardia di Finanza in quel di Siena per scoprire i panni e i piedi sporchi dell'Ambientino. In quel memorabile incontro, il Presidente della Repubblica ha anche lodato l'appartenenza dell'Italia calcistica all'Europa da lungo tempo, quindi con largo anticipo rispetto alla recente "conquista" dell'Italia Ufficiale. E anche questa annotazione è stata quanto mai tempestiva perché Juventus, Lazio e Inter - le tre più belle squadre del campionato - impegnate in un'entusiasmante Caccia allo Scudetto, hanno proiettato la loro ombra minacciosa sull'Eurocoppe, ipotecando le finali di Champions League e Uefa (imitate dal miracoloso Vicenza che si è opposto con successo al Chelsea miliardario del vezzoso Luca Vialli). Nel 1982, vincendo il terzo titolo in Spagna, Paolo Rossi (toccato dal calcioscommesse) e i suoi Mundiales fecero trionfalmente dimenticare quel doloroso scandalo, restituendo l'onore al calcio l'italiano che purtroppo ha la memoria corta e al profumo della lealtà preferisce spesso il fetore della moneta. Questa volta tocca a Del Piero - il magnifico Alex che tutti c'invidiano in attesa di ammirarlo al Mondial - e agli Europa Boys, ai Piedi Buoni insomma, ripulire l'immagine del calcio dagli schizzi di fango prodotti da Imbroglioni e Marchettari. Ma non ci si può limitare, caro Nizzola, a dire «chi ha sbagliato paghi», un'affermazione che somiglia troppo ai più diffusi luoghi comuni di un mondo dominato da slogan tipo "la palla è rotonda"' e "i conti si fanno alla fine". perché la palla minaccia di sgonfiarsi e, per evitare una fine ingloriosa del movimento a cent'anni dalla sua nascita, sarà bene cercare di fare i conti subito con il malessere dell'Ambientino, magari promuovendo un'indagine sui bilanci delle società minori e di quelle che sognano un trionfale ingresso nel Paradiso dei Laici, la Borsa. Tramontano i colori dei club, le bandiere della tradizione: vogliamo sostituirli con il colore dei soldi?

Prenotate alla vostra edicola il prossimo numero. È un Guerin Sorpresa
Poster! Poster! Poster!
Speciale Scudetto e Coppe con Del Piero Ronaldo e Simeone Nesta e Inzaghi ecc. ecc.

Sommario

N. 15 (1191) 8/14 APRILE 1998

COPPE EUROPEE
Juve dei record, Inter, Lazio e Vicenza: servizi, commenti, fotocronache
da pag. 4 a pag. 20

CALCIOMONDO
36 Il Punto di Bortolotti
38 Le cifre di A
46 I bomber di A
66 Campionati esteri

SPECIALI
20 Intervista a Blatter
60 Campania felix e no
90 Azzurri a fumetti

LE RUBRICHE
27 Zona Francia
28 TotOroscopo
30 Arcitalia di Italo Cucci
74 Posta & Risposta
78 Panorama Sport
85 Storie vere
86 Oasis
88 La Palestra
98 Lettere in fuorigioco

GUERIN SPORTIVO
DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@Joy.dsnet.it**

Coppe Europee **Le italiane incantano. E allora proviamo a sog**

Dalla Juve tornata imperiosa alla Lazio d'acciaio, la nostra scuola e il nostro estro s'impongono sul continente. Nonostante le vittorie di misura, anche per Inter e Vicenza i ritorni promettono bene. Un sipario tricolore e quattro protagoniste d'eccezione per l'ultimo atto dei tornei? Nell'anno Mondial sarebbe davvero il miglior augurio

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Del Piero vola e fa volare la Juve: i bianconeri sono ormai vicini alla quarta finale consecutiva (foto Borsari). L'Europa applaude anche Zauli, campione troppo a lungo sottovalutato (foto AP), il cileno Zamorano, che ritroveremo come avversario a Francia 98 (foto Fumagalli) e il laziale Fuser (foto PAF), candidato d'obbligo per la Nazionale di Cesare Maldini

Missione Fi

...nare con Alex & C.

Le tre squadre che si contendono punto a punto lo scudetto, sono anche le padrone d'Europa. Juventus e Lazio mettono un piede e mezzo, se non tutti e due, nella finalissima. L'Inter l'ipoteca a sua volta, non tanto sulla base del punteggio, oggettivamente insidioso, quanto per l'impressione lasciata dai lampi d'irresistibilità dei suo scatenati e prodighi solisti. Poiché proprio il confronto europeo ci insegna quanto

segue a pagina 8

Champions League Juventus-Monaco 4-1

«Il mio fisico bestiale...»

Del Piero si racconta: «Il vero segreto? Sto bene fisicamente. Il Mondiale? La Juve mi darà il gas». Chiamatelo Michelangelo...

di Matteo Dalla Vite

TORINO. Pinturicchio è poco: sarebbe come dare della comparsa a De Niro, della belloccia alla Stone, del banale a Spielberg o a James Cameron. Pinturicchio è riduttivo, sì: lo urlano quei tifosi che lo adorano come un Di Caprio (*«Chiamatelo Michelangelo»* suggeriscono) e che durante ogni partita cantano "Il Fenomeno l'abbiamo noi", ben sapendo che Alex Del Piero l'italiano fenomenale lo è davvero. Da sempre, e con quella normale semplicità che ne etichetta l'anima. *«Non sta a me dire se sono superiore o inferiore a Ronaldo, ma posso senz'altro affermare che rispetto al passato sto bene fisicamente, sono sereno e che quindi tutto ciò che non riuscivo a fare con continuità in passato adesso mi riesce con fluidità».*

Fenomeno è bello, no?
Molto. Ma crederci troppo è controproducente.

Non ti sei mai detto "dio, quanto sono bravo..."?
Sarei falso a dire il contrario, ma è successo fra me e me e per non più di due secondi. Tre sarebbero già troppi...

Equilibrio, maturità, freddezza nel calciare due rigori in momenti da urlo, poi la precisione delle punizioni e il consenso mondiale: difficile restare umili, vero?
Facilissimo, invece. La tendenza ad esaltarsi è la prima minaccia da tener lontana. Chiaro, aiuta: perché da una parte la molla è utile ma delle due preferisco l'equilibrio di chi sa che bilanciare momenti belli e brutti è l'unica via per andare avanti.

Andare avanti, oltre: Platini, se non altro, è già "battuto".
Non sono certo andato in campo per battere questo o quel record.

Però lo sapevi, giusto?
Ne ero a conoscenza, certo, anche perché se non l'avessi saputo sarebbe bastato aprire il

A fianco, la punizione dell'1-0 di Del Piero vista da due diverse angolazioni: il missile radiocomandato viene sganciato (fotoGiglio) e, sotto (fotoAP), passa sopra la testa di Inzaghi che, piegandosi, facilita il vantaggio. A sinistra, Alex in azione e, sotto (fotoBorsari) i due rigori, quello del 2-1 e quello del 3-1, calciati, entrambi a sinistra, con consumata freddezza. Al quattro ci ha pensato Zidane: la finale è vicina

DI LIVIO: «UN GIGANTE PIÚ DECISO E DECISIVO»

Angelo Di Livio, da tempo, è il fratello maggiore di Alex nel calcio. Assieme vissero gli anni precedenti il decollo juventino, quelli a Padova; fianco a fianco, da cinque anni, dividono i trionfi in bianconero. *«Ricordo come fosse ieri il momento in cui Alex venne aggregato alla prima squadra del Padova: era timido, piccolo ma già fenomenale. Oggi? Oggi non ha più voglia di perdere tempo, poi sta bene, si è irrobustito ma sostanzialmente gli è scattato qualcosa di diverso dentro, una molla in più che lo fa essere deciso e decisivo. Ora è un campione, un leader e mi fa un piacere immenso, oltre che un certo effetto, vederlo così cresciuto».*

giornale per impararlo, però l'importante era riuscire a fare una grande partita. Cosa che, senza la compagnia di una grande squadra, non sarebbe stata possibile.

Leader è una parola che...
... non sta a me pronunciare.

Del feeling con Inzaghi, invece, è giusto parlarne: adesso sì che va benone, mentre all'inizio...
I problemi non ci sono mai stati, il fatto è che siamo stati criticati dall'inizio, prima ancora che cominciassimo. E questo non è stato giusto.

Un anno vissuto da protagonista che aggettivo merita?
Un anno in cui, e tocco ferro, non mi è capitato nulla a livello fisico è semplicemente un anno felice. L'anno scorso, per esempio, quattro mesi su dieci li ho trascorsi a braccetto con l'inattività. Così non ho potuto far niente, né allenarmi, né caricarmi, né acquisire esperienza.

Hai intensificato i "test" su punizione?
No, mi sta semplicemente andando tutto bene, ma non dimentico che ho fatto anche degli errori. Ci vuole equilibrio, lo dicevo prima: è la base di ogni situazione, vincente o meno.

Lippi dice: *«Del Piero è attualmente uno dei due-tre giocatori migliori al mondo»*. Risposta, please?
Ho sempre cercato di andare oltre ogni traguardo, lavorare duro per far sì che il successo passato venisse cancellato per inseguire quello successivo. Una cosa è certa: io non mi fermo e la fortuna di avere un buon contorno, cioè la squadra, mi aiuta notevolmente.

Lo scudetto?
È uno dei nostri obiettivi. Ma si deciderà tutto alle ultime tappe: con le grandi e le meno grandi.

La Finale dei Grandi è cosa già cosa fatta?
Il 4-1 inflitto al Monaco è un buon risultato, non posso certo dire il contrario. Ma bastano dieci minuti di buio per vanificare tutto. Ricordate a Parma? Nel primo tempo ci fecero due gol, proprio in una dozzina di minuti. Poi, nella ripresa, siamo usciti noi. Ecco, la tensione va tenuta sempre alta.

Anche per conquistare quel Pallone d'Oro (fuori dal campo i tifosi ci dicono con aria di sfida: *«Ma glielo diamo o no quest'anno il Pallone d'oro!»*) che ti ha visto (sic!) diciannovesimo...
Io stavo bene allora e magari sto anche meglio adesso. Il mio unico obiettivo è arrivare lontano, non mi posso certo sedere adesso...

Rivincite da prendere?
Nessuna, vado avanti per la mia strada.

Certo che un'altra panchina nella finale di Champions League...
Andiamo oltre, per favore...

Parliamo di Mondiali?
Proviamoci.

Pensi mai che la forma attuale possa svanire al momento dell'appuntamento in Francia?
No, proprio no.

Mai pensato a preservarti un po'?
Macché. Non sono il tipo: non l'ho mai fatto e mai lo farò.

Ma il Mondiale è il Mondiale...
E io sono io: nel senso che nella mia vita e nella mia carriera non mi sono mai messo a programmare niente. Vedi, per me le partite di oggi sono una sorta di entusiasmante allenamento fisico e mentale per arrivare da qui a due mesi al top.

Scusa, ma Fenomeni si nasce o si diventa?
Il merito primo è di mamma e papà, poi a modellare la base ci ho pensato io.

Con la semplicità di sempre.
Alla Del Piero, sì.

Torino, 1 aprile 1998

Juventus 4
Monaco 1

JUVENTUS: (4-4-2) Peruzzi 6 - Torricelli 6 (13' st Conte 6), Iuliano 6,5, Montero 6, Pessotto 6 (1' st Birindelli 6,5) - Di Livio 7 (21' st Tacchinardi 6), Deschamps 6,5, Zidane 7, Davids 6,5 - Inzaghi 6,5, Del Piero 8.
In panchina: Rampulla, Dimas, Pecchia, Amoruso.
Allenatore: Lippi 7.

MONACO: (5-3-2) Barthez 6 - Martin 5,5 (22' st Henry 5), Sagnol 5, Christanval 6, Konjic 5,5, Pignol 5,5 (40' pt Da Costa 6) - Djetou 5, Diawara 6,5, Benarbia 6 (29'st Carnot ng) - Trezeguet 5,5, Ikpeba 6.
In panchina: Porato, Di Meco, Lefevre, Spehar.
Allenatore: Tigana 5.
Arbitro: Levnikov (Russia) 7.
Marcatori: Del Piero 34' e 46' rig. pt, Da Costa 45' pt; Del Piero 17' st rig., Zidane 43' st.
Ammoniti: Deschamps, Djetou, Da Costa.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 56.550 paganti.
Incasso: 4.314.819.000 lire.

da pagina 5

sia difficile tenere il piede in due staffe, cioè lottare per il titolo nazionale e insieme arrivare all'atto conclusivo dei tornei continentali, va dato merito a Juventus, Lazio e Inter di costituire una splendida, e italianissima, eccezione. Le competizioni dell'Uefa hanno già cancellato, per dire, Manchester United, Barcellona e Ajax, leaders dei campionati inglese, spagnolo e olandese. Soltanto per le nostre magnifiche tre, il doppio (che poi per la Lazio è triplo, con la finale di Coppitalia) impegno costituisce non un intralcio, bensì uno stimolo ulteriore. Italia über alles, dunque, ma attenti a non equivocare il messaggio, proiettandolo sui prossimi Mondiali di Francia. Fra squadre di club e Nazionali il divario, che è sempre stato significativo, si è ancora allargato dopo la liberalizzazione aperta da Bosman. È certo che un Del Piero fiammeg-

giante, come quello che ha incenerito il Monaco, tornerà utile a Maldini: che però non avrà Zamorano (anzi, un avversario diretto), Zé Elias, Zidane e Jugovic, gli altri match-winners delle nostre corazzate.

I DUBBI DI TIGANA. Jean Tigana, fisico asciutto ed elegante come quando componeva con Giresse, Platini e Fernandez il più bel centrocampo d'Europa, aveva paventato l'incidenza dell'arbitro, nel ricordo di un suo personale precedente col Bordeaux, sempre contro la Signora. La Juventus ha trovato i gol su calcio di punizione e due rigori, prima dell'acuto di Zidane, ma il fischietto russo è apparso al di sopra di ogni sospetto (anzi, bravo e misurato; persino dolente nell'assegnare il secondo, inevitabile penalty). Il fatto è che il Monaco, dopo fiammate anche notevoli, si è progressivamente sbriciolato e alla distanza è apparso in piena balìa degli incursori bianconeri. Questa Juventus, in effetti, sprigiona una vitalità inesauribile, che a un certo punto lascia disarmato e inerte ogni avversario. È stato così per il Kiev, per il Milan, per il Monaco (tutti 4-1, guarda caso). E poi Del Piero è persino esagerato. Azzecca tutto, dai calci piazzati alle invenzioni in corsa. Ha acquistato peso e muscoli senza perdere in agilità: questo è stato il capolavoro dei preparatori juventini. Zidane è stato altrettanto decisivo e Inzaghi, contro un colosso che lo sovrastava e lo pestava, non si è mai tirato indietro. La Juve è alla sua terza consecutiva finale di Champions League, credo che ipotizzare un 3-0 per il Monaco al ritorno sarebbe esercizio di puro fantacalcio. E chiunque vi troverà, si direbbe il Real Madrid dopo il burrascoso 2-0 del Bernabeu, sarà un avversario che non la vale, né in qualità individuale, né in temperamento agonistico, né in maturità tattica. A Madrid, infatti, al di là del giallo della porta segata, si è visto un calcio datato, con i tedeschi menomati e acciaccati oltre il limite e gli spagnoli (dov'è finito il mio Raúl?) irriconoscibili e fischiati, malgrado la vittoria. Per non vincere questa Coppa ci vorrà una bella fantasia.

UEFA ITALIANA. In contemporanea, Inter e Lazio hanno guadagnato le loro partite confermando la loro assoluta diversità. La Lazio, esemplare al Vincente Calderòn, è ormai una macchina dai sincronismi perfetti, che si allunga e si accorcia in armonici movimenti collettivi. Sa chiudersi in difesa, nei momenti grami, e poi uscirne con disimpegni disinvolti e mai forzati, mai offrendo il fianco scoperto all'avversario. Lo sganciamento, a turno, di un centrocampista in at-

segue a pagina 20

Zidane a segno per il 4-1 (foto Mana). A destra, la deviazione di Del Piero su tiro di Da Costa che frutta al Monaco il temporaneo pareggio (foto AP) e Konjic mentre sta per causare il secondo rigore entrando fallosamente su Inzaghi. A sinistra Diawara e Davids (foto Borsari)

UNA STORIA CHE DURA DA QUASI 40 ANNI
La carica dei cinquecento

Con il gol di Zidane al Monaco, la Juventus ha tagliato il traguardo del mezzo migliaio di gol nelle coppe europee in 37 partecipazioni, almeno a livello di risultati ufficiali. Infatti, tre di quelle cinquecento reti le ha in realtà segnate... l'Uefa, trasformando, per una irregolarità di tesseramento, in 3-0 per i bianconeri il 2-3 sul campo del CSKA Sofia nella Coppa Uefa 1994-95. In quella stagione, poi, la Juve fu sconfitta in finale dal Parma. Tornando alla storia, il primo gol di coppa juventino porta una firma illustre: Omar Sivori che addirittura, come Del Piero con il Monaco, realizzò una tripletta nei sedicesimi di finale della Coppacampioni 1958-59, a Torino, contro il Vienna Sportklub. Curiosamente, in entrambi i casi, la Juventus era in campo con i calzoncini neri, evento tutto sommato raro. C'è da sperare che i ricorsi finiscano qua: il ritorno, infatti, fu un 7-0 per gli austriaci... Le 37 partecipazioni europee della Juve risultano così suddivise: 17 in Coppacampioni, 16 in Coppa Uefa (prima Coppa delle Fiere) e 4 in Coppa delle Coppe. Complessivamente, i bianconeri hanno disputato 271 partite delle quali 164 vinte, 46 pareggiate e 61 perse.

Statistiche di Massimo Fiandrino

È IL BORUSSIA DORTMUND LA "VITTIMA" PREFERITA

RETI	CLUBS
15	Borussia Dortmund
14	CDNA poi CSKA Sofia
13	Panathinaikos
11	Ajax, Manchester Utd, Marsa, Rapid Vienna, Rumelange, Valur
10	Anorthosis, Atlético Madrid, Lechia Danzica
9	Athletic Bilbao, Jeunesse d'Esch, Lokomotiv Plovdiv, Rangers
8	Austria Vienna, Hibernian Edimburgo, Liegi, Paris Saint Germain, Sliven, Widzew Lodz
7	Aris Salonicco, Barcellona, Hvidovre, 1. FC Kosice, La Valletta, Partizan Belgrado, Sigma Olomouc
6	Colonia, Glentoran, Grasshoppers, Ilves Tampere, Magdeburgo
5	Admira Wacker, AEK Atene, Amburgo, Aston Villa, Dinamo Kiev, Feyenoord, Gornik Zabrze, Omonia Nicosia, Otelul Galati, Real Madrid, Twente Enschede, Vitoria Setubal
4	Benfica, Eintracht Braunsweig, Eintracht Francoforte, Lokomotiv Mosca, Losanna, Monaco, Nantes, OFK Belgrado, Tenerife, Vorwärts
3	Aberdeen, Beroe Stara Zagora, Bordeaux, Dynamo Dresda, Dundee Utd, Derby County, Fenerbahçe, Fiorentina, Karl Marx Stadt, Kongsvinger, Leeds Utd, Maritimo, Marsiglia, Pecsi Dozsa, Raba Eto,Shaktar Donezk, Sparta Praga, Standard Liegi, Steaua Bucarest, Wiener SK
2	Anderlecht, Borussia Mg., Celtic, Dinamo Zagabria, Haka Valkeakoski, Liverpool, Manchester City, Napoli, Olimpiakos, Saragozza, Rijeka, Porto, Union Saint Gilloise, Ujpest Dozsa, Verona, Wolverhampton
1	Arsenal, Bruges, Cagliari, Hertha Berlino, Parma, Rapid Bucarest, Stade Française

A sinistra e sopra nella moviola di Silva, lo storico primo gol juventino nelle coppe europee realizzato da Sivori contro il Vienna Sportklub nel 1958

I DODICI BIANCONERI CON ALMENO DIECI CENTRI

	CAMPIONI	COPPE	UEFA	TOTALE
Bettega	7	1	19	27
Anastasi	4	-	18	22
R. Baggio	-	9 (3)	13 (2)	22 (5)
Del Piero	19 (4)	-	1	20 (4)
Platini	17 (5)	2	-	19 (5)
Ravanelli	4	-	15	19
P. Rossi	11	2	-	13
Casiraghi	-	4	7	11
M. Laudrup	6	-	5	11
Cabrini	4	3 (2)	3 (2)	10 (4)
Causio	3	3	4 (1)	10 (1)
Menichelli	1	-	9 (1)	10 (1)

Alex primo bomber di Champions League

9 reti: Del Piero (Juventus);
6 reti: Rebrov (Dinamo Kiev);
5 reti: Inzaghi (Juventus), Henry (Monaco), Shevchenko (Dinamo Kiev), Cole (Manchester United).
4 reti: Chapuisat (Borussia Dortmund), Trezeguet (Monaco), Morientes (Real Madrid), Oktay (Besiktas), Ikpeba (Monaco), Brattbakk e Strand (Rosenborg), Jancker (Bayern Monaco), Emerson (Bayer Leverkusen).
3 reti: Zidane (Juventus), Karembeu (Real Madrid), Beinlich (Bayer Leverkusen), Asprilla (Newcastle), De Bilde (PSV Eindhoven), Luis Enrique (Barcellona), Elber ed Helmer (Bayern Monaco), Cruz (Feyenoord), Jardel (Porto).
2 reti: Hierro (Real Madrid), Van Gastel (Feyenoord), Maksimov (Dinamo Kiev), Raúl, Suker (Real Madrid), Beresford (Newcastle), Rushfeldt (Rosenborg), Leandro e Hadji (Sporting), Scholes, Sheringham e Irwin (Manchester United), Simone (Paris SG), Jonk (PSV Eindhoven), Helmer (Bayern Monaco), Siegl (Sparta Praga), Chiesa e Crespo (Parma), Möller, Herrlich, Zorc (Borussia Dortmund), Tugay (Galatasaray), Oceano (Sporting), Obajdin (Sparta Praga).

Reclamo del Borussia, ma il 2-0 rimane

La porta si è chiusa

Squalifica del Bernabeu per due turni europei e robusta multa: la Uefa ha convalidato il risultato e il Real se l'è cavata col minore dei mali. A sinistra, Morientes, autore del primo gol, duella con Freund. Sotto, la seconda rete di Karembeu (foto PAF)

Per 3 cm in meno...

Oltre che per il ritardo (76 minuti) del fischio d'inizio, il Borussia ha protestato in sede Uefa perché la porta opposta a quella sostituita era più bassa di tre centimetri (m. 2,41 invece di 2,44). Nelle immagini, a fianco gli ultrà madrileni (in seguito diversi di loro saranno arrestati) si appendono alla rete cui sono collegati i tiranti della porta, che poi (sotto) cede; alla fine (sotto a sinistra) ne arriva un'altra

Madrid, 1 aprile 1998

Real Madrid 2
Borussia D. 0

REAL MADRID: (4-4-2) Illgner 6 - Panucci 6, Sanz 5, Sanchis 6, Roberto Carlos 6,5 - Karembeu 6, Redondo 6,5, Seedorf 6,5, Raúl 5,5 - Mijatovic 6,5 (6' st Suker 6), Morientes 7 (44' st Jaime ng).
In panchina: Cañizares, Amavisca, Guti, Victor, Dani.
Allenatore: Heynckes 6,5.

BORUSSIA D.: (5-3-2) Klos 6,5 - Reuter 5,5, Kree 5,5, Binz, 5,5, Julio César 6, Reinhardt 6 - Ricken 6,5 (36' st Zorc ng), Freund 6, But 6,5 - Herrlich 5,5 (2' st Decheiver 5,5), Chapuisat 5,5.
In panchina: De Beer, Schneider, Kirovski, Menhert, Timm.
Allenatore: Scala 6.
Arbitro: Van der Ende (Olanda) 6.
Marcatori: Morientes 25' pt, Karembeu 21' st.
Ammoniti: Sanchis, Julio César, Herrlich, Reinhardt, Freund.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 85.000.

KIPLING NON SALVA NEVIO SCALA

Se il Bayern ammette placidamente di far pedinare i giocatori più "vitaioli", come Mario Basler (già bersaglio delle ire trapattoniane), al Borussia Dortmund preferiscono - per quanto si sa - metodi che sembrano sconfinare nella.. persuasione subliminale. Complice stavolta non un detective, ma addirittura il grande Kipling. Nevio Scala infatti, alla vigilia della trasferta madrilena, ha ordinato ai suoi giocatori di studiarne a memoria una arcinota poesia, "If" (Se), che all'inizio recita: *"Se riuscirai a tener salda la testa quando tutti la perdono... se riuscirai a credere in te quando tutti ne dubitano..."*. Risultati del *mantra* in versi? Scarsini, a quanto si è visto al Santiago Bernabeu, dove Chapuisat & C. hanno seriamente compromesso il passaggio alla finalissima di Amsterdam. A questo punto una mano a Scala per salvare la stagione (in Bundesliga il Borussia traccheggia senza gloria) può solo darla il collega del Real Madrid Heynckes, impostando in modo scriteriato il ritorno del 15 aprile.

adidas

Radio ufficiale

adidas

adidas 4v4 CUP

ROMA
stadio Farnesina
5/6 aprile

TORINO
stadio comunale
3/4 maggio

FIRENZE
campo di Marte
19/20 aprile

CESENA
stadio Manuzzi
10/11 maggio

MILANO
Arena civica
17 maggio

PREDATOR CUP

calcetto 4v4 senza portiere

la partecipazione é gratuita
il torneo é completato da un percorso di abilità

ogni squadra é formata da 4 giocatori + 1 riserva
(ragazzi - ragazze) fra i 6 e i 16 anni

a tutti i partecipanti **in omaggio la T-shirt adidas**

Le squadre vincitrici dei tornei locali disputeranno la finale nazionale a Milano. I detentori del titolo italiano under 14 saranno invitati a Parigi per partecipare all'adidas football park che si terrà durante i mondiali di Francia '98

Per iscriversi al torneo inviare la scheda di iscrizione debitamente compilata ai seguenti numeri di fax:
Roma 02/28009601 • Firenze 02/28009602 • Torino 02/28009603 • Cesena 02/28009604 • Milano 02/28009605

Le firme apposte sulla scheda di iscrizione comportano la lettura e comprensione di quanto contenuto qui di seguito e la conferma di volervisi attenere. Autorizzo mio figlio a partecipare al torneo adidas predator cup, esonero la società organizzatrice da qualunque responsabilità, in relazione a danni alla persona o a cose che dovessero essere subiti e/o provocati da mio figlio durante lo svolgimento del torneo. Autorizzo la società organizzatrice ad utilizzare a fini pubblicitari immagini filmate e fotografiche di mio figlio, riprese durante la manifestazione, rinunciando fin d'ora a qualunque pretesa a carattere economico al riguardo.

Nome della squadra

numero telefonico di riferimento:

categoria

- ☐ under 10 — nati dal 1° gennaio 89
- ☐ under 12 — nati dal 1° gennaio 87
- ☐ under 14 — nati dal 1° gennaio 85
- ☐ under 16 — nati dal 1° gennaio 83

città prescelta

- ☐ Roma
- ☐ Firenze
- ☐ Torino
- ☐ Cesena
- ☐ Milano

capitano:

nato a: il:

FIRMA DEL GENITORE PER AUTORIZZAZIONE

secondo giocatore:

nato a: il:

FIRMA DEL GENITORE PER AUTORIZZAZIONE

terzo giocatore:

nato a: il:

FIRMA DEL GENITORE PER AUTORIZZAZIONE

quarto giocatore:

nato a: il:

FIRMA DEL GENITORE PER AUTORIZZAZIONE

riserva:

nato a: il:

FIRMA DEL GENITORE PER AUTORIZZAZIONE

Ai sensi della legge 675 la informiamo che i dati forniti, verranno da noi trattati a norma di legge, con i criteri e i sistemi atti a garantire la loro riservatezza e sicurezza, per lo svolgimento del torneo e potranno essere comunicati da noi a terzi allo stesso fine ed ex-art.13 della legge citata, costituisce suo diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati, chiederne l'aggiornamento, la rettifica e la cancellazione.
adidas italia s.r.l.

FIRMA DEL GENITORE PER CONSENSO (CAPITANO)

FIRMA DEL GENITORE PER CONSENSO (secondo gioc.)

FIRMA DEL GENITORE PER CONSENSO (terzo gioc.)

FIRMA DEL GENITORE PER CONSENSO (quarto gioc.)

FIRMA DEL GENITORE PER CONSENSO (riserva)

Inizio Torneo ore 9,00 - presentarsi muniti dei propri indumenti di gioco

s c h e d a d i a d e s i o n e

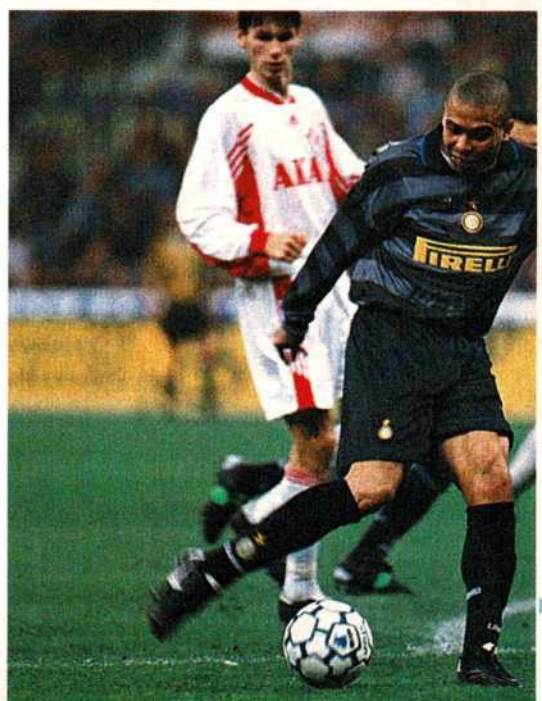
Coppa Uefa Inter-Spartak Mosca 2-1

Quelli che... le partite durano

Milano, 31 marzo 1998

Inter 2
Spartak Mosca 1

INTER: (1-3-4-2) Pagliuca 7 - Bergomi 6 - Sartor 6, Colonnese 7, West 6,5 - Winter 6,5 (29' st Cauet ng), Zé Elias 7, Zanetti 6,5, Djorkaeff 5,5 (18' st Recoba 6) - Ronaldo 6, Zamorano 7 (37' st Kanu ng).
In panchina: Mazzantini, Rivas, Galante, Fresi.
Allenatore: Simoni 6.

SPARTAK MOSCA: (1-3-1-4-1) Filimonov 6,5 - Ananko 6 - Gorlukovich 6, Khlestov 6, Evseev 5,5 - Romaschenko 6 - Kechinov 6, Titov 6, Alenichev 7, Tsymbalar 5,5 (19' st Meleshin 6) - Shirko 6 (28' st Robson ng).
In panchina: Epifanov, Golovskoi, Zildnev, Buznikin.
Allenatore: Romantsev 6.
Arbitro: Merk (Germania) 7.
Marcatori: Zamorano 46' pt, Alenichev 3' st, Zé Elias 45' st.
Ammoniti: Zé Elias, Tsymbalar, Shirko.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 57.803 paganti.
Incasso: 2.672.331.000 lire.

Ronaldo, orgasmo nerazzurro

Niente sesso, nei martedì di coppa. C'è Ronaldo e per tifosi interisti (come indicava lo striscione esposto al "Meazza") la sola presenza del Fenomeno basta e avanza a soddisfare i bollenti spiriti. Peccato che contro lo Spartak l'asso brasiliano, straordinario nel liberarsi dalla stretta marcatura dei difensori, non sia stato altrettanto bravo nelle conclusioni

90 minuti

Sopra, Zamorano anticipa di testa Evseev e sigla l'1-0. A destra, il momentaneo pareggio di Alenichev (foto Borsari). A sinistra (foto Fumagalli), il gol del definitivo 2-1 realizzato in mischia da Zé Elias. Sotto, Recoba, entrato nella ripresa al posto di Djorkaeff, spara un siluro dei suoi colpendo il palo (foto Borsari)

X8R-S
HONDA

HONDA
50 TH ANNIVERSARY 1998

LAP 5/8 POS 1/100

SMETTETE DI GIOCARE. INIZIATE A DIVERTIRVI.

Motore: monocilindrico a 2 tempi, raffreddamento ad aria. **Cilindrata:** 49,4 CC. **Peso a secco:** 92 Kg. Fornito di vano portacasco. Telaio monoscocca in alluminio pressofuso.

PANTHEON 125. BALI 100EX. SH100. SHADOW 90.
ASSISTENZA. RADUNI E VIAGGI.
ANNO PER TUTTI I MODELLI DELLE ALTRE
E DEI PUNTI DI ASSISTENZA AUTORIZZATI.

Honda X8R-s

Coppa Uefa **Atlético Madrid-Lazio 0-1**

L'Invincibile Armata di Eriksso

Madrid, 31 marzo 1998

Atlético Madrid 0
Lazio 1

ATLÉTICO M.: (4-5-1) Molina 6 - Aguilera 6,5, Santi 5, Andrei 5, Prodan 5,5 - Pantic 5,5 (41' st Paunovic n.g.), Bejbl 5,5, Vizcaino 6 (12' st José Mari 5,5), Caminero 6, Lardin 6,5 (28' st Nimny ng) - Vieri 6,5
In panchina: Jaro, Geli, Fede, Diaz.
Allenatore: Antic 5.

LAZIO: (4-4-2) Marchegiani 7,5 - Grandoni 6, Chamot 6,5, Negro 6,5, Favalli 6,5 - Fuser 7,5, Venturin 7, Jugovic 7, Nedved 7 - Boksic 7 (23' st Casiraghi 6), Mancini 6,5 (33' st Gottardi n.g.).
In panchina: Ballotta, Lopez, Marcolin, Almeyda, Rambaudi.
Allenatore: Eriksson 7.
Arbitro: Durkin (Inghilterra) 6,5.
Marcatore: Jugovic 33' pt.
Ammoniti: Jugovic, Grandoni, Favalli, Andrei, Santi, Caminero.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 56.000 circa.

n passa e chiude

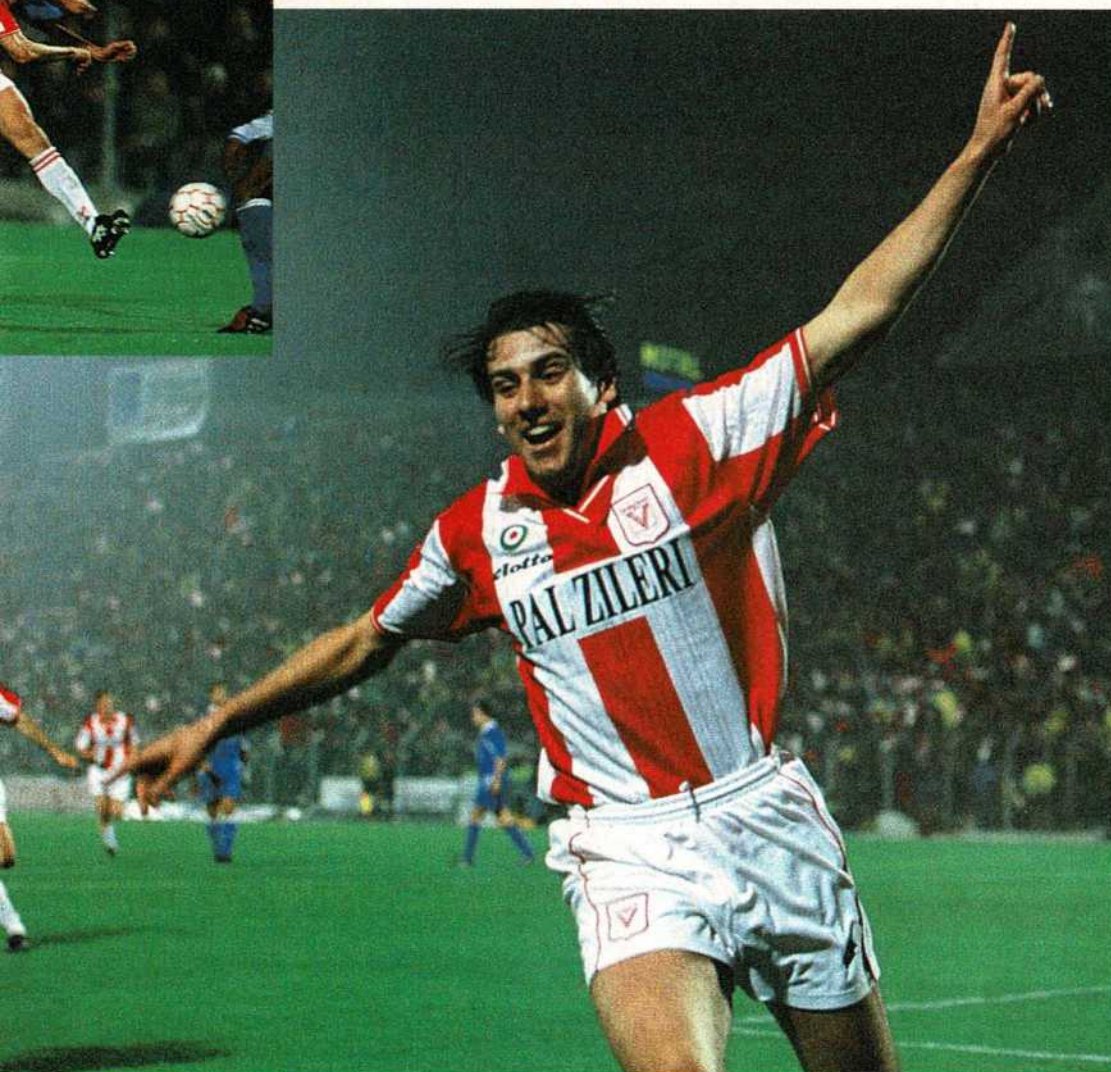
Sopra, Jugovic trova il corridoio giusto per infilare la difesa spagnola e battere Molina: è il gol che decide la partita. Nella pagina accanto, in alto, le due tifoserie. A sinistra, Mancini, in ombra rispetto ad altre apparizioni. A fianco, Nedved: ennesima prestazione super, la sua, macchiata soltanto da una clamorosa palla-gol fallita nel primo tempo su assist di Boksic (foto PAF)

VIERI, UN LEONE NELLA MORSA LAZIALE

Solo contro l'intera difesa laziale, Vieri ce l'ha messa tutta per andare in gol, ma Negro, Chamot e Grandoni (dall'alto in basso), a turno, sono riusciti a fermarlo (foto PAF)

Coppa Coppe Vicenza-Chelsea 1-0

Rivalutazione in Euro

I biancorossi di Guidolin dimenticano le magagne di Campionato e danno battaglia vera. Il sontuoso gol di Zauli (a destra) è un ottimo viatico per il ritorno londinese, che si preannuncia caldo. A sinistra, gli spalti gremitissimi del "Menti" e capitan Di Carlo al tiro fronteggiato da Wise. Sotto, Ambrosetti si disputa il pallone con Flo (foto Borsari)

Vicenza, 2 aprile 1998

Vicenza 1
Chelsea 0

VICENZA: (4-4-2) Brivio 6 - Mendez 6,5, Belotti 6,5, Dicara 6, Viviani 6 -Schenardi 6,5 (30' st Beghetto n.g.), Di Carlo 6,5, Ambrosini 6, Ambrosetti 6 (30' st Stovini n.g.) - Zauli 7 (43' st Firmani n.g.), Luiso 6,5.
In panchina: Falcioni, Coco, Baronio, Di Napoli.
Allenatore: Guidolin 7.

CHELSEA: (4-3-1-2) De Goey 7,5 - Clarke 6, Duberry 5,5, Lebœuf 6, Le Saux 5,5 - Petrescu 5,5 (15' st Flo 6), Wise 6, Newton 5,5 - Di Matteo 5,5 - Vialli 5,5, Zola 5 (45' st Morris n.g.).
In panchina: Hitchcock, Myers, Nicholls, Granville, M. Hughes.
Allenatore: Vialli 5,5.
Arbitro:
Diaz Vega (Spagna) 6.
Marcatore: Zauli 16' pt.
Ammoniti: Lebœuf, Zauli, Di Matteo, Dicara, Di Carlo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.319 paganti.
Incasso:
1.321.182.000 lire.

"Italians" in vacanza

Rimpatriata vicentina per i nostri "italians". Da sinistra, ecco Vialli e Zola col gattone-mascotte dei biancorossi, ancora il mister-giocatore attaccato da Viviani, Di Matteo alle prese con Zauli e Zola al dribbling su Ambrosini (foto Borsari). Nel loro bilancio una prova decisamente incolore

Coppa Coppe Stoccarda-Lokomotiv Mosca 2-1

San Bobic dei disperati

Stoccarda, 2 aprile 1998

Stoccarda 2
Lokomotiv Mosca 1

STOCCARDA: (3-5-2) Wohlfahrt 6 - Spanring 5, Veerlat 6, Berthold 6 - Haber 6,5, Yakin 6 (24' st Lisztes 6,5), Balakov 6,5, Poschner 6, Stojkovski 6 (1' st Hagner 5,5) - Bobic 6,5, Akpoborie 7.
Allenatore: Löw 7.

LOKOMOTIV M.: (4-4-2) Nigmantullin 6,5 - Gurenko 5,5, Arifullin 6, Chugainov 6, Cherevchenko 6 - Drozdov 5,5, Solomatin 6, Kharlachev 6, Kosolapov 6 (7' st Maminov 5,5) - Garas 5,5 (7' st Smirnov 5), Dzhanashia 7.
Allenatore: Sëmin 5,5.
Arbitro: Pereira (Portogallo) 6.
Marcatori: Dzhanashia 23' pt, Akpoborie 43' pt, Bobic 49' st.
Ammoniti: Bobic, Haber, Drozdov, Cherevchenko, Smirnov.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.500 spettatori.

Bobic, qui attaccato da Garas, ha salvato in extremis lo Stoccarda. Nel riquadro, contesa aerea tra Arifullin e il nigeriano Akpoborie (foto AP)

Eurocoppe/Segue

da pagina 8

tacco è il fiore all'occhiello di Eriksson: Nedved, Jugovic, Fuser sono altrettante punte di complemento, nessuna squadra italiana ha un centrocampo così prodigo di gol. Mi ha impressionato Fuser, che merita Parigi, come sede della finalissima Uefa, ma anche come città pilota dei Mondiali 98. Se Maldini lo lascia a casa, con la crisi che lamentiamo nel settore, è un delitto. E in Nazionale dovrebbe andare anche Paolo Negro che, in coppia con Nesta o da solo, è una sicurezza nel cuore della difesa. Il suo aspro e corretto duello con Bobo Vieri è stato il pezzo forte del match: e lì si sono esaurite le scarse chances dell'Atletico, che ormai si riduce tutto nella carica dell'ariete italiano (bravissimo a creare comunque pericoli, in quell'isolamento).
Per una Lazio ordinata e sempre rassicurante, un'Inter imprevedibile. Ha giocato contro i russi (non male, seppure un po' scolastici, a parte Alenichev che è un talento puro) un calcio irrazionale e contrario ai dettami imperanti. E però esaltante. Squadra lunghissima, votata al "dribbling game": ogni portatore di palla si avventurava in incursioni personali, saltando quanti più avversari poteva (vedi Zanetti, Ronaldo, lo stesso Zé Elias, ma anche West e Sartor). Mai registrata, in tempi recenti, una simile fioritura di tiri in porta: a raffica. L'Inter ha costruito, sciupato, rischiato, sempre tenendo altissimo il tasso d'emotività. La gente si è divertita da matti, non più abituata a simili spettacoli, dopo la normalizzazione delle squadre corte e intense. Il 2-1 è avaro, ma può bastare. Perché consentirà il contropiede e difficilmente Ronaldo sbaglierà tanti gol un'altra volta.
SUPER ZAULI. Degna valletta delle tre grandi si è confermato il Vicenza, ancora imbattuto in Coppa delle Coppe, e venuto a capo del Chelsea degli italiani grazie a un sensazionale gol di Lamberto Zauli. Che questo talentuoso e longilineo ventisettenne, non nuovo a simili prodezze, sia arrivato soltanto ora alla vetrina, è uno dei misteri buffi del nostro calcio. Vicenza accorto, troppo sofisticato tatticamente per patire un Chelsea prevedibile e monocorde, dove anche la classe di Zola (per cui si era scomodato Maldini) trova difficile farsi strada. E non parliamo di Vialli, soffocato dal doppio impegno. Il Vicenza poteva pure raccogliere di più, anche così andrà a Londra con buone speranze, perché non sarà facile fargli due gol senza subirne, tenuto conto della pericolosità del contropiede biancorosso. Dall'altra parte del tabellone, il 2-1 risicato dello Stoccarda lascia aperta la porta ad ogni soluzione. Diciamolo piano, ma un "en plein" non sembra fuori del mondo.

Adalberto Bortolotti

Basta un attimo per cambiare vita.

Gratta e Vinci.

LOTTERIE NAZIONALI

Se ti tocca vuol dire che te lo meriti.

Claude Leroy guiderà il Camerun, rivale degli Azzurri, al

Lo può ben dire il francese. Che è il più considerato fra i tecnici europei che hanno operato nel Continente Nero

di Filippo Ricci

È mia l'Afric

Sopra, Claude Leroy insieme a Joseph Antoine Bell (fotoRicci). In alto, la rosa del Camurun (fotoDanielsson) che ha partecipato alla recente Coppa d'Africa in Burkina Faso

Finalmente anche il Camerun ha scelto l'allenatore per il prossimo mondiale, ponendo fine al "totonome" che accompagnava i "Leoni Indomabili" sin dalla conclusione della recente Coppa d'Africa. Jean Claude Suaudeau, Didier Six e Roger Milla erano i candidati più gettonati, ma alla fine la scelta è caduta su Claude Leroy. Sarà dunque l'attuale Ds del Paris Saint-Germain a cercare di mettere ordine tra i "Leoni Indomabili". Compito arduo, soprattutto se si pensa che tra poco più di due mesi (l'11 giugno) il Camerun aprirà il proprio mondiale contro l'Austria a Tolosa. Ma effettivamente Leroy (50 anni lo scorso 6 febbraio, ex centrocampista offensivo di Rouen, Ajaccio, Avignone e Laval), sembra l'unica persona in grado di ottenere qualcosa da questa squadra.

Uomo di mondo, rispettato, perfetto conoscitore della realtà africana, il biondo francese è senz'altro il più indicato per barcamenarsi tra dirigenti avidi e giocatori che al primo posto dei valori del perfetto calciatore mettono i soldi.

Leroy ha firmato un contratto trimestrale. Non è un refuso, non volevamo scrivere triennale. Novanta giorni, e basta. Del resto anche il suo connazionale Philippe Troussier con il Sudafrica ha siglato un contratto a mesi, cinque per l'esattezza. Alla faccia della programmazione. L'ultimo allenatore del Camerun, Jean Manga Onguene, rientra nei ranghi, come al solito, e farà il secondo, come già aveva fatto con il francese Henri Michel prima e il belga Henri Depireux poi. Un altro francese, Pierre Mankowski, si occuperà della preparazione atletica dei "Leoni", mentre l'indimenticato Thomas Nkono, che ha appena appeso i guanti al chiodo, allenerà i portieri.

Sembra che i destini di Claude Leroy e dei "Leoni Indomabili" siano legati a filo doppio. È stato con il Camerun che il tecnico francese ha ottenuto i successi maggiori, aprendosi in pratica le porte dell'Africa. Dal 1985 al 1988 Leroy ha guidato i "Leoni" in due diverse edizioni della Coppa d'Africa. Nel 1986 ha perso in finale ai rigori contro i padroni di casa dell'Egitto. Due anni dopo in Marocco ha conquistato il titolo battendo la Nigeria. Nei tre anni passati alla guida del Camerun, Leroy ha in pratica gestito il passaggio generazionale tra i grandi di España 82 e i giovani di Italia 90.

Dopo il trionfo in Coppa d'Africa, nel 1988 Leroy fu chiamato alla guida di altri "Leoni", quelli del Senegal. E nel 1990 il francese ha dato un'altra dimostrazione delle proprie capacità, portando i suoi nuovi felini alla semifinale della

LA SODDISFAZIONE DI WOME

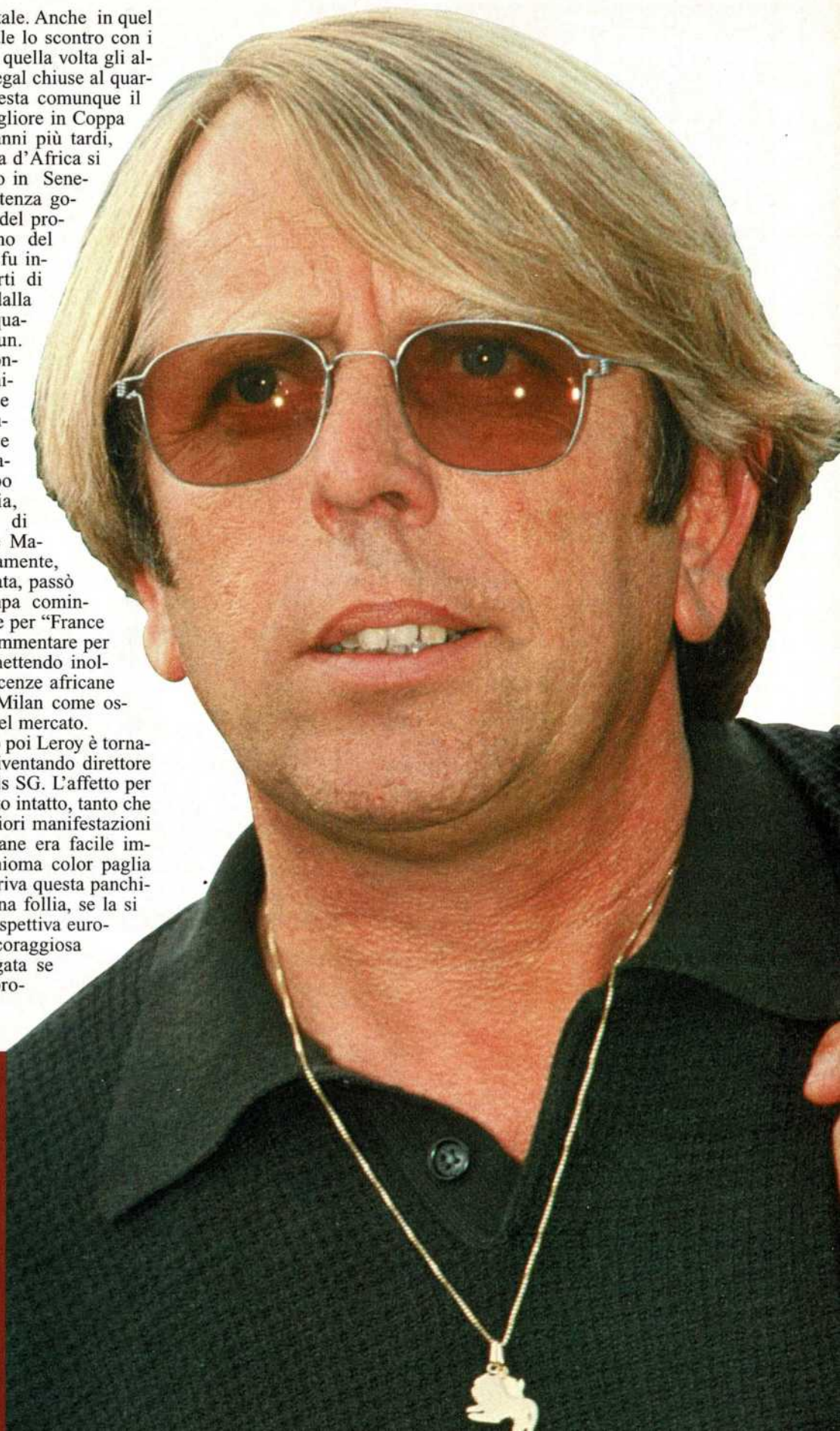
L'uomo per noi

Secondo quanto affermato da Joseph Owona, Ministro dello Sport e della Gioventù del Camerun, il primo obiettivo del nuovo allenatore sarà quello di ristabilire la disciplina, la coesione, lo spirito di gruppo e il patriottismo all'interno della nazionale, passando per un rinnovato spirito di collaborazione tra "professionisti" e "locali", ricreando

Coppa continentale. Anche in quel caso risultò fatale lo scontro con i padroni di casa, quella volta gli algerini, e il Senegal chiuse al quarto posto. Che resta comunque il suo risultato migliore in Coppa d'Africa. Due anni più tardi, quando la Coppa d'Africa si svolgeva proprio in Senegal, che in partenza godeva dei favori del pronostico, il sogno del paese ospitante fu infranto, nei quarti di finale, proprio dalla sua vecchia squadra, il Camerun. Un gol di Ebongue a quattro minuti dalla fine chiuse l'avventura del Senegal e la carriera africana di Leroy. Dopo l'Africa, l'Asia, sulle panchine di Emirati Arabi e Malesia. Successivamente, saltata la barricata, passò in tribuna stampa cominciando a scrivere per "France Football" e a commentare per "Canal Plus", mettendo inoltre le sue conoscenze africane al servizio del Milan come osservatore per quel mercato.

L'anno scorso poi Leroy è tornato all'attività, diventando direttore sportivo dal Paris SG. L'affetto per l'Africa è rimasto intatto, tanto che in tutte le maggiori manifestazioni calcistiche africane era facile imbattersi nella chioma color paglia di Leroy. Ora arriva questa panchina part time : una follia, se la si guarda dalla prospettiva europea; una scelta coraggiosa ma quasi obbligata se si sceglie la prospettiva africana. □

A destra, un recente primo piano di Claude Leroy (fotoRichiardi). Dall'estate scorsa faceva il direttore sportivo al Paris Saint-Germain. Prima era stato osservatore del Milan per il mercato africano

quell'armonia che dovrebbe portare anche i risultati. Detta così, sembra una missione impossibile, ma Leroy ha tutte le carte in regola per farcela. La prima testimonianza a suo favore arriva da Pierre Wome, il jolly della Lucchese e del Camerun, entusiasta della scelta operata dalla sua federazione. *«Sono molto contento. Visti i tempi, piuttosto ristretti, non si poteva scegliere di meglio. Ho incontrato Leroy soltanto un paio di volte, durante l'ultima Coppa d'Africa in Burkina Faso, ma ne ho ricavato un'ottima impressione. Tutti poi ne parlano bene».*

THE EXPRESS SPORT

In the summer England will be mentally and physically shattered

Ramon Vega yesterday

Lewis on his big fight fear

Lyle must climb new mountain

Rodber suffers injury blow

ARE THEY REALLY TIRED?

Report Pages 2&3

INGHILTERRA

Noti stanchi

L'Inghilterra ha offerto una pessima impressione contro la Svizzera. Ramon Vega, il nazionale rossocrociato che milita nel Tottenham, ha dichiarato di aver trovato i giocatori di Glenn Hoddle mentalmente e fisicamente distrutti. **The Express Sport**, dopo aver raccolto la denuncia di Vega, ha confrontato gli impegni dei nazionali di Hoddle con quelli di Alf Ramsey che nel 1966 conquistarono l'unico titolo mondiale dell'Inghilterra. Quello che a Francia 98 avrà più partite nelle gambe sarà probabilmente Paul Merson, il migliore contro la Svizzera, che ne dovrebbe collezionarne 61. Ben cinque componenti della nazionale del 1966 si presentarono al mondiale con un'attività più intensa: Bobby Moore di partite ne aveva disputate 65; Nobby Stiles, Jack Charlton e Geoff Hurst 64; Martin Peters e Bobby Charlton 63. L'intensa attività, dunque, non dovrebbe precludere la possibilità di fare bella figura. Ovvero, la precaria condizione dei nazionali di oggi non è giustificata.

(Wednesday's players plus Gascoigne, Seaman, Beckham and Adams)

	Club	England	To come?*	TOTAL
PAUL MERSON	46	2	+13	61
DAVID BECKHAM	46	3	+10	59
TEDDY SHERINGHAM	40	3	+10	53
STEVE MCMANAMAN	40	2	+11	53
RIO FERDINAND	38	2	+12	52
ROBERT LEE	36	3	+12	51
GARETH SOUTHGATE	36	4	+10	50
MICHAEL OWEN	37	2	+11	50
PAUL INCE	33	4	+11	48
DAVID SEAMAN	27	2	+15	44
PAUL GASCOIGNE	27	3	+13	43
TONY ADAMS	25	2	+15	42

CLASS OF '66 (World Cup squad)

	Club	England	TOTAL
BOBBY MOORE	56	9	65
NOBBY STILES	56	8	64
JACK CHARLTON	54	10	64
GEOFF HURST	59	5	64
MARTIN PETERS	60	3	63
BOBBY CHARLTON	53	10	63
NORMAN HUNTER	55	4	59
RAY WILSON	47	10	57
PETER BONETTI	56	1	57
IAN CALLAGHAN	52	1	53
GERRY BYRNE	52	1	53
ROGER HUNT	45	7	52
GEORGE COHEN	43	9	52

GIAMAICA

Simões, il pastore del reggae

La qualificazione della Giamaica? Un miracolo, sostiene **Placar**, opera soprattutto di Renê Simões, il mistico tecnico brasiliano dei Reggae Boyz, che dalla federcalcio giamaicana riceve 30 mila dollari mensili. Dimostrando di valerli tutti. Simões ha lavorato intensamente per portare in Francia una squadra composta in gran parte da dilettanti. Il portiere Barret faceva il facchino all'hotel Holiday Inn di Montego Bay, e guadagnava appena a sufficienza per non fare la fame. La sua riserva, Lawrence, faceva il taxista e, come Barret, giocava alla domenica nella precaria Prima divisione giamaicana. Ora Barret guadagna 3.200 dollari al mese per esibirsi esclusivamente con la nazionale. Ogni protagonista della qualificazione a Francia 98 ha ricevuto un premio di 70 mila dollari. La loro vita è cambiata radicalmente. Sono la grande curiosità del Mondiale. Tutti vogliono vedere la squadra di Simões. In occasione di una partita amichevole in Brasile contro il Corinthians teletrasmessa da Record TV, lo share ha raggiunto il 26 per cento, superiore al programma di TV Globo, la più importante rete brasiliana e a richiamare i telespettatori sono stati proprio i giamaicani.

BRASILE

La paura fa cinquanta

Brasile favoritissimo per Francia 98, lo dicono tutti. E non potrebbe essere altrimenti. **Placar**, però, dopo l'insuccesso alla Gold Cup, invita alla prudenza, e ipotizza cinquanta motivi per i quali la Seleção potrebbe essere battuta. Motivi tecnici (fragilità difensiva o una "rosa" troppo anziana) e scaramantici (quando nel gruppo c'è la Scozia, il Brasile non ha mai vinto, è già successo nel '74, '82 e '90). Ai quali Mario Zagallo contrappone tredici ragioni per essere ottimisti. *«Sono benedetto! Sono nato alle 18, l'ora dell'Ave Maria. Di me si può dire tutto, meno che sia un "pé-frio"* (porta sfortuna)» sostiene l'anziano Ct a conclusione di tutto.

BULGARIA

Quanto amore per Hristo

Nonostante l'addio un po' triste, Hristo Stoichkov è destinato a rimanere nella storia del Barcellona. Arrivato in Catalogna nel 1990, il semisconosciuto bulgaro è diventato uno dei giocatori più forti, famosi e vincenti del mondo difendendo la maglia "blaugrana". Stoichkov, che sarà l'uomo di spicco della Bulgaria anche a Francia 98, è emerso grazie alle sue qualità tecniche ma soprattutto al carattere combattivo. Senza la "garra" del bulgaro, scrive Don Balon, il Barcellona non avrebbe mai ottenuto i tanti successi che ha colto in questi anni.

SUDAFRICA

Colpi di Fortune

Quinton Fortune è uno dei tanti nazionali sudafricani impegnati in Europa. Gioca nel campionato cadetto spagnolo con l'Atlético Madrid B. Ventun'anni il prossimo 21 maggio, Fortune ha la spregiudicatezza e l'incoscienza tipiche dei giovani della sua età. Senza mezzi termini dichiara a **Don Balon** che il Sudafrica sarà la grande sorpresa di Francia 98. Pronostica poi Batistuta capocannoniere, Ronaldo miglior giocatore, Hoddle miglior tecnico, il connazionale Benny McCarthy rivelazione del torneo. Il titolo andrà al Brasile, che però non entusiasmerà. *«Vincerà il mondiale, però giocando male, senza dare spettacolo, e con risultati di misura»* dichiara il giovane interno. Secondo il quale Francia 98 passerà alla storia *«per le vittorie che conquisterà il Sudafrica»*.

SPAGNA

Il calcio più della musica

Sarà l'effetto Mondiale, ma il calcio "tira" decisamente di più della musica. Basta vedere come è cambiata la testata di **music & gol**, il mensile spagnolo sorto nell'autunno scorso che divide le sue pagine fra calciatori e musicisti. La crisi di Raúl interessa maggiormente dei successi di Celine Dion, evidentemente.

LO STRANO CASO DE WILDE
Profeta in patria

Il portiere belga Filip De Wilde già da un po' è soltanto riserva nello Sporting Lisbona. Georges Leekens, Ct dei "Diavoli rossi", continua invece a considerarlo il miglior portiere belga, anche se contro la Norvegia gli ha preferito Dany Verlinden. L'opinione del Ct è condivisa anche dall'Anderlecht, che ha ripreso De Wilde offrendogli un contratto fino al 2001. Facendo un buonissimo affare. L'Anderlecht aveva infatti venduto il portiere per 1 miliardo e 800 milioni e lo ha ricomprato per soli 600.

LA LISTA DEGLI INFORTUNATI
Noi non ci saremo

Si allunga la lista dei nomi illustri che a meno di miracolosi recuperi dovranno saltare il mondiale per infortunio. Nell'elenco ci sono il nostro Ciro Ferrara, il campione europeo Matthias Sammer (Germania), Juninho (Brasile), Josep Guardiola (Spagna), Robbie Fowler (Inghilterra) *(nella fotoSportsline)*, Gary McAllister (Scozia), Emmanuel Amunike (Nigeria), Sebastian Rozental (Cile), Ernest Faber (Olanda), Jens Jeremies (Germania), Hassan Gabsi (Tunisia). Auguri a tutti.

QUANTI GUAI PER BONEV
Povero Hristo

Hristo Bonev, Ct bulgaro, è in un mare di guai. Contro la Macedonia non ha potuto disporre di Leckhov, sospeso dalla Fifa su richiesta del Besiktas. Il club turco aveva denunciato il giocatore perché senza permesso aveva partecipato alla trasferta in Argentina della nazionale bulgara. Il Besiktas ha anche negato Yankov. Kostadinov era sospeso perché contro l'Argentina si era fatto espellere. Assenti pure Mihailov e Yordanov per infortunio. Così la Bulgaria ha subito un'inopinata sconfitta per 1-0. Ma non è finita qui. Stoichkov, tornato al CSKA Sofia, ha subito litigato con Ivanov, con il quale non corre buon sangue. L'ex attaccante del Barcellona è stato ingaggiato dall'Al-Nasr, club dell'Arabia Saudita, per due gare di Coppa delle Coppe asiatica (10 e 13 aprile), poi tornerà al CSKA. Fra i nemici di Stoichkov ora c'è anche Balakov, che dopo la partita con la Macedonia ha dichiarato *«o Stoichkov o me»*.

KIRSTEN CONVINCE VOGTS
Il credibile Ulf

Sale nei gradimenti di Berti Vogts la quotazione di Ulf Kirsten *(nella fotoWitters)*. Autore della rete al Brasile, la 12. in 28 gare con la maglia della nazionale, Kirsten sembra destinato a prendere il posto di Jürgen Klinsmann nella formazione base. E mentre Vogts decide, il centravanti già nazionale Ddr ha prolungato il contratto con il Bayer Leverkusen fino al 2001.

GINOLA COMUNQUE AL MONDIALE
Convocazione speciale

David Ginola *(fotoSportsline)*, attaccante francese del Tottenham, sarà in ogni caso al Mondiale. Ormai fuori dai piani di Aimé Jacquet, è stato convocato dalla BBC come commentatore.

ROMANIA, QUANTI RIFIUTI
Iordanescu stanca

Si allunga la lista dei romeni che rifiutano la nazionale. Dopo Florin Raducioiu e Ionut Lupescu, è la volta di Ioan Vladoiu a dire di no al Ct Anghel Iordanescu. Il motivo? Non essere entrato in campo per nemmeno un minuto nell'amichevole del 18 marzo scorso contro Israele, vittorioso per 1-0. L'attaccante del Colonia lo ha considerato *«un affronto»* e ha accusato il Ct di *«mancanza di rispetto»*. La stessa motivazione di Lupescu, che nella fase di qualificazione aveva giocato solo gli ultimi tre minuti contro la Lituania. Il rapporto fra Raducioiu e Iordanescu si era invece incrinato tre anni fa, quando Florin aveva portato la moglie Ingrid al seguito della nazionale durante una trasferta a Reykjavik. Se gli anziani non ne possono più di Iordanescu, i giovani faticano a mettersi al suo servizio. Denis Serban e Catalin Munteanu, centrocampisti della Steaua e Bogdan Lobont, portiere del Rapid sono stati precettati dal tecnico dell'Under 21 Victor Piturca (che dopo il mondiale subentrerà a Iordanescu sulla panchina della nazionale maggiore) in vista della fase finale del campionato europeo di categoria.

Monsieur Ravanellì, Italia adieu

L'emigrante è sempre un problema. In alcuni casi non ha diritto di voto, in altri può perdere anche il diritto alla maglia della Nazionale. Qui ovviamente alludo al pallone e all'Italia di Cesare Maldini. La recente esibizione del Chelsea di Gianluca Vialli in Coppa delle Coppe a Vicenza ha dimostrato che gli italiani al cambio inglese pagano dazio: disperso Gianfranco Zola, utilizzato e male a centrocampo, impalpabile Roberto Di Matteo che gioca di sghembo a centrocampo, mai di faccia al proprio fronte di attacco. Di Vialli inutile dire, si è chiamato fuori dal giro azzurro dai giorni sacchiani e Maldini non è così sciocco da cadere in effetti nostalgici. Tra l'altro Vialli non è più un fior di calciatore, è simpatico e folkloristico per la gente inglese che già aveva perduto la testa per un tipo come Cantona e si scalda ancora per Gascoigne ingaggiato in Serie B per un bel tre miliardi netti all'anno. Il bluff di Vialli è scoperto, nonostante il suo Chelsea sia quarto in classifica e abbia vinto la Coppa di Lega. Ma il problema serio riguarda gli altri italiani in giro per il mondo, i probabili mondiali, addirittura quelli che fino a ieri erano sicuri di andare in Francia e adesso non sanno nemmeno dove giocheranno il prossimo anno.

C'è un caso su tutti, emblematico: trattasi di Fabrizio Ravanelli, detto penna bianca. Due anni fa era l'uomo del momento, il forrest gump del calcio nostrano, l'ingenuo che era diventato eroe dei due mondi. Non c'era progetto azzurro che prescindesse da lui. La Juventus lo aveva ceduto in Inghilterra in cambio di diciotto miliardi, al Middlesbrough Ravanelli aveva segnato mille gol e versato altrettante lacrime, di nostalgia, di rigetto, di malinconia. Aveva cambiato anche procuratore, si era agitato cercando un ritorno in patria, sembrava che il Milan lo volesse e lui volesse il Milan, Berlusconi lo aveva definito, quando ancora giocava nella Juve (lui non il Silvio) il Di Stefano italiano. Ravanelli lasciò l'isola della regina per andarsene al mare, Marsiglia, Olympique. Dalle sterline ai franchi, sempre tanti e pesanti ma non allegri come le lire nostrane. Eppoi i francesi sono cocoricò eterni, hanno la puzza e altro al naso, credono che noi italiani siamo macà, cioè macaroni for ever, e allora quel ciondolone che casca sempre in terra e cerca i rigori fasulli è da mettere all'indice. Rapenalty vive un'altra crisi di tristezza, stava davvero finendo al Milan che poi ha preferito puntare altrove (Maniero e Ganz) e intanto perde punti nella speciale classifica maldiniana: probabilmente resterà fuori dal giro mondiale, proprio lui che già ha domicilio in Francia, fatto fesso in casa.

In Spagna, Madrid non significa per tutti ovaciones y fiesta. Christian Vieri se la passa e se la spassa con l'Atlético, l'altro Christian, al secolo Panucci, vive con il Real una strana stagione, mala in Liga, buena in Coppa dei Campioni. Ma la nazionale è vicinissima, quasi garantita al limone per il primo e sempre precaria e forse svanita per il secondo. Dipende dai gusti e dai gesti, dipende da come si comporteranno dentro e fuori dal campo. L'avventura all'estero ha tagliato i ponti azzurri a Lombardo e Padovano, a Eranio, a Carboni. E dopo la Coppa del Mondo si annunciano altre migrazioni (Conte, Lucarelli, Di Livio). Partire è un po' lasciare.

La Bella Creatura di Cragnotti deve ancora imparare a soffrire in umiltà. La Juve le ha mostrato come si fa. Colpendo al momento giusto con il Cobra Inzaghi. L'Inter si è ormai confermata squadra-scudetto e con Ronaldo vuol suonarle a tutti...

Sinfonia tricolore

match-scudetto con la Lazio. Ma non è finita...

Madama raccoglie il massimo, però adesso deve vedersela con la scatenata Banda Ronaldo (foto DFP)

ARCITALIA di ITALO CUCCI

Tutti cinici. Come l'Inter

Amarcord che a Roma, qualche anno fa, i tifosi giallorossi sfottevano gli avversari biancazzurri con uno slogan velenoso: "La storia è sempre quella/ noi in Europa, voi a Santa Marinella".Non che la Roma fosse grande. Era la Lazio ad essere una Lazietta: società e squadra avevano obiettivi da sopravvivenza, la sfida stracittadina il massimo traguardo da cogliere per curarsi ferite continue, per iniziare brevi e sofferte escursioni nel Parco delle Rimembranze in cui rendere omaggio a Maestrelli, Re Cecconi, Frustalupi - i fratelli perduti - e a quella banda di sciagurati (lo dico con affetto) come Wilson, Martini, D'Amico che insieme a Giorgione Chinaglia avevano vinto uno scudetto meraviglioso. La Lazietta aveva addirittura rispolverato Giorgione Presidente, con motivazioni non molto diverse - io credo - da quelle che hanno portato

segue

Del Piero-Inzaghi: coppia da non dividere

La «Del Pippo»? Intoccabi

di MATTEO DALLA VITE

Se non interverranno agenti esterni (agenti di mercato, intendiamo) questa coppia non "scoppierà" mai. Se la forza di certe cifre d'oltreconfine non indebolirà certezze al cemento, la "**Del Pippo**" sarà l'icona duratura della Juve futura. Lo chiedono i tifosi, prima di tutti: abituati a cambiare facce da adorare come fossero figurine Panini (da Vialli a Boksic, da Vieri a Ravanelli), i fans dei due Piccoli Giganti chiedono a gran voce che il "via-vai" venga interrotto; così, tanto per gradire e per continuare a vincere. **Cinquantatré** gol in due, guardate la classifica delle reti stagionali e capirete perché Alessandro **Del Piero** da San Vendemiano e Filippo **Inzaghi** da Piacenza (47 anni in due) sembrano i nuovi fratelli del gol celestiale: Alex è al **29°** cielo (19 reti in campionato più 10 fra Coppa Italia e Champions League), Pippo al **24°** (15+9) e in mezzo a loro sgomita il Signor Ronaldo con 25: mai graduatoria fu più fedele dei meriti di Juve e Inter, anche perché mentre la Juve ha trovato la coppia-gol, l'Inter ha mandato a rete diciassette uomini diversi (Ronaldo è in *pole*, ovvio) evidenziando l'incapacità di trovare il "gemello siamese" di gatto Ronie.

L'UNO PER L'ALTRO. All'inizio furono definiti "gelosi". Oggi sono solo golosi: di gol e consensi. All'inizio faticavano, perché SuperPippo – da sempre – era stato più abituato a ricevere palloni da infilare che viceversa e perché Del Piero non voleva più perdere tempo. Ma non era gelosia cattiva, del tipo "non ti passo la palla" eccetera eccetera. No: era quella tipica che nasce fra due fenomenini abituati a primeggiare. Ha detto Del Piero: *«Non ci sono mai stati problemi frà noi due: il fatto è che qualcuno ci ha criticati dall'inizio, prima ancora che cominciassimo, e questo non è stato giusto»*. Vero: l'insostenibile **leggerezza** dell'attacco, i "pesi piuma del gol", "ah, quanto ci mancherà Vieri" e via così. Loro non hanno mica fatto nulla di speciale: si sono guardati, si sono parlati e complice il lavoro cerebrale di Lippi si son messi a lavorare l'uno per l'altro. Esempio: quante volte è capitato che, già in possibile posizione di tiro, Del Piero cercasse Inzaghi in mezzo all'area? Tante. Così si vince. E si diventa amici. E poi: avete notato che quando l'uno segna, l'altro è già lì a festeggiarlo? Bene, fateci caso, perché un caso non è.

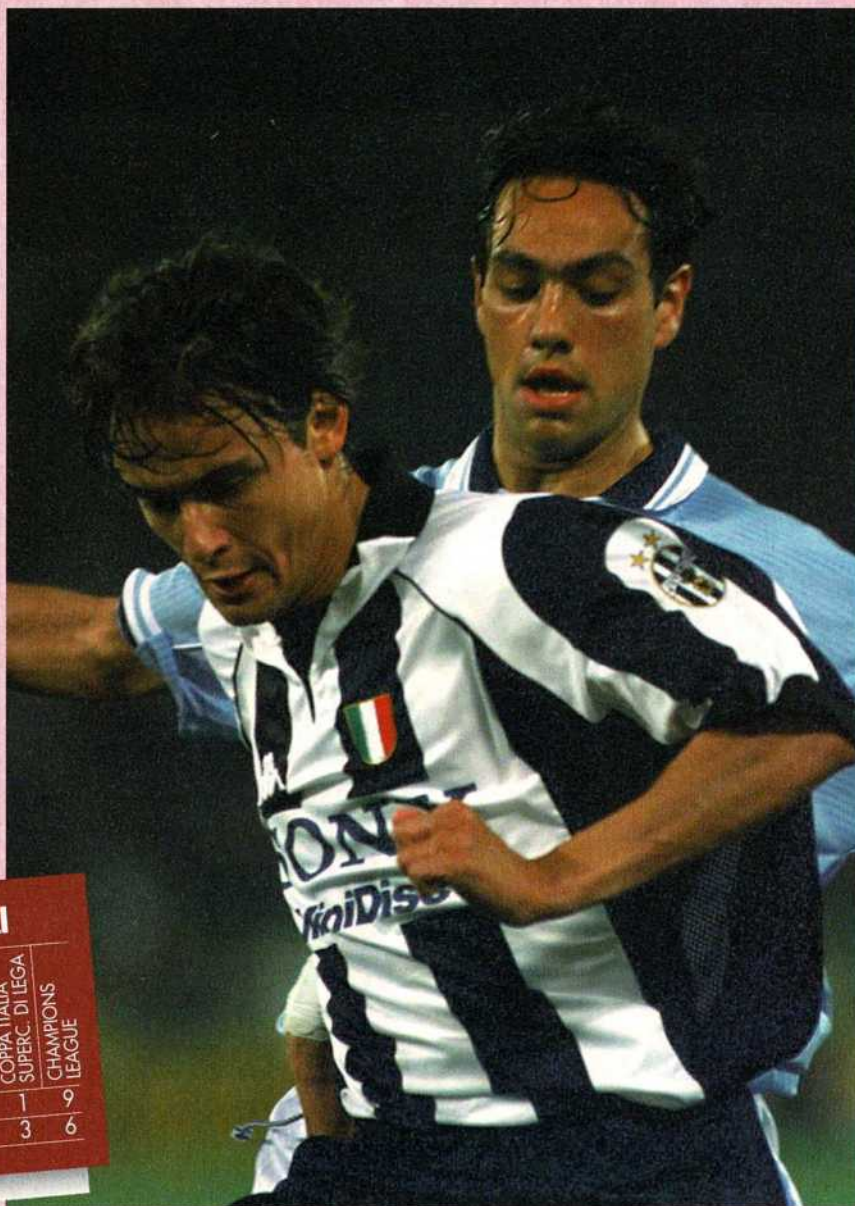
QUANDO DECIDO IO. Ale & Pippo, la coppia che noi etichettammo "Del Pippo" già a fine settembre, si è divisa i compiti come

MANCINO, PRESIDENTE DEL SENATO, SANTIFICA ALEX

«Impossibile fare a meno di Del Piero»

Intervistato da "Il Resto del Carlino", il presidente del Senato Nicola Mancino si è sbilanciato (oltre che su Deborah Compagnoni) anche su Alessandro su Del Piero. Alla domanda "quali sono due persone di cui non potrebbe fare a meno l'Italia?", ha risposto: *«... Del Piero e Compagnoni: due vitalità stimolanti, con classe, fantasia e cervello. Non sempre ne è ricco lo sport e neppure la politica...»*. La seconda che hai detto...

le!

Inzaghi contrastato da Nesta nel big-match dell'Olimpico. Per il laziale una sola distrazione, pagata cara. A sinistra, collisione Casiraghi-Del Piero (foto Borsari). In basso, il presidente del Senato Mancino durante il conferimento di una laurea honoris causa

I GOL STAGIONALI

	TOTALE	CAMPIONATO	COPPA ITALIA SUPERC. DI LEGA	CHAMPIONS LEAGUE
Del Piero	29	19	1	9
Inzaghi	24	15	3	6

nelle migliori famiglie. Dice: per me è più decisivo Pippo. No: è Alex lo spartiacque di ogni successo. Il cerchiobottismo non è il nostro forte, ma questa volta ci collochiamo nel mezzo: ovvero, insieme sono una potenza. E gli altri si adeguino. Il campionato, per esempio, ha visto Alex decisivo in ben **13** occasioni e Superpippo in **11**. Siamo lì, giusto? Alex (spizzichiamo in qua e in là) fu determinante contro la Fiorentina, nel 2-2 d'andata col Parma, nel 2-1 sulla Lazio, poi col Vicenza, con la Roma (e siamo al ritorno), con l'Udinese, col Napoli e col Milan. Pippo? In un certo senso ha decretato l'inizio e (forse) la fine del campionato. In soldoni: fu suo il primo gol bianconero contro il Lecce (curiosità di mercato: il primo gol juventino dello scorso anno fu di Vieri: ehm, ehm) e furono suoi i gol determinanti con la Sampdoria (1-1), con l'Udinese (il 2-1 del 4-1 finale), col Milan (1-1), col Bologna senza Baggio (l'uno-due iniziale), col Brescia, a Parma (il 2-2) e a Roma con la Lazio. Chiaro, no?

AGENTI ESTRANEI. E se volete ulteriori verifiche fate un salto in **Champions League**: Del Piero è a quota 9, Inzaghi a quota 6. Andarono a braccetto contro il Feyenoord, poi seguirono alcuni vuoti e infine ecco quello squillo torinese di Inzaghi contro il Manchester (San Djordjevic, vedi Olympiakos, fece il resto), utile a schiudere orizzonti di pace e delirio. Il resto? Indimenticabile: triplo Pippo a **Kiev**, triplo Del Piero contro il **Monaco**. Insomma: insieme è meglio. In bianconero, in azzurro e come ai vecchi tempi del bianconero, quando "coppia che vince non si cambia". E che gli agenti esterni (preghierina alla juventina...) se ne rimangano estranei.

Arcitalia/Segue

il "Principe di Galles" a conquistare la presidenza del Ferencvaros. La voglia di costruire una Grande Lazio era venuta a Gianmarco Calleri, che alle voci di dentro aveva risposto arruolando un Monumento, Dino Zoff, ma era naufragata nell'atto più importante di quella gestione: l'acquisto di Gascoigne.

Dirigevo il "Corriere dello Sport", in quei giorni, e la mia cultura guerinesca - una cultura sicuramente internazionale - mi aveva spinto a salutare degnamente l'arrivo del grande "Gazza" sulla piazza di Roma. "Gazza" - autentico divo del pallone - aveva un fotografo personale, Bob Thomas, un ragazzo lanciato dal "Guerino" negli anni Settanta, divenuto celebre per avere immortalato - unico - il "mano de Diòs" di Maradona a Mexico 86, oggi proprietario di castelli e scuderie nel Sussex. Bob mi mandò un album di foto con "Gazza" Cowboy, "Gazza" Clown, "Gazza" Gunman, "Gazza" Toroseduto: le pubblicai, i laziali insorsero come se gli avessi sputtanato il Campione di cui non avevano capito niente. E infatti lo persero, insieme alla voglia di grandezza che aveva animato Calleri. Il quale un giorno mi invitò a pranzo per presentarmi Sergio Cragnotti, l'aspirante presidente. Colazione all'Excelsior, come si conviene: Calleri in strenua lotta con un piatto di fettuccine al sugo, Cragnotti in navigazione fra Scilla e Cariddi, un pescetto bianco e quattro foglie d'insalatina. Uno da evitare, negli affari. Un tifoso laziale a sangue freddo. Cercai di capire che facesse, nella vita, per esser miliardario (Enimont a parte) e ne ricavai una figura cinematografica: il Richard Gere di "Pretty Woman", l'ufficio in una ventiquattrore, il business negli affari sballati degli altri, il riciclatore di imprese decotte, il trasvolatore dell'Atlantico. L'ideale presidente della Nuova Lazio. L'ho seguito passo passo, l'ho anche ammirato: è stato abilissimo nel crearsi un alter ego in Dino Zoff mentre infuriava Tangentopoli, ancora più abile

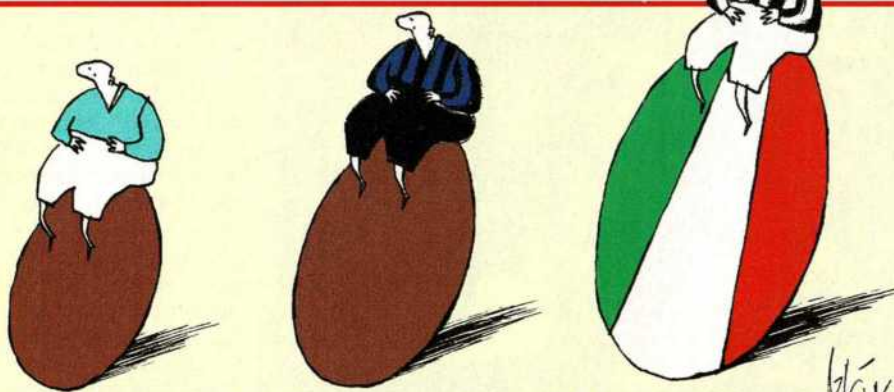
segue

nel confermarlo, sempre, sennò non l'avrebbe mai avuto a portata di mano per quella breve panchina che riparò i disastri di Zeman. Ci scontrammo - Cragnotti e io - su Signori, quando in un pomeriggio d'estate mi telefonò dalla barca e mi disse: «*L'ho venduto al Parma per venti miliardi*». E invece dovette tenerselo, cannoniere in esercizio continuo a furor di popolo. Non me lo perdonò. Non ci siamo più visti, né sentiti: dettaglio da chissenefrega. Nel frattempo è riuscito a fare uno squadrone e a *sformellare* Signori, giusto in tempo, gliene do atto. In breve tempo, dopo una campagna acquisti audace e intelligente, sorretta da acume e denaro, è riuscito ad organizzare all'Olimpico - sede dei trionfi altrui, vedi Juve-Ajax di Coppacampioni - la Partita dell'Anno, vista da miliardi di cittadini del mondo, con la sua Lazio protagonista. E la Juve vittoriosa.

Fatta la doverosa premessa (perché non tutti sanno come dalla Malalazio di via Col di Lana, matrice di pasticciacci brutti, si sia potuti giungere alla Ladylazio di via dei Cappuccini) cerco di arrivare alla morale: ho sentito Cragnotti levar alto il lamento per l'arbitraggio di Collina (non mi sento di dargli tutti i torti, anche se l'episodio da incriminare è uno solo, quel "mani" di Iuliano) e vorrei raccomandargli di non dar seguito ai pianti ai quali i suoi sostenitori sono molto sensibili, fino al masochismo. Si goda il suo momento, il frutto di un lavoro straordinariamente efficace e non conceda nulla al vittimismo dell'ambiente. Perché il bello deve ancora venire. Perché ha uno squadrone che può ancora lottare per lo scudetto o per il secondo posto da Champions League, vincere la Coppa Italia contro il derelitto Milan, battersi alla pari con l'Inter in Coppa Uefa (auguri a tutti, interisti e laziali). Altro che Santa Marinella, caro Cragnotti. Ma mi dia retta: tutto ancora può succedere, anche di ricevere un insperato aiuto dalla Roma di Zeman che sabato esaminerà l'Inter. La guerra continua, sempre che...

Sempre che Eriksson e la Lazio continuino a reputarsi forti, fortissimi, la squadra più bella del Campionato, sapendo tuttavia che la bellezza non basta: non bastano un attacco fulminante, un centrocampo agile, grintoso e micidiale, una difesa a prova di bomber; serve, alla Lazio, sviluppare un più acuto senso d'opportunismo e fare un bagno d'umiltà. In campo, domenica sera, i padroni del gioco erano loro, i laziali, opposti a una Juve rabberciata che dopo una sfuriata iniziale avrebbe mostrato uno Zidane abulico e smarrito, un Del Piero colpito da indigestione monegasca e un Conte stracotto. Con Davids e Di Livio a metter pezze in ogni reparto. Al sontuoso colpo di tacco di Mancini mi son detto: è l'inizio della festa laziale o la fine di un sogno. E infatti il Bel Gioco è presto naufragato davanti alle astute risorse muscolari e mentali della Juve Bipallica, capace di esaltarsi anche con Birindelli, Dimas, Tacchinardi e Pecchia. Capace di vincere con quell'Inzaghi che un allenatore qualunque non farebbe rientrare nella ripresa dopo averlo visto scattare a vuoto tante volte, arrivare troppo presto o troppo tardi su tanti palloni; ma Lippi ormai sa chi è Inzaghi: "Uno che studia come rubare il tempo agli avversari, come approfittare del minimo errore difensivo". La definizione è di Superpippo medesimo, che soffre come un matto a sprecare tante occasioni da gol, ma che al momento opportuno ha il morso feroce di un pitt-bull, o quello letale di un cobra. Ne sanno qualcosa l'angelico Nesta e Marchegiani col suo record iettatorio.

La morale - forse amara solo per i qualunquisti - è che a una crescita tecnica bisogna accompagnare un tanto di pratico cinismo. Così si gioca, così si vince. Ce lo conferma l'Inter del tanto deprecato Simòni col quale sono in sintonia dalle prime battute del campionato: prima pensiamo a vincere, il gioco verrà, se verrà. Non del tutto, ma è venuto: un cocktail d'ingegno, praticità e furore. E la ciliegina Ronaldo. Amici, c'è ancora qualcuno che ha la faccia di criticare il Fenomeno? Dopo il mercoledì di Coppa tanti si sono affrettati a definirlo palafreniere del Cavalier Del Piero. Dopo Inter-Sampdoria qualche soccorritore furbastro l'ha già paragonato a Di Stefano. Io li aspetto al confronto di Juventus-Inter, il 26 prossimo, forse il vero match scudetto. Ma soprattutto al Mondial, alla supersfida Italia-Brasile, se ci sarà. (Nel frattempo, una preghiera a Cesare Maldini: non farti scappare Pippo Inzaghi detto il Cobra).

Italo Cucci

DIFFICOLTÀ PER TUTTE FRA CAMPIONATO, COPPE E SFIDE INCROCIATE

I trabocchetti della corsa tris

Sei giornate per decidere uno degli scudetti più appassionanti del dopoguerra. La corsa tris a ostacoli prevede gradi simili di difficoltà per **Juve** e **Inter**, in corsa per un titolo europeo, e un sovrappiù di thrilling per la **Lazio**, che "vede" la finale Uefa e si gioca pure quella di **Coppa Italia** col Milan. Per quanto riguarda la prossima giornata, è la **29ª**, i **bianconeri** ospitano il **Piacenza** e la **Lazio** - affrontato il terzo fronte, quello della Coppa Italia, col Milan a San Siro - va a **Brescia**, mentre l'**Inter** scende all'Olimpico per affrontare la **Roma**. Sicuramente, almeno sulla carta, ai nerazzurri tocca il compito meno agevole: i giallorossi non possono rinunciare a un **posto Uefa**. Neanche il tempo di archiviare i match di Campionato, e si riparte con l'**Europa**. Il **14 aprile** tocca all'**Inter** ancora in trasferta a Mosca contro lo **Spartak** e alla **Lazio**, che ospiterà l'**Atlético**; il **15** alla **Juventus**, opposta al **Monaco** al Louis II. E si arriva alla **30ª** di Campionato con la **Juve** a **Empoli**, la **Lazio** a **Vicenza** (secondo incontro, dopo Brescia, con una squadra che lotta per non retrocedere) e l'**Inter** a San Siro opposta all'**Udinese**. L'aprile bollente si conclude con la **31ª** giornata: è scontro diretto al Delle Alpi fra **Juventus** e **Inter**, mentre la **Lazio** ospita il **Parma**, alla ricerca di punti Uefa. Alla **32ª (3 maggio)**, trasferta insidiosa per i **bianconeri** a **Vicenza**, viaggio più agevole della **Lazio** - reduce però dalla **seconda finale di Coppa Italia** - a **Lecce** e impegno casalingo dell'**Inter** col **Piacenza**. Neanche il tempo di rifiatare per **Inter** e **Lazio** che potrebbero trovarsi di fronte il **6 maggio** a Parigi nella **finalissima di Coppa Uefa**, che quest'anno si aggiudica in un solo incontro. La **33ª** e penultima giornata (**10 maggio**) vede una **Juve** al Delle Alpi contro il rilanciato **Bologna**, l'**Inter** a **Bari** in un clima prevedibilmente "caldo" e la **Lazio** all'Olimpico a vedersela con un brutto cliente, la **Fiorentina**. Gran finale. È la **34ª** giornata, possibile vigilia di **finale in Champions League** per la Juventus (**Amsterdam, 20 maggio**) che va a Bergamo per vedersela con l'**Atalanta**, mentre l'**Inter** ospita l'**Empoli**: prevedibilmente simile il bisogno (estremo) di punti dei bergamaschi e dei toscani; trasferta per la **Lazio** a **Bologna**, che - in teoria - potrebbe a quel punto trovarsi a lottare per un posto Uefa. Diversamente, i biancazzurri si troverebbero di fronte una squadra abbondantemente sazia. Ma forse a quel punto i giochi saranno già fatti.

PERSO STANKOVIC, I GIALLOROSSI PRENDONO TOMIC

Lazio-Roma: serbofollie

Quarantadue miliardi che da Roma se ne vanno a Belgrado, 24 spesi dalla Lazio per Dejan Stankovic, 18 dalla Roma per Ivan Tomic, le due grandi promesse del calcio serbo. Nella capitale italiana è scoppiata la "serbomania", una guerra miliardaria del tutto ingiustificata. D'accordo, Stankovic e Tomic saranno due giovani di talento, ma su quello che potranno fare in Italia i dubbi sono più che leciti. L'odierno campionato jugoslavo è ben poca cosa, lo hanno ampiamente dimostrano le coppe europee dalle quali le squadre serbe sono subito sparite, e lo conferma il fatto che a vincerlo sarà quasi sicuramente l'Obilic, formazione neopromossa nella massima divisione, presieduta da Zeliko Raznatovic (il famigerato "Comandante Arkan" ai tempi della guerra in Bosnia) e composta da illustri sconosciuti. Nella formazione standard della Jugoslavia che si è qualificata per Francia 98 un solo elemento gioca in Jugoslavia, il portiere Ivica Kralj del Partizan. Insomma, il valore della massima divisione jugoslava, ridotta a sole 12 squadre, può essere paragonato a malapena a quello del nostro torneo cadetto. Dove due stagioni or sono con la maglia del Brescia spopolava un certo Roberto Baronio, che di Stankovic e Tomic, centrocampisti come lui, è più anziano solo di pochi mesi. Proprio la Lazio lo acquistò per 6.500 milioni. Baronio ora fa la riserva nel Vicenza. Sarebbe davvero tragico se a Stankovic e a Tomic, rispettivamente pagati quattro e tre volte tanto, toccasse la stessa sorte. E nessuno può assicurare che Stankovic e Tomic sia davvero più forti di Baronio,anche se a Belgrado sono consideratissimi. *«Il Partizan ha perso il cuore»*. È stato questo il commento dei tifosi del club di Belgrado alla notizia del passaggio di Ivan Tomic alla Roma. Perché del Partizan, oltre che il capitano, Tomic è l'anima. Con appena vent'anni, compiuti lo scorso 5 gennaio, il biondo centrocampista è uno dei più giovani capitani della storia del Partizan, il club nel quale è cresciuto e nel quale ha debuttato nella stagione 1994-95. Capitano, a dispetto dell'età, lo è diventato per le straordinarie doti di trascinatore. Centrocampista moderno, solido e resistente, che si esprime meglio sul fronte sinistro, Tomic è uno di quelli che in campo danno sempre tutto, che non si arrendono mai. Questo solido ragazzo, alto 1,78 metri per 70 chili, con il Partizan in tre stagioni da titolare ha già conquistato due campionati e una coppa nazionale.

Baronio

Stankovic

Tomic

1 2 3

Qualità-prezzo: Baronio è superiore

Senza Tomic, nell'ultimo turno il Partizan è stato sconfitto in casa dall'Obilic, vedendo così sfumare le residue speranze di confermarsi campione. È opinione diffusa che priva del suo capitano la squadra allenata da Ljubisa Tumbakovic veda ridotto il suo potenziale del 30 per cento. La partenza di Tomic sarà una grave perdita per il Partizan, ma al milione di dollari (circa 18 miliardi) offerto dalla Roma è impossibile rinunciare. Il club bianconero ha bisogno di soldi: se il suo capitano non fosse stato ceduto alla Roma, sarebbe passato a qualche altro club di prestigio: al giocatore si erano interessati anche Manchester United, Glasgow Rangers, Marsiglia e Barcellona. A portare Tomic al Partizan è stato Nenad Bejkovic, il direttore generale bianconero. In pratica l'uomo che lo ha ceduto a Sensi. Tomic, che era legato al Partizan fino al 2000, riceverà dalla Roma un miliardo e 200 milioni l'anno, l'accordo è quinquennale. Un fatto è certo: il derby che Lazio e Roma hanno giocato a Belgrado ha portato a livelli astronomici la quotazione dei due talenti serbi.

Tomic uguale a Stankovic? Non proprio. Entrambi originari del quartiere di Zemun, entrambi ventenni, entrambi centrocampisti, entrambi ragazzi prodigio, Stankovic e Tomic sono abbastanza diversi. A cominciare dall'aspetto. Pur essendo tutti e due serbi, mentre il bruno Stankovic ha una fisionomia e un carattere gentile tipicamente mediterranei, il biondo Tomic è duro e riservato come un tedesco. I due si differenziano anche in campo. Stankovic è lo stile, l'eleganza; Tomic è la grinta, la forza. Stankovic, che in campionato ha già segnato 13 reti, è più preciso nel tiro e nei passaggi. Tomic, che di gol ne ha segnati 9, è più potente ed è particolarmente efficace nei calci piazzati e nelle conclusioni dalla distanza.

Stankovic e Tomic insieme giocano spesso nell'Under 21 jugoslavia, dove il neo romanista conta 16 presenze e 5 reti. Entrambi potrebbero essere chiamati dal Ct Slobodan Santrac per Francia 98. Con poche possibilità, per tutti e due, di scendere in campo. Il derby fra i "golden Boys" del calcio serbo continua. Da Belgrado si è trasferito a Roma.

Rossano Donnini
(ha collaborato **Vinko Sale**)

TotOroscopo di LAMBERTO GHERPELLI

Le previsioni astrologiche per la 29ª giornata di Campionato

Pesci in lotta per nuotare in A

ARIETE (21-3/20-4)
Giornata favorevole per **Marcello Lippi** (Viareggio, 11-4-48), che proprio sul campo festeggia il suo cinquantesimo compleanno. Saturno a 26°06' del segno porta ancora difficoltà ai nati dal 12 al 15 aprile. Nel complesso però il turno si presenta abbastanza proficuo per la maggior parte dei nativi del primo segno dello zodiaco.

TORO (21-4/20-5)
Giornata discretamente favorevole per voi Toro. Siete portati a giocare come difensori e centrocampisti. La statistica su 3.000 calciatori conferma che il 91% dei nati sotto il primo segno di Terra ricopre tali ruoli (**Costacurta**, **Filippo Galli**, **Franco Baresi**, **Sammer**, **Torrisi**, **Chamot**, **Tarantino**, **Dicara**, **Rustico**, **Carrera**, **Apolloni**, **Simeone**, **Sgrò**, **Tommasi** e poi **Collovati**, **Burgnich**, **Spinosi**, **Castano** e tanti altri). Se avete pianeti in segni di Fuoco e di Aria potete riuscire molto bene anche nel ruolo di attaccanti, vedi l'esempio di **Bierhoff** e **Hubner**.

GEMELLI (21-5/21-6)
Per la maggior parte di voi nativi del primo segno d'Aria dello zodiaco, il periodo non è dei più favorevoli. Infatti Giove (pianeta dell'abbondanza e della fortuna) transita nel segno a voi disarmonico dei Pesci. Alcuni di voi nonostante la difficoltà degli astri, riescono ad essere protagonisti (**Paulo Sergio** e **Cafu**). La Roma dispone di ben quattro giocatori titolari dei Gemelli, oltre a quelli sopra citati, troviamo infatti nella rosa titolare **Balbo** e **Di Biagio**.

CANCRO (22-6/22-7)
Da circa venti giorni, il transito dei pianeti nel segno a voi disarmonico dell'Ariete, vi porta fatica e stanchezza. Ancora un po' di pazienza e poi le situazioni miglioreranno. Alcuni di voi nativi del primo segno d'Acqua (**Paolo Maldini**, **Zidane** e **Vieri**), grazie all'appoggio di Giove nel segno dei Pesci, arriveranno in grande forma all'appuntamento più importante della stagione, il Mondial.

LEONE (23-7/23-8)
La statistica dice che solo l'1% di voi gioca come portiere (**Rampulla**), il 20% ricopre il ruolo di difensore (**Juliano**, **Pessotto**, **Benarrivo**), ben il 62% gioca a centrocampo (**Albertini**, **Dino Baggio**, **Di Livio**, **Conte** e tanti altri) e infine il 17% si esprime al meglio come attaccante (**Inzaghi** e **Kanu**). Per questo sabato, la concentrazione di pianeti nel segno dell'Ariete, stimola positivamente i nati nell'ultima decade.

VERGINE (24-8/22-9)
In attesa del passaggio di Sole e Marte nel segno a voi favorevole del Toro, dovrete ancora superare delle difficoltà. Gli esempi sono numerosi: **Ronaldo** (Itagui, 22-9-76 ore 9.30), **Leonardo**, **Cruz** e **Savicevic**. Migliori le cose per i nativi della prima decade (**Nedved** 30-8-72 e **Jugovic** 30-8-69). Prudenza per i nati dal 5 al 9 settembre. Da notare che il Milan ha in rosa ben 7 giocatori della Vergine. Infatti, oltre a quelli sopra citati, troviamo **Desailly**, **Donadoni**, **Daino** e **Smoje**.

BILANCIA (23-9/22-10)
Saturno dal segno disarmonico dell'Ariete, nella prima parte della stagione aveva ostacolato i nativi della prima e della seconda decade, vedi gli esempi di **Cristiano Lucarelli** (4-10-75) di **Kennet Andersson** (6-10-67) e di **George Weah** (1-10-66). Adesso le cose stanno lentamente migliorando e solo i nati nell'ultima decade sono ancora penalizzati dal transito del "severo" Saturno.

SCORPIONE (23-10/22-11)
Dal momento in cui Giove ha abbandonato il segno a voi sfavorevole dell'Acquario per entrare il 5 febbraio nel segno a voi benevolo dei Pesci, le situazioni sono decisamente migliorate. Buono il periodo per **Del Piero**, **Fuser** e tanti altri. Per i nativi dal 2 al 5 novembre, ci sarà la possibilità di avere nuovi contatti o cercherete voi stessi nuove opportunità.

LA NOSTRA SCHEDINA

Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — Concorso 37 — Comitato Olimpico Nazionale Italiano

	PARTITE DELL'11/4/1998 (sabato) squadra 1ª	squadra 2ª	1		
1	Brescia	Lazio	X	2	
2	Fiorentina	Vicenza	1		
3	Juventus	Piacenza	1		
4	Lecce	Bologna	X		
5	Milan	Atalanta	1	X	2
6	Parma	Napoli	1		
7	Roma	Inter	1		
8	Sampdoria	Empoli	1	2	
9	Udinese	Bari	1		
10	Lucchese	Salernitana	X		
11	Pescara	Venezia	1	X	2
12	Palermo	Cosenza	2		
13	Varese	Pro Patria G.B.	1		

Questo sistema costa L. 28.800

SAGITTARIO (23-11/21-12)
Positiva la giornata per i nati nell'ultima decade. Giove dal segno dei Pesci porta nervosismo ai nati dal 3 al 7 dicembre. Giornata importante per **Roberto Mancini** (Jesi, 27-11-64), cui gli astri consigliano diplomazia e compromesso. Più favoriti gli attaccanti, mentre i difensori nati nella seconda decade dovranno guardarsi dal commettere distrazioni fatali.

CAPRICORNO (22-12/20-1)
Come ho spesso ripetuto, i nativi della seconda e terza decade sono alle prese con l'austero Saturno. Con la concentrazione dei pianeti alla fine del segno dell'Ariete, soprattutto i nati dal 13 al 20 gennaio potranno ancora trascorrere una giornata faticosa, ma non per questo negativa. Questo turno di campionato si presenta più favorevole per i nati dal 22-12 al 2 gennaio (**Chiesa**, **Bergomi**, **Thuram**, **Taglialatela**, **Rastelli** e altri).

ACQUARIO (21-1/19-2)
Sarà molto interessante analizzare l'influenza degli astri su **Eriksson** (Torsby, 9-2-48) e **Gigi Simoni** (Crevalcore, 22-1-39) nel periodo che va tra fine aprile e maggio quando si decideranno le sorti del campionato. Vedremo se tra i due litiganti – Acquario – prevarrà invece l'Ariete **Marcello Lippi**. Sarò più preciso nei prossimi numeri... Buono il periodo per la maggior parte di voi nativi dell'ultimo segno d'Aria. Urano – pianeta dei cambiamenti – vi porta altre opportunità di sistemazione, vedi l'esempio di **Renzo Ulivieri**.

PESCI (20-2/20-3)
Positivo il periodo per la maggior parte di voi nativi dell'ultimo segno dello zodiaco (**Davids**, **Nesta**, **Casiraghi**, **Marchegiani**, **Veron** e tanti altri). Ben tre allenatori dei Pesci sono in lotta per la permanenza in Serie A: **Paolo Ferrario**, **Emiliano Mondonico** e **Luciano Spalletti**. Sulla loro strada troveranno **Eugenio Fascetti**, **Vincenzo Guerini** e **Francesco Guidolin**. Come finirà? L'analisi nei prossimi numeri del Guerin Sportivo.

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Spagna

De la Peña col Fenomeno? Un affare da meditare...

De la Peña

Germania

Heinrich, ambidestro col posto assicurato

Francia

Il Lens marcia verso lo scudetto col gigante Foé

Belgio

Strupar bomber rivelazione del Genk

Ronaldo con Mannini: suo il terzo gol alla Samp. Con 19 reti ha raggiunto Zico (recordman degli stranieri al debutto in A)
(Foto Sabattini)

RONALDO come ZICO

Sfida infernale anche per la classifica cannonieri. Ronaldo ha raggiunto Del Piero e Bierhoff a quota 19. Come dire: Brasile, Italia e Germania alla pari...

Matita rossa matita blu

RIGORI SU ORDINAZIONE

Raduno arbitrale, Baldas lamenta che si fischiano pochi rigori e la categoria esibisce obbedienza pronta, cieca e assoluta. Nei primi minuti, i calci dagli undici metri fioccano come i coriandoli in Carnevale. Molti ci sono, qualcuno meno, ma è sospetta questa improvvisa variazione di metro di giudizio. Il campionato non è una cavia. Rosso, agli **arbitri** e blu al più bravo di tutti, **Collina** (*Foto Borsari*) che a Roma dirige bene per un'ora, poi non resi-

ste alla tentazione di salire sul podio. Un fuoriclasse come lui doveva evitare l'espulsione di **Nedved** (rosso), mentre il mani di Iuliano era da rigore. Per restare all'Olimpico, **Nesta** (rosso) è molto bravo, ma è imperdonabile nel perdere di vista Inzaghi su un calcio d'angolo. Al cobra juventino non par vero di segnare l'ennesimo gol decisivo. In difesa ne combinano di peggio su altri campi. **Calori** e **Bertotto**, Udinese, sono protagonisti di un avvio allucinante: blu a entrambi. **Carrera** e **Gallo**, Atalanta, li emulano e forse li superano nel propiziare il gol di Di Francesco: blu anche a loro. Fra le molte simulazioni di giornata, l'Oscar per la miglior recitazione a **Lucarelli** (blu): Ceccarini non si fa commuovere. Anche nei gol sbagliati, lotta accesissima. La vince **Bierhoff**, blu, che da un paio di giornate non ne azzecca una, ma anche **Batistuta** a Parma non gli è da meno. Rosso, perché ininfluente.

La tattica

PESSOTTO, OVVERO IL JOLLY DI LIPPI

Bello lo scontro romano in chiave tattica. Eriksson e Lippi hanno duellato in punta di fioretto, senza uscire dai rispettivi copioni, ma punzecchiandosi con piccole correzioni in corsa. La Lazio ha individuato sulla sinistra il lato debole juventino, quindi ha concentrato le percussioni sulla propria destra, con Chamot in frequente sovrapposizione a Fuser. Dall'altra parte, Favalli è stato impiegato in copertura, in appoggio alla coppia Negro-Nesta. Lippi, come ormai fa regolarmente, ha alternato vari tipi di difesa, trovando nel diligente Pessotto un vero Fregoli, campione di trasformismo. Nell'iniziale disposizione a 4, Pessotto era il terzino sinistro (Birindelli a destra, Iuliano e Montero in mezzo). Poi Birindelli si è accentrato, formando una difesa a 3, e Pessotto è avanzato sulla linea di centrocampo per ristabilire la parità numerica con il corrispondente reparto laziale. Infine, subentrato Dimas, Pessotto si è trasferito sulla destra, col portoghese a sinistra. Questi cambi sono ormai così automatici, da rendere il calcio sempre più simile al basket. Anche Ulivieri, in Bologna-Udinese, ha mutato l'iniziale difesa a tre in una disposizione a quattro, per salvaguardare il vantaggio e per ovviare alla perdita di Torrisi. Tarantino e Shalimov sono scalati all'indietro e così il 3-4-3 è diventato di colpo un 4-4-2.

Alla prossima...

OLIMPICO O MARACANÂ?

Sabato agonistico prepasquale con match-clou ancora ubicato all'Olimpico, questa volta in versione giallorossa. Roma-Inter oppone non solo due squadre in piena forma, reduci da convincenti successi e perfettamente in linea con i rispettivi obiettivi (zona Uefa e scudetto). Oppone anche due formazioni ricche di brasiliani, al punto che l'ignaro viandante di passaggio sotto Monte Mario potrebbe pensare di aver scambiato Roma con Rio (*sotto, Foto Sport Presse*) e l'Olimpico con il Maracanâ. Ronaldo, Zé Elias, Aldair, Paulo Sergio, Cafu, Zago e chiedo scusa per eventuali omissioni. Due ex di spicco, Del Vecchio e Moriero a dare il giusto pepe, e per finire il confronto tattico fra due tipi di calcio, quello integralista di Zeman e quello pragmatico di Simoni, decisamente agli antipodi. La giornata si direbbe favorevole alla Juve, che ospita il Piacenza di Vierchowod e può aumentare il vantaggio. La Lazio, ridimensionata dalla sconfitta interna contro Madama, cerca rivalse a Brescia, dove trova però un ambientino niente male.

di Adalberto Bortolotti

Il protagonista

Edmundo

Dopo la rivelazione del primo gol, la conferma della sua formidabile qualità. A Parma segna un gol straordinario, con una progressione che è frutto di velocità, forza e tecnica sopraffina. Poi offre il raddoppio a Rui Costa, con un assist che è uno squisito coktail di altruismo e di proprietà di tocco. Siamo di fronte a un super e si capisce perché Cecchi Gori abbia insistito per averlo, perdonando qualche intemperanza. È con i campioni che si va lontano, e i campioni non sempre sono irreprensibili. Se la coppia con Batigol regge, occhio alla Fiorentina del futuro.

La rivelazione

Masinga

Questo massiccio sudafricano si era presentato lo scorso anno alla Salernitana collezionando 4 gol in 16 partite: qualche lampo e molte assenze. Sotto la sferza di Fascetti, ha compiuto un salto di qualità. È all'ottavo gol in Serie A malgrado parecchie defezioni forzate, sotto porta sprigiona una carica vitale difficile da arginare. E ama collezionare scalpi illustri: l'ultimo è quello del Milan. Lo vedremo ai Mondiali, e là avremo la conferma che il nostro calcio contribuisce alla crescita, tecnica e tattica, di chi ci venga a giocare con buona volontà.

La foto

Zanetti e Castellini si sono scontrati in un duello aereo di Inter-Samp. Riparati i danni, hanno continuato ad affrontarsi. Finché Zanetti, il più duramente colpito, ha dovuto uscire (Foto Sabattini)

Panchina su

Sonetti

Sotto la sua guida il Lecce sta facendo miracoli. Non serviranno a nulla, perché la sorte è segnata (contro i numeri la ragion non vale), e tuttavia vien da pensare che il futuro della simpatica pattuglia pugliese sarebbe stato diverso e più felice se il famoso teorico della "belvaggine" fosse approdato prima su quella scomoda panchina. Intanto, cancellate in fretta certe magre indecorose, il Lecce ha riacquistato in pieno la sua dignità agonistica. E, a parte le qualità morali, a Vicenza (là dove aveva appena pianto Vialli col suo Chelsea) ha mostrato anche un gioco tecnicamente apprezzabile, un contropiede ben articolato e micidiale.

Panchina giù

Ancelotti

Perdute per strada la Champions League, la Coppa Italia, la speranza scudetto, ora il Parma rischia di scivolare fuori anche dall'ultimo traguardo stagionale, che pure era l'obiettivo minimo in rapporto ai copiosi e costosi investimenti: il piazzamento Uefa. Battuto in casa da un'avversaria diretta, la Fiorentina, il Parma si ritrova in bilico e solo una decisa sterzata può rimetterlo in carreggiata. La superdifesa continua a imbarcare gol (malgrado i prodigi di Buffon), il centrocampo muscolare macina chilometri ma non partorisce idee e di conseguenza l'attacco va in gol con il contagocce. È tutto il progetto a essere fallito: bocciata la rinuncia al talento.

Blob

❑ **Confuso...** «I procuratori sono figure negative perché creano solo confusione» (*Zdenek Zeman, il Messaggero*).

❑ **...e felice.** «I procuratori sono il male del calcio, sono sempre a fare confusione. Vorrei complimentarmi con i miei giocatori (*Mihajlovic* e *Veron, ndr*) che sono andati a Lazio e Parma» (*Vujadin Boskov, Ansa*).

❑ **Aplomb.** Mancini: «Collina vede bene, strano non abbia visto la mano di Iuliano». Cragnotti: «Niente da fare, spesso conta il colore della maglia». Eriksson: «Se Collina avesse cacciato tutti quelli che lo insultavano, la gara non finiva». (*Corriere dello Sport Stadio, sommario*).

❑ **Una camicia col baffo.** Nizzola aspetta almeno quattro milioni di dollari dalla Nike per gli 8 centimetri della "virgola" sulla maglia azzurra (*L'Unità*).

❑ **Baffino.** All'Olimpico per Lazio-Juve non può mancare Massimo D'Alema, notoriamente malato di calcio. È un romanista doc. Gianfranco Fini, avversario in parlamento e sulle gradinate, è categorico: «Spero solo non sia venuto per gufare». (*CorSera*).

❑ **Zoccolo duro.** «Uno che ha fatto il cavallo dovrebbe essere un fantino migliore» (*Gianluca Vialli, il Giornale*).

❑ **Viva la fuga.** «I calciatori? Non li considero atleti. Il calcio è uno sport in cui te la cavi con un'oretta al giorno di allenamento» (*Mario Cipollini, ciclista, la Stampa*).

❑ **Il maligno.** «La malignità più diffusa del dopopartita: con Baggio si vince, se Baggio sta in tribuna (*Sebastiano Vernazza, Gazzetta dello sport*).

❑ **Squatter.** Christian Karembeu, ex Samp ora al Real, ha aggredito e picchiato all'aeroporto di Madrid due fotografi che volevano immortalarlo (*la Nazione*).

❑ **Splatter.** Il match Zanetti-Castellini finisce ai punti (di sutura). Ma che teste dure (*titolo e occhiello sul Giorno*).

❑ **Umorismo.** «Dopo vent'anni da conduttore del tg in Rai, sempre obiettivo, finalmente posso permettermi di essere Fazioso» (*Vittorio Citterich, Quelli che il calcio*).

a cura di Luca Bottura

Zeman sgambetta Mondonico. Masinga affonda Capello.

Così alla 28ª giornata

5 aprile

Atalanta-Roma 0-1
Bari-Milan 0-1
Bologna-Udinese 2-0
Empoli-Brescia 3-1
Inter-Sampdoria 3-0
Lazio-Juventus 0-1
Napoli-Piacenza 1-2
Parma-Fiorentina 1-2
Vicenza-Lecce 1-3

I prossimi due turni

sabato 11 aprile
29ª giornata - ore 16

Brescia-Lazio (0-1)
Fiorentina-Vicenza (5-1)
Juventus-Piacenza (1-1)
Lecce-Bologna (0-2)
Milan-Atalanta (2-1)
Parma-Napoli (4-0)
Roma-Inter (0-3)
Sampdoria-Empoli (1-4)
Udinese-Bari (0-0)

19 aprile
30ª giornata - ore 16

Atalanta-Fiorentina (0-5)
Bologna-Milan (0-0)
Empoli-Juventus (2-5)
Inter-Udinese (0-1)
Lecce-Parma (1-2)
Napoli-Sampdoria (3-6)
Piacenza-Bari (0-0)
Roma-Brescia (1-1)
Vicenza-Lazio (0-4)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**60**	28	17	9	2	59	25	14	12	2	0	39	12	14	5	7	2	20	13
Inter	**59**	28	18	5	5	53	22	14	10	2	2	29	9	14	8	3	3	24	13
Lazio	**55**	28	16	7	5	48	18	15	11	1	3	30	10	13	5	6	2	18	8
Roma	**49**	28	13	10	5	49	33	13	7	4	2	31	19	15	6	6	3	18	14
Udinese	**49**	28	14	7	7	49	34	14	8	4	2	31	17	14	6	3	5	18	17
Fiorentina	**47**	28	12	11	5	53	30	14	6	6	2	28	11	14	6	5	3	25	19
Parma	**46**	28	12	10	6	44	31	14	8	4	2	24	13	14	4	6	4	20	18
Milan	**39**	28	10	9	9	33	32	14	5	5	4	12	12	14	5	4	5	21	20
Bologna	**37**	28	9	10	9	42	38	14	7	4	3	29	19	14	2	6	6	13	19
Sampdoria	**37**	28	10	7	11	42	50	14	7	3	4	26	24	14	3	4	7	16	26
Empoli	**30**	28	8	6	14	39	45	14	7	3	4	24	14	14	1	3	10	15	31
Bari	**30**	28	8	6	14	25	38	15	4	5	6	10	17	13	4	1	8	15	21
Vicenza	**30**	28	8	6	14	30	53	14	5	4	5	18	25	14	3	2	9	12	28
Piacenza	**29**	28	5	14	9	20	31	14	3	8	3	7	9	14	2	6	6	13	22
Brescia	**28**	28	7	7	14	37	47	14	5	6	3	25	22	14	2	1	11	12	25
Atalanta	**25**	28	5	10	13	21	40	14	3	5	6	12	16	14	2	5	7	9	24
Lecce	**21**	28	5	6	17	27	60	13	2	4	7	12	21	15	3	2	10	15	39
Napoli	**12**	28	2	6	20	20	64	14	2	3	9	10	24	14	0	3	11	10	40

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Ronaldo (Inter)	12	5	2	16	3	5	3	11	8	19
Del Piero (Juventus)	14	5	0	17	2	4	2	15	4	19
Bierhoff (Udinese)	8	1	10	18	1	2	0	13	6	19
Batistuta (Fiorentina)	13	2	3	14	4	0	2	10	8	18
Montella (Sampdoria)	3	10	3	14	2	5	0	8	8	16
Hubner (Brescia)	10	4	1	13	2	5	0	12	3	15
Inzaghi (Juventus)	10	2	3	14	1	0	0	8	7	15
Baggio (Bologna)	11	3	0	13	1	8	1	11	3	14
Balbo (Roma)	7	4	3	14	0	3	0	9	5	14
Andersson (Bologna)	4	0	8	12	0	0	0	7	5	12
Oliveira (Fiorentina)	9	3	0	12	0	1	0	6	6	12
Esposito (Empoli)	7	2	1	9	1	2	0	7	3	10
Boksic (Lazio)	5	3	2	9	1	0	0	8	2	10
Nedved (Lazio)	6	4	0	9	1	0	0	6	4	10
Crespo (Parma)	6	2	2	10	0	1	0	4	6	10
Chiesa (Parma)	7	2	0	6	3	2	1	6	3	9
Kolyvanov (Bologna)	6	2	0	5	3	1	2	6	2	8
Palmieri (Lecce)	5	1	2	8	0	1	0	3	5	8
Paulo Sergio (Roma)	7	1	0	8	0	0	0	5	3	8
Totti (Roma)	6	2	0	6	2	0	2	4	4	8
Poggi (Udinese)	2	5	1	6	2	2	1	5	3	8

Numeri

404 i minuti di imbattibilità casalinga per la porta dell'Atalanta prima del gol del romanista di Di Francesco.
25 le reti stagionali di Ronaldo. 19 in campionato, 3 in Coppa Italia e 3 in Uefa. Un gol in meno del brasiliano per Inzaghi (15 campionato, 3 Coppa Italia, 6 Champions League).
24 come la serie positiva della Lazio (comprese le Coppe) interrotta dalla Juventus. Proprio contro i bianconeri la squadra di Eriksson aveva perso l'ultima partita.
4 le gare consecutive chiuse con due gol al passivo dal Parma. Un tempo quella gialloblù era considerata una delle migliori difese d'Italia.
3 come i calci di rigore parati da Lorieri, portiere del Lecce. Prima del vicentino Viviani, si erano dovuti arrendere davanti alle prodezze del numero uno giallorosso il bresciano Bia e l'atalantino Sgrò.

Atalanta 0

Schema: 1-3-5-1
Formazione: Fontana 6.5 - Carrera 6 - Dundjerski 4 (40' pt Rustico 6), Sottil 6, Mirkovic 6 - Foglio 5 (40' pt Magallanes 6), Gallo 5, Sgrò 6.5, Piacentini 6, Zenoni 5 - Lucarelli 5 (18' st Rossini 6).
Panchina: 12 Pinato, 11 Caccia, 13 Boselli, 34 Cappioli.
Allenatore: Mondonico 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 8.
Ammoniti: Lucarelli, Piacentini e Carrera.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 8.
Stranieri utilizzati: 3.

Roma 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Konsel 6.5 (35' st Chimenti 6.5) - Cafu 6, Petruzzi 7, Aldair 6.5, Candela 7 - Tommasi 6, Helguera 6, Di Francesco 7 - Paulo Sergio 6, Balbo 6, Delvecchio 6.5.
Panchina: 3 Dal Moro, 14 Choutos, 16 Pivotto, 21 Tetradze, 28 Conti, 30 Zago.
Allenatore: Zeman 6.5.
Rete: 3' Di Francesco.
Assist: Candela.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 12 (8 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 12. **Fuorigioco:** 3.
Ammonito: Tommasi.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 27.
Stranieri utilizzati: 7.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 5.5

Spettatori: 6.245 paganti, 12.508 abbonati; 152.045.000 incasso, più 368.853.051 quota abbonati.
La statistica. Bilancio della sfida a Bergamo: 14 vittorie atalantine, 11 romaniste e 16 pareggi.

Ulivieri schianta Zac. Spalletti, tre punti d'oro. Simoni ok

Bari 1

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Mancini 6 - De Rosa 6.5 - Garzya 6, Neqrouz 6, Manighetti 6 - De Ascentis 6, Ingesson 7, Volpi 6.5 - Zambrotta 7, Masinga 7, Allbäck 6 (29' st Doll ng).
Panchina: 12 Gentili, 30 Campi, 26 Giometti, 13 Marcolini, 20 Sibilano, 3 Sordo.
Allenatore: Fascetti 7.
Rete: 36' st Masinga.
Assist: Zambrotta.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: De Ascentis, Volpi, Ingesson e Masinga.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 5.

Bologna 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Sterchele 7.5 - Paramatti 6.5, Torrisi ng (15' pt Paganin 6.5), Mangone 6.5 - Nervo 6.5, Magoni 7, Marocchi 7, Tarantino 6.5 - Shalimov 6.5 (10' st Pavone 6), Andersson 7, Kolyvanov 6.5 (6' st Fontolan 6).
Panchina: 22 Brunner, 2 Carnasciali, 6 Cristallini, 35 Martinez.
Allenatore: Ulivieri 7.
Reti: 1' pt Shalimov, 4' Kolyvanov rig.
Assist: Andersson.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (7 fuori).
Rigori: Kolyvanov, gol.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Nervo e Paramatti.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 3.

Empoli 3

Schema: 4-3-3
Formazione: Roccati 6 - Bettella 6, Bianconi 6.5, Pecorari 6 (25' st Baldini ng), Lucenti 6 - Ametrano 6.5, Pane 7 (41' st Bisoli ng), Ficini 6 - Esposito 7, Florijancic 7, Bonomi 7 (45' st Tonetto ng).
Panchina: 35 Mazzi, 20 Bonfanti, 18 Cappellini, 28 D'Aniello.
Allenatore: Spalletti 7.
Reti: 40' pt Esposito, 47' Pane; st 2' Florijancic.
Assist: Ametrano e Esposito.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 7.
Ammoniti: Florijancic, Pecorari, Lucenti e Baldini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 1.

Inter 3

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Pagliuca 7.5 - Fresi 6 - Sartor 6.5 (30' st Milanese ng), Colonnese 6.5, West 6.5 - Cauet 7, Zé Elias 7, Simeone 6.5, Zanetti 6 (32' pt Djorkaeff 6) - Zamorano 6 (20' st Kanu 6), Ronaldo 7.
Panchina: 12 Mazzantini, 2 Bergomi, 25 Rivas, 40 Paulo Sousa.
Allenatore: Simoni 7.
Reti: 5' Hugo aut., 8' Sartor, 43' Ronaldo.
Assist: 2 Zé Elias.
Pali: Kanu.
Tiri in porta: 13 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 8.
Ammonito: Simeone.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 9.

Milan 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Rossi 7 - Nilsen 5.5, Smoje 4.5, Maldini 5, Daino 5 - Ba 4.5 (26' st Beloufa ng), Albertini 6, Donadoni 5.5, Maini 5 (1' st Savicevic 5) - Kluivert 4.5 (18' st Weah 6), Ganz 5.
Panchina: 23 Taibi, 26 Comazzi, 38 Maniero.
Allenatore: Capello 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Weah.
Tiri in porta: 5 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 1.
Ammonito: Kluivert.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 16.
Stranieri utilizzati: 7.

Arbitro: Rodomonti di Teramo 5.5

Spettatori: 19.515 paganti, 12.862 abbonati; 499.495.000 incasso, più 263.760.000 quota abb.
La statistica. Decima sconfitta in casa del Bari per il Milan che per il resto vanta 15 vittorie e 3 pareggi.

Udinese 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 6 - Bertotto 5, Calori 5, Pierini 6 - Helveg 5 (13' st Pineda 6), Giannichedda 6, Walem 5.5 (13' st Appiah 6.5), Bachini 6 - Poggi 5.5, Bierhoff 5.5, Amoroso 5.5 (30' st Jorgensen ng).
Panchina: 32 Frezzolini, 10 Locatelli, 15 Zanchi, 33 Navas.
Allenatore: Zaccheroni 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Walem e Bierhoff.
Tiri in porta: 9 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Giannichedda.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 7.

Arbitro: Tombolini di Ancona 7

Spettatori: 6.552 paganti, 26.976 abbonati; 296.887.000 incasso, più 820.732.757 quota abbonati.
La statistica. Dal 1982 l'Udinese non vince in casa del Bologna. Quell'anno decisero Causio e Gerolin.

Brescia 1

Schema: 5-3-2
Formazione: Cervone 4 - A. Filippini 5.5, Adani 6, Bia 5, Diana 5.5, Kozminski 5 - E. Filippini 5.5, Doni 5.5 (25' st Pirlo 6), Javorcic 5 - Neri ng (21' pt Corrado 5), Hubner 6.5 (30' st Bonazzoli ng).
Panchina: 12 Pavarini, 4 De Paola, 14 Bizzarri, 20 Barollo.
Allenatore: Ferrario 5.5.
Rete: 13' pt Hubner rig.
Assist: nessuno.
Pali: Pirlo
Tiri in porta: 6 (4 fuori).
Rigori: Hubner, gol.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Doni, Diana e A. Filippini.
Espulso: 14' pt Bia.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Bettin di Padova 5.5

Spettatori: 3.876 paganti, 4.220 abbonati; 93.046 incasso, più 147.823.529 quota abbonati.
La statistica. Prima del successo di domenica l'Empoli non aveva mai battuto in casa il Brescia.

Sampdoria 0

Schema: 5-3-1-1
Formazione: Ambrosio 6.5 - Castellini 6, Mannini 5, Mihajlovic 5, Hugo 5.5, Pesaresi 5.5 (30' st Omam Biyik 6) - Vergassola 6, Boghossian 6, Laigle 6 - Veron 5 - Montella 6.
Panchina: 22 Sannino, 30 Nava, 15 Salsano, 24 Dieng, 21 Scarchilli, 27 Soares.
Allenatore: Boskov 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Boghossian e Castellini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 23.
Stranieri utilizzati: 6.

Arbitro: Boggi di Salerno 7

Spettatori: 21.643 paganti, 47.630 abbonati; 984.670.000 incasso, più 1.279.875.045 quota abb.
La statistica. Con quella di domenica salgono a 36 le vittorie interne dell'Inter contro la Sampdoria.

Serie A Inzaghi infila Eriksson. Edmundo super: gol e assist

Lazio 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Marchegiani 6.5 - Chamot 6, Nesta 6, Negro 7, Favalli 6 (42' st Rambaudi ng) - Fuser 6, Almeyda 6 (21' st Casiraghi 6), Jugovic 6.5, Nedved 5.5 - Boksic 6, Mancini 5.5 (37' st Gottardi ng).
Panchina: 22 Ballotta, 3 Lopez, 20 Grandoni, 4 Marcolin.
Allenatore: Eriksson 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 14 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 9.
Ammoniti: Negro, Chamot e Nedved.
Espulso: 31' st Nedved.
Falli commessi: 23.
Stranieri utilizzati: 5.

Napoli 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Di Fusco 7.5 - Crasson 4 - Baldini 5, Ayala 5, Facci 5 - Turrini 5, Longo 6, Rossitto 4 (34' st Panarelli ng), Altomare 5.5 - Bellucci 6 (34' st Scarlato ng), Protti 5.5 (27' st Asanovic ng).
Panchina: 23 Coppola, 16 Malafronte, 28 Allegri, 31 Stojak.
Allenatore: Montefusco 6.
Rete: 6' st Bellucci.
Assist: Longo.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (7 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Crasson, Turrini e Panarelli.
Espulso: 2' st Crasson.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 3.

Parma 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 6.5 - Zé Maria 5.5 (35' st Orlandini ng), Thuram 6, Cannavaro 5, Sensini 5 - Stanic 5, Fiore 5.5, Baggio 6, Blomqvist 6.5 - Crespo 6, Chiesa 6.
Panchina: 12 Guardalben, 16 Apolloni, 30 Mora, 9 Crippa, 10 Strada, 25 Adailton.
Allenatore: Ancelotti 5.
Rete: 13' st Crespo.
Assist: Chiesa.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 15 (11 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Stanic, Fiore e Baggio.
Espulso: 33' st Stanic.
Falli commessi: 24.
Stranieri utilizzati: 6.

Vicenza 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Brivio 6 - Mendez 6, Belotti 6, Viviani 5, Stovini 5.5 (19' st Beghetto 6) - Schenardi 6, Firmani 5 (27' st Baronio ng), Ambrosini 6, Ambrosetti 6 (9' st Di Napoli 5.5) - Zauli 6, Luiso 5.5.
Panchina: 26 Falcioni, 3 Coco, 28 Conte, 19 Otero.
Allenatore: Guidolin 5.5.
Rete: 44' st Luiso.
Assist: Beghetto.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 20 (13 fuori).
Rigori: Viviani, parato.
Angoli: 13. **Fuorigioco:** 8.
Ammoniti: Belotti, Ambrosini e Zauli.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 1.

Juventus 1

Schema: 3-4-1-2
Formazione: Peruzzi 7 - Birindelli 6, Iuliano 6.5, Montero 6.5 - Di Livio 7 (22' st Dimas 6), Conte 6 (1' st Tacchinardi 6.5), Davids 7, Pessotto 6.5 - Zidane 6 - Del Piero 6, Inzaghi 6.5 (28' st Pecchia ng).
Panchina: 17 De Sanctis, 3 Torricelli, 16 Amoruso, 27 Zalayeta.
Allenatore: Lippi 6.5.
Rete: 15' st Inzaghi.
Assist: Zidane.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 15 (7 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Iuliano e Dimas.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 30.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Collina di Viareggio 5.5

Spettatori: 38.398 paganti, 31.738 abbonati; 2.612.355.000 incasso, più 957.039.369 quota abb.
La statistica. Il colpo di testa di Filippo Inzaghi ferma a 745 minuti l'imbattibilità di Marchegiani.

Piacenza 2

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Sereni 6 - Rossi 6 - Delli Carri 6, Vierchowod 6, Tramezzani 6.5 -Buso 6.5 (10' st Murgita 6.5), Bordin 6, Mazzola 6, Scienza 7 (18' Piovani 6) - Dionigi 6.5, Rastelli 6 (14' st Valtolina 6.5).
Panchina: 22 Marcon, 15 Piovanelli, 17 Valoti, 21 Tagliaferri.
Allenatore: Guerini 6.5.
Reti: 33' pt Scienza; 37' st Dionigi rig.
Assist: Buso.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 15 (6 fuori).
Rigori: Dionigi, gol.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Mazzola.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 15.
Stranieri utilizzati: nessuno.

Arbitro: Serena di Bassano 5.5

Spettatori: 3.064 paganti, 24.800 abbonati; 28.251.000 incasso, più 414.000.000 quota abbonati.
La statistica. Per la prima volta nella sua storia il Piacenza vince in casa del Napoli.

Fiorentina 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Toldo 7 - Falcone 6.5, Firicano 6.5, Padalino 6.5 - Serena 6.5, Cois 6, Rui Costa 7 (46' st Robbiati ng), Schwarz 6.5 - Edmundo 7, Batistuta 6, Oliveira 6 (13' st Tarozzi 7).
Panchina: 22 Fiori, 8 Bigica, 11 Bettarini, 24 Amoroso, 20 Morfeo.
Allenatore: Malesani 7.
Reti: 9' st Edmundo, 31' Rui Costa.
Assist: Edmundo.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 12 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 8. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Edmundo e Schwarz.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 23.
Stranieri utilizzati: 5

Arbitro: Bolognino di Milano 6.5

Spettatori: 6.353 paganti, 18.614 abbonati; 246.375.000 incasso, più 723.883.000 quota abbonati.
La statistica. Risaliva a 67 anni fa l'ultima e unica vittoria dei viola a Parma.

Lecce 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Lorieri 7 - Sakic 6, Cyprien 6.5, Bellucci 6, Viali 6 (46' st Baronchelli ng) - Rossi 6 (25' st Rossini ng), Govedarica 6.5, Piangerelli 6.5, Casale 6 - Cozza 7 (37' st Annoni ng), Palmieri 7.5.
Panchina: 12 Aiardi, 9 De Francesco, 21 Costantino, 24 Conticchio.
Allenatore: Sonetti 7.
Reti: 30' pt Palmieri; 10' st Palmieri, 50' Piangerelli.
Assist: 2 Cozza, 1 Casale.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Piangerelli e Govedarica.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 30.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 7

Spettatori: 4.989 paganti, 13.000 abbonati; 194.410.000 incasso, più 484.005.000 quota abbonati.
La statistica. Salgono a due le vittorie del Lecce a Vicenza. Prima di ieri soltanto un precedente ('48).

28ª giornata

Il Cesena prova la fuga

di Francesco Gensini

Il dato oggettivo: Cesena a +2 dopo la giornata numero 28 grazie al 3-0 inflitto al Prato e al concomitante mezzo passo falso interno del Livorno (0-0 con l'Alessandria). Altro non merita di essere aggiunto, tipo guai ai vinti (gli amaranto). Perché mancano ancora sei partite alla fine e alla prossima (sabato di Pasqua) ci aspettano Cremonese-Cesena e Como-Livorno. Sempre nel girone A, appassionante lotta a tre per due posti nei playoff tra Lumezzane, Alzano e Modena; in coda, la Carrarese "avvista" il penultimo posto. Al centro-sud domenica pro Cosenza, vittorioso seppur a fatica sul Giulianova; pari per la Ternana a Ischia, l'Ascoli espugna Gualdo e si lancia verso la salvezza. Sotto con la C2: nel girone A è duello fra Varese e Cittadella, ma la Pro Patria proverà col derby a reinserirsi nel discorso; il Rimini (gir. B) è arrivato alla sesta vittoria di fila, però la Spal non molla; infine, si chiamano Trapani e Crotone (gir. C) i pericoli per la capolista Marsala.

Bomber & Numeri

C1 girone A
18 gol: Ferrari (Alzano, 5 r.).
C1 girone B
14 gol: Margiotta (Cosenza).
C2 girone A
14 gol: Zirafa (Cittadella).
C2 girone B
17 gol: Cancellato (Spal, 2).
C2 girone C
16 gol: Ambrosi (Cavese, 5).

13 le reti segnate nel girone A di C/1 e la serie positiva del Marsala, capolista del girone C di C/2.
6 sono gli autogol dell'ultima giornata.
4 il numero delle doppiette. Bis per Artico (Giulianova), Scarpa (Cittadella), Rastelli (Albinese) e Frau (Torres).
0 come le sconfitte della Ternana, unica imbattutta del calcio professionistico.

Le prossime partite

C1 (11/4/98, ore 16). Girone A: Alessandria-Saronno, Brescello-Lecco, Carpi-Carrarese, Como-Livorno, Cremonese-Cesena, Fiorenzuola-Siena, Lumezzane-Modena, Montevarchi-Pistoiese, Prato-Alzano.
Girone B. Ascoli-Ischia, Atl. Catania-Savoia, Avellino-Juve Stabia, Battipagliese-Acireale, Casarano-Gualdo, Giulianova-Lodigiani, Nocerina-Turris, Palermo-Cosenza, Ternana-Fermana.
C2 (11/4/98, ore 16). Girone A: Biellese-Albinese, Cittadella-Sandonà, Cremapergo-Voghera, Leffe-Mestre, Mantova-Solbiatese, Novara-Giorgione, Ospitaletto-Pro Sesto, Triestina-Pro Vercelli, Varese-Pro Patria.
Girone B. Arezzo-Tolentino, Maceratese-Iperzola, Pontedera-Rimini, Spal-Viterbese, Spezia-Pisa, Tempio-Castel S. Pietro, Teramo-Torres, Viareggio-Fano, Vis Pesaro-Baracca.
Girone C. Benevento-Bisceglie, Castrovillari-Frosinone, Catanzaro-Avezzano, Cavese-Trapani, Juveterranova-Albanova, Marsala-Crotone, Olbia-Catania, Sora-Chieti, Tricase-Astrea.

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**57**	28	16	9	3	38	16
Livorno (-4)	**55**	28	19	2	7	45	25
Cremonese	**50**	28	14	8	6	36	28
Lumezzane	**48**	28	14	6	8	36	25
Alzano	**46**	28	12	10	6	36	26
Modena	**45**	28	13	6	9	38	26
Lecco	**38**	28	9	11	8	25	28
Brescello	**34**	28	8	10	10	33	34
Montevarchi	**32**	28	7	11	10	26	31
Alessandria	**31**	28	5	16	7	23	27
Carpi	**31**	28	7	10	11	23	34
Saronno	**30**	28	5	15	8	22	24
Como	**30**	28	7	9	12	26	32
Fiorenzuola	**29**	28	6	11	11	22	27
Pistoiese	**28**	28	6	10	12	15	23
Siena	**27**	28	5	12	11	26	39
Prato	**27**	28	6	9	13	17	30
Carrarese	**26**	28	5	11	12	21	33

Alzano-Brescello 2-0
ALZANO: Simoni 6; Martinelli 6,5, Bonfanti 6,5 (29' st Garlini 6); Quaglia 6,5, Obbedio 7, Solimeno 7; Zenoni 6,5, Zanini 6 (36' st Asara ng), Ferrari 6,5, Madonna 6,5, Memmo 6 (30' st Gallicchio 6,5). All.: Foscarini.
BRESCELLO: Di Sarno 6; Terrera 6 (35' st Malpeli ng), Crippa 6,5; Vecchi 6,5, Zattarin 6, Da Rold 6; Oldoni 6, Trapella 6,5, Inzaghi 6,5 (22' st Centanni ng), Bertolotti 6,5, De Silvestro 6. All.: D'Astoli.
ARBITRO: Cecotti di Udine 6,5.
MARCATORI: st 23' Ferrari, 32' Gallicchio.

Carrarese-Como 1-0
CARRARESE: Rosin 6; Giannasi 6,5, Marcucci 6; Maranzano 6, Matteazzi 6, Lombardo 6; Polidori 6, Trotta 6 (15' st Nincheri 6), Rossi G. 6,5, Di Terlizzi 6, Ratti 6,5 (42' st Benassi ng). All.: Vitali.
COMO: Nicoletti 6; Rossi F. 6, Gobba 6; Tasso 5,5, Ottolina 5,5 (13' st Marziano 6), Baraldi 6; Elia 6, Ferracuti 5,5, Cecconi 5,5, Andreasson 5,5 (13' st Vignaroli ng), Tomassini 5,5 (26' st Brizzi ng). All.: Centi.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 6.
MARCATORE: st 8' Rossi.

Cesena-Prato 3-0
CESENA: Scalabrelli 6,5; Albonetti 6, Tamburini 6,5; Parlato 6,5, Rivalta 6, Superbi 6; Longhi 6 (24' st Serra 6), Gadda 6,5 (24' st Bianchi 6), Agostini 6, Salvetti 6,5, Comandini 5,5 (29' st Masitto ng). All.: Benedetti.
PRATO: Aldegani 5,5; Placida 6 (38' st Vitiello ng), Lanzara 6; Piccioni 6, Legrottaglie 6, Mauro 6; Chiopris Gori 6, De Simone 6,5, Veronese 5,5 (42' st Brunetti ng), Schiavon 6,5, Morfeo 6 (13' st Vieri 6). All.: Vitale.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 6.
MARCATORI: st 6' Longhi, 29' Serra, 32' Masitto.

Lecco-Lumezzane 1-0
LECCO: Monguzzi 6,5; Oddo 7, Zanardo 7; Amita 7, Giaretta 7, Archetti 6,5; Orlando 6,5 (35' st Damiani ng), Allegretti 7, Saudati 6,5 (44' st Sesti ng), Tagliani 6,5 (40' st Sogliani ng), Bonazzi 7. All.: Cadregari.
LUMEZZANE: Bolpagni 6; Zola 6, Brevi 6,5; Zamuner 7, Sonzogni 6, Donà 6,5; Belleri 6,5 (40' st Sella ng), Brocchi 7, Maffioletti 6,5, Boscolo 6,5 (21' st Salvi 6), Taldo 6,5 (32' st Nitti ng). All.: Gustinetti.
ARBITRO: Baglioni di Prato 6,5.
MARCATORE: st 17' Bonazzi.

Livorno-Alessandria 0-0
LIVORNO: Palmieri 6; Ogliari 6,5, Geraldi 6; Vincioni 7, Lugheri 6, De Vincenzo 6 (1' st Cordone 6); Merlo 6,5, Nardini 6,5, Bonaldi 6, Ferretti 6 (20' st Ramacciotti 6), Scichilone 6. All. Stringara
ALESSANDRIA: Toccafondi 7,5; Costi 6,5, Orocini 6; Lizzani 6,5, Bellini 6,5, Fornaciari 6,5; Lanotte 6 (16' st Fantini 6), Giannoni 6 (34' st Scaglia ng), Lerda 6 (49' st Notaristefano ng), Vivani 6,5, Giraldi 6. All. Orrico
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone 5,5.

Modena-Fiorenzuola 1-0
MODENA: Bigliazzi 7,5; Bucchioni 6, Di Bin 7 (36' st Lancini ng); Bacci 5,5, Di Cintio 6, Solari 6; Scazzola 5 (1' st Pellegrini M. 6), Brescia ng (33' pt Alessio 6,5), Grabbi 6,5, Caputi 5,5, Mandelli 6. All.: Bollini.
FIORENZUOLA: Fabbri 6; Di Muri 6 (43' st Consonni ng), Vecchio 6 (32' st Milana ng); Sala 6,5, Pioli 6, Terraciano 6; Ferraresso 6, Bolla 6, Micciola 6, Lunardon 6,5, Toni 5,5 (18' st Millesi ng). All.: Merolla.
ARBITRO: Sciamanna di Ascoli 5,5.
MARCATORE: st 7' Alessio.

Pistoiese-Cremonese 1-2
PISTOIESE: Verderame 6; Riberti 6, Perugi 6; Papiri 6, Livon 6, Praticò 5,5 (21' st Meacci ng); Castiglione 5,5, Bosi 6,5, Pierotti 5,5 (13' st Pittana 5), Osio 5,5, Ciocci 5,5 (30' st Domini ng). All.: Sala.
CREMONESE: Razzetti 6; Compagnon 6 (16' st Mozzini 6), Pedretti 6 (1' st Zoppetti 6); Castagna 6, Gualco 6, Galletti 6; Collauto 6,5 (5' st Minaudo 6), Pessotto 6, Mirabelli 6,5, Catanese 6, Albino 6. All.: Marini.
ARBITRO: Pirrone di Messina 7.
MARCATORI: pt 32' Collauto (C); st 16' Mirabelli (C) rig., 22' Perugi (P).

Saronno-Carpi 0-1
SARONNO: Spinelli Gl. 7; Macchi 5,5, Bravo 6; Grossi 6, Cottafava 6, Molinari 6,5; Vigiani 5,5 (40' st Garghentini ng), Cattaneo 6, Rocchi 6, Zago 6, Spinelli Gv. 5,5 (40' pt Pini 6). All.: Trainini.
CARPI: Di Magno 7,5; Cupi 5,5, Turrone 6; Pulga 6, Lorenzi 6,5, Sala 6; Falco 6,5, Alfieri 6,5 (33' st Mazzocchi ng) Lorieri 6 (47' st Scapicchi ng), Ricchiuti 5 (27' st Birarda ng), Maddè 6. All.: De Vecchi.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano 6.
MARCATORE: pt 9' Falco.

Siena-Montevarchi 0-0
SIENA: Mareggini 6; Argilli ng (2' pt Mobili 6), Logiudice 6; Masini 5,5, Voria 6, Vezzosi 6; Puccinelli 6 (12' st Ghizzani 6), Melizza 6, Bresciani 5,5, Fioretti 5,5, D'Ainzara 6 (43' st Ferraro ng). All.: Silipo.
MONTEVARCHI: Mancini 6; Rosati 6, Rossi 6; Michelini 6,5, Gola 6, Fiale 6,5; Cimarelli 6,5, Nofri 6, Corradi 6, Del Bianco 6, Maretti 5,5 (36' st Masi ng). All.: Discepoli.
ARBITRO: Battaglia di Messina 5,5.

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**54**	28	15	9	4	35	16
Ternana	**52**	28	12	16	0	28	11
Gualdo	**50**	28	14	8	6	25	16
Avellino	**43**	28	12	7	9	29	26
Nocerina	**39**	28	9	12	7	26	23
Juve Stabia	**38**	28	7	17	4	21	18
Acireale	**38**	28	9	11	8	18	15
Savoia	**37**	28	8	13	7	23	22
Fermana	**37**	28	10	7	11	29	33
Ischia	**36**	28	9	9	10	21	25
Atl. Catania	**35**	28	8	11	9	21	21
Ascoli	**34**	28	7	13.	8	26	22
Palermo	**32**	28	7	11	10	24	28
Giulianova	**31**	28	8	7	13	28	31
Lodigiani	**29**	28	6	11	11	20	26
Battipagliese	**28**	28	5	13	10	20	31
Turris	**26**	28	5	11	12	17	25
Casarano	**20**	28	4	8	16	21	43

Acireale-Avellino 0-1
ACIREALE: Orlandoni 6,5; Anastasi 6, Renaricca 6; Pisciotta 6, Migliaccio 6,5, Bonanno 7; Torre 6 (12' st Martini 6), Stefani 6, Romairone 6, Puglisi 6 (28' st Civolani ng), Ferrigno 6. All.: Cuccureddu.
AVELLINO: Sassanelli 7; De Filippis 6,5, Fasce 6; D'Alessio 6, Di Meo 6, Di Lauro 6,5 (42' st Colavitto ng); Cardinale 7, Anaclerio 6,5, Cecchini 6 (33' st Matzuzzi ng), Criniti 6,5, Fanesi 6. All.: Lombardi.
ARBITRO: Ayroldi N. di Molfetta 6,5.
MARCATORE: 48' st Cardinale.

Cosenza-Giulianova 3-2
COSENZA: Soviero 5,5; Malagò 5,5, Parisi A. 5,5; Bega 6, Paschetta 4,5, Moscardi 6,5; Apa 6 (17' st Riccio 6), Fresta 7 (41' st Toscano ng), Margiotta 6,5, Logarzo 5,5 (24' st Montalbano 5,5), Tatti 6,5. All.: Sonzogni.
GIULIANOVA: Grilli 6; Dei 6, Pagliacetti 5,5; Bellavista 5,5, Parisi S. 5,5, Pugnitopo 5,5; Calcagno 7, Catalano 6,5 (23' st Perra ng), Artico 7,5, Manari 6 (23' st Giglio 6), Di Corcia 5,5 (30' st Calvaresi ng). All.: Cuoghi.
ARBITRO: Ayroldi S. di Molfetta 6.
MARCATORI: pt 25' Margiotta (C); st 2' Tatti (C), 6' Artico (G), 11' Fresta (C), 32' Artico (G) rig..

Fermana-Battipagliese 2-1
FERMANA: Ripa 6,5; Bruniera 6, Cardarelli 6,5; Mengo 7, Di Fabio 6,5, Medda 6,5; Di Matteo 6, Manfredini 6,5 (20' st Meacci ng), Di Nicola 6,5 (32' st Scoponi ng), Carfora 6, Aruta 6 (41' st Pandolfi ng). All.: Iaconi.
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Madonna 6,5 (35' st Mascara ng), De Rosa 6; Giugliano 7, Bucciarelli 6, Langella 6,5; Russo 6,5 (46' st Loria ng), Olivari 6 (12' st D'Antò 6), Di Baia 6, Fonte 6, Neroni 7. All.: Chiancone.
ARBITRO: Bianco di Mestre 6.
MARCATORI: pt 41' Medda (F); st 9' Di Nicola (F), 26' Neroni (B).

Gualdo-Ascoli 0-1
GUALDO: Savorani 6,5; Luzi 5,5 (29' Di Venanzio ng), De Angelis 6; Bellotti 5,5, Sirotti 5,5, Costantini 6; Tedoldi 5,5 (21' st Magnani 5,5), Rovaris 6, Torino 5,5, Briano 6 (40' st Pellegrini ng), Ciccioni 6. All.: Nicoletti.
ASCOLI: Dibitonto 6; Deoma 6, Dell'Oglio 6,5; Luzardi 6,5, Bucaro 6, Marta 6; Pandullo 6, Marchegiani 5,5, Pittaluga 6 (32' st Dondoni ng), Caruso 6,5, Frati 7. All.: Cacciatori.
ARBITRO: Saffriti di Ferrara 5,5.
MARCATORE: pt 43' Frati.

Ischia-Ternana 1-1
ISCHIA: Di Muro 6; Colletto 6,5, Toledo 6; Granciotta 6, Cappelletti 6, Ruggiero 6; Cavaliere 4,5, Terrevoli 6, Ubassi 5,5, Ricci 6 (36' st Bonocore ng), De Angelis 7 (46' st Ciaramella ng), Barbera 6. All.: Rispoli.
TERNANA: Bini 6; Mayer 6, Onorato 6 (17' st Beghetto ng); Modica 6,5, Stellini 6,5, Silvestri 6; Bellatto 6 (1' st Brevi 6), Ferazzoli 6,5, Borgobello 6, Arcadio 6 (29' st Guatteo ng), Comacchini 6. All.: Del Neri.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 5,5.
MARCATORI: pt 5' Comacchini (T), 45' Barbera (I) rig..

Juve Stabia-Atl. Catania 0-1
JUVE STABIA: Bifera 6; Monaco 6, Feola 5,5 (13' st De Liguori 5); Nicodemo 6,5, Amodio 6, Di Meglio 6,5; De Francesco 5 (35' st Manca ng), Menolascina 5,5, Matticari 6 (27' st Gonano 6), Fontana 5, Bonfiglio 5,5. All.: Casale.
ATL. CATANIA: Onorati 7; Timoniere 6,5 (32' st Matinella ng), Pittilino 6; Mariotto 6, Infantino 6,5, Nobile 6; Marino 5,5 (20' st Bombardini ng), Bugiardini 6,5, Cecchini 5,5, Caramel 5,5 (24' st Sandri ng), Sulcis 7. All.: Lombardo.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6,5.
MARCATORE: st 25' Sulcis.

Lodigiani-Nocerina 1-2
LODIGIANI: Tambellini 6; Pellegrino 6, Pascucci 5,5; Gorgone 6, Giampieretti 5,5, Savini 5,5 (35' st La Scala ng); Pantano 6 (46' st Gennari ng), Arioli 6, Borneo 5,5 (19' st Volturno 5,5), Sorrentino R. 5,5, Testa 6,5. All.: D'Adderio.
NOCERINA: Criscuolo 6,5; De Martis 6, Esposito 6; De Juliis 6, Erra 6,5, Di Roccò 6 (47' st Pallanch ng); Rubino 6,5 (26' st Avallone ng), Tofi 6,5, De Palma 7, Arco 6,5 (38' st Matarangolo ng), Belmonte 6,5. All.: Simonelli.
ARBITRO: Castellani di Verona 5,5.
MARCATORI: pt 33' Arco (N), 39' De Palma (N); st 8' Pantano (L) rig..

Savoia-Casarano 1-1
SAVOIA: Morrone 7; Carannante 6,5, Porchia 6 (6' st Nocerino 6); Cecchi 6, Marin 6, Veronese 6,5; Musumeci 5,5 (7' st Califano 6,5), Signorelli 6, Balesini 5, Dolcetti 5,5, Martorella 6 (38' st Bonadei ng). All.: Bianchetti.
CASARANO: Giannitti 6,5; Pianu 6,5, Rizzo 6,5; Quaranta 6 (7' st Amore 6,5), Borsa 6,5, Levanto 6,5; Colasante 6, Ferraro 6,5, Imbriani 6,5 (33' st Caccavale ng), Giacobbo 6, Miccoli 7 (3' st Taurino 6). All.: De Pasquale.
ARBITRO: Maselli di Lucca 5.
MARCATORI: pt 18' Miccoli (C); st 10' Califano (S).

Turris-Palermo 1-1
TURRIS: Visconti 6; Trinchera 6, Grava 7; Tarantino 6, Cinetto 7, De Ruggiero ng (9' pt Bevo 6); Barrucci 6, Gallaccio 6, Nardi 6 (18' st Verolino ng), Tomaselli 7 (35' st Granozi ng), Liguori 6. All.: Geretto.
PALERMO: Bonaiuti 7; Compagno G. 6, Orfei 6; Angrisani 6, Ciardiello 6, Biffi 6 (23' st Compagno R. ng); Cardinale 6, Favi 6 (30' st Dittgen ng), Triuzzi 6,5, Barone 6, Landini 6 (10' st Di Somma 6). All.: Arcoleo.
ARBITRO: Cossero di Udine 7.
MARCATORI: st 12' Biffi (P) aut., 43' Orfei (P).

le. Poker del Cittadella. Rimini, sei vittorie di fila. Catanzaro ko

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**55**	28	15	10	3	34	16
Cittadella	**51**	28	15	6	7	44	24
Pro Patria	**47**	28	13	8	7	27	20
Biellese	**45**	28	12	9	7	26	23
Albinese	**44**	28	11	11	6	29	22
Triestina	**43**	28	10	13	5	33	23
Mantova	**43**	28	12	7	9	31	24
Voghera	**42**	28	10	12	6	34	27
Sandonà	**36**	28	8	12	8	24	25
Giorgione	**33**	28	7	12	9	28	29
Mestre	**32**	28	8	8	12	22	34
Pro Sesto	**31**	28	5	16	7	27	30
Pro Vercelli	**29**	28	6	11	11	25	30
Cremapergo	**28**	28	6	10	12	19	27
Leffe	**28**	28	6	10	12	19	28
Novara	**27**	28	5	12	11	22	30
Solbiatese	**25**	28	5	10	13	18	32
Ospitaletto	**23**	28	4	11	13	20	38

Albinese-Ospitaletto 2-1
ALBINESE: Redaelli 7; Biava 6, Pelati 6,5; Morlacchi 6, Marchesi 6,5, Meneghel 6; Locatelli 6 (21' st Imberti ng), Poloni 7, Rastelli 7,5, Del Prato 6,5, Bonavita 6 (26' st Temelin ng). All.: Piantoni.
OSPITALETTO: Gamberini 7; Borra 6, Pedroni 6 (30' st Maffeis ng); Torchio 7, Beltrame 6,5, Pedrocchi 6; Preti 6, Stevenato 6, Paolino 6,5 (28' st Toblini ng), Centi 6, Piovanelli 6. All.: Brocchi.
ARBITRO: Mandolito di Cosenza 7.
MARCATORI: pt 6' Rastelli (A), 15' Paolino (O); st 4' Rastelli (A).

Giorgione-Leffe 1-1
GIORGIONE: Fortin 6; Favaro 6, Belardinelli 5,5; Movilli 5,5, Conte 6, Cartini 6; Dalle Nogare 6 (1' st Daniel 5,5), Campioli 6, Baggio 5,5, Mantovani 6, Tollardo 6 (20' st Zalla ng). All.: Capuzzo.
LEFFE: Cortinovis 6,5; Civero 6, Gorrini 6; Rocchi 6,5, Lucarelli 6, Mignani 6; Gritti 6,5 (30' st Marchesi ng), Schiavi 6, Di Sabato 5,5 (1' st Cortesi 6), Bottazzi 7, Garofalo 6,5 (37' st Biancolino ng). All.: Veneri.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 5,5.
MARCATORI: pt 10' Campioli (G); st 5' Favaro (G) aut..

Mestre-Novara 2-1
MESTRE: Cima 6; Lauretti 6,5, Vianello 6; Mariniello 6, Siviero 6,5, Antinori 6; Rizzioli 6 (23' st Spinale ng), Perenzin 7, Marino 6 (36' st Iannello ng), Sormani 6,5, Zian 6 (44' st Bertan ng). All.: Dal Fiume.
NOVARA: Ghizzardi 7; Corti 6, Lagati 5,5 (1' st Grandini 6); Paratici 5,5, Morotti 5,5, Consonni 6; Nicolini 5,5, Saviozzi 5 (21' st Bonetto ng), Giordano 5, Pani 6,5, Galli 5,5 (36' st Petrone ng). All.: Vallongo.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 6.
MARCATORI: pt 16' Perenzin (M); st 15' Lauretti (M), 36' Pani (N) rig..

Pro Patria-Triestina 1-1
PRO PATRIA: Righi 6; Toniolo 6, Tubaldo 6,5; Ricci 6, Bandirali 6,5, Calvio 6; Rusconi 5,5 (25' st Dato ng), Bonomi 5,5 (36' st Muscio ng), Provenzano 6, Albieri 6, Polvani 5,5. All.: Speggiorin.
TRIESTINA: Vinti 6; Manni 6, Birtig 6,5; Modesti 6, Notari 6,5, Bambini 6 (31' st Hervatin ng); Coti 6,5, Catelli 6, Zampagna 6,5, Gubellini 6 (40' st Canella ng), Troscè 6 (25' st Riccardo ng). All.: Beruatto.
ARBITRO: Dondarini di Finale E. 6.
MARCATORI: st 12' Provenzano (P) rig., 32' Coti (T).

Pro Sesto-Cremapergo 2-0
PRO SESTO: Malatesta 7; Beltrame 6, Lambrughi 5,5 (18' st Rossetti 5,5); Merenda 6,5, Campi 6, Taribello 5,5 (37' st Brambilla ng); Maiolo 6,5, Ambrosoni 5,5, Beretta 6, Caliari 6, Nino 5 (18' st Guerrisi 6,5). All.: Motta.
CREMAPERGO: Limonta 6; Prandelli 5,5 (37' st Paleni ng), Ragnoli 6; Dolcetti 5,5, Aresi 6, Pedron 5,5; Procopio 5,5 (9' st Federici 6), Dossi 6, Parente 5,5 (29' st Malafronte ng), Fommei 6, Oliva 5,5. All.: Lucchetti.
ARBITRO: Lecci di Varese 6.
MARCATORI: st 24' Beretta, 45' Maiolo.

Pro Vercelli-Biellese 0-0
PRO VERCELLI: Trombini 6,5; Ragagnin 6, Bertolone 6 (17' st Barbiero 6,5); Rindone 6,5, Argentesi 7, Zeoli 6 (16' st Bagnoli 6); Testa 6,5, Motta 6, Gabasio 6 (23' st Fabbrini 6), Cavaliere 6, Righi 7. All.: D'Alessi.
BIELLESE: Gazzoli 7,5; Mandelli 6, Passariello 6; Ferretti 7, Mazzia 6, Mascheroni 5,5; Campese 6,5, Greco 5,5 (1' st Giannini 6), Comi 6,5 (38' st Guidetti ng), Terraneo 6,5 (14' st Lanza 6,5), Garegnani 6. All.: Bacchin.
ARBITRO: Nicotera di Aprilia 5,5.

Sandonà-Mantova 2-2
SANDONA': Zandonà 6,5; Graziano 6, Pennacchioni 6,5; Andreotti 6,5 (20' st Sandrin 5,5), Russo 6, Zocchi 6; Polmonari 6, Smanio 7, Carbone 7 (28' st Barban ng), Pallanch 6,5, Alteri 6 (30' st Facchini ng). All.: Tedino.
MANTOVA: Bellodi 6; Consoli 6,5, Martini 6; Liberati 6, Lampugnani 6 (45' pt Soave 6,5), Perini 5,5; Laureri 5,5 (10' st Trentini 6), Lillo 5, Dellagiovanna 7, Avanzi 7, Nistri 7. All.: Agostinelli.
ARBITRO: Morganti di Ascoli 6.
MARCATORI: pt 36' Lampugnani (M) aut., 47' Carbone (S); st 35' Dellagiovanna (M), 38' Soave (M).

Solbiatese-Varese 0-1
SOLBIATESE: Colombo 6,5; Arno 6, Lucarini 6; Foresti 5,5, Bianchini 6, Vanoli 6; Soncin 6 (30' st Sacchini ng), Gardini 7, Bogdanov 6 (30' st Guerzoni ng), Piro 5,5, Quaresmini 6 (19' st Lorenzi 6). All.: Belli-Vanoli.
VARESE: Brancaccio 6,5; Tutone 6,5 (20' st De Stefani 6), Citterio 6,5; Borghetti 6,5, Tolotti 6,5, Terni 6,5; Ferronato 6, Angeloni 6,5, Sala 6 (28' st Cavicchia 6), Porro 6,5 (41' st Nichetti ng), Possanzini 6,5. All.: Roselli.
ARBITRO: Ingenito di Nocera 5,5.
MARCATORE: st 8' Possanzini rig..

Voghera-Cittadella 2-4
VOGHERA: Fontana 5; Scipioni 5,5, Ricci 6 (29' st Misso ng); Dozio 6, Sensibile 6, Preite 6; Riccadonna 7, Franchi 6,5; Russo 5,5 (36' st Bruzzano ng), Sciaccaluga 6, Gay 6,5 (14' st Cinquetti 6). All.: Sala.
CITTADELLA: Zancopè 7; Simeoni 6, Sarrocino ng (29' pt Rimondini 6,5); Migliorini 7, Zanon 6, Giacomin 5; Scarpa 7, Ottofaro 6,5, Zirafa 6 (38' st Colitti ng), Caverzan 7, Grassi 6 (29' st Bressi ng). All.: Glerean.
ARBITRO: Griselli di Livorno 6.
MARCATORI: pt 2' Scarpa (C), 12' Riccadonna (V), 28' Gay (V); st 12' Zirafa (C), 23' Scarpa (C), 36' Rimondini (C).

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rimini	**58**	28	16	10	2	38	15
Spal	**56**	28	17	5	6	36	16
Teramo	**47**	28	13	8	7	32	24
Arezzo	**43**	28	12	7	9	23	25
Spezia	**41**	28	9	14	5	25	19
Pisa	**41**	28	11	8	9	28	24
Vis Pesaro	**41**	28	11	8	9	26	27
Baracca	**39**	28	11	6	11	34	28
Viterbese	**39**	28	10	9	9	34	34
Pontedera	**34**	28	8	10	10	27	26
Maceratese	**34**	28	8	10	10	21	23
Torres	**34**	28	7	13	8	29	32
Castel S. Pietro	**31**	28	6	13	9	22	24
Fano	**30**	28	6	12	10	22	30
Viareggio	**26**	28	5	11	12	28	35
Tempio	**25**	28	5	10	13	25	38
Tolentino	**25**	28	3	16	9	20	33
Iperzola	**23**	28	5	8	15	19	36

Baracca-Pontedera 0-0
BARACCA: Biato 7; Sugoni 6,5, Falcone 6; Lonero 6 (5' st Carlet 5,5), Pennacchietti 6,5, Cavola 6; Buscè 6, Zamboni 6,5, Spagnolli 6, Giuliodori 6,5, Di Corcia 6. All.: Rossi.
PONTEDERA: Drago 6,5; Stringardi 6, Borghi 6; Garfagnini 6, Fanani 6, Fiorentini 7; Figaia 6, Cefis 6, Micchi 5,5 (9' st Menegatti 6), Ardito 6 (19' st Castorina ng), Randazzo 6 (41' st Averani ng). All.: Reggianini.
ARBITRO: Benedetto di Messina 5,5.

Castel San Pietro-Spal 0-1
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 7; Novelli 6, Cervato 6 (15' st Baroncini ng); Barnabò 6, Menghi 5,5, Mengoli 5; Scarpa 5, Viroli 6, Traini ng (25' pt Padolecchia 6), Sacchetti 6, Lauria 6. All.: Arrigoni.
SPAL: Pierobon 6; Venturi 6,5, Affuso 5,5; Pari 6,5, Airoldi 6, Fimognari 6; Lomi 6,5 (25' st Cacciola ng), Greco 5,5, Cancellato 7,5, Giorgio 6 (45' st Cemicchi ng), Russo 6 (38' st Assennato ng). All.: De Biasi.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 5,5.
MARCATORE: st 6' Cancellato.

Fano-Spezia 1-1
FANO: Valleriani 6; Sottini 6,5, Volcan 6; Vitali 5,5 (5' st Testini 6), Gagliarducci 6, Ulivi 6; Zanvettor 6, Malaccari 5,5 (27' st De Feis ng), Cupellaro 5,5, Cinelli 6 (40' st Mazzaferro ng), Tacchi 6. All.: Cecoolini-Rubinacci.
SPEZIA: Adani 5; Rossi 6, Gutili 6; Cioffi 6,5, Sottili 6, Bianchi 6; Chiappara 7 (27' st Baudi 6), Campedelli 6 (21' Eritreo 6), Barontini 6 (34' st Bracaloni ng), Lazzoni 6, Andreini 6,5. All.: Filippi.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 5.
MARCATORI: pt 26' Andreini (S); st 33' Sottini (F).

Iperzola-Tempio 1-2
IPERZOLA: Marchioro 6,5; Ciccone 6, Micco 6,5; Farneti 5,5, Salvalaggio 5,5, Pinelli 6 (22' st Salvatore 6); Baiesi 6, Novello 6, Mezzini 5,5, Biagi 6,5 (32' st Cavina ng), Beltrammi 5,5 (1' st Di Natale 5,5). All.: Perani.
TEMPIO: Visentin 6; Soggia 5,5 (1' st Lepri 5,5), Panetto 6; Pinna 6, Giannini 5,5, Frau 7; Raineri 5,5 (8' st Casu 6, 44' st Niccolai ng), Biso 6, Tribuna 6,5, Carboni 6, Varchetta 6. All.: Zecchini.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 6.
MARCATORI: pt 1' Biagi (I); st 17' Tribuna (T), 41' Salvaloggio (I) aut..

Pisa-Teramo 1-0
PISA: Infanti 7; Niccolini 6,5, Barbini 6,5; Sabatini 6,5, Stafico 6, Cei 7; Pagliarini 6,5 (21' st Cavallo 6), Belluomini 7, Savoldi 6, Andreotti 7, Fialdini 6,5 (46' st Baroni ng). All.: Baldoni.
TERAMO: Grilli 6; Tridente ng (30' pt Natali 6), Corazzini 6 (16' st Cardelli 6); Zanini 6 (10' st Arancio 6), De Amicis 6, Epifani 6; Paradiso 6, De Cresce 6, Nicoletti 6, De Angelis 5,5, Bertarelli 6. All.: Donati.
ARBITRO: Zenere di Schio 6,5.
MARCATORE: pt 7' Andreotti.

Rimini-Arezzo 1-0
RIMINI: Sansonetti 7; Ballanti 7, Morabito 6,5; Masini 7, Bellemo 7, De Blasio 6 (24' st Buratti ng); De Amicis 6, Striuli 6,5, Baldelli 7, D'Urso 6 (12' st Conficconi 6), Damato 6 (44' st Ferrara ng). All.: Melotti.
AREZZO: Tardioli 6,5; Di Loreto 6, Barni 6,5; Cerqueti 6,5, Mundula 6, Mearini 6; Baiocchi 6,5 (29' st Grilli ng), Balducci 6, Pilleddu 6,5, Campanile 6,5 (40' pt Palmieri 6,5), Graziani 6 (12' st Niola 6,5). All.: Cosmi.
ARBITRO: Ferone di Terni 7.
MARCATORE: pt 2' Baldelli.

Tolentino-Maceratese 1-1
TOLENTINO: Aprea 6; Savio 6, Vitali 6,5; Manoni 6,5, Chiti 6, Casoni 6 (30' st Pazzi ng); Gaspa 6, Sopranzi 6, Libro 6, Nerpiti 5,5 (19' st Cuccù 6), Carraturo 5,5 (1' st Liberti 6). All.: Castori.
MACERATESE: Spuri 6; Naccarella 6, Mastrapasqua 6 (44' st Babuin ng); Valentini 6,5, Tomei 6, Colantuono 6,5; Tatomir 6,5, Marcangeli 6, Mercuri 6 (24' st Paoloni ng), Carillo 6, Gespi 6. All.: Balugani.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli Piceno 6,5.
MARCATORI: pt 39' Tatomir (M); st 28' Cuccù (T).

Torres-Viareggio 2-0
TORRES: Rossi 6,5; Luceri 6,5, Trovalusci 6; Chessa 6, Chechi 6, Sabatelli 6; Rivolta 5,5 (46' st Pulina ng), Felici 5,5, Costanzo 5,5, Frau 7,5 (45' st Rusani ng), Sanna 6. All.: Mari.
VIAREGGIO: Ciucci 6; Specchia 5,5 (31' pt Chiappini 6), Baldoni 6 (19' st Pannacci 5,5); Bertocchi 6,5, Doni 6, Sereni 6; Mariniello 6, Coppola 5,5, Porfido 6,5, Carsetti 5 (37' st Ulivi ng), Bonuccelli 6. All.: Buglio.
ARBITRO: Lampertico di Milano 6,5.
MARCATORI: pt 23' Frau; st 33' Frau.

Viterbese-Vis Pesaro 1-0
VITERBESE: Fimiani 7; Martini 6,5 (39' st Miscoli ng), Pagano 6; Pellegrino 5,5 (21' st Guernier 6), Nardecchia 6, Parlato 6; Ettori 6,5, Foschi 6, Fermanelli 6 (42' st Didu ng), Liverani 6, Lucchini 6,5. All.: Attardi.
VIS PESARO: Battistini 6; Molari 6, Miano 6 (38' st De Leonardis ng); Cecchi 6, Lazzerini 6, Lasagni 6,5; Clara 5,5 (23' st Panisson ng), Casoni 6,5 (36' st Bartolini ng), Protti 6, Boccaccini 6,5, Fioravanti 5,5. All.: Pagliari.
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco 6.
MARCATORE: st 36' Lucchini.

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsala	**50**	28	13	11	4	38	19
Trapani	**48**	28	13	9	6	31	15
Crotone	**46**	28	13	7	8	36	23
Benevento	**45**	28	13	6	9	31	23
Sora	**45**	28	11	12	5	26	22
Catanzaro	**40**	28	10	10	8	24	23
Bisceglie	**39**	28	10	9	9	29	24
Castrovillari	**38**	28	9	11	8	29	29
Tricase	**38**	28	11	5	12	35	38
Avezzano	**37**	28	9	10	9	21	24
Cavese	**36**	28	8	12	8	37	40
Catania	**34**	28	7	13	8	22	25
Astrea	**31**	28	6	13	9	31	38
Chieti	**28**	28	6	10	12	22	28
Frosinone	**28**	28	6	10	12	23	38
Juveterranova	**27**	28	5	12	11	28	34
Albanova	**26**	28	4	14	10	22	31
Olbia	**24**	28	7	8	13	29	40

Albanova-Benevento 0-0
ALBANOVA: Galati 6; Russo A. 5,5, Pisano 5,5; Torlo 6 (18' st Pizzo ng, 27' st Russo S. ng), Sorrentino 6, De Simone 6; Corradino 6, Cetronio 6, Castellano 6, Inciti 5,5 (33' st Vitale ng), Basile 5,5. All.: Di Somma.
BENEVENTO: Armellini 5,5; Mastroianni 5,5 (35' st Frattani ng), Pignotti 6; Maiuri 6, Mancini 6, Luisi 6 (21' st Pancione ng); Guida 6, Sampino 6, Passiatore 6, D'Ermilio 6, Massaro 5,5 (5' st Bombardini 6). All.: Raffaele.
ARBITRO: Pieri di Genova 5,5.

Astrea-Juveterranova 4-2
ASTREA: Assogna 6,5; Legnani 6, Mattei 6,5; Paris 7, Di Luca 6,5, Carnesecchi 7; Polidori 7, Gallo 7 (39' st Dalia ng), Venturi 7 (27' st Marziale ng), Giordani 6 (20' st Salvatore ng), Cordelli 7. All.: Sabadini.
JUVETERRANOVA: Brugnano 6; Milazzo 5, Cherubini 5 (16' st Italiano 5,5); Misiti 5,5, Rufini 5,5, Consagra 6; Di Meo 5, Comandatore 6, Carosella 6 (25' st Giacco ng), Perrelli 5,5, Di Dio 6 (16' st Conte 6). All.: Ammirata.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 5.
MARCATORI: pt 18' Polidori (A); st 12' Venturi (A), 16' Cordelli (A), 18' Consagra (J), 22' Gallo (A), 31' Misiti (J).

Avezzano-Tricase 1-0
AVEZZANO: Lafuenti 7; Zanotto 6,5, Manni 6,5; Farinelli 6, Altamura ng, Cavataio 6; Federico 5,5 (1' st Pietrucci 6), Cazzarò 6,5 (29' st Montesanto ng), Di Nicola 5,5 (1' st Bellè 5), D'Antimi 6,5, Bozzetti 6. All.: Orazi.
TRICASE: Ambrosi 6,5; Fragliasso 6 (10' st Piazzani 6), Mazzotta 6,5; Iacobelli 5 (30' st Tinelli ng), Cirillo 6, Di Tommaso 6; Chianello 6, Carnevale 6,5, Ria 5,5 (36' st Corvo ng), Mitri 6,5, Mortari 6,5. All.: Russo.
ARBITRO: Castellin di Conselve 6.
MARCATORE: st 27' D'Antimi rig..

Bisceglie-Sora 2-0
BISCEGLIE: Roca 7; Monopoli 7, Sparti 6,5; Daleno 6,5, Baldini 6,5, D'Apice 6,5; Lavardera 6 (25' st Simone 6), Silvestri 7, Napoli 7 (44' st Frazzica ng), Gerundini 7, Pizzulli 6,5 (45' st Carlucci ng). All.: Papagni.
SORA: Costantini 6; Cavallo 6 (29' st Pieroni ng), Contadini 6; Monari 6, Ferretti 6, Omizzola 6; Capparella 5 (17' st Fiorentini ng), Ripa 5,5, De Carolis 6,5, Bencivenga 6 (7' st D'Amblè 5), Caliano 5. All.: Castellucci.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 7.
MARCATORI: pt 4' Ferretti (S) aut., 21' Gerundini (B).

Catania-Marsala 0-0
CATANIA: Santarelli 6; Signorelli 6,5, Cicchetti 6; Del Giudice 6, Furlanetto 6,5, Di Dio 5,5; Brutto 6, Calà 5,5, Lugnan 6 (38' st D'Aviri ng), Pellegrini 5,5 (14' st Piperissa 5) Tasca 6. All.: Gagliardi.
MARSALA: Aprile 6,5; Coppola 6, Ingrosso 6,5; Leto 6,5, Fortini ng (28' pt Napoli 6), Tondo 6; Erbini 6, Picconi 6, Direnzo 6,5 (29' st Semplice ng), Barraco 6,5, Guglielmino 5,5 (16' st Germano 6). All.: Morgia.
ARBITRO: Fausti di Milano 5,5.

Chieti-Catanzaro 1-0
CHIETI: Martire 6; Bovio 6, Gardini 6,5; D'Eustacchio 6,5 (26' st Di Matteo ng), Paradisi 6,5, De Bari 6,5; D'Elia 6,5, Di Giovannantonio 7, Laghi 6,5 (13' st Palazzini ng), Lapini 7, Rebesco 6,5 (32' pt Ronchetti 6). All.: Di Chiara.
CATANZARO: Bizzarri 7,5; Anzalone 6,5, Ilario 6 (26' st Battafarano ng); Natale 6, Pizzimenti 5,5, Losacco 6; Acampora 6 (18' st Marra 6,5), Vanzetto 5,5, Manca 5, Dosi 6 (8' st Mancini 6), Castagna 5,5. All.: Vuolo.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 7.
MARCATORE: st 43' Lapini.

Crotone-Castrovillari 2-0
CROTONE: Piazza 7; Ferrara 7, Morelli 5 (18' st Della Bona 5); Moschella 6,5, Sciannimanico 6, Tagliente 6,5; Porchia 6 (38' st Paolucci ng), Grieco 7, Balestrieri 6 (34' st Caputo ng), Tortora 7, Parise 6. All.: Morrone.
CASTROVILLARI: Di Punzio 6; Colle 6, Chiappetta 6 (19' st Trocini 5,5); De Sanzo 6, De Rosa 6,5, Di Cunzolo 6; Bonacci 6,5, Di Giulio 6,5, Marulla 5, Andreoli 6 (30' st Sanseverino ng), Nocera 6. All.: Dellisanti.
ARBITRO: Manganelli di Milano 6.
MARCATORI: st 8' Tortora, 26' Grieco.

Frosinone-Cavese 1-3
FROSINONE: Assante 5; Bagaglini 5,5, Tenace 6; De Matteis 4,5 (25' st Germoni 5,5), Carli 4,5, Cipriani 5 (25' st Brandani 5); Prochilo 5,5 (37' pt Zaccagnini 5), Cotroneo 4, Spilli 6, Perrotti 5, Lo Monaco 5. All.: Ballarò.
CAVESE: Lucenti 6; Siniscalco 6,5, Martinelli 6; Evangelisti 6 (34' st Amato 6,5), Corino 6, Pastore 7; Limetti 6 (30' st Russo ng), Carafa 6, Ambrosi 6 (45' st Vozza ng), Lo Pinto 7, Piemonte 6,5. All.: Esposito.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 5.
MARCATORI: st 15' Limetti (C), 32' Spilli (F), 34' Amato (C), 44' Zaccagnini (F) aut..

Trapani-Olbia 3-1
TRAPANI: Dei 6,5; Colletto 6,5, Incrivaglia 7 (44' st Lo Monaco ng); Matarese 5, Fusco 6, Porro 6; De Gregorio 6,5, Giacalone 6, Mosca 6, Ferrara 6 (19' st Lo Bue 5,5), Zaini 6,5 (29' st Ficetti ng). All.: Pagliari.
OLBIA: Contu 6; Mariani 6, Frugueletti 6; Di Gioia 6, Bencistà 5,5, Caocci 6; Molino 6, Baldari 5,5, Rassu 5 (29' st Scanu 6), Bolognesi 6,5, Pierantozzi 5,5 (1' st Persia 6,5). All.: Sorbi.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 5,5.
MARCATORI: pt 9' Incrivaglia (T); st 4' Zaini (T), 22' De Gregorio (T), 32' Persia (O).

Dilettanti

Tocca al Faenza festeggiare la promozione in C2

GIRONE A - Valle d'Aosta corsara

CLASSIFICA	P	G
Sanremese	**62**	31
Pavullese	**50**	31
Ivrea	**47**	31
Camaiore	**47**	31
Cuneo	**46**	31
Imperia	**45**	31
Castelnuovo	**45**	31
Massese	**45**	31
V. d'Aosta	**44**	31
Casale	**41**	31
Valenzana	**40**	31
Ponsacco	**40**	31
Fossanese	**34**	31
Derthona	**34**	31
Savona	**33**	31
Pietrasanta	**32**	31
Entella	**29**	31
Pinerolo	**26**	31

Prossimo turno (19/4/98, ore 16,00)
V. d'Aosta-Derthona, Casale-Fossanese, Cuneo-Valenzana, Entella-Castelnuovo, Ivrea-Pinerolo, Massese-Pavullese, Pietrasanta-Ponsacco, Sanremese-Imperia, Savona-Camaiore

RISULTATI

Camaiore-Cuneo 1-1
29' Castiglioni (CA), 70' Rovera (CU)

Derthona-Casale 3-1
11' Angeretti (D), 41' Castellazzi (D), 60' Schillaci (D), 77' Rotolo (C) rig.

Fossanese-Pietrasanta 0-1
86' Carletti

Imperia-V. d'Aosta 2-3
51' Peluffo (I), 56' Calamita (V) rig., 65' Sinato (V), 75' Fermanelli (V), 89' Sansonetti (I)

Massese-Savona 1-1
47' Gimenez (S), 55' Bedin (M)

Pavullese-Castelnuovo 1-0
2' Marino

Pinerolo-Sanremese 1-1
28' Nastasi (P) rig., 48' Calabria (S) rig.

Ponsacco-Entella 0-0

Valenzana-Ivrea 1-0
13' Briata

GIRONE B - Borgosesia prepara il finale

CLASSIFICA	P	G
Borgosesia	**68**	31
Legnano	**61**	31
Verbania	**52**	31
Mariano	**51**	31
Fanfulla	**48**	31
Meda	**46**	31
Cantalupo	**45**	31
Selargius	**44**	31
Trevigliese	**39**	31
Corbetta	**38**	31
S. Teresa	**37**	31
Ponte S. Pietro	**36**	31
Castelsardo	**36**	31
Atl. Sirio	**29**	31
Pavia	**28**	31
Sparta	**28**	31
Calangianus	**28**	31
S. Paolo d'A.	**26**	31

Prossimo turno (19/4/98, ore 16,00)
Calangianus-Atl. Sirio, Castelsardo-Trevigliese, Meda-Borgosesia, Pavia-Corbetta, Ponte S. Pietro-Legnano, S. Paolo d'A.-Sparta, S. Teresa-Fanfulla, Selargius-Mariano, Verbania-Cantalupo

RISULTATI

Atl. Sirio-Verbania 1-1
42' Mereu (A), 54' Pingitore (V)

Borgosesia-Castelsardo 5-0
32' Paladin (B), 40', 81' Siazzu (B), 85' Ledda (C) aut., 87' Felice (B)

Cantalupo-S. Teresa 0-0

Corbetta-S. Paolo d'A. 1-1
38' Fochesato (C), 93' Cassinelli (S)

Legnano-Fanfulla 2-0
22', 25' Zaffaroni

Mariano-Meda 2-1
7' Radice (ME) aut., 55' La Cagnina (MA), 63' Galimberti (ME)

P. S. Pietro-Selargius 1-1
50' Ruggeri (S) rig., 75' Tonon (P)

Sparta-Calangianus 2-2
20' Ortisagno (C), 28' Natoli (S), 57' Clemente (S), 73' Maresca (C)

Trevigliese-Pavia 2-2
38' Chiumente (P), 68' Milani (T), 71' Valdata (P), 75' Terletti (T)

GIRONE C - Giulietti lancia il Trento

CLASSIFICA	P	G
Trento	**57**	31
Sassuolo	**55**	31
Reggiolo	**55**	31
Montichiari	**53**	31
Legnago	**52**	31
Castelfranco	**47**	31
Fidenza	**46**	31
Collecchio	**46**	31
Arco	**41**	31
Bagnolese	**39**	31
Alto Adige	**39**	31
Arzignano	**38**	31
Valdagno	**36**	31
Darfo	**34**	31
Schio	**29**	31
Settaurense	**29**	31
Tecnoleno	**29**	31
Boca	**22**	31

Prossimo turno (19/4/98, ore 16,00)
Arco-Legnago, Arzignano-Castelfranco, Collecchio-Reggiolo, Fidenza-Trento, Montichiari-Boca, Sassuolo-Alto Adige, Settaurense-Darfo, Tecnoleno-Schio, Valdagno-Bagnolese

RISULTATI

Alto Adige-Tecnoleno 1-1
82' Ferrari (T), 91' Turri (A)

Bagnolese-Arzignano 3-1
5' Manenti (B), 34' Geroini (B), 47' Rizzi (A), 57' Bergamini (B)

Boca-Arco 2-3
1', 29' Marchetti (A), 17', 78' Moro (B), 51' Ciech (A)

Castelfranco-Montichiari 2-0
1' Varricchio (C), 25' Romano (M) aut.

Darfo-Valdagno 2-1
57' Bruni (D), 74' Serra (D), 89' Carrer (V)

Fidenza-Collecchio 3-1
4' Gradali (C), 22', 53' D'Eugenio (F), 66' Pane (F)

Reggiolo-Sassuolo 1-0
32' Broccanello

Schio-Settaurense 1-1
75' Ruggeri (SE), 92' Esposito (SC)

Trento-Legnago 3-1
1', 15', 90' Giulietti (T), 87' Curti (L)

GIRONE D - Del Sorbo firma l'impresa

CLASSIFICA	P	G
Faenza	**61**	31
Caerano	**51**	31
Pievigina	**51**	31
Bassano	**49**	31
Sanvitese	**44**	31
Pordenone	**44**	31
Imolese	**43**	31
S. Lucia	**43**	31
Santarcangiolese	**42**	31
Forlì	**42**	31
Adriese	**42**	31
Rovigo	**42**	31
Portoviro	**40**	31
Martellago	**39**	31
Cormonese	**35**	31
Luparense	**32**	31
Tamai	**30**	31
Argentana	**17**	31

Prossimo turno (19/4/98, ore 16,00)
Caerano-Adriese, Imolese-Cormonese, Luparense-Argentana, Portoviro-Bassano, Rovigo-Pievigina, S. Lucia-Forlì, Santarcangiolese-Faenza, Sanvitese-Pordenone, Tamai-Martellago

RISULTATI

Adriese-Luparense 2-1
48' Memo (L) rig., 50' Simonetto (L) aut., 65' Baroni (A)

Argentana-Imolese 2-1
8', 25' Pagnani (A), 81' Fusari (I)

Bassano-Rovigo 1-0
82' Guiotto

Cormonese-Sanvitese 0-4
25' Trangoni, 35' Lancerotto, 70', 88' Cinello

Faenza-Tamai 2-1
9', 27' Mollica (F), 86' Zanardo (T)

Forlì-Pievigina 0-2
80' Ballò, 86' De Faveri

Martellago-Portoviro 0-2
30', 60' Del Sorbo

Pordenone-Santarcang. 0-0

S. Lucia-Caerano 0-0

GIRONE E - Aglianese schiacciasassi

CLASSIFICA	P	G
Gubbio	**69**	31
R. Impruneta	**55**	31
Aglianese	**50**	31
Narnese	**50**	31
Castelfiorentino	**48**	31
Sestese	**40**	31
Sangiovannese	**40**	31
Città di Castello	**40**	31
Sansepolcro	**39**	31
Colligiana	**39**	31
Venturina	**38**	31
Poggibonsi	**38**	31
Foligno	**35**	31
Ellera	**35**	31
Barberino	**34**	31
Grassina	**33**	31
F. Juventus	**25**	31
Pontevecchio	**24**	31

Prossimo turno (19/4/98, ore 16,00)
Aglianese-Sansepolcro, Colligiana-Poggibonsi, Ellera-Foligno, F. Juventus-Sangiovannese, Narnese-Città di Castello, Pontevecchio-Castelfiorentino, R. Impruneta-Barberino, Sestese-Grassina, Venturina-Gubbio

RISULTATI

Barberino-Narnese 1-0
68' Scatizzi

Castelfiorentino-Ellera 3-1
1' Balestrieri (C), 3' Volpi (E), 8' Di Maio (C), 75' Iacona (C)

C. di Castello-Colligiana 0-3
65', 84' Santoro, 91' Sacchini

Grassina-Foligno 1-1
27' Palombi (F), 60' Sborgi (G)

Gubbio-R. Impruneta 1-1
32' Garfagnini (R), 33' Lorenzo (G)

Poggibonsi-F. Juventus 2-0
36' Dainese (P), 61' Giannassi (F) aut.

Sangiovan.-Aglianese 0-3
31', 50' Muoio, 67' Vigna

Sansepolcro-Pontevec. 3-1
5' Bolchi (S), 7', 76' Lacrimini (S), 24' Marchesi (P)

Sestese-Venturina 3-0
74' Giordani, 76' Simoncini, 88' Marziano

GIRONE F - L'Aquila e Rieti forza 4

CLASSIFICA	P	G
L'Aquila	**68**	31
Rieti	**66**	31
Sambenedettese	**52**	31
San Marino	**52**	31
Riccione	**48**	31
N. Jesi	**46**	31
Guidonia	**40**	31
V. Senigallia	**39**	31
Urbania	**39**	31
Lucrezia	**37**	31
Santegidiese	**37**	31
Luco dei Marsi	**37**	31
Mosciano	**36**	31
Monterotondo	**32**	31
Ortona	**32**	31
Nereto	**32**	31
Camerino	**28**	31
Pineto	**18**	31

Prossimo turno (19/4/98, ore 16,00)
Camerino-Urbania, Lucrezia-Guidonia, Monterotondo-V. Senigallia, N. Jesi-Rieti, Nereto-Santegidiese, Pineto-Mosciano, Riccione-Luco dei Marsi, Sambenedettese-L'Aquila, San Marino-Ortona

RISULTATI

Guidonia-N. Jesi 0-0

L'Aquila-Camerino 4-0
12' Pacioni rig., 36', 42' Boccia, 77' Gagliardi

Mosciano-Nereto 2-1
47' Cicconi (N), 78' Iezzi (M), 83' Shllaku (M)

Ortona-Luco dei Marsi 1-0
46' Pappalardo

Rieti-Pineto 4-0
4' Lo Pinto, 10' Belucchini, 46', 55' Provitali

San Marino-Lucrezia 0-1
44' Rondina

Santegidiese-Samb. 1-0
49' Giovannini

Urbania-Monterotondo 1-0
46' Pierini

V. Senigallia-Riccione 1-0
85' Polverari

GIRONE G - Che volata nel finale...

CLASSIFICA	P	G
Giugliano	**72**	31
Campobasso	**71**	31
Terracina	**70**	31
Isola Liri	**50**	31
Civitavecchia	**48**	31
Latina	**45**	31
Ladispoli	**40**	31
Internapoli	**38**	31
R. Piedimonte	**38**	31
Anagni	**37**	31
Ceccano	**35**	31
Pozzuoli	**34**	31
Caivanese	**33**	31
Pro Cisterna	**30**	31
Casertana	**30**	31
Larino	**28**	31
G. Cardito	**27**	31
Fiumicino	**19**	31

Prossimo turno (19/4/98, ore 16,00)
Casertana-R. Piedimonte, G. Cardito-Pozzuoli, Giugliano-Ceccano, Internapoli-Anagni, Isola Liri-Caivanese, Ladispoli-Pro Cisterna, Larino-Campobasso, Latina-Civitavecchia, Terracina-Fiumicino

RISULTATI

Anagni-Ceccano 0-1
4' Ancis

Caivanese-Terracina 0-2
22' Sgherri, 90' Kanjengele

Campobasso-Latina 3-1
14' Camorani (C), 35' Maiellaro (C), 63' Prosia (L), 73' Setti (C)

Civitavecchia-Casertana 0-1
88' De Falco

Fiumicino-Ladispoli 1-1
20' Lancioni (L), 88' Carvana (F) rig.

Internapoli-Isola Liri 0-2
55' Cinelli, 80' Tavolieri

Pozzuoli-Giugliano 1-2
52' Grasso (G), 58' Pisani (G), 81' Varriale (P)

Pro Cisterna-Larino 2-1
25' Grande (L), 50', 79' Piscopo (P)

R. Piedimonte-G. Cardito 2-0
40', 72' Mollicone

GIRONE H - Reti bianche fra le prime

CLASSIFICA	P	G
Nardò	**66**	33
Potenza	**63**	33
Fasano	**62**	33
Rotonda Sapri	**62**	33
Noicattaro	**58**	33
Terzigno	**53**	33
S. Anastasia	**50**	33
Melfi	**49**	33
Rutigliano	**48**	33
Taranto	**46**	34
Pro Ebolitana	**45**	33
Martina	**44**	33
Maglie	**43**	33
Altamura	**41**	33
Cerignola	**41**	33
Nola Sanità	**36**	33
Angri	**25**	34
Matera	**6**	33
Lagonegro	**5**	34

Prossimo turno (19/4/98, ore 16,00)
Angri-Nola Sanità, Fasano-S. Anastasia, Martina-Noicattaro, Matera-Maglie, Melfi-Cerignola, Nardò-Terzigno, Potenza-Rotonda Sapri, Rutigliano-Pro Ebolitana, Taranto-Altamura (riposa Lagonegro)

RISULTATI

Altamura-Lagonegro 8-0
3', 20', 39' Scarpa, 25' Giacinto, 36', 41', 71', 82' Santaniello,

Cerignola-Rutigliano 2-1
38' Santoruvo (R), 51' Lucino (C) rig., 83' Palladino (C)

Maglie-Angri 2-0
70' Cillo, 83' Acquaviva rig.

Nardò-Potenza 0-0

Noicattaro-R. Sapri 1-0
66' Partipilo

Nola Sanità-Taranto 1-1
12' Bellacicco (T), 90' Collina (S)

Pro Ebolitana-Fasano 1-0
93' Chiagano

S. Anastasia-Martina 0-0

Terzigno-Matera 6-0
25' Zucaro, 32' Vitaglione, 40' Falanga, 81' Amato, 85' Cardamone, 89' Laudato R.

(riposava Melfi)

GIRONE I - Messina a piccoli passi

CLASSIFICA	P	G
Messina	**70**	31
Milazzo	**64**	31
Ragusa	**59**	31
Igea	**53**	31
Sciacca	**48**	31
Locri	**46**	31
Vittoria	**43**	31
Cirò	**43**	31
Lamezia	**41**	31
Corigliano	**41**	31
Silana	**37**	31
Sancataldese	**37**	31
Rossanese	**36**	31
Mazara	**35**	31
Rende	**32**	31
Orlandina	**29**	31
Bagheria	**28**	31
Caltagirone	**3**	31

Prossimo turno (19/4/98, ore 16,00)
Bagheria-Lamezia, Caltagirone-Locri, Cirò-Igea, Corigliano-Silana, Mazara-Messina, Milazzo-Orlandina, Ragusa-Vittoria, Rende-Rossanese, Sancataldese-Sciacca

RISULTATI

Igea-Bagheria 2-1
37' D'Alberto (B), 67' Scaglione (I), 87' Cannuci (I)

Lamezia-Ragusa 1-0
72' Giuncato

Locri-Milazzo 1-2
5' Corona (M), 77' Scorrano (L), 79' Pravatà (M)

Orlandina-Rende 0-1
39' Cairo

Rossanese-Mazara 1-1
34' Compagnone (R), 55' Lisma (M)

Sancataldese-Corigliano 1-0
12' Farruggia

Sciacca-Messina 0-1
39' Zottoli

Silana-Cirò 1-2
40' Londino (S) rig., 71' Galeano (C), 81' Pugliese (C)

Vittoria-Caltagirone 5-0
6' Occhipinti G., 42', 57' Aiello, 49', 70' Cannavò

Prenotate alla vostra edicola il prossimo numero. È un Guerin Sorpresa

Poster! Poster! Poster!

Speciale Scudetto e Coppe con Del Piero Ronaldo e Simeone Nesta e Inzaghi ecc. ecc.

Inter-Sampdoria 3-0

Bastano i primi otto minuti della ripresa all'Inter per affondare la Samp. Al 5' è già in gol: tiro di Cauet (a sinistra, Foto AP)**, che Hugo sfiorerà quel tanto che basta per attribuirsi un'autorete. Il 2-0 è firmato tre minuti dopo da Sartor** (a fianco, foto Sabattini)

Ronaldo sigla il 3-0. È il suo gol n.19 (in 26 partite, media 0,73), con cui raggiunge Del Piero e Bierhoff in cima alla classifica dei bomber ed eguaglia Zico (sopra), lo straniero più prolifico nella prima stagione in A (Udinese 1983-84, 19 gol ma in 24 partite, media 0,79) (Foto AP)

Parma-Fiorentina 1-2

Sopra, lo 0-1 di Edmundo. Due partite intere (col Napoli e col Parma) e due gol: è già un beniamino dei tifo

Il provvisorio pareggio di Crespo (Foto Pegaso)

L'1-2 di Rui Costa, imbec

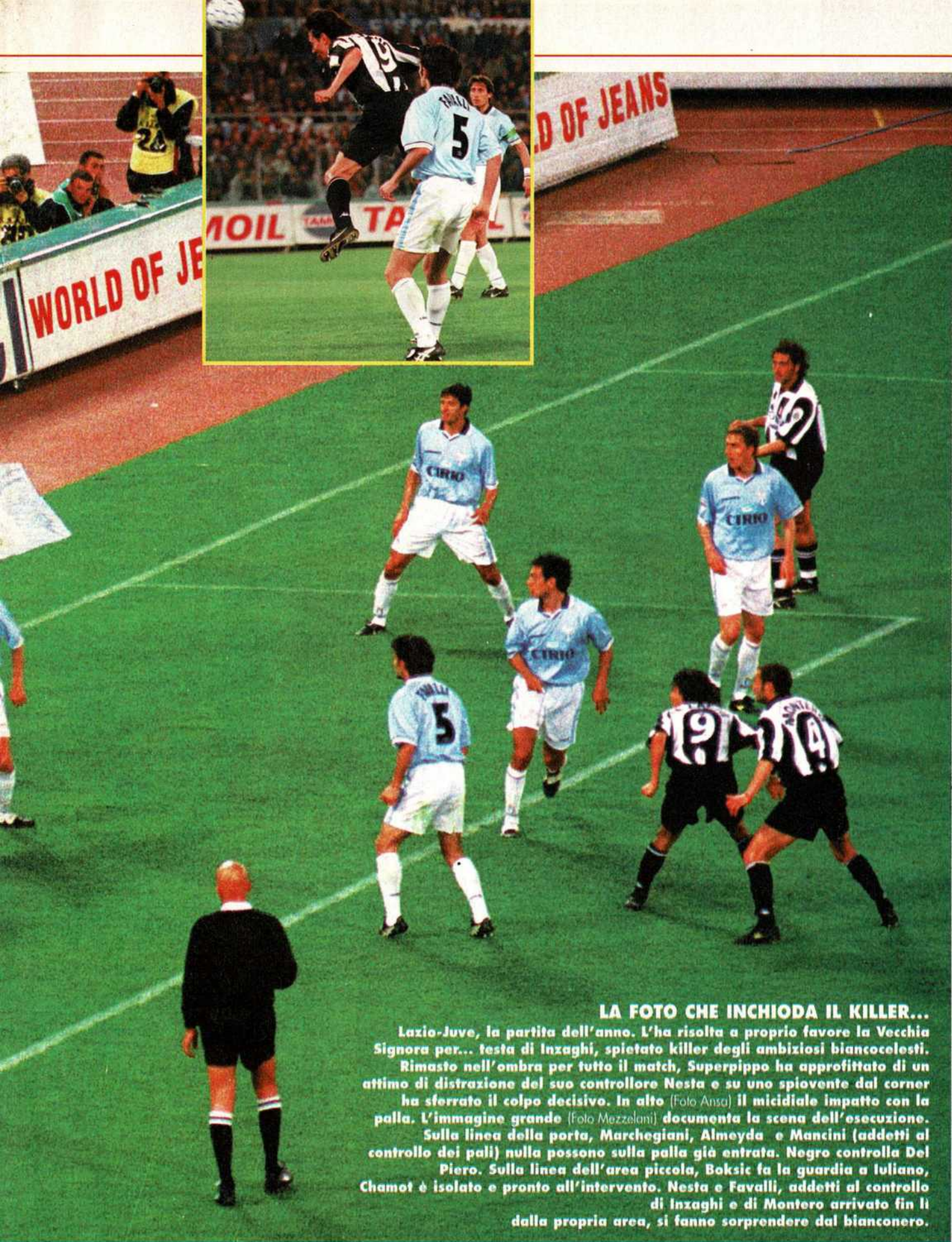
si viola (Foto Nucci)

cato da Edmundo (Foto Nucci)

Bologna-Udinese 2-0

Shalimov subito in gol: sta per scoccare il tiro dell'1-0 (Foto AP)

Kolyvanov dal dischetto firma il risultato finale: 2-0 (Foto Vignoli)

Lazio-Juventus 0-1

LA FOTO CHE INCHIODA IL KILLER...

Lazio-Juve, la partita dell'anno. L'ha risolta a proprio favore la Vecchia Signora per... testa di Inzaghi, spietato killer degli ambiziosi biancocelesti. Rimasto nell'ombra per tutto il match, Superpippo ha approfittato di un attimo di distrazione del suo controllore Nesta e su uno spiovente dal corner ha sferrato il colpo decisivo. In alto (Foto Ansa) il micidiale impatto con la palla. L'immagine grande (Foto Mezzelani) documenta la scena dell'esecuzione. Sulla linea della porta, Marchegiani, Almeyda e Mancini (addetti al controllo dei pali) nulla possono sulla palla già entrata. Negro controlla Del Piero. Sulla linea dell'area piccola, Boksic fa la guardia a Iuliano, Chamot è isolato e pronto all'intervento. Nesta e Favalli, addetti al controllo di Inzaghi e di Montero arrivato fin lì dalla propria area, si fanno sorprendere dal bianconero.

Vicenza-Lecce 1-3

Sopra, lo 0-1 di Palmieri. A fianco, il bis del leccese: 0-2. Sotto, da sinistra, Luiso realizza l'1-2 che illude il Vicenza e il colpo del definitivo kappao di Piangerelli (Foto Santandrea)

Napoli-Piacenza 1-2

SERIE A
28. giornata

ITALIANI: 13 GOL

2 reti: **Palmieri** (Lecce); 1 rete: **Di Francesco** (Roma), **Hubner** (Brescia), **Esposito**, **Pane** (Empoli), **Sartor** (Inter), **Scienza**, **Dionigi** (Piacenza), **Bellucci** (Napoli), **Luiso** (Piacenza), **Piangerelli** (Lecce), **Inzaghi** (Juventus).

STRANIERI: 8 GOL*

1 rete: **Masinga** (Bari, *Sudafrica*), **Shalimov** (Bologna, *Russia*), **Kolyvanov** (Bologna, *Russia*), **Florijancic** (Empoli, *Slovenia*), **Ronaldo** (Inter, *Brasile*), **Edmundo** (Fiorentina, *Brasile*), **Rui Costa** (Fiorentina, *Portogallo*), **Crespo** (Parma, *Argentina*). ***Hugo** (Sampdoria, *Portogallo*) ha segnato un'autorete.

Al peggio non c'è mai fine e il Napoli sul proprio campo cede anche al Piacenza. Dall'alto al basso, lo 0-1 di Scienza, il pari di Bellucci e il decisivo 1-2 di Dionigi
(Foto Capozzi)

Atalanta-Roma 0-1

La Roma vince a Bergamo e conquista il quarto posto. Ecco il gol di Di Francesco (Foto De Pascale))

Bari-Milan 1-0

Irrompe Masinga e mette ko il Milan (Foto Ciriello)

Empoli-Brescia 3-1

In alto da sinistra, Brescia in vantaggio con Hubner dal dischetto e il pareggio di Esposito. Poi l'Empoli dilaga: sopra, Pane firma il 2-1. A destra, il conclusivo 3-1 di Florijancic
(Foto Nucci)

NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS

TELEPIÙ AL BAR

Accordo fatto tra Fipe (federazione dei pubblci esercizi) e Tele +: i bar potranno trasmettere le partite in trasferta di una squadra a scelta (oltre al posticpo di A) però dovranno sottoscrivere un abbonamento. Il costo di "+ Calcio Bar" sarà di 8 milioni e comprende l'iva e due ricevitori digitali in comodato d'uso gratuito. Ulteriore novità della stagione 98-99: i locali pubblici avranno la facoltà di far pagare un biglietto d'ingresso o di maggiorare la consumazione in concomitanza coi match. L'accordo era l'unica strada per sconfiggere l'abusivismo: molti avevano sottoscritto un abbonamento privato ma poi ne facevano un uso chiaramente pubblico.

LA MORACE SI RITIRA

Carolina Morace, regina del calcio femminile italiano, appenderà le scarpette al chiodo a fine campionato. Carolina giocherà la sua gara di addio a inizio giugno. Due le ipotesi: la partita potrebbe essere disputata il 6 giugno allo stadio Braglia di Modena, lavori di ristrutturazione permettendo, oppure al Flaminio di Roma. Comunque certe le squadre: oltre all'Amadio attuale squadra della Morace, ci sarà la Torres e una selezione All Stars di tutte le migliori calciatrici che hanno giocato con Carolina.

FOOTBALL E VIOLENZA

"Sport fra politica e società: la violenza giovanile nel mondo del calcio": se ne parla a Trento sabato 28 marzo dalle 15 in poi in un convegno che promette interventi mirati di sicuro interesse. Nell'auditorium S. Giuseppe Chiara parleranno psicologi (Renzo Luca Carrozzini: "Il tifoso violento: identità e territorio, il ritorno ai riti di guerra tribali"), campioni dello sport (Francesco Moser: "I giovani e la sportività: scuola di vita"), politici (Sandro Schmid: "Stadi sicuri: il decalogo di Veltroni"), sociologi (Ezio Bincoletto: "Giovani: spersonalizzazione e aggressività sociale e sportiva") oltre a rappresentanti del tifo organizzato.

SEMINATORE NUOVISSIMO

C'è un "Seminatore" tutto nuovo all'orizzonte, che stavolta prevede il voto del pubblico per selezionare il miglior allenatore e quello di giurie qualificate per gli altri tradizionali premi riservati a giornalisti, atleti e dirigenti di società sportive. Il prestigioso riconoscimento nato nel '55 e promosso dall'Ina-Assitalia d'intesa col Coni, per l'edizione 97-98 si decentra, insomma, in tutte le regioni d'Italia. Mister ben noti fra i premiati del passato: Nils Liedholm, Ilario Castagner, Giovanni Trapattoni.

SEGRETISSIMO

a cura di Maurizio Crosetti

Ronaldo ha regalato alla fidanzata Susana un'auto nuova fiammante. L'hanno ritirata insieme, in una concessionaria di Saronno.

(La Stampa)

Mentre le tigri del materasso Nadia Franca e Viviane Brunieri continuano a vantarsi di essere state due vecchi gol del brasiliano, lui risponde con un gesto da persona normale. Va a comprare la macchina, mano nella mano con la fidanzata. A Saronno, poi. Al contrario di suoi colleghi che l'auto se la fanno regalare, o almeno recapitare a domicilio. Già circolavano voci piccanti: il Fenomeno ha l'amante a Saronno, è sempre là. Certo. Doveva scegliere il colore.

Sulle nuove maglie azzurre, via la parola Italia dalla regione lombare. Ma potrebbe comparire il marchio dello sponsor.

(Ansa)

Addio scritta sul sedere, anche se in Francia l'abbinamento glutei-nazionale poteva servire. Arriva invece uno sbuffo bianco da quindici miliardi, ed è la prima volta nella storia. Forse la scritta sul sedere era meno volgare.

Dopo 24 anni di Juventus i dirigenti bianconeri mi hanno tolto il parcheggio allo stadio.

(Francesco Morini a Studio Sport)

L'antico stopper così impara. Si era infatti macchiato di una colpa gravissima: dichiarare che la Juve, tenendo Vieri, sarebbe stata quasi imbattibile. Quando esprimi un'opinione, poi ti becchi la ritorsione. È la legge del taglione.

La Juventus ha negato le maglie di gioco ai carcerati delle Vallette.

(Repubblica)

Un altro esempio dell'o...stile Juve. L'organizzatore della partita, don Giuseppe Varcaiuolo, aveva chiesto a Torino e Juventus di regalare undici divise ai carcerati. Subito consegnate quelle granata, mentre da piazza Crimea è arrivata una risposta un po' diversa: «Spiacenti, abbiamo il magazzino vuoto. Se volete, possiamo darvi tre palloni». I carcerati, che da una società come la Juventus attendevano un po' più di solidarietà, hanno chiesto ai loro parenti di comprare le casacche mancanti. Poteva andare peggio. Quelle maglie, la Juve poteva consegnarle davvero. E poi mandare la fattura al direttore della prigione.

TORO scatenato

La squadra di Reja piega l'Andria, regge al ritorno della Reggiana (vittoriosa in casa dopo due mesi) e tiene bene la quarta posizione

a cura di Alfio Tofanelli

Della Salernitana non mette neppure più conto parlare. Ha liquidato anche la pratica Cagliari, è lassù a far solletico al cielo, gode di un margine di 17-punti-17 sulla quinta e, insomma, non dire che è Serie A ormai archiviata sembrerebbe un illogico nonsenso. Ma anche il Venezia con margine 10 e lo stesso Cagliari, nove punti avanti la linea che demarca la zona-promozione, sono decisamente al coperto. Il guazzabuglio, traguardo quarto posto, è racchiuso caso mai fra i 44 punti del Toro ed i 38 del trio Treviso, Perugia, Reggina. In mezzo ci sono Reggiana, Genoa e Chievo. Saranno loro a dar vita al finalissimo sprintato per l'ultimo posto al sole. Col Torino di mastro Reja che ha fatto un passetto avanti abbastanza rassicurante riacciuffando e superando l'Andria in un "match" che stava diventando scorbutico. Ma hanno tenuto botta anche Reggiana e Genoa, che hanno ritrovato salute e gol fracassando le reni a Lucchese e Pescara. L'occasionissima, caso mai, l'ha persa il Chievo, che si è fatto raggiungere dal Padova quando il gol di Cerbone sembrava avergli spianato la strada verso la quinta posizione in beata solitudo. Ed anche la Reggina a Ravenna, se vogliamo, ha scialato assai, buttando via il vantaggio doppio artigliato da Sesia-Diliso dopo appena 7' iniziali. Resiste infine il Treviso che ha tenuto in scacco il Venezia, nel derbissimo più sentito dalle opposte tifoserie, portando via dal Sant'Elena uno 0-0 che contrappunta ulteriormente la grande stagione della Bellotto-band. Quanto al Perugia "rivisitato" da Castagner, stava per beffare il "professor" Scoglio nello scontro fra debuttanti di lusso, ma a pochi minuti dalla fine i dorici hanno razzolato un pareggio che li mantiene in quota speranza. La Pasqua (il prossimo turno si giocherà di Sabato Santo) dovrà esprimere altri chiarimenti in questa zona da guerriglia urbana. Il Toro cercherà a Cagliari qualcosa per puntellare le sue rigenerate ambizioni; la Reggiana andrà a Perugia a giocarsi una bella fetta di ambizioni; Chievo, Reggina e Treviso intrecceranno le rispettive aspirazioni con la disperazione della retrocessione, chiamate ad affrontare Monza, Castel di Sangro e Foggia. Mentre il Genoa torna in Puglia (stavolta ad Andria) per riscattare il naufragio di Foggia di poco tempo fa. Ed è subito coda. Stabilito che il quartetto Lucchese-Pescara-Verona-Andria fa da cuscinetto fra i piani alti e gli scantinati, rilevato che il Castel di Sangro ha percentuali minime di farla franca, nello spazio di tre punti cinque ricercatrici della salvezza si accapigliano per scamparla. More solito: la decisione si avrà all'ultimo minuto dell'ultima giornata, ma intanto il Monza attende il Chievo per racimolare qualcosa, l'Ancona andrà a Verona per cercare di trascinare nel pericolo i gialloblù, il Foggia proverà a cercare altri spiccioli di speranza a Treviso. Il tutto mentre Padova e Ravenna se la vedranno a singolar tenzone in un match che si preannuncia non propriamente programmato per uomini col ramoscello d'ulivo fra i denti.

A fianco, una fase di Salernitana-Cagliari, con Grassadonia in lotta con Artistico (Foto Capozzi). **In alto, uno spettacolare intervento di Sommese in Torino-Andria** (Foto Mana)

I motivi del campionato

LUCCHESE. Proprio nella giornata in cui De Canio ha annunciato il rinnovo del contratto per la prossima stagione (annuncio ufficiale del Presidente Maestrelli), ecco il capitombolo di Reggio Emilia. Tre gol al passivo, gioco scombinato, scelte tattiche avventurose. Complimenti a De Canio che resta nell'arborato cerchio. Ed un consiglio: riveda abbastanza in fretta certi suoi convincimenti. Altrimenti il calcio-spettacolo che aveva promesso alla gente, ci sarà sempre, è vero, ma soltanto per gli altri....

ANCONA. Il "professore" (Franco Scoglio) è giunto in riva al "Conero" lanciando immediati e convinti proclami. Il più importante, ad uso e consumo della classifica, era il programmare solo vittorie a fronte di prevedibili sconfitte. Vietato assolutamente pareggiare, diceva. Il bello è che la sua gestione è iniziata proprio con un pareggio. Molto festeggiato dal "prof" in persona. E allora, come la mettiamo con i proclami?

REGGINA. Franco Colomba, nel dopopartita di Ravenna, ha dichiarato che la responsabilità di non aver "tenuto" il vantaggio del 2-0 acquisito dopo appena 7', va imputata esclusivamente ai suoi giocatori, rei di essersi esageratamente chiusi a difendere il risultato. Può essere. Ma è indubbio che l'allenatore ci ha messo anche del suo: ha escluso progressivamente le "punte" per infilare al loro posto difensori. In barba alla coerenza...

Serie B Il Torino aggancia la quarta poltrona, la Reggiana abba

Così alla 28ª giornata

5 aprile

Ancona-Perugia 2-2
C. di Sangro-Monza 1-1
Chievo-Padova 1-1
Foggia-Verona 0-0
Genoa-Pescara 4-0
Ravenna-Reggina 2-2
Reggiana-Lucchese 3-0
Salernitana-Cagliari 1-0
Torino-Fid. Andria 2-1
Venezia-Treviso 0-0

I prossimi due turni

sabato 11 aprile
29ª giornata - ore 16

Cagliari-Torino (0-3)
Fid. Andria-Genoa (1-2)
Lucchese-Salernitana (1-1)
Monza-Chievo (1-1)
Padova-Ravenna (0-1)
Perugia-Reggiana (0-2)
Pescara-Venezia (0-3)
Reggina-C. di Sangro (1-1)
Treviso-Foggia (0-0)
Verona-Ancona (0-0)

19 aprile
30ª giornata - ore 16

Ancona-Padova (1-0)
C. Di Sangro-Perugia (0-1)
Chievo-Lucchese (2-1)
Fid. Andria-Cagliari (0-3)
Foggia-Monza (1-1)
Genoa-Verona (0-4)*
Pescara-Treviso (1-2)
Ravenna-Salernitana (0-1)
Torino-Reggina (2-2)
Venezia-Reggiana (0-2)
* sabato 18 aprile, ore 15.30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Salernitana	**58**	28	16	10	2	51	21	15	12	2	1	32	8	13	4	8	1	19	13
Venezia	**51**	28	14	9	5	40	22	15	9	5	1	25	9	13	5	4	4	15	13
Cagliari	**50**	28	13	11	4	39	22	14	8	6	0	23	8	14	5	5	4	16	14
Torino	**44**	28	12	8	8	39	33	14	9	3	2	23	12	14	3	5	6	16	21
Reggiana	**41**	28	11	8	9	31	24	15	8	3	4	16	9	13	3	5	5	15	15
Genoa	**40**	28	11	7	10	45	42	14	8	4	2	28	15	14	3	3	8	17	27
Chievo	**40**	28	10	10	8	31	30	15	5	7	3	15	12	13	5	3	5	16	18
Treviso	**38**	28	9	11	8	31	31	14	9	3	2	25	11	14	0	8	6	6	20
Perugia	**38**	28	9	11	8	30	32	14	7	5	2	22	15	14	2	6	6	8	17
Reggina	**38**	28	9	11	8	25	28	13	5	6	2	12	7	15	4	5	6	13	21
Pescara	**35**	28	9	8	11	30	37	13	7	4	2	21	11	15	2	4	9	9	26
Lucchese	**35**	28	9	8	11	26	33	14	7	2	5	16	14	14	2	6	6	10	19
Verona	**34**	28	9	7	12	34	30	13	8	2	3	28	11	15	1	5	9	6	19
Fid. Andria	**34**	28	8	10	10	30	33	13	6	5	2	15	8	15	2	5	8	15	25
Monza	**30**	28	5	15	8	34	38	13	3	9	1	16	10	15	2	6	7	18	28
Ravenna	**30**	28	7	9	12	29	33	14	6	6	2	20	13	14	1	3	10	9	20
Ancona	**28**	28	6	10	12	33	46	14	4	5	5	22	23	14	2	5	7	11	23
Padova	**28**	28	6	10	12	22	36	14	4	8	2	13	8	14	2	2	10	9	28
Foggia	**27**	28	6	9	13	29	40	14	6	4	4	17	15	14	0	5	9	12	25
C. di Sangro	**23**	28	3	14	11	29	47	15	1	9	5	19	31	13	2	5	6	10	16

Marcatori

18 gol: Di Vaio (Salernitana, 1 r.).
14 gol: Ferrante (Torino, 2 r.).
13 gol: Paci (Lucchese, 3 r.).
12 gol: Muzzi (Cagliari, 3 r.); Francioso (Monza,1 r./ 4 Ravenna); Schwoch (Venezia, 3 r.).
11 gol: Chianese (Foggia, 2 rig.).
10 gol: Silva (Cagliari); Biagioni (Fid. Andria, 7 r.); Banchelli (Reggiana / 2 Cagliari).
9 gol: Giampaolo (Genoa, 1 r.); Bernardini (Perugia, 6 r.).
8 gol: Longhi (C.Sangro, 7 r.); Cossato (Chievo); Kallon (Genoa); Artistico (Salernitana, 1 r.); De Vitis (Verona, 3 r.).
7 gol: Cerbone (Chievo); Masolini (Monza, 6 r.); Pisano (Pescara, 1 r. / 3 Genoa, 2 r.); Lorenzini (Reggina); Cossato (Venezia); Aglietti (Verona, 1 r.).

Giampaolo, una doppietta nel 4-0 del Genoa sul Pescara. L'ex pescarese ora è a quota 9 (Foto Richiardi)

Spettatori

* compresa quota abbonati

Salernitana-Cagliari
27.569 paganti per 571.696.775 di incasso.
Torino-Fid. Andria
16.950 paganti per 381.559.201 di incasso.
Genoa-Pescara
15.113 paganti per 254.628.000 di incasso.
Venezia-Treviso
9.088 paganti per 207.640.000 di incasso.
Ancona-Perugia
6.753 paganti per 107.046.569 di incasso.
Chievo-Padova
6.273 paganti per 92.030.806 di incasso.
Reggiana-Lucchese
5.131 paganti per 102.845.761 di incasso.
C. di Sangro-Monza
3.848 paganti per 59.136.000 di incasso.
Ravenna-Reggina
3.465 paganti per 55.824.287 di incasso.
Foggia-Verona
3.384 paganti per 62.247.406 di incasso.

Ancona 2

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Cesaretti 6 - Ricci 6 - Luceri 6 (29' st Martinetti ng), Ripa 5.5, Nocera 5 (23' st Altobelli ng) - Tentoni 6, Campolo 6, Monza 6.5 - Flachi 6.5, Lucidi 5.5 (1' st Erceg 6.5), Petrachi 6.5.
Panchina: 12 Dei, 5 Pellegrini, 8 Coppola, 16 Briaschi.
Allenatore: Scoglio 6.
Reti: 20' pt Flachi; 36' st Erceg.
Ammoniti: Campolo, Lucidi e Ripa.

Perugia 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Pagotto 6 - Tangorra 6, Grossi 5.5, Materazzi 5.5, Colonnello 6 (41' st Matrecano ng) - Lombardo 6.5 (20' st Traversa ng), Olive 6, Manicone 5.5 (20' st Rutzittu ng), Bernardini 6.5 - Tovalieri 6, Rapajc 6.5.
Panchina: 12 Docabo, 2 Russo, 21 Versavel, 22 Bidoni.
Allenatore: Castagner 6.
Reti: 38' pt Bernardini; st 4' Lombardo.
Ammonito: Grossi.

Arbitro: Dagnello di Trieste 6

Ravenna 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Rubini 5.5 - Sogliano 6, D'Aloisio 6.5, Mero 6.5, Gabrieli 6 (17' st Agostini 6.5) - Sotgia 6 (1' st Buonocore 6), Bergamo 6.5, Pregnolato 6, Dell'Anno 7 - Bertarelli 7, Vecchiola 7.
Panchina: 12 Sardini, 23 Atzori, 19 Rovinelli, 28 Conca, 33 Pietranera.
Allenatore: Santarini 6.5.
Reti: 36' pt Vecchiola; 28' st Bertarelli.
Ammoniti: D'Aloisio, Sogliano e Bertarelli.

Reggina 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Micillo 7 - Diliso 6.5, Aloisi 6.5, Napolitano 6.5, Giacchetta 6 - Monticciolo 6, Sesia 6, Poli 6 (13' st Pagani 6), Pinciarelli 6 - La Canna 6 (10' st Ziliani 6), Marino 6 (34' st Lorenzini ng).
Panchina: 12 Cerretti, 27 Vaglica, 25 Die, 16 Campo.
Allenatore: Colomba 6.5.
Reti: 4' pt Sesia rig., 6' Diliso.
Ammoniti: Poli, Aloisi, Marino e Pagani.

Arbitro: Calabrese di Avezzano 5

tte la Lucchese, il Genoa pedala e il Ravenna si rianima

C. di Sangro 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Lotti 6 - Rimedio 6, D'Angelo 6, Vanigli 6, Tresoldi 5.5 - Teodorani 6, Longhi 6 (37' st Andreotti ng), Cangini 5.5 (1' st Cesari 6), Cristiano 5.5 - Baglieri 5.5 (15' st Federici 6), Spinesi 5.5.
Panchina: 12 Cudicini, 4 Calabro, 24 Panzanaro, 31 Zilic.
Allenatore: Selvaggi 6.
Rete: 28' pt Longhi rig.
Ammoniti: Tresoldi, Cristiano e Cesari.

Monza 1

Schema: 5-3-2
Formazione: Abbiati 6 - Castorina 6, Moro 6, Galtier 6.5, Sadotti 6, Zappella 5.5 - Crovari 5.5, Bisconti 5.5 (1' st Cretaz 6), Masolini 5.5 - Francioso 6, Campolonghi 5.5 (23' st Roberts 6).
Panchina: 22 Gatta, 4 Saini, 14 Modica, 15 Gallo, 19 Clementini.
Allenatore: Frosio 6.
Rete: 27' pt Francioso.
Ammonito: Crovari.

Arbitro: Nucini di Bergamo 6

Chievo 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Caniato 5.5 - Conteh 6.5 (15' st Zamboni 5.5), D'Angelo 6.5, D'Anna 6 - Passoni 6, Giusti 6.5, Zanchetta 6.5 (36' st Tentoni ng), Guerra 6 - Marazzina 6 (7' st Zauli 6), Cerbone 6.5, Melis 6.
Panchina: 12 Gianello, 2 Baccin, 16 Melosi, 21 Chiecchi.
Allenatore: Baldini 6.
Rete: 43' pt Cerbone.
Ammoniti: Passoni e Melis.

Padova 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Bacchin 6 - Turato 6, Cristante 6, Bianchini 6, Falsini 6.5 - Ferrigno 6, Pellizzaro 6.5 (12' st Suppa 6), Lantignotti 6 (9' st Iaquinta 6.5), Fig 6 - De Franceschi 6.5 (40' st Nicoli ng), Mazzeo 7.
Panchina: 1 Castellazzi, 17 Saurini, 28 Pergolizi, 37 Quinteros.
Allenatore: Colautti 6.
Rete: 20' st Mazzeo.
Ammoniti: Cristante e Falsini.

Arbitro: Bazzoli di Merano 6

Foggia 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Roma 6 - Cozzi 6, Malusci 6, Bianco 6, Matrone 6 (13' st Fiorin 5.5) - Colucci 5.5, Bettoni 6, Franceschini 5.5, Guarino 5.5 (45' pt Perrone 6) - Vukoja 6, Di Michele 6.
Panchina: 36 Pergolizzi, 5 Oshadogan, 14 De Feudis, 16 Axeldal, 19 Bruni.
Allenatore: Cancian 6.
Ammonito: Bettoni.

Verona 0

Schema: 3-5-2
Formazione: Battistini 6 - Baroni 6, Lucci 6, Siviglia 6 - Binotto 6, Colucci 6, Corini 6, Giandebiaggi 6 (44' st Italiano ng), Vanoli 5.5 (22' st Manetti ng) - Iacopino 5.5 (28' st Ghirardello ng), De Vitis 5.5.
Panchina: 21 Zomer, 2 Caverzan, 23 Serao, 28 Esposito.
Allenatore: Maddè 6.
Ammonito: Binotto.

Arbitro: Sputore di Vasto 6.5

Genoa 4

Schema: 5-3-2
Formazione: Ielpo 6.5 - Romano 6.5, Torrente 6, Giampietro 6.5, Lombardi 6.5, Marrocco 6 (15' st Nicola ng) - Morello 7, Ruotolo 6, Bonetti 6.5 - Lopez 6.5 (30' st Nappi ng), Giampaolo 7 (20' st Kallon ng).
Panchina: 16 Doardo, 38 Mutarelli, 8 Bortolazzi, 23 Pizzi.
Allenatore: Burgnich 6.5
Reti: 8' pt Giampaolo, 13' Giampaolo rig.; 12' st Lopez, 34' Morello.
Ammoniti: Lombardi, Ruotolo, Romano e Bonetti. **Espulso:** 41' st Ruotolo.

Pescara 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Bordoni 6 - Chionna 5.5, Lamacchi 6, Zanutta 6, Francesconi 6 - Mezzanotti 6 (1' st Di Già 6), Gelsi 6.5, Palladini 6, Moretti 6 (20' st Di Giannatale 6) - Pisano 6, Cammarata 5.5 (20' st Beghetto 5.5).
Panchina: 12 Cecere, 4 Di Toro, 6 Ruznic, 21 Cannarsa.
Allenatore: Buffoni 5.5.
Ammoniti: Di Già e Bordoni.

Arbitro: Preschern di Mestre 7

Reggiana 3

Schema: 4-3-1-2
Formazione: Abate 6.5 - Caruso 6 (27' st Zini ng), Galli 6.5, Cevoli 7, Ponzo 6.5 - Marasco 6.5, Zanetti 6.5, Sullo 7 - Pirri 6.5 (47' st Sciacca ng) - Simutenkov 6.5 (40' st Della Morte ng), Banchelli 7.
Panchina: 1 Berti, 25 Margheriti, 34 Parente, 31 Araboni.
Allenatore: Varrella 6.5.
Reti: 8' pt Sullo, 45' Banchelli; 22' st Sullo.
Ammoniti: Zini e Galli.

Lucchese 0

Schema: 5-3-2
Formazione: Squizzi 6.5 - Longo 5, Innocenti 5.5, Montanari 5, Manzo 6 (6' st Vannucchi 5.5), Caterino 5.5 (30' st Amerini ng) - Rossi 5, Fogli 6, Wome 6 (24' st Valentini ng) - Paci 5.5, Colacone 5.
Panchina: 12 Landucci, 8 Russo, 32 Taccola, 19 Biancone.
Allenatore: De Canio 5.5.
Ammoniti: Wome, Montanari e Paci.

Arbitro: Cardella di Torre del G. 6

Salernitana 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Balli 6 - Del Grosso 7, Fusco 7, Cudini 6.5, Tosto 7 - Giov. Tedesco 6.5 (40' st Rachini ng), Breda 6.5, Giac. Tedesco 6.5 - Ricchetti 6 (20' st Galeoto ng), Artistico 5.5 (37' st Greco ng), Di Vaio 5.5.
Panchina: 28 Ivan, 21 De Cesare, 26 Kolousek, 30 Fini.
Allenatore: Rossi 7.
Rete: 32' pt Tosto.
Ammoniti: Cudini e Breda.

Cagliari 0

Schema: 3-5-2
Formazione: Scarpi 6 - Villa 6, Zanoncelli 6, Grassadonia 6 - Vasari 5.5, Sanna 5.5, O'Neill 5.5 (30' st Cavezzi ng), Berretta 6, Macellari 6 - Muzzi 5, Silva 5 (34' st Carruezzo ng).
Panchina: 12 Franzone, 6 Lonstrup, 21 Centurioni, 26 Lambertini, 33 Melis.
Allenatore: Ventura 6.
Ammoniti: Silva, Villa e Sanna.

Arbitro: Rosetti di Torino 6

Torino 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Bucci 6 - Bonomi 6.5, Cravero 6.5, Citterio 6 - Tricarico 7, Brambilla 6, Nunziata 6 (40' pt Ficcadenti 6.5), Pusceddu 6 - Sommese 6.5 (31' st Asta ng), Ferrante 6.5 (40' st Carparelli ng), Lentini 5.
Panchina: 1 Casazza, 5 Maltagliati, 34 Comotto, 17 Foglia.
Allenatore: Reja 6.
Reti: 25' pt Ferrante rig.; 11' st Tudisco aut.
Ammoniti: Bonomi, Citterio e Ferrante.

Fid. Andria 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Pantanelli 7 - Marzio 6, Franchini 6, Martelli 6, Doga 5.5 - Sturba 6 (18' st Manca 6), Tudisco 5.5, Cappellacci 6, Lasalandra 6 - Biagioni 5.5 (41' st Nardi ng), Lemme 5 (41' st Jeandet ng).
Panchina: 22 Siringo, 13 Sarcinella, 33 Di Bari, 32 Sassarini.
Allenatore: Papadopulo 6.
Rete: 23' Lasalandra.
Ammoniti: Lasalandra, Cappellacci e Marzio. **Espulso:** 19' st Lasalandra.

Arbitro: Sirotti di Forlì 5.5

Venezia 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Gregori 6 - Filippini 6, Luppi 6, Pavan 6, Dal Canto 6 - Marangon 6 (12' st Bresciani 5.5), Miceli 5.5 (27' st Cento ng), Iachini 6, Pedone 5.5 - Cossato 5.5 (33' st Gioacchini ng), Schwoch 6.
Panchina: 12 Bandieri, 25 Ballarin, 22 Zironelli, 10 Polesel.
Allenatore: Novellino 6.
Ammoniti: Iachini e Cento.

Treviso 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Mondini 6.5 - Adami 6, Di Bari 6, Susic 6.5, Margiotta 6 - De Poli 6.5, Boscolo 6, Pasa 6, Bonavina 6 - Bortoluzzi 5.5 (33' st Pradella ng), Clementi 5.5 (21' st Soncin ng).
Panchina: 1 Ramon, 2 Maino, 5 Rossi, 25' Gobbato, 26' Ardenghi.
Allenatore: Bellotto 6.
Ammoniti: Di Bari, Adami, De Poli, Pradella e Clementi.

Arbitro: Rossi di Ciampino 6.5

C'era una volta lo squadrone di Maradona. C'era e c'è ancora Ferlaino, un presidente controverso che non ha saputo fare i conti fino in fondo col calcio del Duemila. A differenza di Aliberti, suo collega della Salernitana. Ecco le storie parallele di un lungo incubo e di una nuova, meravigliosa avventura

di Antonio Giordano - foto Capozzi

Bivio di Campania

A Salerno si festeggia, a Napoli si lancia carta igienica. Che tristezza,per Bellucci

NAPOLI. È un viaggio sul filo dei ricordi, cinquanta chilometri andando a ritroso nel tempo per scoprire quello che s'è perso a cercare d'intravedere quello che s'è conquistato. È un viaggio di cinquanta chilometri che portano da Napoli a Salerno, e viceversa, un tragitto tortuoso come la storia che fu, quella che è, quella che sarà. Un viaggio nell'ignoto, per il Napoli; un viaggio nell'ignoto, per le ultime generazioni di Salerno, che s'affidano ai racconti di chi c'era per eccitare quelli che ci saranno. C'era una volta il Napoli, e oggi che non c'è più emerge la Salernitana: è il segno dei tempi. C'era una volta il Napoli e per accorgersene non c'è bisogno d'andare indietro nei secoli: ma il tempo passa, inesorabilmente, e porta via con sé le luccicanti domeniche in cui bastava poco per sentirsi appagati, un tunnel o un dribbling, comunque una magia, ed era festa. C'era il Napoli di Maradona, quindici anni fa, ed avrebbe resistito sino al '90, quando il Duemila veniva osservato ancora con un binocolo e nessuno avrebbe pensato di dover veramente imbattersi in un'altra epoca.

segue

nno per scendere in B, i granata salgono al piano nobile

IOCA CON NAPOLI E SALERNO

DIVERSITÀ ANCHE NELLE SEDI
Assalto alla dirigenza

Ottavio Bianchi appartiene alla preistoria, eppure è roba d'un anno fa. Soccavo è stato abitato da frequentatori passeggeri, occasionali, ma anche da dirigenti che sembravano radicati in quel lembo di terra e che invece hanno preferito lasciar perdere. Basta Napoli per Gianmarco Innocenti, trentacinquenne amministratore unico d'una società raccolta sull'orlo del fallimento e resuscitata con ingegno e pazienza: questo non era più il suo Napoli. Questo di Juliano non era più neppure il Napoli di Marcello de Luca Tamajo, responsabile delle relazioni esterne. Dal Napoli di Juliano andò via, dopo due giorni, Gigi Pavarese, ds che aveva osato proporre - un anno fa - Alberto Zaccheroni come allenatore. Bianchi è là in fondo, un punto nero nell'orizzonte: e in mezzo, oltre a quattro allenatori, ai loro vice, ai preparatori fisici, anche Bagni, il medico sociale, il responsabile del settore giovanile. Un altro Napoli, da giugno ad oggi. L'esatto opposto della Salernitana, immutabile nella sua fisionomia: Aliberti presidente, Vita team manager, Abagnara in segreteria. Ma qualcosa sta cambiano:ora c'è un nuovo addetto stampa, Massimo Iorio, e presto arriverà Peppino Pavone, ds dalle mani d'oro. Qualcosa cambierà, alla Salernitana, ma senza isterismi.

A fianco, Juliano e Montefusco

I PRESIDENTI E...
Quelle "sedie elettriche"

Ora che anche quel tormentone antico come la sua presidenza non ha più ragione di vivere, qualcos'altro s'inventerà; ora che non potrà più raccontare in giro che con lui il "Napoli non è mai finito in Serie B", qualche altro ritornello conierà: perché il tempo passa, ma Ferlaino resta immarcescibilmente uguale a trent'anni fa. Resta convinto che tutti ce l'abbiano con lui, il Palazzo e gli arbitri, la stampa e anche i tifosi: ma resta seduto su quella sedia "elettrica", una scossa dietro l'altra, e fa nulla se alla porta venga annunciato ora Briatore e ora pincopallino. Lui c'è. Ora che non può più fregiarsi di una immacolatezza perduta, Ferlaino saprà come farsi perdonare, perché nella disavventura causata dai suoi continui pentimenti, da un deambulare senza meta, ha ritrovato la lucidità dei giorni migliori: bisognava fronteggiare un'emergenza senza precedenti come può essere quella della retrocessione, ed ha rispolverato Juliano, irriducibile avversario d'un decennio all'arsenico; occorreva tranquillizzare la gente, e ha lasciato che si facesse ricorso a Ulivieri, autorevole esponente del "fai da sé", allenatore che non ammette dirigenti invadenti, né invasivi. Ferlaino evade, restando al suo posto: pagine utili della sua presidenza. Anzi, paradossalmente, geniali.

Il bivio/segue

PADRONI. C'era il Napoli di Maradona che era anche quello di Ferlaino, ormai dimentico degli ordigni fatti esplodere sotto casa e degli aeroplani fatti volteggiare su un San Paolo restituito a nuovi fasti: c'era quel Napoli, e bastava per sentirsi padroni del mondo. Bastava affidare al talento sregolato di quel napoletano di Lanus le piccole miserie d'una città che doveva combattere con l'emergenza a ogni giro di lancetta: ma si poteva vivere ugualmente bene con la testa nel pallone. C'era una volta il Napoli, ed ora che non c'è più vuol dire che qualcosa è cambiato: restano le preoccupazioni, ma per fortuna c'è un'altra Napoli, almeno più bella, non sempre aderente all'oleografia ricorrente ma sicuramente rivalutata, rinfrescata, rilanciata.

RIFLETTORI. C'era una volta un Napoli, ed ora che non c'è più basta allungare il naso fino a Salerno, cinquanta chilometri a Sud, per accorgersi che è un altro calcio, e che alle soglie del Duemila bisogna arrivare con una preparazione manageriale all'avanguardia. C'era un Napoli, sino a un decennio fa, e bastava Maradona: ma adesso che lo sport è diventato spot, ora che la tv ha metabolizzato il pallone e lo offre per servire la pubblicità come un'entrata in sandwich, ci sarebbe voluto l'ingegno giovanile di Ferlaino per accettare la sfida. Ma i suoi

Del Grosso in azione contro il Cagliari

IL "COLPO" CHE AMMORBIDISCE IL CROLLO

Ulivieri, l'uomo giusto

Serviva un uomo che tacitasse il popolo, uno scudo per il giorno in cui la matematica condannerà i sognatori all'amara realtà; serviva non un incantatore di serpenti ma un allenatore vero: serviva solo Renzo Ulivieri, al Napoli, perché ha il carisma del vincente e il fascino dell'esteta. Serviva rifondare e quindi occorreva un uomo in grado di infilarsi nelle macerie, di valutare l'esistenza delle fondamenta, di rischiare. Serviva al Napoli non un uomo comune, ma uno che sapesse vivere fuori dal coro e non solo per quello che dice. Renzo Ulivieri è l'ultimo colpo di teatro, anzi d'ingegno, di Corrado Ferlaino: lui, e nessun altro, avrebbe potuto garantire una "tranquilla" retrocessione; lui, e nessun altro, può facilitare un prodigioso rilancio. Aniello Aliberti s'era comportato allo stesso modo, un anno fa: perché quella Salernitana per la prima volta sconcertante, quella Salernitana figlia dell'improvvisazione, esterofila per chissà quali esigenze, doveva essere rifondata. E non c'erano allenatori che potevano fare al suo caso, se non Delio Rossi. Tra Salerno e Rossi c'era una storia, alle spalle. Tra Napoli e Ulivieri ce n'è una all'orizzonte.

trent'anni trascorsi dietro quel pallone, l'ingegnere li ha spesi rincorrendo le streghe del Palazzo, le congiure arbitrali, i colpi ad effetto e i panni della vittima nei quali s'è sempre calato con naturalezza; li ha consumati precorrendo talvolta i tempi, annunciando crisi pestilenziali per l'avvento delle "superpotenze" e prevedendo disastri inenarrabili per l'abbattimento delle frontiere e dei parametri. Corrado Ferlaino ha avuto il pregio di riuscire a fare di Napoli l'ombelico del calcio: ma due lustri vissuti sotto la luce accecante dei riflettori sono stati pagati a caro prezzo.

ULIVIERI. Il calcio del Duemila è per Napoli un pallone che rotola verso il baratro, e chissà se la sua corsa è finita, chissà se aver scelto Ulivieri è una conversione totale. Al calcio del Duemila Corrado Ferlaino s'è avvicinato dimenticandosi ch'erano totalmente state ribaltate le forze, che gli incassi del botteghino avevano un rilievo sempre più secondario, e che

segue

Il bivio/segue

nella già impari sfida con le Grandi avrebbe dovuto sfoderare la furbizia e la genialità dei giorni migliori. Al calcio del Duemila Corrado Ferlaino poteva approdare capitalizzando i suggerimenti che arrivavano dalla provincia: e senza la necessità di spingersi sino a Udine o Vicenza, sarebbe bastato prestare attenzione a Salerno.

SALERNO. Il calcio del Duemila è una miscela – a volte esplosiva – di competenza e saggezza, lungimiranza e parsimonia. Bene. Il prossimo approdo in Serie A di Salerno rappresenta un fotogramma nitido di quello che dev'essere il calcio del Duemila. Senza dimenticare. Il viaggio sul filo dei ricordi della Salernitana cominciò cinquant'anni fa, ed era stato a lungo interrotto: ma ora che ricomincia, ora che è pronto a colmare quell'eccessivo vuoto, ce ne sarà da raccontare. Il viaggio sul filo dei ricordi della Salernitana è uno stadio "Vestuti" nel quale s'esibì il mitico Torino, l'1-0 del primo tempo per quel piccolo, impudico esercito di casa che diventa d'incanto 1-4: e la mano di Valentino Mazzola che incita i compagni come a dire "andiamo, vinciamo" è stata narrata dai nonni ai nipoti con tanta dovizia di particolari che pareva d'esserci. Il viaggio della Salernitana, quello del Napoli: c'è chi corre in un verso, chi in un altro. Peccato non essersi incrociati.

Antonio Giordano

Sopra, il mister salernitano Delio Rossi. Sotto, il gol vincente di Tosto al Cagliari

SI FARÀ IL CENTRO-MARIANELLA?

Soccavo, la festa è finita

Marianella è un'idea avveniristica che appartiene al passato, ed è quindi già fuori dai tempi. Marianella è il Centro Sportivo che avrebbe dovuto essere e che ancora non è: per ora un campo da gioco per la Primavera, una sorta di tappeto verde sul quale mandare a scorrazzare i ragazzi. Marianella è ancora la succursale di Soccavo, il Centro Paradiso sgretolato non solo dagli eventi ma anche dall'usura, il Centro Paradiso che Salvatore Bagni, un decennio dopo, ha ritrovato cadente. Il Napoli che avvince è tutto in quello slogan coniato in estate da Luca Ferlaino, erede ingegnoso dell'ingegnere che ha dato una rinfrescata alle pareti di Soccavo, ne ha curato l'estetica, ne ha arricchito un po' le casse e un po' la fantasia, adoperandosi su marketing e merchandising: ma il resto va tutto ricostruito, la squadra e Soccavo; e qualcos'altro va costruito, come Marianella.

Il calcio del Duemila va vissuto lontano dai centri abitati, almeno nei giorni feriali: non basta un campo per gli allenamenti, ma servono strutture polivalenti. E allora che si chiamino Milanello, Formello, e che magari non siano neanche belli, sì: ma che almeno funzionino. La Salernitana vuole un calcio in cui esistano concetti e progetti reali, non virtuali: ed ha già presentato il plastico del suo centro sportivo con campi di calcio, tennis, palestre e centro medico; presto verrà dato il via anche ai lavori, perché il domani si edifica oggi.

a.gi.

Germania Heinrich, jolly multiuso

La forza del terzino

Destro naturale, ha imparato a giocare su entrambe le fasce. E questa sua duttilità gli è valsa un posto fisso sia nel Borussia Dortmund che nella nazionale tedesca

Jörg Heinrich (foto Borsari), **fluidificante a cui le squadre italiane stanno dando da tempo la caccia**

L'importanza di essere ambidestro. La fortuna di Jörg Heinrich, 28 enne terzino fluidificante del Borussia Dortmund campione d'Europa in carica, sta essenzialmente in questa dote. Destro naturale, ha costruito la sua carriera professionistica andando su e giù sulla fascia sinistra e ormai calcia tranquillamente con entrambi i piedi. Aveva stupito stampa e addetti ai lavori nella stagione 1994-95, risultando uno dei punti di forza della rivelazione-Friburgo: pur impiegato in difesa, mostrava una facilità di corsa e di tocco impressionanti, da vero centrocampista aggiunto. La stagione seguente le cose non erano cominciate altrettanto bene: il Friburgo perdeva colpi e durante la sosta invernale, mentre la nave stava già affondando, Heinrich era stato salvato dal naufragio venendo ceduto al Borussia Dortmund. Ma una volta passato nelle file dei campioni di Germania le sue folate lungo le corsie esterne sembravano frenate da una sorta di timore reverenziale che l'ambiente del "Westfalenstadion" non lo aiutava a vincere: anzi, dagli spalti erano cominciati a piovere fischi e insulti, e l'allora tecnico dei campioni di Germania, Ottmar Hitzfeld, non aveva esitato a spedirlo in panchina. Heinrich però ha avuto il merito di non arrendersi e in punta di piedi è riuscito a risalire la china, fino a diventare una delle colonne insostituibili del Borussia e uno dei nomi più gettonati del mercato internazionale.

Anche in nazionale ha saputo attendere il suo turno. Berti Vogts lo aveva fatto esordire in occasione del torneo di Zurigo disputato nel giugno 1995 fra Germania, Italia e Svizzera, per richiamarlo alla ripresa della nuova stagione, quando giocava ancora nel Friburgo. Poi più niente. Sembrava una delle tante meteore destinate a non lasciare traccia e i segnali che arrivavano dalla Bundesliga non potevano che raffreddare l'interesse del Ct tedesco nei suoi confronti. Per coprire la fascia sinistra Vogts aveva ormai fatto le sue scelte: Ziege, il jolly del Werder Brema Marco Bode e il mediano del Karlsruhe Michael Tamat gli davano buone garanzie. Ma ancora una volta la possibilità di disimpegnarsi senza problemi sia sulla fascia mancina che su quella destra, lo hanno trasformato in jolly addirittura indispensabile. Da un anno a questa parte, Heinrich fa parte in pianta stabile della Germania campione d'Europa. Dei difensori impiegati nelle qualificazioni mondiali, solo Jürgen Kohler ha giocato più partite di lui, sempre disponibile a sostituire l'infortunato o lo squalificato di turno. Un motorino inesauribile, utile e concreto che, al contrario dei vari Strunz e Freund, non tradisce mai sul piano fisico. Solo per lui Nevio Scala ha puntato i piedi, quando in Italia Juventus e Parma si erano fatte avanti a suon di miliardi per strapparlo alla società tedesca. Ma dopo il Mondial francese, il "sacrificio" sarà quasi inevitabile. E l'Inter, che si è fatta avanti offrendo 18 miliardi, sembra aver battuto la concorrenza.

Marco Zunino

29. GIORNATA

Arminia Bielefeld-Wolfsburg 0-1
Kovacevic 85'
Bayer Leverkusen-Borussia M'Gladbach 1-1
Kirsten (Ba) 49', Pettersson (Bo) 51'
Bochum-Schalke 04 3-0
Michalke 45', Bastuerk 74', Mamic 87'
Hansa Rostock-Borussia Dortmund 3-1
Chapuisat (B) 18', Majak (H) 54', Pamic (H) 60', Lange (H) 82'
Karlsruhe-Hertha Berlino 0-2
Preetz 47', Arnold 89'
MSV Duisburg-Kaiserslautern 1-1
Marschall (K) 40', Hajto (M) 65'
Monaco 1860-Amburgo 1-1
Panadic (A) 38', Hobsch (M) 54'
Stoccarda-Colonia 1-1
Lisztes (S) 65', Polster (C) 84'
Werder Brema-Bayern Monaco 0-3
Scholl 7' rig. e 61', Jancker 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	58	28	17	7	4	50	31
Bayern Monaco	55	29	16	7	6	56	31
Bayer Leverkusen	50	28	13	11	4	56	31
Schalke 04	45	28	11	12	5	32	25
Hansa Rostock	43	29	12	7	10	42	35
Stoccarda	42	29	11	9	9	45	41
Hertha Berlino	39	28	11	6	11	36	42
Borussia Dortmund	38	28	10	8	10	49	44
Werder Brema	38	29	10	8	11	36	46
MSV Duisburg	36	29	9	9	11	35	40
Colonia	35	28	10	5	13	44	52
Wolfsburg	35	29	10	5	14	34	42
Bochum	34	28	9	7	12	34	39
Amburgo	34	29	8	10	11	33	40
Monaco 1860	32	29	8	8	13	35	47
Karlsruhe	30	29	7	9	13	38	51
Borussia M'Gladbach	29	29	6	11	12	43	50
Arminia Bielefeld	26	28	7	5	16	33	44

MARCATORI: **20 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen); **14 reti:** Marschall (Kaiserslautern); **13 reti:** Präger (Wolfsburg).

IL DIESSE FA PEDINARE I GIOCATORI DEL BAYERN

Sherlock Hoeness

Dopo la pubblica accusa di Giovanni Trapattoni contro lo scarso rendimento di alcuni giocatori, ecco la notizia secondo la quale il diesse del Bayern Monaco, Uli Hoeness, farebbe pedinare da diversi mesi Mario Basler (e forse non solo lui...) da un investigatore privato per controllare il comportamento (un po' troppo "allegro", si vocifera) del discusso centrocampista fuori dal campo. Non si può davvero dire che nella società bavarese la tranquillità regni sovrana. Evidentemente però Hoeness conosce bene i suoi polli. Sabato infatti, sul campo di Brema, il Bayern ha corso e lottato come non lo si vedeva fare da parecchio tempo. Come dire: il fine, alle volte, può giustificare anche certi mezzi...

MI RACCOMANDA RONALDO

Il Fenomeno lo vorrebbe accanto a sé nell'Inter. Ma per "liberare" il fantasista del Barça, che sabato si è infortunato per la terza volta in questa stagione, occorrono 120 miliardi

Iván De la Peña (fotoBevilacqua) **in azione. Sotto a sinistra, il "piccolo Buddha" insieme a Louis Van Gaal** (fotoDanielsson)**, che spesso non lo ha potuto schierare**

Gli infortuni si stanno rivelando una vera maledizione per Iván De la Peña, il giovane talento del Barcellona che, dopo essere stato impiegato in passato con il contagocce (per colpa di suoi presunti limiti tattici, secondo chi lo allenava), aveva iniziato questo campionato con l'intenzione di conquistarsi finalmente un posto fisso sulla ribalta della Liga. Invece pare che i suoi estimatori (e tra questi l'amico Ronaldo, che su di lui avrebbe speso più di una buona parola con Moratti, tentando di convincerlo ad acquistare il "piccolo Buddha") dovranno aspettare ancora un po' per salutare la definitiva consacrazione di questo giocatore tanto creativo e geniale quanto anarchico e incostante nel rendimento, capace di entusiasmare con azioni incredibili ma anche di commettere errori puerili. Sabato sera, infatti, De la Peña ha subìto il terzo stop della stagione. L'ennesimo guaio muscolare e addio sogni di gloria. Almeno per il momento.

Eppure Louis Van Gaal, all'inizio, gli aveva concesso la massima fiducia, consa-

CROCE E DELIZIA PER CHI LO ALLENA

Per gli amanti del bel gioco Iván De la Peña è uno di quei calciatori che in squadra dovrebbe trovare sempre posto. Merito delle sue indiscusse doti tecniche, della sua fantasia, di quei morbidi tocchi che fanno del calcio anche un'arte per fini cesellatori. Queste qualità, però, gli hanno creato spesso problemi nei rapporti con gli allenatori. Che da lui vorrebbero più concretezza e una maggiore disciplina tattica. Ecco cosa pensano i tre tecnici che lo hanno diretto dall'esordio in Primera División a oggi.

Johan Cruijff: «*Il problema di Iván è che gioca con un solo piede. Certo, quando è in giornata fa cose incredibili, ma uno come lui non sai mai dove impiegarlo*». - È con Cruijff che De la Peña ha esordito in Liga nella stagione 1995-96. Trentuno le partite disputate, di cui solo nove giocate interamente (6 le

sfortuna, resta uomo-mercato

pevole di avere a disposizione un diamante prezioso anche se non completamente raffinato. E approfittando della contemporanea indisponibilità di Guardiola, aveva delegato a De la Peña il comando delle operazioni azulgrana, schierandolo titolare nelle prime nove giornate. All'inizio di novembre, però, un imprevisto guaio fisico aveva costretto il 21enne fantasista di Santander a saltare le successive sette partite. Una breve apparizione contro l'Atlético Madrid (appena 4 minuti) e dalla gara con il Salamanca Iván era tornato a disposizione di Van Gaal. Illusione di breve durata, perché l'1 febbraio, con Barcellona e Sporting Gijón in campo da appena 4 minuti, uno stiramento lo ha messo di nuovo ko. Il resto è storia recente. Altri due mesi di rieducazione, la paziente attesa (con la squadra che stava girando bene, sarebbe stato assurdo cambiare in corsa), l'infortunio di Oscar e la squalifica di Giovanni ad accelerarne il recupero e la malasorte ancora in agguato (stiramento alla gamba destra), pronta ad accanirsi contro un ragazzo che molti apprezzano, che in tanti vorrebbero, ma che continua a portarsi dietro la scomoda etichetta di "grande incompiuto".

L'Inter sospira e rimane in posizione di attesa. Gli elogi di Ronaldo e di Luisito Suárez (di cui Iván possiede lo stesso lancio profondo e preciso) non sono passati inosservati, tuttavia è molto probabile che nella sede di via Durini, a questo punto, qualcuno si stia interrogando sull'effettiva integrità fisica di De la Peña. E quand'anche il centrocampista riuscisse a dare un calcio alla sfortuna che l'ha fin qui perseguitato, l'affare rimarrebbe comunque complicato. È molto improbabile che il Barcellona si lasci sfuggire, per la seconda volta nel giro di un anno, un calciatore di classe come Iván. Sarebbe un'offesa insopportabile per i tifosi, che già avevano mal digerito la partenza del Fenomeno. Oltretutto il club catalano ha saputo tutelarsi blindando De la Peña con una clausola di rescissione di 10.000 milioni di pesetas: due volte e mezzo il prezzo pagato dall'Inter per Ronaldo. Che per sfruttare le intuizioni dell'ex compagno (maestro nel verticalizzare e nello smarcare i compagni) dovrà forse rassegnarsi ad attendere un'altra stagione.

Francesc J. Gimeno

IL MOMENTO MAGICO DI CLAUDIO RANIERI

Hanno fatto sensazione le quattro reti rifilate dal Valencia all'Atlético Madrid, sia pure privo dell'infortunato Christian Vieri. La squadra di Claudio Ranieri è lanciata verso un piazzamento Uefa, traguardo impensabile all'arrivo del tecnico italiano. Ora molto apprezzato sul mercato spagnolo. L'essere riuscito a riportare in quota il Valencia rinunciando a stelle capricciose come Romario e puntando sui giovani di belle speranze come Mendieta ha molto giovato alla sua immagine. Nei giorni scorsi si è parlato di un possibile approdo di Ranieri a Madrid. Entrambe le squadre della capitale stanno pensando a lui per la prossima stagione. L'ex tecnico della Fiorentina a Madrid troverebbe la scuola internazionale dove far studiare la figlia, che a Valencia manca. E avrebbe la possibilità di lottare per i traguardi più alti, eventualità che pare proprio impossibile restando a Valencia.

32. GIORNATA
Barcellona-Oviedo 2-1
Luis Enrique (B) 31', Bogarde (B) 41', Bogarde (B) 69'aut.
Deportivo La Coruña-Betis 2-0
Djalminha 52', Bassir 80'
Maiorca-Mérida 1-0
Mena 21' rig.
Real Madrid-Athletic Bilbao 0-0
Real Sociedad-Salamanca 1-1
De Pedro (R) 45', César Brito (S) 81'
Santander-Celta 2-1
Juan Sánchez (C) 52', Correa (S) 69', Bestchastnykh (S) 80'
Sporting Gijón-Espanyol 1-0
Cherishev 65'
Tenerife-Saragozza 0-0
Valencia-Atlético Madrid 4-1
Ilie (V) 47', Mendieta (V) 69' rig. e 71', Kiko (A) 74', Claudio López (V) 75'
Valladolid-Compostela 4-1
Victor (V) 2', Penev (C) 18', Klimowicz (V) 31', Benjamin (V) 35', Canabal (V) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	64	31	20	4	7	68	42
Real Madrid	56	32	15	11	6	54	37
Real Sociedad	52	32	13	13	6	50	31
Maiorca	52	32	14	10	8	46	30
Celta	51	32	15	6	11	45	39
Athletic Bilbao	51	32	13	12	7	43	41
Betis	50	31	14	8	9	41	39
Valencia	48	32	14	6	12	48	35
Atlético Madrid	47	32	12	11	9	64	48
Espanyol	43	32	10	13	9	37	27
Valladolid	43	32	12	7	13	35	45
Deportivo La Coruña	42	32	10	12	10	36	34
Saragozza	41	32	10	11	11	39	48
Oviedo	37	32	8	13	11	32	39
Mérida	36	32	9	9	14	30	45
Salamanca	35	32	9	8	15	31	41
Santander	35	32	9	8	15	40	51
Compostela	34	32	8	10	14	42	55
Tenerife	34	32	8	10	14	33	49
Sporting Gijón	12	32	2	6	24	26	64

Olanda

RECUPERI
Roda JC Kerkrade-Feyenoord 1-2
Van Bronckhorst (F) 28', Cruz (F) 73', Obdam (R) 90'
Groningen-FC Twente 0-1
Van Halst 81'
29. GIORNATA
Feyenoord-Groningen 3-0
Van Gastel 35', Nelissen 55', Sanchez 80'
Sparta Rotterdam-NAC Breda 1-1
Van Der Laan (S) 76', Gudelj (N) 83'
MVV Maastricht-Heerenveen 1-2
Bouma (M) 13', Gusatu (H) 26', Costantinovici (H) 85'
FC Volendam-RKC Waalwijk 3-4
Leeflang (V) 5' e 53', Petrov (R) 31', Van Diemen (R) 37', Hill (R) 56', Schops (R) 72', Boogers (V) 79'
FC Twente-FC Utrecht 1-2
Mols (U) 41', Oude Kamphuis (T) 66', Van Der Gaag (U) 72'
Groningen-Roda JC Kerkrade 1-1
Hugo (G) 55', Peeters (R) 57'
Vitesse Arnhem-NEC Nijmegen 2-1
Perovic (V) 42', Curovic (V) 61' rig., Tumani (N) 76'
Feyenoord-Ajax 0-1
R. De Boer (A) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	74	27	24	2	1	82	12
PSV Eindhoven	62	27	18	8	1	72	30
Feyenoord Rotterdam	54	28	16	6	6	52	29
Heerenveen	50	27	15	5	7	44	35
Vitesse Arnhem	49	27	14	7	6	62	43
Willem II Tilburg	46	28	14	4	10	51	43
Fortuna Sittard	40	27	12	4	11	38	43
NAC Breda	36	28	10	6	12	32	35
Sparta Rotterdam	34	28	8	10	10	45	48
Twente Enschede	33	28	8	9	11	31	36
FC Utrecht	33	28	10	3	15	50	59
De Graafschap	32	28	8	8	12	37	35
NEC Nijmegen	31	28	10	1	17	31	53
Roda JC Kerkrade	29	28	7	8	13	35	37
Groningen	27	29	6	9	14	35	52
RKC Waalwijk	27	29	7	6	16	40	59
MVV Maastricht	25	28	7	4	17	27	62
FC Volendam	18	29	4	6	19	27	79

Portogallo

28. GIORNATA
Academica-Vitoria Setubal 2-0
Febras 50' rig., Vargas 81'
Benfica-Belenenses 2-1
Caetano (Bel) 43', Nuno Gomes (Ben) 71' e 75'
Boavista-Salgueiros 3-0
Luis Manuel 21', Luis Carlos 44', Ayew 48'
CD Chaves-Varzim 2-1
Tonino (C) 16', Paulo Piedade (V) 25', Paulo Silva (C) 59'
Farense-FC Porto 1-2
Capucho (P) 42', Paulinho Santos (P) 53' rig., Ramos (Fa) 73'
Rio Ave-Campomaiorense 1-1
Isaias (C) 55' rig., Sergio China (R) 84'
Sporting Braga-Estrela Amadora 1-1
Paulo Ferreira (E) 30', Lino (S) 48'
Sporting Lisbona-Leça 2-0
Oceano 22' e 42'
Vitoria Guimarães-Maritimo 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	65	28	20	5	3	59	27
Benfica	55	28	16	7	5	47	25
Boavista	46	28	12	10	6	42	25
Vitoria Guimarães	46	28	13	7	8	34	20
Sporting Lisbona	45	28	12	9	7	34	24
Estrela Amadora	44	28	12	8	8	37	31
Maritimo	44	28	12	8	8	32	26
Salgueiros	39	28	10	9	9	36	31
Rio Ave	39	28	10	9	9	34	33
Leça	35	28	10	5	13	27	40
Campomaiorense	34	28	9	7	12	40	44
Sporting Braga	32	28	7	11	10	36	41
Vitoria Setubal	31	28	8	7	13	29	34
Academica	31	28	7	10	11	23	32
Farense	30	28	6	12	10	34	41
Varzim	28	28	6	10	12	24	39
CD Chaves	22	28	6	4	18	24	51
Belenenses	17	28	3	8	17	16	44

sostituzioni fatte e 16 quelle avute), e sette i gol realizzati.
Bobby Robson: *«Ama il rischio e inventa sempre cose nuove, anche le più difficili. Un atteggiamento lodevole, ma talvolta farebbe meglio a dedicarsi alla normale amministrazione: perderebbe qualche pallone in meno...».* - Nel 1996-97 Robson ha utilizzato Iván a piccole dosi fino alla 28. giornata, concedendogli da quel momento in poi sempre maggior fiducia. De la Peña giocò 33 partite per un totale di 1.759 minuti contro i 1.990 della stagione precedente.
Louis Van Gaal: *«È l'unico che sa dare profondità alla squadra. Deve però cambiare il suo modo di pensare e capire che l'allenatore, al contrario dei tifosi, non ha idoli intoccabili: per me tutti sono sullo stesso piano».* - Quest'anno un inizio più che promettente: nove partite su nove con la maglia da titolare e un gol realizzato contro il Valencia. Ma una serie impressionante di infortuni gli ha impedito di ricambiare la fiducia di Van Gaal.

Inghilterra Ferdinand, idea per Hoddle

RIO adesso è bravo

A parte il ritorno al gol di Paul Merson, l'Inghilterra vista a Berna contro la Svizzera ha potuto consolarsi con la faccia allegra di Rio Ferdinand, l'ultimo rampollo d'Oltremanica a fare il suo esordio dall'inizio con la maglia dei Leoni. Un esperimento difensivo in linea con la filosofia di Hoddle, che sogna un reparto arretrato dinamico, con almeno uno dei tre centrali in grado di eccellere nella costruzione del gioco. L'idea del Ct inglese è quella di trasformare Ferdinand in un libero in grado di farsi valere anche in fase di propulsione. Alla Sammer, per intenderci. Rio, fresco ventenne, sembra possedere queste caratteristiche e l'ipotesi di vederlo titolare al Mondial comincia ad avere una sua credibilità. Pensare che il difensore del West Ham si è complicato la vita da solo, posticipando il suo inserimento a causa di una ingenua bravata "alcolica". Già lo scorso anno avrebbe trovato posto nella squadra anti-Moldavia, se, alla vigilia del match, non si fosse fatto ritirare la patente per guida in stato di ubriachezza. Episodio imbarazzante che aveva sollevato dubbi e perplessità anche sul suo futuro di uomo. Ora quella macchia pare definitivamente cancellata. Il giovanotto ha capito che con la bottiglia bisogna andarci piano e nel recupero del suo senso di responsabilità avrebbe avuto un ruolo illuminante la lettura di un libro sulla vita di Jimmy Greaves. Cugino del più celebre Les Ferdinand (attaccante del Tottenham), Rio è stato "blindato" fino al 2006 al West Ham, dove è considerato uno degli uomini di spicco a disposizione di Harry Redknapp. Ironia della sorte, proprio il figlio del suo allenatore, Jamie (che gioca nel Liverpool), è stato provato nella stessa posizione (ma si trattava della nazionale B) e potrebbe diventare il suo principale avversario per guadagnarsi un posto in Francia.

Aurelio Capaldi

Il centrale del West Ham piace al Ct inglese perché, oltre a difendere, sa anche costruire. Avrebbe potuto arrivare in nazionale già l'anno scorso, ma una "bravata" gli costò il posto

FA CUP: IN FINALE ARSENAL E NEWCASTLE

Ancora una volta la tradizione è stata rispettata. Dal 1872, anno della prima edizione della Coppa d'Inghilterra, non c'è mai stata una finale tra due squadre di categoria inferiore alla Premiership. A fermarsi ad un passo dallo storico traguardo, sono state in questa stagione Wolverhampton e Sheffield United, formazioni di First Division. Il Wolverhampton è uscito sconfitto dal Villa Park di Birmingham per opera dell'Arsenal: la rete che ha deciso l'incontro è stata realizzata al 12' del primo tempo da Wreh (*a fianco, nella foto Pozzetti*). Nell'altra semifinale, disputata all'Old Trafford di Manchester, vittoria del Newcastle grazie a un gol del solito Shearer al 60'. La finale si disputerà sabato 16 maggio nel tempio di Wembley.

DOPO TRENTADUE ANNI LA VERITÀ: VALIDO IL GOL DI HURST AL MONDIALE DEL '66

Ci sono voluti trentadue anni, tanti ne sono passati dalla finale del campionato del Mondo disputato in Inghilterra nel 1966 e vinto dai padroni di casa sulla Germania Ovest per 4-2 dopo i tempi supplementari, ma finalmente adesso sappiamo con certezza che l'arbitro svizzero Dienst e il suo collaboratore, il guardalinee sovietico Bakhramov non sbagliarono nel convalidare la tanto contestata rete del 3-2 segnata da Geoffrey Hurst al 101'. Un nuovo computer tridimensionale ha infatti dimostrato che il potente destro scagliato dall'attaccante verso la porta di Tilkowski (*nelle due foto a fianco, la sequenza dell'azione*), dopo aver sbattuto contro la faccia inferiore della traversa, era effettivamente ricaduto oltre la linea bianca. Nessun "gol-fantasma", dunque, e nessun dubbio sulla legittimità del successo dei padroni di casa, al contrario di quanto si era sostenuto per parecchio tempo, convinti, in base agli elementi forniti dalle semplici immagini rallentate, che quel pallone non fosse mai entrato. Il programma che ha posto fine a una delle più accese dispute della storia del calcio si chiama "Virtual Replay", è stato creato dalla compagnia israeliana Orad e può mostrare in qualsiasi momento e da ogni angolazione l'azione di gioco "incriminata". Un'arma in più a favore degli accaniti sostenitori della moviola in campo?

A fianco, Rio Ferdinand (foto Sportsline)**: lui e Owen potrebbero essere le giovani stelle inglesi al Mondial**

POSTICIPO DELLA 31. GIORNATA

West Ham-Leeds 3-0
Hartson 8', Abou 23', Pearce 68'

RECUPERI

Blackburn-Barnsley 2-1
Dahlin (Bl) 8', Hristov (Ba) 67', Gallacher (Bl) 87'

Bolton-Arsenal 0-1
Wreh 47'

Wimbledon-Newcastle 0-0

32. GIORNATA

Aston Villa-West Ham 2-0
Joachim 77', Milosevic 83'

Blackburn-Manchester Utd posticipata

Derby County-Chelsea 0-1
M. Hughes 37'

Leeds-Barnsley 2-1
Hasselbaink (L) 20', Hristov (B) 44', Moses (B) 80' aut.

Leicester-Coventry 1-1
Wilson (L) 78', Whelan (C) 80'

Liverpool-Arsenal posticipata

Sheffield W.-Southampton 1-0
Carbone 78'

Tottenham-Everton 1-1
Madar (E) 24', Armstrong (T) 74'

Wimbledon-Bolton 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	63	32	19	6	7	60	23
Arsenal	60	30	17	9	4	49	26
Liverpool	54	31	15	9	7	54	34
Chelsea	51	31	16	3	12	60	35
Leeds	51	32	15	6	11	47	34
Blackburn	51	30	14	9	7	50	38
West Ham	47	31	14	5	12	44	40
Derby County	45	31	13	6	12	43	40
Aston Villa	45	33	13	6	14	40	42
Coventry	44	31	11	11	9	37	36
Southampton	43	32	13	4	15	41	44
Leicester	41	31	10	11	10	36	33
Sheffield W.	40	32	11	7	14	46	58
Wimbledon	37	31	9	10	12	30	34
Newcastle	36	31	9	9	13	28	35
Tottenham	35	32	9	8	15	33	49
Everton	34	32	8	10	14	36	47
Bolton	31	32	6	13	13	29	48
Barnsley	31	32	9	4	19	33	73
Crystal Palace	26	31	6	8	17	27	54

Scozia - Gers tenuti a galla da Ally McCoist

Il ruggito del **vecchio leone**

Per molti, era già andato in pensione. Dicevano che, al massimo, avrebbe giocato qualche minuto, tanto per fare presenza. Raccontavano di un Ally McCoist (*sotto, foto Empics*) ormai alla frutta, pronto per essere smistato a Londra come un pacco postale, per svernare nel Fulham disegnato da Keegan e pilotato da Wilkins. Malizie pallonare di una Glasgow sempre più "continental", che ora però si è riscoperta devota a un'autentica bandiera del calcio scozzese. A 35 anni, il vecchio leone è tornato. Ancora in grado di ruggire, quanto basta per rubare l'occhio dell'Ibrox. Basti dire che, nelle ultime cinque partite, è andato a bersaglio sei volte. L'ultimo gol lo ha messo a segno domenica contro il Celtic, nella semifinale di Coppa: è la 27. rete in carriera che Ally rifila ai "cugini". Nel momento topico della stagione, McCoist ha tenuto a galla una barca che, senza i gol di Negri, cominciava ad affondare. Se i Rangers sono ancora in piena lotta per agguantare il decimo titolo consecutivo, lo devono soprattutto a uno dei loro simboli di sempre, l'uomo delle mille battaglie. Grazie a questa rinascita, lo storico bomber dei Gers ha appena ritirato il premio di "Player of the month" (giocatore del mese). Tra i patetici infortuni di Rozental, l'astinenza di Negri e i capricci di Durie, lui è sempre lì, pronto a zittire gli scettici. E chi dimentica troppo in fretta. **a.c.**

30. GIORNATA

Celtic Glasgow-Hearts 0-0

Dunfermline-Rangers Glasgow 2-3
McCoist (R) 27', 48', Smith (D) 35' e 63', Thern (R) 68'

Hibernian-Aberdeen 1-1
Jess (A) 68', Rougier (H) 90' rig.

Motherwell-Dundee United 1-0
Coyle 52'

St. Johnstone-Kilmarnock 1-0
O'Neill 1'

31. GIORNATA

Rangers Glasgow-Hibernian 3-0
McCoist 56', Thern 58', Durie 75'

Aberdeen-St. Johnstone 0-1
O'Boyle 19'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic Glasgow	63	30	19	6	5	55	19
Rangers Glasgow	63	31	18	9	4	69	35
Hearts	61	30	18	7	5	63	37
St. Johnstone	40	31	11	7	13	32	37
Kilmarnock	39	30	10	9	11	33	47
Dundee United	32	30	7	11	12	38	43
Motherwell	32	30	9	5	16	39	50
Aberdeen	31	31	7	10	14	33	48
Dunfermline	30	30	7	9	14	36	61
Hibernian	24	31	5	9	17	33	54

COPPA DI SCOZIA

Semifinali (gara unica in campo neutro)

Hearts-Falkirk 3-1
Adams (H) 5' e 89', McAllister (F) 85', McCann (H) 90'

Rangers Glasgow-Celtic Rangers 2-1
McCoist (R) 75', Albertz (R) 88', Burley (C) 92'

Austria

28. GIORNATA

Admira Wacker-Austria Lustenau 3-0
Sliwowski 63', Narbekovas 67', Ozegovic 82'

Austria Salisburgo-Sturm Graz 1-1
Glieder (AS) 59', Haas (SG) 85'

Grazer AK-Tirol Innsbruck 1-2
Radovic (G) 24', Hörtnagl (T) 61', Streiter (T) 65' rig.

Rapid Vienna-LASK Linz 2-1
M. Weissenberger (L) 16', Penksa (R) 77', Pürk (R) 90'

SV Ried-Austria Vienna 3-1
Hujdurovic (S) 33', Gager (A) 47', Oerlemans (S) 56', Drechsel (S) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	67	28	20	7	1	64	20
Grazer AK	48	28	14	6	8	42	26
Rapid Vienna	43	28	12	7	9	31	34
LASK Linz	40	28	12	4	12	50	44
Tirol Innsbruck	38	28	10	8	10	37	39
Austria Vienna	37	28	10	7	11	35	38
Austria Salisburgo	37	28	10	7	11	35	30
SV Ried	34	28	9	7	12	32	40
Austria Lustenau	23	28	4	11	13	27	45
Admira Wacker	19	28	5	4	19	29	66

MARCATORI: **15 reti:** Haas (Sturm Graz); **14 reti:** Sabitzer (Grazer AK); **13 reti:** Frigaard (Linzer ASK);

Eire

28. GIORNATA: Derry C.-Bohemians 1-0; Drogheda U.-Sligo R. 1-1; Dundalk-Finn Harps 2-1; Kilkenny C.-Shamrock R. 1-1; Shelbourne-Cork C. 1-1; St. Patrick's-UCD 1-0.

CLASSIFICA: Shelbourne e St. Patrick's 55; Cork C. 46; Shamrock R. 45; Bohemians 41; Sligo R. 40; Dundalk e Finn Harps 38; Derry C. 35; UCD 30; Kilkenny C. 14; Drogheda U. 11.

MARCATORI: **13 reti:** Geoghegan (Shelbourne); **11 reti:** Cousin (Shamrock Rovers), Lawlor (Bohemians) e Gilzean (St. Patrick's).

Slovacchia

21. GIORNATA: Bardejov-Dukla Banska Bystrica 1-0; Dunajska Streda-Prievidza 1-0; Inter Bratislava-FC Kosice 2-0; Lokomotiva Kosice-Artmedia Petrzalka 0-1; Presov-Humenne 0-1; Ruzomberok-Trencin 2-0; Spartak Trnava-Rimavska Sobota 3-0; Zilina-Slovan Bratislava 0-0.

CLASSIFICA: FC Kosice 49; Spartak Trnava 47; Inter Bratislava 39; Trencin 34; Slovan Bratislava e Ruzomberok 31; Zilina 30; Rimavska Sobota 28; Prievidza e Humenne 26; Presov 23; Artmedia Petrzalka 21; Bardejov, Lokomotiva Kosice e Dunajska Streda 20; Dukla Banska Bystrica 19.

Gigante, pensaci tu

Alto 194 centimetri, il giovane nazionale camerunese predilige il ruolo di filtro davanti alla difesa. Tre anni fa costava appena un miliardo, oggi ne vale almeno sei

Marc Vivien Foé (*a fianco, nella foto Richiardi*) potrebbe essere citato come uno dei tanti casi di miopia che hanno colpito gli operatori di mercato nostrani. Soprattutto in tema di africani, le squadre italiane hanno sempre storto la bocca anche di fronte a giovani promettenti che costavano pochissimo. Gargo, Duah e Kuffour, per esempio, ma anche George Weah, a cui la Roma preferì Caniggia, o Abedi Pelé, giudicato troppo vecchio quando ancora doveva vincere la Coppa dei Campioni.

Foé è originario di Nkololl, in Camerun, dove è nato il primo maggio del 1975, e si è messo in luce alla Coppa d'Africa Under 20 del 1993, disputata alle Isole Mauritius. Nei primi mesi del 1994 le cassette con le sue migliori partite girarono anche in Italia, in particolare nella sede della Fiorentina. Foé costava un miliardo, ma i dirigenti viola non lo considerarono un investimento interessante e così l'estate successiva il giovane centrocampista lasciò il Canon di Yaoundé per accasarsi in Francia, nel Lens, dove in appena sei mesi ha conquistato una maglia da titolare ed è diventato uno dei pilastri della squadra che attualmente guida la classifica del campionato transalpino. Viste le qualità del giocatore, l'anno scorso i dirigenti del Lens gli hanno rinnovato il contratto fino al 2001, per poi cominciare a sparare cifre comprese tra i sei e gli otto miliardi ai direttori sportivi italiani che si sono fatti sotto per acquistare questa giovane promessa.

Dall'alto dei suoi centonovantaquattro centimetri, Foé rappresenta un ostacolo insormontabile davanti al reparto arretrato, alternandosi nella posizione resa famosa da Desailly (la sua preferita) e quella di difensore centrale (solo però

PSG, NO DEFINITIVO ALLO "STADE DE FRANCE"

Il Paris Saint Germain ha deciso: non giocherà nel nuovo e grande "Stade de France" costruito per il Mondial e resterà fedele al vecchio "Parco dei Principi". Il club parigino ha chiuso così la lunga querelle sul problema-stadio. «*Il PSG ha degli obblighi da rispettare nei confronti della città di Parigi, del suo pubblico, della sua cultura e della sua storia*» ha detto Charles Bietry, nuovo responsabile della società, nell'annunciare la scelta definitiva. Con il comune di Parigi verrà fatto un nuovo accordo della durata di almeno dieci anni; accordo che dovrebbe prevedere una radicale ristrutturazione del "Parco dei Principi", la cui capienza verrebbe portata a 50.000 posti, con ristoranti, tribune Vip e altri servizi esclusivi. Lavori che dovrebbero costare almeno 50 miliardi (ancora da decidere, però, quanto a carico dell'amministrazione locale e quanto a carico del PSG). Con questa decisione conservatrice, che si accompagna anche al prossimo rinnovo degli accordi con il comune di Saint Germain-en-Laye (nella banlieu parigina, dove il club è nato) per il mantenimento del centro di allenamento di "Camp del Loges", il Paris Saint Germain ha in un certo senso aperto una crisi per lo "Stade de France". Chi vi giocherà, stabilmente, dopo i Mondiali? Trasformarlo in una Wembley francese solo per gli incontri della nazionale e le grandi finali dei tornei interni appare un lusso eccessivo. Ma per ora hanno fatto domanda di giocarvi soltanto tre club minori: Red Star, Saint Denis-Saint Leu e Racing Club de France. Poco, ma c'è chi ipotizza, come l'autorevole "Equipe", che proprio da tale situazione, forte di una simile struttura, potrebbe venir fuori negli anni un secondo grande club parigino. Nel frattempo, pur snobbato, lo "Stade de France" ha mostrato i muscoli: sabato sera, per Paris SG-Bordeaux, finale della Coppa di Lega, gli spettatori erano 80.000. Mai visto nulla di simile per un match tra due squadre transalpine.

Bruno Monticone

INTANTO SIMONE REGALA A PARIGI UN POSTO IN UEFA

Era l'ultima occasione per salvare la deludentissima stagione del Paris Saint Germain, ormai tagliato fuori dalla lotta per il titolo e lontano anche dalla seconda piazza che vale la Champions League. Marco Si-

nei casi di necessità). Anche per i Leoni Indomabili, nostri avversari a Francia 98, Marc Vivien è una pedina insostituibile. Per lui, quello francese, sarà il secondo Mondiale della carriera, visto che nel 1994, ad appena 19 anni, fece parte della disgraziata spedizione camerunese negli Stati Uniti. Quattro stagioni in Francia gli hanno affinato la tecnica, davvero invidiabile per un giocatore della sua stazza (pesa 84 chilogrammi), e adesso pare pronto per un ulteriore salto di qualità. Magari in Italia, benché le "sparate" del Lens abbiano un po' raffreddato nelle ultime settimane l'interesse di tante società.

Filippo Ricci

A fianco (foto AP), **Simone sommerso dai compagni dopo l'1-1**

mone non se l'è lasciata sfuggire. La spettacolare prestazione dell'ex milanista ha portato infatti la formazione parigina alla conquista della Coppa di Lega (e quindi di un posto nella prossima edizione della Coppa Uefa) contro il Bordeaux. Vittoria sofferta, decisa dalla lotteria dei rigori, dopo che le due squadre avevano chiuso i tempi supplementari sul 2-2 (**Micoud** al 30' e **Papin** al 112' per il Bordeaux; **Simone** all'80' e **Rai**, che ha fallito un rigore sullo 0-1, al 107' per il PSG). Dal dischetto i parigini erano infallibili, mentre il vecchio Papin tradiva il Bordeaux.

Danimarca

RECUPERO 19. GIORNATA
OB Odense-Lyngby 0-1
Ronny B. Petersen 64'
22. GIORNATA
Vejle-Silkeborg 1-1
Henrik Pedersen (S) 3', Jesper Søgaard (V) 26'
Ikast-Lyngby 1-1
Frode Langagergaard (I) 17', Ronny B. Petersen (L) 84'
Brøndby-OB Odense 3-2
Ebbe Sand (B) 16' e 24', Mwape Miti (O) 30' e 84', Bent Christensen (B) 71'
Aarhus Fremad-Herfølge rinviata i.c.
AB Copenaghen-Agf Aarhus rinviata i.c.
AaB Aalborg-FC Copenaghen rinviata i.c.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	52	22	17	1	4	56	26
Silkeborg	43	22	12	7	3	37	23
FC Copenaghen	42	21	12	6	3	44	28
Vejle	34	22	10	4	8	35	33
AaB Aalborg	32	21	9	5	7	39	31
AB Copenaghen	30	21	8	6	7	39	34
Lyngby	30	22	8	6	8	37	44
Agf Aarhus	27	21	7	6	8	32	32
Herfølge	20	21	5	5	11	31	46
OB Odense	18	22	4	6	12	29	39
Aarhus Fremad	15	21	4	3	14	33	50
Ikast	15	22	4	3	15	33	59

Svizzera

POULE SCUDETTO
6. GIORNATA
San Gallo-Aarau 2-0
Vidallé 18', Wurenz 45'
Grasshoppers-Sion 5-2
Haas (G) 3', Chassot (S) 15' e 42', Turkyilmaz (G) 22', Vogel (G) 29' rig., Green (G) 64', Smiljanic (G) 82'
Lucerna-Losanna 1-0
Brunner 53'
Servette-Zurigo 1-1
Nonda (Z) 60', Siljak (S) 76'
CLASSIFICA: Grasshoppers 33; Servette 32; Losanna e Zurigo 26; San Gallo 24; Aarau 23; Lucerna 21; Sion 20.

POULE SALVEZZA
6. GIORNATA: Basilea-Etoile Carouge 3-1; Neuchâtel Xamax-Young Boys 6-1; Baden-Lugano 1-2; Soletta-Kriens 3-0.
CLASSIFICA: Soletta 13; Lugano 12; Neuchâtel Xamax e Basilea 11; Young Boys, Kriens e Baden 5; Etoile Carouge 2.

Ungheria

23. GIORNATA: BVSC Dreher-Tiszakecske 5-1; Debrecen-Ferencvaros 1-0; Gazszer-Gyori Eto 1-0; Kispest Honved-Stadler 2-2; Mtk Budapest-Ujpest 1-2; Siofoc-Zalaegerszeg 1-0; Szombathely-Videoton 3-1; Vac Izzo-Diosgyor 2-0; Vasas Budapest-Bekescasaba 4-0.

CLASSIFICA: Ujpest 50; Ferencvaros e Gyori Eto 43; Vasas Budapest 42; Mtk Budapest 39; Vac Izzo 37; Gazszer e BVSC Dreher 34; Diosgyor e Debrecen 33; Zalaegerszeg e Siofoc 30; Szombathely 24; Bekescasaba 23; Videoton 22; Kispest Honved 21; Tiszakecske 19; Stadler 16.

Israele

24. GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Maccabi Herzliya 3-2; Hapoel Bet Shean-Bnei Yehuda Tel Aviv 2-0; Hapoel Haifa-Hapoel Ashkelon 4-1; Hapoel Rishon Le-Zion-Hapoel Petah-Tikva 2-1; Hapoel Kfar-Sava-Hapoel Beer Sheva 2-2; Maccabi Ironi Ashdod-Hapoel Gerusalemme 4-2; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Tel Aviv 0-3; Maccabi Peta-Tikva-Maccabi Haifa 1-1.

CLASSIFICA: Hapoel Tel Aviv 56; Beitar Gerusalemme 53; Hapoel Haifa 47; Maccabi Haifa 44; Hapoel Petah-Tikva 33; Maccabi Ironi Ashdod 32; Hapoel Kfar-Sava 31; Hapoel Gerusalemme 30; Maccabi Herzliya 28; Hapoel Rishon Le-Zion 27; Maccabi Tel Aviv e Maccabi Peta-Tikva 26; Hapoel Bet Shean 25; Bnei Yehuda Tel Aviv 22; Hapoel Beer Sheva 20; Hapoel Ashkelon 18.

All'improvviso uno sconosciuto

Nelle ultimi quattro anni l'attaccante del Genk ha realizzato settantanove reti. Eppure nel suo paese d'origine, la Croazia, pareva uno come tanti...

Settantanove reti in quattro stagioni (due in prima e altrettante in seconda divisione) nel campionato belga: uno score più che accettabile. E quest'anno Branko Strupar (*foto News*), 28enne punta croata del Genk secondo in classifica, con 20 centri è sulla buona strada per ripetere le imprese dei connazionali che l'hanno preceduto (nelle ultime sette stagioni per sei volte il titolo di capocannoniere è andato a un giocatore della Croazia). Qualche nome? Weber, Spehar, Stanic... Con la differenza che Strupar, nel suo Paese d'origine, era un illustre sconosciuto. L'attaccante ha iniziato la carriera nello Spansko, squadra che porta il nome di un rione di Zagabria, che oggi, dopo la dissoluzione della Jugoslavia, milita nella Seconda Lega croata. Quattro anni fa la grande chance di giocare in Belgio col Genk: 30 gol nella prima stagione nel torneo cadetto, 17 nella seguente, poi 12, fino ai 20 realizzati finora. Grazie alle sue doti realizzative Strupar è entrato nelle mire del Ct della nazionale Miroslav Blazevic.

La punta del Genk avrebbe dovuto giocare un'amichevole tra la squadra a scacchi e una selezione di giornalisti, ma impegni di club lo hanno costretto alla rinuncia. In attesa di un'altra chance Strupar spera di conquistare il titolo di capocannoniere del torneo belga. *«L'inseguitore più immediato è il canadese Tomasz Radzinski»* dice Strupar, *«che ha cinque reti in meno del sottoscritto. La mia squadra è in continua ascesa; la speranza è che il buon momento continui, così anch'io potrò segnare di più. Di quanti gol mi accontenterei? Vorrei avvicinare Spehar, che si è fermato a 26, e magari superarlo».* Spehar dopo l'avventura belga si è trasferito al Monaco, Stanic è andato al Parma. E Strupar? *«Devo ammetterlo»* risponde il giocatore, *«vorrei giocare in un campionato più forte per capire i miei limiti. Mi attira molto la Bundesliga, ma raggiungerla sarà difficile. Ho un contratto che mi lega al Genk sino al 2000 e stando all'umore dei proprietari del club una cessione è da escludere».*

Fabio Sfiligoi

28. GIORNATA

Aalst-Anderlecht 2-3
Meyssen (Aa) 43', Goor (An) 45', Aarst (An) 47', Lassen (Aa) 55', Zetterberg (An) 74'
Anversa-Lierse 3-2
Pivaljevic (A) 2' e 59', Chernyshov (L) 10', Da Silva (A) 16', Van de Weyer (L) 79'
Beveren-Genk 0-2
Oulare 29', Gudjonsson 45'
FC Bruges-Charleroi 3-2
Djim (C) 26', Borkelmans (F) 39' rig. e 69' rig., Brncic (C) 47', Claessens (F) 65'
Harelbeke-Standard 2-0
Zere 37', Wostyn 88'
Lommel-Ekeren 1-1
Waligora (L) 55', Dauwe (E) 59'
RWD Molenbeek-Gand 0-2
Dragutinovic 44', Nielsen 89'
St. Trond-Lokeren 2-2
Vonasek (L) 1', Teppers (S) 48', Van Geneugden (L) 49', Vrancken (S) 82'
Westerlo-Mouscron 2-1
Porte (W) 2', Burg (W) 24', Vidovic (M) 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	73	28	23	4	1	64	23
Genk	59	28	18	5	5	60	30
Harelbeke	48	28	13	9	6	45	26
Ekeren	48	28	14	6	8	51	40
Anderlecht	46	28	13	7	8	46	33
Lokeren	44	28	14	2	12	57	56
Lierse	42	28	12	6	10	45	37
Gand	38	28	9	11	8	38	36
Lommel	37	28	10	7	11	42	42
Standard	34	28	8	10	10	38	38
Westerlo	34	28	8	10	10	42	46
St. Trond	34	28	8	10	10	26	31
Aalst	31	28	8	7	13	42	53
Charleroi	31	28	8	7	13	39	52
Mouscron	28	28	7	7	14	30	42
Beveren	23	28	5	8	15	23	44
RWD Molenbeek	22	28	6	4	18	29	65
Anversa	21	28	5	6	17	29	52

Grecia

29. GIORNATA

AEK-Veria 1-2
Pursaitidis (V) 5', Nikolaidis (A) 45', Stoica (V) 83'
Athinaikos-Ethnikos 1-1
Gelaridis (E) 67', Spinulas (A) 86'
Ionikos-Kavala 2-0
Klaevic 49', Deligiannis 80'
Kalamata-Iraklis 3-1
Bulen (K) 26', 60' e 87', Chatzidis (I) 56'
OFI-Panachaiki 1-0
Riznic 84'
Panathinaikos-Olympiakos 0-2
Giannakopulos 24', Mavrogenidis 34'
Paniliakos-Proodeftiki 0-1
Atagian 57' rig.
Paok-Panionios 6-1
Tursunidis (Pao) 16' e 36', Nagbe (Pao) 51', Maragos (Pao) 58', Paiteris (Pan) 66', Vrizas (Pao) 74', Kominges (Pao) 80'
Xanthi-Apollon 1-0
Karageorgiu 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	76	29	25	1	3	74	18
Panathinaikos	70	29	23	1	5	75	24
AEK	63	29	19	6	4	50	25
Paok	60	29	18	6	5	58	34
Ionikos	57	29	17	6	6	42	25
Iraklis	46	29	13	7	9	43	38
Xanthi	39	29	11	6	12	44	47
OFI	39	29	12	3	14	38	49
Veria	36	29	10	6	13	32	38
Paniliakos	35	29	9	8	12	39	40
Apollon	35	29	10	5	14	27	35
Panionios	31	29	9	4	16	34	47
Panachaiki	28	29	8	4	17	24	49
Proodeftiki	26	29	7	5	17	29	54
Kalamata	25	29	6	7	16	23	43
Athinaikos	25	29	6	7	16	22	44
Ethnikos	24	29	7	3	19	23	45
Kavala	23	29	6	5	18	31	53

Turchia

29. GIORNATA

Ankaragücü-Sekerspor 1-1
Baido (A) 27', Baris (S) 68'
Antalyaspor-Kocaelispor 2-0
Kona 65' rig., Mustafa 81'
Besiktas-Bursaspor 1-1
Baljic (Bu) 70', Oktay (Be) 89'
Dardanelspor-Altay 2-2
Gerson (D) 9', Buhari (A) 32', Mususi (D) 44', Pascal (A) 80'
Fenerbahçe-Vanspor 4-1
Mosheau (F) 11' e 25', Metin (V) 32', Okocha (F) 51', Saffet (F) 56'
Gaziantepspor-Istanbulspor 0-0
Gençlerbirligi-Karabükspor 2-0
Serhad 49' (K) aut., Jeremy (G) 69'
Samsunspor-Kayserispor 2-0
Cenk 8', Vural 44'
Trabzonspor-Galatasaray 1-1
Okan (G) 32', Hami (T) 35'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahçe	60	29	18	6	5	51	21
Galatasaray	60	29	18	6	5	66	37
Trabzonspor	56	29	16	8	5	56	31
Istanbulspor	47	29	12	11	6	49	31
Besiktas	44	29	12	8	9	50	35
Bursaspor	44	29	12	8	9	43	37
Samsunspor	43	29	12	7	10	37	33
Karabükspor	41	29	12	5	12	29	36
Altay	39	29	10	9	10	33	40
Ankaragücü	38	29	10	8	11	33	36
Dardanelspor	37	29	9	10	10	32	32
Gençlerbirligi	36	29	9	9	11	38	38
Kocaelispor	36	29	10	6	13	37	38
Antalyaspor	31	29	7	10	12	39	48
Kayserispor	31	29	9	4	16	29	47
Sekerspor	27	29	7	6	16	29	62
Gaziantepspor	25	29	5	10	14	29	39
Vanspor	19	29	4	7	18	24	63

Russia

1. GIORNATA
Alanya Vladikavkaz-Uralan Elista 1-0
Chaladze 13'
Chernomorets-CSKA Mosca 1-1
Gerasimov (CS) 6', Burdin (Ch) 79' rig.
Dinamo Mosca-Baltika Kaliningrad 1-1
Daev (B.) 10' aut., Navocenko (B) 37'
Lokomotiv Mosca-FK Tyumen 4-0
Maminov 13', Dzhanashia 59', Kosolapov 60', Garas 64'
Rostselmash Rostov-Rotor Volgograd 2-2
Zernov (Rot) 8', Pestriakov (Ros) 50' e 90', Veretennikov (Rot) 85' rig.
Shinnik Yaroslav-Torpedo Mosca 1-0
Bichkov 68'
Zenit San Pietroburgo-Spartak Mosca 2-1
Tsymbalar (S) 5', Gerasimetz (Z) 32', Curteanu (Z) 69' rig.
Zhemchuzhina Sochi-Krylya Sovetov 0-2
Makhluf 80', Ziklauri 96'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lokomotiv Mosca	3	1	1	0	0	4	0
Krylya Sovetov	3	1	1	0	0	2	0
Alanya Vladikavkaz	3	1	1	0	0	1	0
Shinnik Yaroslav	3	1	1	0	0	1	0
Zenit San Pietroburgo	3	1	1	0	0	2	1
Baltika Kaliningrad	1	1	0	1	0	1	1
CSKA Mosca	1	1	0	1	0	1	1
Chernomorets	1	1	0	1	0	1	1
Dinamo Mosca	1	1	0	1	0	1	1
Rostselmash Rostov	1	1	0	1	0	2	2
Rotor Volgograd	1	1	0	1	0	2	2
Spartak Mosca	0	1	0	0	1	1	2
Torpedo Mosca	0	1	0	0	1	0	1
Uralan Elista	0	1	0	0	1	0	1
Zhemchuzhina Sochi	0	1	0	0	1	0	2
FK Tyumen	0	1	0	0	1	0	4

Polonia

RECUPERO: Widzew Lodz-Pogon Stettino 0-1.

21. GIORNATA: Amica Wronki-Polonia Varsavia 1-1; GSK Katowice-Ruch Chorzow sospesa per incidenti sugli spalti; KSZO Ostrawiec-Wisla Cracovia 0-1; LSK Lodz-Odra Wodwislaz 2-0; Lech Poznan-Gornick Zabrze 2-2; Legia Varsavia-Rakow Czestochowa 2-0; Petrochemia Plock-Groclin Grodzisk 1-0; Stomil Olsztyn-Pogon Stettino 2-1; Zaglebie Lubin-Widzew Lodz 2-0.

22. GIORNATA: Gornick Zabrze-Zaglebie Lubin 1-0; Groclin Grodzisk-Amica Wronki 1-1; Odra Wodwislaz-KSZO Ostrawiec 3-2; Pogon Stettino-Petrochemia Plock 2-0; Polonia Varsavia-GSK Katowice 1-0; Rakow Czestochowa-LSK Lodz 0-1; Ruch Chorzow-Legia Varsavia 3-2; Widzew Lodz-Stomil Olsztyn 0-0; Wisla Cracovia-Lech Poznan 2-0.

CLASSIFICA: LSK Lodz 43; Legia Varsavia 41; Polonia Varsavia 40; Widzew Lodz 37; Ruch Chorzow 35; Amica Wronki e Wisla Cracovia 33; Pogon Stettino 32; Stomil Olsztyn e Gornick Zabrze 30; GSK Katowice 29; Zaglebie Lubin 28; Odra Wodwislaz 27; Petrochemia Plock 26; Groclin Grodzisk 25; Lech Poznan 24; KSZO Ostrawiec e Rakow Czestochowa 13.

Bulgaria

23. GIORNATA: Dobrudzha Dobrich-Spartak Pleven 4-0; Levski Kyustendil-Slavia Sofia 2-0; Levski Sofia-Etar Veliko Tarnovo 5-0; Lokomotiv Plovdiv-Spartak Varna 1-0; Lokomotiv Sofia-Minyor Pernik 1-0; Metalurg Pernik-Litex Lovech 1-1; Neftochimik Burgas-CSKA Sofia 1-3; Olympic Galata-Botev Plovdiv 0-1.

24. GIORNATA: Botev Plovdiv-Dobrudzha Dobrich 1-0; CSKA Sofia-Levski Kyustendil 3-1; Etar Veliko Tarnovo-Lokomotiv Sofia 0-3; Litex Lovech-Neftochimik Burgas 1-0; Minyor Pernik-Olympic Galata 1-0; Slavia Sofia-Levski Sofia 2-2; Spartak Pleven-Lokomotiv Plovdiv 2-0; Spartak Varna-Metalurg Pernik 2-1.

CLASSIFICA: Litex Lovech 59; Levski Sofia 53; CSKA Sofia 52; Neftochimik Burgas 45; Slavia Sofia 42; Lokomotiv Sofia 37; Spartak Varna e Levski Kyustendil 34; Minyor Pernik 29; Olympic Galata 28; Botev Plovdiv 27; Dobrudzha Dobrich e Lokomotiv Plovdiv 26; Metalurg Pernik 25; Spartak Pleven 18; Etar Veliko Tarnovo 14.

Bolivia

1. GIORNATA: Oriente Petrolero-Real Santa Cruz 0-0; Chaco Petrolero-Independiente 0-1; Guabirà-Blooming 1-1; Jorge Wilstermann-The Strongest 1-1; Bolivar-San José 3-2; Bamin Real Portosì-Destroyers 1-1.
2. GIORNATA: Blooming-San José 2-2; Independiente-Guabirà 1-2; The Strongest-Oriente Petrolero 5-0; Destroyers-Chaco Petrolero 3-1; Real Santa Cruz-Bamin Real Portosì 4-1; Jorge Wilstermann-Bolivar 1-0.
3. GIORNATA: Guabirà-Destroyers 3-1; Oriente Petrolero-Jorge Wilstermann 1-2; Bamin Real Portosì-The Strongest 1-2; San José-Independiente 2-0; Chaco Petrolero-Real Santa Cruz 4-2; Bolivar-Blooming posticipata.
4. GIORNATA: Destroyers-San José 3-0; Guabirà-Real Santa Cruz 1-0; Independiente-Blooming 3-1; The Strongest-Chaco Petrolero 3-1; José Wilstermann-Bamin Real Portosì 3-0; Oriente Petrolero-Bolivar posticipata.
5. GIORNATA: Bolivar-Independiente 0-4; Blooming-Destroyers 3-1; Guabirà-The Strongest 2-1; San José-Real Santa Cruz 3-1; Chaco Petrolero-José Wilstermann 0-1; Oriente Petrolero-Bamin Real Portosì posticipata.
CLASSIFICA: Guabirà e José Wilstermann 13; The Strongest 10; Independiente 9; San José e Destroyers 7; Blooming 5; Real Santa Cruz 4; Bolivar e Chaco Petrolero 3; Oriente Petrolero e Bamin Real Portosì 1.

Brasile

ROGERIO, PRENDI DUE E PAGHI UNO

Un portiere capocannoniere del campionato? Potrebbe per la prima volta riuscirci Rogério Ceni (*sopra, in maglia gialla nella foto Coelho*), estremò difensore del San Paolo, in lizza per l'originale record con il bizzarro paraguaiano Luis Chilavert, numero uno del Velez Sarsfield (Argentina). Maestro nei calci di punizione dal limite e nei rigori, Rogério ha propiziato la rimonta del San Paolo sul Santos nell'ultima partita del campionato paulista, raggiungendo quota sette (due gol su punizione e cinque dagli undici metri) e facendo meglio del collega Chilavert, che nella scorso torneo argentino si era fermato a cinque. «*Tirare calci di punizione con traiettorie ad effetto è la mia specialità*» ammette Rogério, il cui modello (in campo) è il colombiano Higuita. «*Ho lavorato molto per specializzarmi in questo fondamentale, ma alla fine i risultati stanno arrivando*». Grazie ai suoi gol il San Paolo è primo in classifica. «*Mi piacerebbe che in futuro la mia impresa finisse tra le pagine più importanti della storia della società*». Intanto sembra che Ct brasiliano Zagallo voglia portarlo al Mondial come terzo portiere. Un pericolo in più per i difensori avversari...

Argentina

8. GIORNATA
Boca Juniors-Gimnasia de Jujuy 0-0
Deportivo Español-Argentinos 0-5
Scotto (A) 17', Brizuela (A) 34', 75' e 87', Nicotra (D) 85' aut.
Gimnasia y Esgrima-Rosario 4-0
Troglio 2', Sosa 18', Guglielminpietro 81', Larrosa 86'
Gimnasia y Tiro-River Plate 1-1
Guiberguis (G) 56', Solari (R) 65'
Huracán-Ferrocarril 3-1
Germano (H) 19' aut., Magnin (H) 41', Montenegro (H) 45', Barijho (H) 67'
Newell's Old Boys-Estudiantes 3-0
Liendo 32', Fagiani 32' rig. e 72'
Platense-Independiente 0-1
Calderon 90'
Racing-Lanús 3-0
Vilallonga 36' e 76', Delgado 70'
Unión-Colon 2-2
Fernandez (U) 50', Cabrol (U) 64', Saralegui (C) 75', Sandoval (C) 80'
Velez-San Lorenzo 1-2
Acosta (S) 27', Montenegro (V) 55', Camps (S) 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velez	17	8	5	2	1	12	5
Gimnasia de Jujuy	17	8	5	2	1	12	7
Lanús	15	8	4	3	1	17	8
Gimnasia y Esgrima	15	8	4	3	1	18	10
Independiente	15	8	4	3	1	14	9
River Plate	14	8	4	2	2	18	13
San Lorenzo	13	8	4	1	3	17	11
Boca Juniors	11	8	3	2	3	14	12
Estudiantes	11	8	3	2	3	7	12
Rosario	11	8	3	2	3	9	14
Argentinos	10	8	2	4	2	11	8
Ferrocarril	10	8	2	4	2	16	15
Racing	10	8	3	1	4	8	7
Platense	9	8	2	3	3	8	9
Newell's Old Boys	8	8	2	2	4	13	14
Colon	8	8	1	5	2	10	12
Unión	6	8	1	3	4	10	16
Gimnasia y Tiro	6	8	1	3	4	7	15
Huracán	5	8	1	2	5	6	15
Deportivo Español	3	8	0	3	5	7	22

Giappone

4. GIORNATA
Consadore Sapporo-Gamba Osaka 1-0
J. Dely Valdes 68'
Kashima Antlers-Kyoto Sanga 6-0
Yanagisawa 4', 43', 46' e 49', Kumagaya 12', Narahashi 74'
Jef Ichihara-Jubilo Iwata 3-1
Nanami (Ju) 13', Takeda (Je) 53', Hiroyama (Je) 85', Maslovar (Je) 89'
Shimizu S-Pulse-Kashiwa Reysol 0-2
Ono 59', Basilio 85'
Cerezo Osaka-Nagoya Grampus 2-0
Manic 39', Morishima 73'
Sanfrecce Hiroshima-Urawa Reds 1-2
Okano (U) 15', Oshiba (U) 57', Kubo (S) 62'
Yokohama Flugels-Bellmare Hiratsuka 1-3
Yamaguchi (Y) 30', Lopes (B) 62', Nakata (B) 69', Matsukawa (B) 72'
Vissel Kobe-Verdy Kawasaki 0-2
Euller 83' e 89'
Avispa Fukuoka-Yokohama Marinos 2-5
Fujimoto (A) 2', Julio Salinas (Y) 4' e 27', Nakamura (M) 19', Fernando (A) 46', Jo (Y) 85' e 89'
CLASSIFICA: Kashima Antlers 12; Cerezo Osaka 11; Bellmare Hiratsuka, Urawa Reds e Verdy Kawasaki 9; Yokohama Marinos, Jef Ichihara, Jubilo Iwata e Nagoya Grampus 6; Kashiwa Reysol e Gamba Osaka 5; Shimizu S-Pulse, Vissel Kobe, Consadore Sapporo, Sanfrecce Hiroshima e Kyoto Sanga 3; Yokohama Flugels 2; Avispa Fukuoka 0.
N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria nei tempi supplementari, un punto per la vittoria agli shoot-out.
MARCATORI: **7 reti:** Julio Salinas (Marinos) e Yanagisawa (Antlers); **6 reti:** Morishima (Cerezo).

Zeman, l'autolesionista

Caro direttore, ti chiedo un po' di aiuto per comprendere un fatto strano, da solo faccio fatica ad arrivarci. È una di quelle cose che rendono misterioso e ricco di fascino il calcio della capitale, pur circoscritto al limite della ghettizzazione: la santificazione di Zdenek Zeman, sostenuta da più parti, al punto che non mi meraviglierei affatto, tra qualche tempo, di intravedere un'aureola sopra il capo fumante (di sigarette) di Zdengo, mentre file di fedeli attendono in religioso silenzio il passaggio del Messia per i viali di Trigoria. Premetto che non ho in antipatia il Boemo, più che altro sopporto a stento gli innovatori da quattro soldi (un miliardo e sette, pardon), con il loro entourage di lecchini, demagoghi e venditori di fumo. Tanti ne sono passati per gli italici lidi, cervelloni nostrani, geni sudamericani, tutti pronti a rivoluzionare il calcio sotto la bandiera del risultato attraverso il bel gioco e tutti puntualmente rispediti a casa. Li avevano accolti con squilli di tromba e fanfare in pompa magna, maestri di tattica e fini psicologi, gonfi come tacchini mentre divulgavano il loro Verbo,un continuo insegnare calcio a platee prima rozze, ora nobili ed illuminate. Ebbene, uno solo ne è rimasto, ma, attenti, anche se parla poco, è il più superbo di tutti, più superbo anche di quel tipo, calvo, romagnolo, vicecampionedelmondo, di cui ora mi sfugge il nome. Tutto ciò che vuol fare gli è concesso, non gli viene mai mossa una critica, non è neanche sfiorato dalle polemiche che, in precedenza, avevano sommerso Mazzone, Bianchi e compagnia. Rido se ripenso a quest'estate, i primi allenamenti, le prime dichiarazioni da giallorosso, le frasi entusiastiche di giocatori esultanti, felici di aver conosciuto uno Zeman del tutto differente da come era descritto, così simpatico, aperto, disponibile. E adesso, cosa è successo? Si pensava che gli allenamenti troppo duri potessero rappresentare motivo di screzio con i giocatori, invece, paradossalmente, i metodi di preparazione sono l'unico punto di convergenza. Quel suo atteggiamento irridente, presuntuoso, superiore, segno di distinzione e signorilità solo per servitori e adulatori, è, ovviamente, risultato indigesto ai giocatori, stufi dei suoi continui rimbrotti in pubblico, delle accuse e delle prese in giro a mezzo stampa. E mi meraviglio che il caos suscitato dagli insulti di Balbo non sia esploso molto prima. Il rapporto con i giocatori è alla base del lavoro di ogni allenatore, ma questi profeti sembrano non volerlo capire, e continuano dritti per la loro strada, pagandone, come è logico, le conseguenze. Ha mortificato Balbo, costringendolo in un ruolo non suo, destinandogli compiti palesemente inadatti, esponendolo ai fischi del pubblico ed evitando sempre di prenderne le difese. Ha sacrificato le caratteristiche principali dell'italo-argentino, intestardendosi nel volerlo rendere una prima punta di sfondamento, violentandone qualità e pregi, prontissimo, poi, a lagnarsi del suo rendimento insoddisfacente. Forse molti non se ne sono accorti ma per tutto l'anno ha schierato Di Francesco in un ruolo inadatto, spremendolo come un limone per poi abbandonarlo in pasto ai lupi della carta stampata alle prime sconfitte. Perché a vincere è la Roma di Zeman, che finalmente ha dato un gioco redditizio (?) e spettacolare alla squadra, mentre se si perde è sempre colpa di Di Francesco, perché la rosa non ha centrocampisti di qualità. Ha definitivamente giustiziato Petruzzi, ex titolare ora giù di corda, paragonandolo nelle sue sortite offensive a Beckenbauer, esponendolo, così, al pubblico ludibrio. Sono rimasti in pochi a difenderlo all'interno dello spogliatoio: Totti, Di Biagio, Tommasi. Gli altri, chi più chi meno, gli sono tutti contro. Da Balbo, il cui pensiero su Zeman è stato vivisezionato fino alla nausea (ma gli avrà davvero dato del laziale? È l'interrogativo più

ZEMAN IN CIFRE

Zdenek Zeman, nato a Praga il 12/5/47

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	CLASSIFICA	V	N	P	F	S
1981-82	Palermo	giov.						
1982-83	Palermo	giov.						
1983-84	Licata	C2/d	12	11	12	11	38	40
1984-85	Licata	C2/d	1. Prom.	15	14	5	58	30
1985-86	Licata	C1/b	12	11	9	14	40	41
1986-87	Foggia	C1/b	sost.	12	9	7	26	20
1987-88	Parma	B	sost.	1	2	4	5	11
1988-89	Messina	B	8	13	12	13	46	42
1989-90	Foggia	B	8	15	9	14	45	38
1990-91	Foggia	B	1 Prom.	21	9	8	67	36
1991-92	Foggia	A	9	12	11	11	58	58
1992-93	Foggia	A	12	10	12	12	39	55
1993-94	Foggia	A	9	10	13	11	46	33
1994-95	Lazio	A	2	19	6	9	69	34
1995-96	Lazio	A	3	17	8	9	66	38
1996-97	Lazio	A	sost.	6	5	7	19	18
1997-98	Roma	A		13	10	5	49	33

SERIE	G	V	%	N	%	P	%	F	S
Serie A	216	87	40,28	65	30,09	64	29,63	346	269
Serie B	121	50	41,32	32	26,45	39	32,23	163	127
Serie C1	62	23	37,10	18	29,03	21	33,87	66	61
Serie C2	68	26	38,24	26	38,24	16	23,53	96	70
Totale	467	186	39,83	141	30,19	140	29,98	671	527

inquietante), ai brasiliani, solidali con l'ormai ex compagno Vagner; da Scapolo, l'unico a lamentarsi pubblicamente dell'arroganza del tecnico, a Konsel, a cui il Gran Maestro vietò persino di recarsi a Vienna per visitare il padre gravemente malato. Ha perso quattro derby su quattro, impresa storica, ma sempre con una scusa pronta per ognuno. La squallida esibizione del primo, 90 minuti undici contro dieci, ma la squadra - disse lui - era visibilmente tesa, bloccata; il meraviglioso "quarto" di Coppa Italia, quando abbiamo scoperto che è bello perdere un derby 4-1 se si è giocato obiettivamente meglio dell'avversario; il 2-1 della partita di ritorno, che però era ormai ininfluente; fino a giungere al massacro dell'ultimo 0-2, davvero indifendibile anche per Zeman. Che pena vedere la Roma mummificata nei suoi immutabili schemi, penalizzata dalla mentalità del suo allenatore. Un gioco del tutto prevedibile, limitato da contromisure ovvie che ormai quasi tutti gli avversari conoscono e mettono in pratica con successo, una dipendenza totale dalle invenzioni di Totti e Cafu, una fragilità difensiva impressionante, evidenziata dallo stesso Aldair, per tutta risposta zittito dal tecnico: tutto ciò gli è stato perdonato, in virtù di una mentalità vincente ancora tutta da dimostrare, di una capacità suprema di dare spettacolo imponendo il proprio gioco, della schiacciante superiorità delle sue idee rivoluzionarie. Si sa, a Roma il calcio è cosa pubblica, e camerieri, cantanti, tassinari, acrobati, mangiafuoco, contano quanto giocatori, presidenti e dirigenti; eppure mai nessuno si è sognato di attaccarlo. Non è un genio, è un allenatore come tutti gli altri, e sarebbe ora che la finissero di idolatrarlo e di trattarlo come il Salvatore. Mi è venuta un'idea, sai che faccio? Se, fra qualche anno, mi nasce un figlio, lo chiamo Zdenek. Non sarà bellissimo, ma magari lo trattano meglio...

FRANCESCO PORCIANI - VITERBO

Quando ancora gli idolatri non erano apparsi sulla scena, e l'Idolo Zeman operava miracoli a Foggia, pensavo e scrivevo molto bene di lui. Un'estate mi recai in Puglia, a Rodi Garganico, e in una festa di piazza lo difesi davanti a un popolo mugugnante che temeva la retrocessione perché i Satanelli erano stati duramente ridimensionati dal mercato acquisti-cessioni: ero convinto che le virtù del tecnico avrebbero prevalso sulla povertà dell'organico. Ed ebbi ragione , perché il Foggia si salvò. Allora si cominciò a parlare della suo passaggio a Roma, alla Roma. Il suo presidente, Pasquale Casillo, era in affari con il presidente giallorosso Giuseppe Ciarrapico, ma fra i due nacque qualche screzio che fece dirottare il Boemo sulla panchina della Lazio di Cragnotti, un altro imprenditore vicino al Re dei Mulini. Le mie vicissitudini professionali con Casillo (contestai certe prepotenze del suo clan nei confronti di un mio collega) mi avevano messo in rotta di collisione con l'uomo Zeman, che del clan faceva parte per libera e decisa scelta; ma continuai ad apprezzarne le doti di allenatore anche se pian piano scemavano le sue virtù di tecnico, a causa di quella sua naturale fantasia che aveva deciso di ingabbiare in schemi soffocanti all'insegna del più duro integralismo tattico. Afflitto da sindrome offensivistica nonostante la passione per la zona, tattica difensivistica per eccellenza, Zeman ha sempre ignorato la necessità di dare un'adeguata copertura ai suoi sogni di Bel Gioco, risultando nocivo per chiunque aspirasse al raggiungimento di un risultato concreto. Le sue "sparate" contro Simoni e Eriksson - tanto per dire - confermano la sua appartenenza al Calcio che Non C'è, vale a dire la disciplina sportiva che prevede esibizioni estetiche brillanti ma non la vittoria ad ogni costo. La Lazio e la Roma, infatti, hanno affrontato costi non indifferenti per il puro piacere di partecipare al campionato, senza nulla vincere. Il che non sarebbe piaciuto neppure a de Coubertin. La tabella qui a fianco riprodotta - passatami dagli ottimi autori di "Tutto Calcio" - racconta tutto di Zeman, il cui curriculum - se ben leggo - vanta qualche salvezza, due promozioni e tre sostituzioni: su queste basi, un giornalismo provincialotto ha costruito ardite ipotesi di grandezza per la Capitale. In realtà - fino a prova contraria che gli augurerei di registrare - Zeman è e resta "l'allenatore del Foggia". Un inguaribile autolesionista.

DALLA FRANCIA/CALCIATORI ITALIANI, CARI BUGIARDI

Caro direttore, sono un ragazzo di 17 anni attualmente in Francia per motivi di studio. Domenica 15, ho guardato in televisione un programma a metà strada tra Pressing e 90° Minuto: sono rimasto sorpreso da due cose. Primo: ospite in studio, un giocatore del Metz (di cui non ricordo il nome, ma gioca con il numero 10), alla richiesta di commentare un episodio dubbio ha dichiarato che l'arbitro aveva sbagliato, ma che "sono decisioni che dobbiamo accettare" perché gli arbitri sono uomini come gli altri. Questo in Italia credo che non lo sentiremo mai. Secondo: ad un certo punto ho cominciato a vergognarmi come un cane, più precisamente quando hanno fatto vedere un servizio sui simulatori, presenti anche in Francia (Ravanelli docet). Ebbene, la maggior parte delle immagini proveniva da partite della Nazionale e del campionato italiano. Quando si accorgeranno i calciatori che stanno in questa maniera sputtanando l'Italia, visto che il calcio, dopo la pasta, la pizza, la moda e la mafia, è il prodotto italiano più conosciuto all'estero? Concludo rispondendo alla sua domanda del numero 11 in risposta alla lettera sugli ultras: chiamarli uomini è un'offesa per quelli che lo sono veramente, animali un'offesa per gli stessi e coglioni è un'offesa per gli organi genitali.

MANUEL BERGUGNAT - FRANCIA

C'è un solo errore, nella tua lettera, mon cher:anche in Italia, alla "Domenica Sportiva" come a "Pressing", si possono ascoltare giocatori che, compìti e incravattati, dicono che "sono decisioni che dobbiamo accettare" e offrono serena collaborazione agli arbitri. Spesso sono gli stessi che, in campo, colti da furore agonistico o da italica furberia, simulano, inveiscono, aggrediscono l'arbitro a parole o lo spintonano come un misirizzi. Sì, che pena. E che pena gli arbitri che si fanno strattonare e non dicono niente.

LA TORTA DI BABELE

Egregio direttore, il motivo che mi porta a scriverle è molto serio. Lancio un grido d'allarme: abbasso Bosman! Maledetto il giorno in cui si è approvata quella stramaledetta legge. Il "mio" Milan è una Babele, Inter e Roma sono sullo stesso piano. La cosa che mi fa più rabbia è leggere le trattative di mercato: Lehman, Trezeguet... rigorosamente nessun italiano. Allora viva la Juve con i suoi Birindelli e Iuliano, viva i Martusciello e gli Sgrò. Quando alcuni "pirla" capiranno che le "bufale" sorpassano di gran lunga i nuovi talenti? Atelkin, Di Chio, Helguera, Prunier, Tetradze, A. Andersson, Bogarde, Reiziger,

segue

segue

Sforza, ma come ci sono venuti questi in Italia? Le belle scoperte sono poche: Amoroso, Walem, Paulo Sergio... Sono d'accordo con i presidenti che gli Atelkin costano meno degli italiani ma sono sempre soldi che all'80% vengono buttati via. Su questo argomento sono con voi grazie all'articolo "Guerra d'indipendenza" pubblicato sul n. 5. Mi ricordo, ai bei tempi, quando si potevano schierare solo tre stranieri e il Milan doveva fare un tremendo turnover: fuori Boban o Savicevic o B. Laudrup o Papin e io ingenuamente sognavo un Milan a 5-6 stranieri. Straniero già, ma quale è la sua definizione? Straniero=l'uomo a cui affidare i sogni, il raggiungimento di un obiettivo; egli ha un'attenzione particolare rispetto ai suoi compagni, soprattutto da parte dei tifosi. Per i presidenti l'uomo che fa triplicare la quota abbonati. Certo, ci sono molti campioni in più: Ziege, Leonardo, Simeone... Ma se si potessero schierare solo tre stranieri, Ziege giocherebbe? E il Djorkaeff di questo periodo? Per concludere mi sposto al gioco-non gioco dei cugini nerazzurri, le scrivo dopo il 3-0 che ci hanno inflitto, risultato pesante, ma l'Inter di questa stagione è così, illude l'avversario e poi colpisce: bravi! Ma se non avessero preso il Fenomeno, dove si troverebbero in classifica? Chiudo dicendo: Robi Baggio in Nazionale!

MATTEO MENGHINI - MACERATA

19 giugno, "Milan Babele"; 26 giugno, "Caro Ronaldo, Benvenuto a Bidonville- Tutte le fregature da Andrade a Zahoui". Il "Guerino" era partito tempestivamente lancia in resta, e si era messo in testa l'elmo "per non farsi troppo mal" come il Prode Anselmo (1856) l'antenato cantato in versi da Visconti Venosta

Il finalino ronaldesco conferma il giusto senso della nostra battaglia contro le Bufale, i Bidoni e coloro che hanno trasformato il calciomercato nella Torta di Babele. Uno "straniero" (Boniperti si irritava quando leggeva questa parola, lui che voleva nella sua Juve almeno cinque "calciatori provenienti da federazioni estere") uno straniero buono - dicevo - può fare la differenza, e se è per questo anche la Juventus marcia alla grande grazie **anche** a Zidane, Deschamps, Davids. Il tono farsesco alla vicenda degli stranieri che ti spinge a inveire contro Bosman l'ha comunque dato il Milan con il suo povero campionato che gli è costato miliardi e umiliazioni.

È vero che la squadra rossonera fu accreditata dalla maggioranza dei critici - me compreso - di ottime chanches nella caccia allo scudetto ma è altrettanto vero - e ci tengo a ribadirlo - che al "Guerino" non erano sfuggiti gli eccessi di mercato "esotico": nel n.25 del 19 giugno, in largo anticipo sulla critica nazionale e internazionale, avevamo coniato la famosa definizione MILAN BABELE che - senza volere - risultò profetica. Dico "senza volere" perché ero convinto che Fabio Capello, reduce dalla Real Babele con cui aveva pur vinto lo scudetto, sarebbe riuscito ad assemblare magistralmente anche il Milan. È un peccato che ciò non sia successo, soprattutto per il Milan, naturalmente: perché per il resto d'Italia mi auguro che l'infortunio milanista serva da lezione.

CARA FLAVIA, SE FOSSI BERLUSCONI...

Caro direttore, sono una ragazza di quasi 18 anni, tifosa laziale praticamente da sempre. Nel 1982, quando avevo due anni, mio padre mi volle portare per forza a "vedere" Varese-Lazio, facendomi prendere tanta di quell'acqua... Sono stata in tutti gli stadi d'Italia, non parlavo ancora bene ma dicevo già "Forza Lazio". Leggo tutto ciò che riguarda il calcio, vedo dai tre ai quattro tg sportivi al giorno, per confrontare le notizie, seguo tutte le partite che la tv trasmette, la domenica notte finisco di vedere la tv verso l'una, e il lunedì si ricomincia. Le scrivo questa lettera per avere alcune delucidazioni riguardo a dubbi che mi tormentano. Frequento il liceo classico e sono quasi alla fine del corso. Dopo vorrei intraprendere gli studi per riuscire a diventare una manager nel ramo calcistico, cioè vorrei amministrare una società, il mio sogno sarebbe la Lazio, al livello di Galliani e simili, non so se sono stata abbastanza chiara. Io a suo tempo scelsi il liceo classico, ma non è stata una scelta troppo felice, alla luce di ciò che mi piacerebbe fare. Quale sarebbe ora la facoltà più adatta, forse Economia e Commercio o Legge? Seguita, naturalmente, da un master in management. Le posso dire che parlo benissimo l'inglese, studio tedesco da tre anni e lo spagnolo a tempo perso, vorrei almeno conoscere quattro lingue. La mia paura è che una volta laureata non possa raggiungere la mia meta. Mi illumini lei, che è da anni in questo campo e conosce le difficoltà. Purtroppo a me sembra che questo ambiente sia a circuito chiuso, ci sono tante persone che amministrano le grandi società senza esserne all'altezza. Stessa cosa in tv, ma dove cavolo le beccano certe persone che non sanno nemmeno mettere insieme due periodi correttamente? Scusi il tono un po' adirato ma non riesco a capire: vedo tutti questi ex calciatori che finita la carriera vengono piazzati in amministrazione ed io che ho tutte le carte in regola valgo meno di loro: perché? Quali e quante sono le probabilità di riuscire in questo ambiente con le proprie capacità, senza particolari aiuti e attenzioni? Includendo naturalmente il fatto di essere donna, si potrebbero mai fidare di me? Quanto può giovare laurearsi in un'università prestigiosa?

FLAVIA PUGLIESE - LATINA

Meriteresti un premio se non altro per la sincerità, per la serena considerazione che hai di te stessa, l'assenza di ogni timore rispetto a quel che potrebbero dire di te altri lettori (fra i quali ci sono tanti ragazzi in gamba, intelligenti e leali, ma anche minchioni saputelli che si limitano a inveire come certi ultrà del cavolo o a scrivere o telefonare coprendosi con l'anonimato: cani perduti senza collare). Ma torniamo a noi. Se fossi Berlusconi vorrei dirti - come ha fatto sere fa in una trasmissione televisiva - "Flavia, eccoti un lavoro". (Non necessariamente al posto di Galliani...). Purtroppo, non solo non ho risposte di questo genere da darti ma neppure i generici consigli che un tempo si davano ai giovani (e alle giovani) di buona volontà. Sul mio tavolo si accumulano proposte, curricula, progetti e ormai da tempo - dolendomene - non riesco neanche a dare risposta ai tanti che vorrebbero fare i giornalisti o pro-

fessioni in ambito calcistico. Quando cominciai a dirigere il "Guerino" intrattenevo fitti rapporti epistolari - anche pubblici - con i lettori; ad alcuni offrii addirittura lavoro: due di questi sono diventati giornalisti famosi. È vero, stiamo cavalcando il progresso, siamo entrati in Europa, coltiviamo il mito della Borsa (chi può: *io non può,* come tanti), ci prepariamo ad entrare pomposamente nel Terzo Millennio ma per i giovani tutto questo è poco più d'una favola: la realtà è la disoccupazione e la rabbia. Peccato, amica mia. Ma con la grinta che ti ritrovi, prova e riprova. E in bocca al lupo.

BRILLA UNA STELLA. BATISTUTA

Caro direttore, quella che le sottopongo (e che vorrei sottoporre anche ai lettori del vostro giornale) non è una "dissertazione intorno ai massimi sistemi", ma un semplice giochetto di metafore che mi permette di esprimere nel migliore dei modi il mio pensiero. Il firmamento calcistico mondiale è ricchissimo di meteore (giocatori la cui esplosione è racchiusa, al massimo, nell'arco di metà campionato), molto ricco di stelle comete (forti giocatori che rappresentano il faro della propria squadra per una o due stagioni ma che poi, come è nel loro destino, si affievoliscono fino quasi a scomparire). Ma molto povero di stelle polari (grandissimi e intramontabili punti di riferimento la cui luce serve ad illuminare anche le più piccole stelle vicine). Gabriel Batistuta è una di queste, anche se sembra che nessuno se ne sia accorto, o meglio (o forse peggio?), chiunque segua il calcio, giornalista e non, nel caso in cui venisse interpellato singolarmente, non si asterrebbe mai dal dire che Batigol è il più grande "numero 9" del mondo; il bello è che quando giunge il momento di decidere l'assegnazione di premi e riconoscimenti (Pallone d'Oro docet) si vanno ad "omaggiare" i Sammer, i Weah, i Papin, gli Stoichkov, ecc. Non mi si vorrà forse far credere che non facendo le coppe europee un giocatore non può essere conosciuto? Con il richiamo che ha il calcio e con gli attuali mezzi di comunicazione io, normalissimo studente universitario e tifoso di calcio, non ho difficoltà a conoscere le imprese di giocatori come Kirsten, Rivaldo, Ikpeba e Guivarc'h, cannonieri di alcuni campionati europei (non me ne vogliano, ma non hanno niente a che vedere con Batistuta), mentre dovrei credere che, chi è tenuto a seguire il calcio per mestiere, non possa fare a meno di considerare un gol segnato al Kosice, al Besiktas o al Lierse degno di maggiore nota rispetto a "camion" di gol segnati regolarmente a Milan, Juve, Inter, Roma, Lazio. La mia paura (oltre che indignazione) è che di questo passo si comincerà a parlare di questo immenso giocatore solamente (tra 100 anni) alla fine della sua carriera, benché ormai da anni ed anni Bati sia sempre lì, "guerriero mai domo duro nella lotta, leale nell'animo" (slogan coniato dai tifosi viola), a contendere la classifica marcatori alle meteore, alle stelle comete ed anche a qualche stella polare (Van Basten, ecc.). Credo che siano ben pochi coloro che, durante il lavoro ed il tempo libero, si soffermino ad osservare il sole che da sempre li illumina e li riscalda; ma provate per una volta a toglierlo dal cielo...

MATTEO MOSCA - SAN GIOVANNI VALDARNO (AR)

Complimenti. Anche da parte di Batigol.

LE SCELTE DI MALDINI

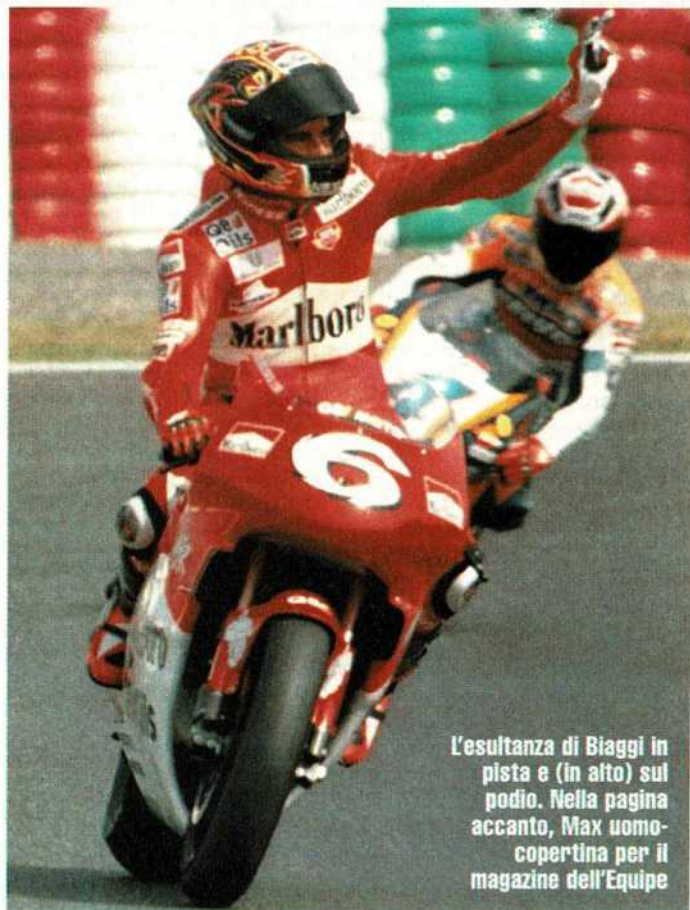
Caro Cucci, prendo spunto dalla copertina del Guerino dedicata a Roberto Baggio, per sviluppare alcuni spunti di questa telenovela che ci accompagnerà da qui a maggio. Premetto che non sono un fervente "maldiniano" nel senso che ritengo Maldini un allenatore senz'altro capace, meritevole dei risultati, anche strepitosi se vogliamo, che ha ottenuto, ma il suo gioco troppo speculativo da squadra "femmina", come direbbe il toscanaccio Ulivieri, non mi esalta più di tanto. Dico questo perché in qualche modo, e in controtendenza, intendo sottolineare la difficile scelta a cui è chiamato il nostro ct nel decidere il parco attaccanti che verrà iscritto nella rosa mondiale. Leggiamo per un attimo i nomi dei probabili azzurri in ordine sparso: Del Piero, Inzaghi, Casiraghi, Ravanelli, Zola, Vieri, Roberto Baggio, Chiesa, Montella, Mancini, Totti, Vialli. È vero che gli ultimi quattro sono puramente teorici, ma direttore, lei sa benissimo che ci sarebbero fior di squadre (ad esempio la Francia) che farebbero carte false pur di avere uno di loro nella propria squadra. Bene, da questa rosa di "bocche di fuoco" Maldini ne dovrà tirar fuori cinque e sfido chiunque a farne i nomi senza scontentare nessuno e senza che nessuno utilizzi poi gli esclusi per dar sfogo alle polemiche in caso di malaugurato fallimento. Personalmente ritengo che attualmente la coppia gol migliore per qualità tecniche, potenza, esplosività e senso del gol, sia quella formata da Del Piero e Vieri e che forse portare in Francia anche Ravanelli e Casiraghi per surrogare il madridista Christian sia un lusso; ci sarà poi da scegliere inevitabilmente uno tra Robi Baggio e Zola (per me meglio il primo) e tra Inzaghi e Chiesa. Certo Maldini è pagato (e profumatamente) anche per questo e visto che non glielo ha ordinato il medico di fare il ct della Nazionale, ma che è stata una sua libera scelta, è anche giusto che si assuma le responsabilità delle proprie scelte fino in fondo. Però direttore, ammettiamolo, non sarà facile e comunque vada speriamo sia un... successo.

VINCENZO PACE - LA SPEZIA

Io cerco di non dare troppo fastidio a Cesare Maldini, conscio delle difficoltà del suo ruolo. Gli ho solo...raccomandato Robi Baggio, per puro amore del calcio e dell'Italia azzurra. Se lo lascia a casa, non mi cambia la vita. Fra i nomi che tu fai c'è qualche indicazione reale ma anche più di una figura...retorica. Vialli, ad esempio, potrà far felici gli inglesi (?) ma per l'azzurro è ormai entrato nel Pantheon della memoria. Attendiamo ottimisti gli esiti delle prime scelte maldiniane in vista di Italia-Paraguay del 22 aprile, pronti a intervenire se saranno infelici. Io mi preoccuperei, piuttosto, del trio milanista Costacurta, Maldini, Albertini. Visti in rossonero fanno paura. Meglio Donadoni. Per finire, sono contento che anche Ulivieri sappia che si dice "squadra femmina", perché vuol dire che ha letto Gianni Brera. A proposito: vorrei che Ulivieri restasse a Bologna. Ha superato felicemente l'ostacolo-Baggio e per i rossoblù è il miglior allenatore possibile. Ma la strada per Napoli sembra già decisa.

Motociclismo - Max Biaggi domina anche la 500

La classe è regina

di Marco Strazzi

L'esultanza di Biaggi in pista e (in alto) sul podio. Nella pagina accanto, Max uomo-copertina per il magazine dell'Equipe

Mostruoso Max. Due mesi fa non disponeva di una moto, di una squadra, della possibilità di fare esperienza in vista della sfida alla classe 500, la più difficile della sua carriera. Sessanta giorni più tardi è diventato l'uomo dei record. Nei test precampionato: il migliore a Jerez, Barcellona, Suzuka. Nelle prove del primo Gp, sempre in Giappone: pole position con un altro primato polverizzato. In gara: giro più veloce con nuovo record, primo al traguardo, corsa dominata dall'avvio alla bandiera a scacchi. Prima di lui c'erano riusciti solo in due: Umberto Masetti, che nella stagione dell'esordio (1950) vinse anche il titolo, e il finlandese Jarno Saarinen, debuttante con doppietta nel 1973. Ma attenzione: tutto questo Biaggi l'ha fatto con una moto in leasing, pagata un paio di miliardi, perché il suo non è il team Honda ufficiale. Pilota privato, insomma; un pilota privato che umilia quelli ufficiali.

A proposito. Non bastassero le considerazioni statistiche, l'enormità dell'exploit di Biaggi in Giappone trova conferma nelle vicissitudini dei presunti rivali, quelli dai quali il romano avrebbe dovuto imparare e che, messi sull'avviso da Waldmann, tedesco pluribattuto da Max in 250 («*Ho cercato di spiegare loro che tipo è*»), si erano limitati ad alzare le spalle e a sorridere. Mick Doohan, il Re della categoria da quattro anni, è stato penoso. Appena ha tentato di

DEBUTTO NEGATIVO PER "VALE"

Bilancio in Rossi

E Valentino? Il salto di classe (dalla 125 alla 250) si annunciava ricco di soddisfazioni anche per lui (record a ripetizione nei test), ma Suzuka gli ha inflitto una clamorosa bocciatura. Lento in partenza, attardato da un fuori pista, costretto al ritiro (**a destra**) quando era ultimo. Eppure non pare il caso di fasciarsi la testa. Tanto per cominciare, non è la prima disavventura che gli capita sul circuito giapponese: fu undicesimo nel 1996 e cadde nel 1997, l'anno del titolo. Pista "stregata", dunque. Inoltre, la sua Aprilia ha sicuramente margini di progresso importanti. Quando avrà messo a punto la moto, "Vale" sarà competitivo perché, non dimentichiamolo, è un fuoriclasse. E la lotta per il titolo potrebbe essere un duello "in famiglia" (Aprilia) con Harada, quarto a Suzuka, ma dietro tre piloti giapponesi che non parteciperanno alle gare successive.

alzare il ritmo per inseguire i fuggitivi (non solo Max, ma anche i giapponesi), è arrivato lungo in una curva; più tardi, si è ritirato parcheggiando malinconicamente la moto a bordo pista. Alla fine, si è lamentato della moto: la Honda ufficiale, cioè, che gli consente di dominare la scena dal 1994; ogni commento è superfluo. E Abe, il campione di casa che conosce il circuito come le proprie tasche? Scena da "Oggi le comiche", quella dell'urto frontale contro le gomme e del capitombolo con cui si è chiusa la sua escursione sul prato.

Avversari in stato confusionale, Max che parte da 25-0 nel duello contro il campione uscente. E adesso? Giacomo Agostini, uno che se ne intende (15 titoli mondiali, record assoluto), dice che Biaggi potrebbe farcela. Il già citato Masetti, invece, ne è sicuro: il romano sarà campione. Quanto all'interessato, fa uno sforzo per contenere l'euforia e si limita a ripetere quanto ha detto ai francesi dell'Equipe, che gli hanno dedicato la copertina del "magazine" il giorno prima di Suzuka: «*Sono nato per correre in moto*». E aggiunge: «*È stata la corsa più bella della mia vita*». Alla base della fuga vincente c'è un azzardo tipico del suo stile. La sua moto era l'unica dello schieramento di partenza a montare due gomme morbide, ideali per le prestazioni sul giro ma rischiose alla distanza. Rischiose per chiunque altro, cioè. Lui ha fatto il vuoto e poi ha controllato la situazione, dall'alto di una tecnica che sa abbinare la velocità alla pulizia di guida. Alla fine i battistrada erano consumati, ma avevano un aspetto migliore dei volti di tanti veterani umiliati. Il seguito alla prossima puntata.

Zanardi dà spettacolo a Long Beach

Alex il grande

Una dozzina d'ore dopo lo show di Biaggi in Giappone, Alex Zanardi (**a destra**) si è prodotto in un trionfo spettacolare e inatteso nel Campionato Cart, facendo sfoggio di acume tattico, abilità e coraggio. L'appuntamento con il circuito cittadino di Long Beach si era aperto nel peggiore dei modi, per il campione uscente della categoria. Niente auto di riserva, danneggiata la settimana prima in Giappone; problemi di ogni tipo in prova, con l'undicesimo posto nella griglia di partenza; l'incidente che gli ha piegato una sospensione e sembrava rendere inevitabile la resa; i due giri di ritardo a metà gara. Ma il bolognese non si è arreso e ha compiuto una rimonta fantastica, fermandosi per i rifornimenti ogni volta che apparivano le bandiere gialle e presentandosi alle spalle di Franchitti e Herta quando mancavano sei giri al termine. Due sorpassi mozzafiato, decisi ma "puliti", hanno concretizzato la vittoria "impossibile". Ora riprende la serie degli ovali, circuiti che Zanardi non ama. Ma dal 7 giugno si torna sui cittadini e sugli stradali: e qui, come si è visto a Long Beach, Alex è il numero 1.

AGENDA

MERCOLEDÌ 8
Ciclismo Gand-Wevelgem (Bel).
Tennis Tornei m. di Estoril (Por), Madras (Ind) e Hong Kong (Cin); torneo f. di Amelia island (Usa); fino al 12.
Volley Semifinali playoff, Gara 1.

GIOVEDÌ 9
Basket Eurolega femminile, finali a Bourges (Fra); Serie A1 maschile, 1. turno playoff (Gara 2).

SABATO 11
Baseball Serie A1, 1. giornata.
Basket 1. turno playoff, Gara 3.
Rugby Italia-Georgia a L'Aquila, qualificazioni Mondiali.
Volley Semifinali playoff, Gara 2.

DOMENICA 12
Ciclismo Parigi-Roubaix (Fra).
Formula 1 Gp d'Argentina a Buenos Aires.

LUNEDÌ 13
Superbike Gp di Donington (Gbr).
Tennis Tornei m. di Barcellona (Spa) e Tokyo (Gia); tornei f. di Tokyo e Makarska (Cro); fino al 19.

MARTEDÌ 14
Basket Finale Coppa Europa a Belgrado (Jug).

Tennis

Stellone di Davis

La vittoria dell'Italia sull'India nel primo turno di Coppa Davis è stata un po' più difficile del previsto. Colpa dell'esordiente Davide Sanguinetti, che ha perso male contro il modesto Bhupathi, promosso numero 1 degli asiatici dal forfait di Paes. A rimettere le cose a posto ha pensato Andrea Gaudenzi, che ha vinto facilmente i propri due singolari e, insieme con Diego Nargiso (**a fianco**), ha fatto lo stretto indispensabile per tenere a bada il doppio indiano. Bilancio poco esaltante, che non incoraggerebbe grandi speranze per il futuro se ad aiutare gli azzurri non fosse intervenuta, come accade spesso da qualche anno a questa parte, la buona sorte. Nel secondo turno, l'Italia affronterà infatti lo Zimbabwe, che ha clamorosamente eliminato l'Australia: giocare in casa contro i fratelli Wayne (numero 83 Atp) e Byron (61) Black è sicuramente più semplice che vedersela con Rafter sull'erba australiana, e in luglio dovrebbe essere tornato in forma accettabile anche Renzo Furlan. La semifinale di Davis, insomma, non è un sogno.

Tuttorisultati

AUTO

Campionato Cart G.P. Long Beach (Usa), 5/4: 1. Zanardi (Ita, Reynard-Honda); 2. Franchitti (Gbr, Reynard-Honda); 3. Herta (Usa, Reynard-Ford). **Classifica**: Fernandez (Mex, Reynard-Ford) 41; Moore (Can, Reynard-Mercedes) 37; Zanardi 34.

BASEBALL

Supercoppa europea Gare 1-2 (Nettuno, 4-5/4): Danesi Nettuno-Cariparma 4-1, 5-2. La Danesi vince la Supercoppa.

BASKET

Serie A1 Ottavi playoff, Gara 1 (5/4): Pompea Roma-Mabo Pistoia 78-70, Mash Verona-Pepsi Rimini 82-88, Fontanafredda Siena-Polti Cantù 76-79, Stefanel Milano-Cfm R. Emilia 79-81.

Eurolega Quarti, Gara 3 (2/4): Benetton Treviso*-Efes Pilsen Istanbul (Tur) 76-68, Partizan Belgrado (Jug)*-Cska Mosca (Rus) 89-77. *qualificati per il Final four (Barcellona, 21-23/4).

Fijalkowski (Pool Comense)

Coppa Korac Finale, ritorno (1/4): Stella Rossa Belgrado (Jug) - Mash Verona 64-73. La Mash Verona vince la Coppa Korac.

Coppa Europa Semifinali, ritorno (1/4): Stefanel Milano*-Panathinaikos Atene (Gre) 86-61, Saratov (Rus) - Zalgiris Kaunas* (Lit) 77-63. *Qualificati per la finale (14/4 a Belgrado).

Serie A1 femminile Finale playoff, Gare 3-4 (31/3, 2/4): Famila Schio-Pool Comense 65-64, 63-81. La Pool Comense vince 3-1 la serie-scudetto e conquista l'ottavo titolo consecutivo.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 24. giornata, 4/4: Agliana Cmsa-Torres Fos 3-0, Cascine Vica-Bardolino Poliplast 2-1, Fiammamonza-Riva 2-0, Lazio-Modena Amadio 1-5, Pisa Fotoamatore-Milan 6-2, Sarzana Idea Bellezza-Sorrento Crems 0-1, Segrate-Autolelli Picenum 0-3, Torino Savcam-Lugo Zambelli 0-2. **Classifica**: Modena p. 64; Cascine Vica 61; Pisa 53; Lugo 41; Agliana 38; Torres 34; Milan 33; Bardolino 30; Fiammamonza 27; Sarzana, Picenum 25; Riva 23; Torino 22; Lazio 20; Sorrento 17; Segrate 11.

CICLISMO

Coppa del Mondo Giro delle Fiandre (Bel, 5/4): 1. Museeuw (Bel); 2. Zanini (Ita); 3. Tchmil (Bel); 4. Magnien (Fra); 5. Van Petegem (Bel). **Classifica**: Zanini, Magnien p. 110; Museeuw, Zabel (Ger) 100; Tchmil 86.

Bartoli La Panne (Bel), 31/3-2/4. Michele Bartoli ha vinto la Tre Giorni di La Panne, aggiudicandosi anche la seconda frazione in linea.

Museeuw

HOCKEY GHIACCIO

Serie A1 Semifinali playoff, Gara 4 (31/3): Vipiteno Erdinger*-Fassa Mauri 7-5. *Qualificato per la finale. **Finale, Gara 1** (4/4): Bolzano 2000-Vipiteno 5-3.

HOCKEY PISTA

Serie A1 20. giornata, 4/4: Latus Sarom Bassano-Vercelli 4-7, Nycomed Molfetta-Prato Ecoambiente 4-8, Semaflex Seregno-Rollmac Trissino 1-7, Campolongo salerno-Meccanica Breganze 5-5, Lodi-Sandrigo 6-

Basket

Un Coppa per Verona

Da tre anni una squadra italiana non vinceva una Coppa europea. Il digiuno è stato interrotto dalla Mash Verona nella finale di Coppa Korac, con una prestazione esaltante nel retour-match di Belgrado contro la Stella Rossa. I veneti, battuti in casa (68-74) nell'andata, sembravano spacciati. Invece, hanno dominato dall'inizio alla fine, mantenendo una freddezza encomiabile nel palazzo Pionir che sembrava una polveriera. Protagonista numero 1, il solito Iuzzolino (**sopra**), efficace nelle bombe da tre ma anche saggio nel non forzare troppo. Bravissimi anche Boni, un leone sotto canestro, Dalla Vecchia, autore delle "triple" decisive, e Bullara, eccellente come sostituto dell'infortunato Keys. I veronesi non hanno potuto festeggiare in campo. La partita è stata interrotta una prima volta a 3" dalla fine per l'invasione solitaria di un tifoso, e definitivamente sospesa a 1" dalla sirena mentre dagli spalti pioveva in campo di tutto.

Tutto TV

MERCOLEDÌ 8
15,40 Ciclismo - Gand-Wevelgem (R3). **20,00** Volley - Playoff (Tmc2). **20,40** Calcio - Milan-Lazio, Coppa Italia (R1).
GIOVEDÌ 9
16,30 Calcio a 5 - Masters (R3). **23,30** *Gol magazine* (Tmc2). **1,15** Basket - Playoff (R3).
VENERDÌ 10
15,30 Calcio - Manchester-Liverpool, Premier League (+). **15,50** Motori - Mondiale karting 125 (R3). **16,15** Calcio a 5 - Masters (R3).
SABATO 11
12,55 *Guida al campionato* (1). **13,05** Basket Nba - Charlotte-Atlanta (1). **14,55** Basket - *NbAction* (1).**15,30** Calcio - Perugia-Reggiana, Serie B (+). **15,55** *Quelli che il calcio...* (R3). **17,55** Formula 1 - Gp Argentina, prove (2). **18,00** Volley - Playoff (R3). **18,25** *90° Minuto* (R1). **19,00** *Goleada* (Tmc). **20,35** Calcio - Liga (Tmc2). **22,25** *Speciale Domenica Sportiva* (R3). **22,35** *Pressing* (1); *Il Processo di Biscardi* (Tmc).
DOMENICA 12
10,30 *NbAction* (1). **12,00** *Grand Prix* (1). **13,00** Ciclismo - Parigi-Roubaix (R3; anche 14,00 R2). **13,25** Formula 1 - Gp Argentina, warm up (R2). **17,00** Superbike - Prove (Tmc2). **17,30** Formula 1 - Gp d'Argentina (R2). **18,00** Volley - Playoff (Tmc2).
LUNEDÌ 13
13,00-16,30 Superbike - (Tmc2, 1.-2. manche). **15,00** Calcio - Torneo Valenti (R3). **0,10** *Goals - Il grande calcio inglese* (1).
MARTEDÌ 14
17,25 Calcio - Spartak-Inter, Coppa Uefa (R1). **20,45** Calcio - Lazio-Atlético, C. Uefa (Tmc). **22,40** *Speciale Processo di Biscardi* (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+** Tele+ Bianco. In corsivo le rubriche.

2, Cristina Novara-Scandiano 11-1. **Classifica**: Vercelli p. 37; Novara 32*; Prato 28; Salerno 25; Trissino 20; Breganze 19; Bassano 18; Scandiano 17; Lodi 16; Molfetta 11; Seregno 10; Sandrigo 7. *4 punti di penalità.

MOTOCICLISMO
Mondiale velocità Gp del Giappone (Suzuka, 5/4). **Classe 125**: 1. Sakata (Gia, Aprilia); 2. Manako (Gia, Honda); 3. Azuma (Gia, Honda); 4. Cecchinello (Ita, Honda); 5. Osaki (Gia, Yamaha). **Classifica**: Sakata p. 25; Manako 20; Azuma 16; Cecchinello 13; Osaki 11. **Classe 250**: 1. Katoh (Gia, Honda); 2. Nakano (Gia, Yamaha); 3. Matsudo (Gia, Yamaha); 4. Harada (Gia, Aprilia); 5. Jacque (Fra, Honda). **Classifica**: Katoh p. 25; Nakano 20; Matsudo 16; Harada 13; Jacque 11. **Classe 500**: 1. Biaggi (Ita, Honda); 2. Okada (Gia, Honda); 3. Haga (Gia, Yamaha); 4. Criville (Spa, Honda); 5. Nanba (Gia, Yamaha). **Classifica**: Biaggi p. 25; Okada 20; Haga 16; Criville 13; Nanba 11.

Francia

PALLANUOTO
Serie A1 13. giornata, 4/4: Ina Assitalia Roma-Como 11-6, Carifi Florentia-Paguros Catania 11-9, Assid Canottieri Napoli-Universo Bologna 13-11, Nuoto Catania-Ansaldo Recco 8-6, Vetor Anzio-Themis Posillipo 6-15, Athena Savona-Conad Civitavecchia 13-10, Siricem Ortigia-Waltertosto Pescara 11-14. **Classifica**: Themis, Waltertosto p. 35; Carifi 24; Ina Assitalia 23; Ansaldo 20; Athena, Assid 19; Nuoto 18; Universo 17; Conad 12; Como, Siricem 10; Vetor 9; Paguros 8.

RUGBY
Serie A1 7. giornata, 2. fase, 5/4. **Pool titolo**: Fly Flot Calvisano-Rds Roma 23-25, Benetton Treviso-Simac Padova 40-23, Femi Cz Rovigo-Milan 39-24. **Classifica**: Rds p. 14; Simac, Benetton 10; Femi Cz 6; Milan 2; Fly Flot 0. **Pool Out**: Fiamme Oro Roma-L'Aquila 24-17, CariPiacenza-General Membrane San Donà 29-23, Viro Bologna-Livorno 36-15. **Classifica**: L'Aquila p. 10; CariPiacenza 9; F. Oro 8; Viro 7; G. Membrane 6; Livorno 2.
Cinque Nazioni 5. giornata, 4-5/4: Galles-Francia 0-51, Inghilterra-Irlanda 35-17; rip.: Scozia. **Classifica finale**: Francia p. 8; Inghilterra 6; Galles 4; Scozia 2; Irlanda 0.

TENNIS
Coppa Davis Primo turno (3-5/4): Italia-India 4-1 (Genova; Gaudenzi b. Srinath 6-0 6-2 1-6 6-2, Bhupathi b. Sanguinetti 6-4 6-4 6-4, Gaudenzi-Nargiso b. Bhupathi-Syed 6-3 6-4 3-6 6-3, Gaudenzi b. Bhupathi 6-1 7-6 6-1, Sanguinetti b. Srinath 6-2 6-3), Slovacchia-Svezia 2-3, Germania-Sud Africa 5-0, Brasile-Spagna 2-3, Svizzera-Repubblica Ceca 3-2, Australia-Zimbabwe 2-3.
Wta Hilton Head (Usa). **Finale,** 5/4: Coetzer (Saf) b. Spirlea (Rom) 6-3 6-4.

VELA
Romanelli Capo Lizard (Gbr), 3/4. Andrea Romanelli, 33enne friulano, è scomparso in mare durante il tentativo di record della traversata dall'America all'Europa. Un'onda gigantesca ha fatto ribaltare il "Fila" su cui viaggiavano anche Giovanni Soldini, Guido Broggi, Bruno Laurent e Andrea Tarlarini: quest'ultimo e Romanelli sono finiti in acqua, ma solo Tarlarini è riuscito a tornare a bordo.

VOLLEY
Serie A1 Quarti playoff, Gare 2-3 (1-4/4): Jeans Hatù Bologna-Alpitour Traco Cuneo* 1-3 (12-15, 15-12, 4-15, 4-15); Conad Ferrara-Lube Macerata* 3-2 (13-15, 15-8, 15-9, 10-15, 15-10), 0-3 (14-16, 2-15, 3-15); Jucker Padova-Sisley Treviso* 0-3 (11-15, 11-15, 7-15); Gabeca Fad Montichiari-Casa Modena Unibon* 0-3 (5-15, 12-15, 11-15). *qualificati per le semifinali.

Pernat, un manager-tifoso dalle moto al calcio

Rombo di Genoa

«Occuparsi di marketing e sponsor per la società più antica d'Italia? Una sfida che promette molto bene»

Per gli appassionati di motociclismo, Carlo Pernat è un personaggio famoso, ma non si tratta di un pilota acclamato dai tifosi, bensì di un manager. Anzi, per lunghi anni, è stato "il" manager per eccellenza. Nato a Genova quarantasette anni fa, ha iniziato a lavorare alla Piaggio, per passare alla Cagiva e concludere la sua esperienza motociclistica all'Aprilia, contribuendo ai successi iridati di Biaggi e Valentino Rossi. In quel mondo era al top, praticamente a due passi dal paradiso, eppure ha deciso di cambiare vita. Certo, per uno abituato da anni a farsi mezzo milione di chilometri a stagione, tra auto e aereo, andare allo stadio a piedi deve sembrare davvero il paradiso...

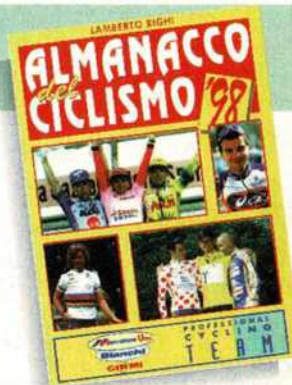
Carlo Pernat (a sinistra) col cantautore genovese Francesco Baccini

Oggi Pernat è uno dei tre dirigenti che guidano il Genoa su incarico di Gianni Scerni, azionista di riferimento della società rossoblù, assieme al presidente Massimo Mauro e al direttore generale Gianni Blondet. Qual è la specialità di Pernat? Semplicissimo: quella di trovare soldi (sponsorizzazioni, marketing, eccetera) e nel motomondiale ha fatto vedere cose davvero notevoli, contribuendo a innalzare la qualità dello sport a due ruote. E anche nel Genoa fa lo stesso, nel suo ruolo di responsabile per il marketing e la comunicazione.
Sentiamo un po' il suo credo: «*Il calcio è un mondo ricco, ma è, soprattutto, lo sport più visibile del mondo da parte dei media, quindi c'è bisogno di sfruttare a fondo tutte le risorse disponibili, dallo stadio al merchandising*».
Insomma, quello che fanno da tempo in Inghilterra? «*Giusto, però ci vuole tempo: loro fanno soldi a palate, ma hanno iniziato in anticipo rispetto a noi italiani. Io credo molto allo stadio aperto sette giorni su sette, con ristoranti, museo, negozi, giochi per i bambini e attrazioni. Tra breve, assieme alla Samp, gestiremo direttamente lo stadio, quindi sono ottimista*».
Sei passato da un mondo in cui chi guadagna un miliardo è un paperone, da una situazione in cui ventimila spettatori sono considerati un pubblico nutrito al calcio... Cambia la musica, vero?
«*Fino ad un certo punto, anche il motomondiale è un carrozzone miliardario, certo il calcio è decisamente un universo più grande, ma le esperienze fatte nelle corse mi servono anche in questo nuovo ambiente. La differenza sostanziale la trovi nella ricerca degli sponsor: quando ti presenti alle aziende come Genoa, la società più antica d'Italia, nove su dieci ti ricevono; nelle moto la percentuale era molto più bassa*».
Ma sono davvero così importanti i marchi attaccati sulle maglie? «*Nel marketing moderno la 'pecetta' sulla maglia è l'ultimo dei problemi, bisogna creare interesse e avviare iniziative che coinvolgano il pubblico e le aziende*».
Ma il calcio, con la sua violenza sugli spalti, non fa paura agli sponsor? «*Genova è una città tranquilla e gli episodi drammatici sono lontani nel tempo. Oggi c'è la Cooperativa Genova Insieme, una società di servizi che occupa tifosi genoani e della Samp assieme. Ad esempio le pulizie del Ferraris le fanno loro, ma non solo questo ed è un chiaro sintomo che la situazione sta cambiano, in meglio*».
Cosa ti ha fatto scegliere il Genoa? Solo business o c'è dell'altro?
«*Mio padre era un dirigente del Genoa e fin da bambino mi portava allo stadio. Nel 1968 ho fondato la Fossa dei Grifoni: vi basta?*».

Marco Masetti

Libri

DUE RUOTE, UNA "BIBBIA"

Nel ciclismo, se dici Fausto o Eddy, vuol dire Coppi o Merckx, proprio come parlando di statistiche se dici Lamberto vuol dire Righi e il suo fondamentale **Almanacco**, giunto ormai all'ottava edizione. Il numero delle pagine, fitte di dati e cifre, è salito a 512, come sempre suddivise in quattro sezioni. Le schede, ben 1.800, dedicate ai professionisti, ai gruppi italiani e stranieri in attività, ai migliori dilettanti, Juniores e Donne. Tutti i risultati della stagione 1997, i programmi e i calendari della stagione

in corso e gli albi d'oro di tutte le gare. Inoltre, l'appendice dedicata alle ottanta edizioni del giro d'Italia, sviscerate tappa per tappa, con i primi tre classificati e il distacco dal vincitore. Inutile cercare di riassumere tutto quello che l'almanacco riporta e allora scegliamo un dato a caso: volete sapere quante volte il Tour ha scalato il Tourmalet? A pagina 317 la risposta: 68 volte. L'unico dubbio che resta sfogliando questo libro, è: "Ma come si faceva prima?".
L'Almanacco può essere richiesto direttamente a **Edimedia**, via Fosse Ardeatine 40, 40068 San Lazzaro di Savena, Bologna, al prezzo di 35.000 lire più 5.000 di contributo per le spese postali.

PARLA FRANK CAMPAGNA, OSSERVATORE ITALO-AMERICANO DEI METROSTARS

«Voglio portare Baggio a New York»

Frank Campagna fino a Usa 94 era uno dei tanti figli di emigrati italiani (è originario di Grisolia, Cosenza) in America, proprietario di due ristoranti. Poi i Mondiali di calcio e la nascita della Major League Soccer hanno cambiato la sua vita. Amico del direttore del Giants Stadium, Frank ha fatto parte dello staff organizzativo della kermesse iridata e ha "studiato" la Nazionale italiana per tutta la durata della permanenza negli Usa. Così ora può mettere la sua sapienza al servizio dei New York Metrostars, dove ricopre il ruolo di "team service coordinator" e si occupa di visionare e contattare giocatori.
Il suo obiettivo è «*far crescere il calcio negli States. Siamo lontani dai modelli europei. Da noi comanda la Lega: i giocatori hanno a che fare con lei per i contratti e gli stipendi, e non con le società. Sul modello del basket si vuole evitare che si creino divari… In America non c'è una Juve in cima alla scala e un Piacenza dall'altra parte, le squadre partono alla pari. Addirittura la Lega ha chiuso le porte a imprenditori stranieri. E così non si può crescere*».

Una recente formazione del club statunitense. (fotoSantandrea). In alto, Campagna (primo a destra) sulla panchina dei Metrostars

La seconda rivoluzione americana… «*Per prima cosa*» spiega Campagna «*vogliamo che si giochi in un giorno prestabilito: il sabato o la domenica, e non come ora. Il campionato è spezzettato, ecco spiegato il calo di spettatori. E non credo c'entrino i risultati della nazionale americana, da noi ci sono più di sedici milioni di bambini che giocano al calcio*».
Ma per crescere, il soccer di cosa ha bisogno? «*Di nomi di richiamo. La nostra squadra ha Meola e Lalas e fino a qualche tempo fa aveva Donadoni. C'erano Zenga, lo svizzero Sutter. Ma se per esempio riuscissimo a far venire uno come Robi Baggio, le quotazioni del nostro calcio salirebbero…*». Una proposta? «*Una confidenza: abbiamo in lista tre giocatori del vostro campionato, un italiano e due stranieri, che si sono detti disposti a venire a giocare nella MLS già da luglio. Dopo i Mondiali*».
I nomi? «*Sono sotto contratto e non mi sembra il caso di svelarli. Salterebbe tutto… Posso solo dire che sono nel giro delle rispettive nazionali*». Vediamo: Baggio potrebbe essere uno, e poi forse Balbo… «*No comment. Vuole un nome? Siamo interessati a Cardinale del Palermo*».

Rosario Naimo

Dai Dilettanti al Padova. Ed è subito bomber

Iaquinta parte in quarta

Vincenzo ha diciotto anni, un fisico da "guastatore" e idee molto chiare: «Segnare in B non è poi così difficile. I miei idoli? Van Basten e Boksic»

PADOVA. A diciotto anni, l'attaccante calabro-reggiano Vincenzo Iaquinta deve ancora credere alle favole. La sua storia, pur se meno clamorosa, ha infatti molti punti in comune con quella di Moreno Torricelli, passato in un amen dalla Caratese (Interregionale) alla Juventus. Sino a fine gennaio goleador del Reggiolo nel Nazionale Dilettanti, Vincenzo è stato catapultato in poche ore in Serie B, a Padova. E allora, andiamo a scoprire chi è il protagonista di questa singolare vicenda.

Il giovane Iaquinta in azione contro il Venezia (fotoVignoli)

GAVETTA. Nato nel '79 a Cutro, in provincia di Crotone, Iaquinta è cresciuto a Reggiolo, nella Bassa Reggiana. L'esplosione – condita da 6 reti – in questa stagione, gli è valsa la convocazione nella Nazionale Under 21 e l'attenzione di diversi club cadetti: acquistato (per un centinaio di milioni) dal Castel di Sangro in novembre, è stato poi girato in comproprietà al Padova alla conclusione del mercato. *«Devo tutto a Franco Rossini* (padre del calciatore Stefano nonché allenatore e dirigente del Reggiolo, scomparso pochi mesi orsono, ndr): *è stato il mio primo maestro»* ricorda ora Vincenzo, *«mi ha sempre incoraggiato a proseguire su questa strada. Ma sono riconoscente anche all'intera società del Reggiolo e alla mia famiglia»*. Già, il padre, ex portiere amatoriale, non gli ha mai lesinato i giusti suggerimenti.

IMPATTO. L'esordio cadetto, per l'attaccante, è stato più semplice del previsto: un gol al debutto contro il Torino, bissato 2 settimane dopo da un altro a Lucca. Questo vuol dire che il Padova ha scoperto un piccolo fenomeno? *«In realtà»* si schermisce Vincenzo *«a Padova tutti mi hanno aiutato molto. Il mister Colautti, in particolare, mi è molto vicino: sento che la sua presenza mi sta facendo maturare in fretta. Poi, per le mie caratteristiche riesco ad esprimermi meglio in serie B che nei dilettanti: prima mi confrontavo con difensori "vecchi" e maliziosi che non mi lasciavano giocare, mentre ora ho molti più spazi»*. Vincenzo, infatti, si considera *«una punta atleticamente forte, dai piedi buoni, di quelli che preferiscono muoversi in progressione piuttosto che puntare gli avversari e cercare di saltarli in dribbling.»*. Non a caso, l'idolo del giocatore è un certo Van Basten (*«un attaccante vero, come Boksic»*, sottolinea).

OBIETTIVI. Iaquinta sa bene che il cammino è ancora lungo e insidioso: *«So che devo migliorare su tutti i fronti: atleticamente mi devo irrobustire, tecnicamente devo affinarmi ovunque, tatticamente c'è tanto da imparare»*. I bomber cadetti sono avvisati. E Padova sogna: i suoi gol possono aiutare i veneti nella lotta per la salvezza. *«Non so come finirà questa stagione»* conclude *«ma io vorrei tanto restare a Padova. Devo molto a città e società, spero di crescere insieme a loro»*.

Paolo Bellodi

CIOCOI, RIVELAZIONE DEL CAMPIONATO ROMENO

Luci su San Siro

Una delle ultime stelle del campionato rumeno si chiama San Siro. Il suo nome completo è Vasile San Siro Ciocoi, nato a Bocsa il 4 febbraio 1976. Suo padre, grande tifoso dell'Inter, lo chiamò così in onore del glorioso stadio di Milano. Rivelazione del CSM Resita (squadra con la maglia rossonera), San Siro è un terzino sinistro dal dribbling facile e dal tiro potente. Tanto da essere il capocannoniere della squadra con 9 reti. Esordiente nella massima divisione, il giovane Vasile ha già fatto parlare di sé. La Steaua Bucarest si è fatta avanti da tempo per acquistarlo.

Per la nazionale del Ct Iordanescu, in pospettiva Francia 98, Ciocoi potrebbe essere una preziosa alternativa, visto il valore dimostrato finora e la capacità di giocare con pari efficacia sia da difensore che da centrocampista, posizione che ha occupato recentemente in campionato. Ma le curiosità legate a questo giocatore non si limitano al nome. La sua nascita e la sua adolescenza sono avvolte nella leggenda.

Di etnia zingara, San Siro è vissuto per anni nella precarietà, ma con una speranza nel cuore: diventare un calciatore famoso per fuggire agli stenti e alle sofferenze quotidiane. Il suo sogno si è già avverato.

Gabriel Safta

Formula 1 X 2

Aspettando il Gran premio d'Argentina, la Formula 1 si interroga pesantemente. Che altro si inventeranno quei diavoli della McLaren? Il terzo pedale frenante è ormai archiviato ed è entrato nell'uso comune della gente (lo si trova sulle biciclette più usate, è attaccato al manubrio e sbatte in faccia al guidatore se gli prende un colpo di sonno). Anche il pulsante verde sbucato in Brasile a sinistra del volante, ormai non fa più notizia. Si è capito benissimo che Hakkinen stava ascoltando l'autoradio e il tasto serviva per cambiare stazione (ormai c'è anche sulle utilitarie). I segreti della McLaren vincente stanno in ben altri marchingegni installati sulle magiche monoposto. Ma vedrete che già dalla prossima sessione di prove, i furbissimi manager daranno in pasto all'opinione pubblica qualche altro specchietto per le allodole (dovrebbe trattarsi questa volta della maniglia cromata piantata in mezzo al casco del pilota) mentre rimarranno ben nascoste le autentiche diavolerie che consentono la vittoria.

Ovviamente noi le conosciamo una ad una. Dovremmo tacere ma, sapete com'è, non è bello decretare già chiuso il mondiale, quindi le sveliamo sperando che possa servire alla Ferrari ad arrivare almeno alla curva decisiva dell'ultimo Gran premio, poi chiuderemo gli occhi tutti e saranno affari di Schumy. La McLaren, nascosto sotto il sedile del pilota, ha un pulsantone a forma di borsa d'acqua calda. Visto che le mani del pilota sono già tutte impegnate tra volante e bottoni verdi, i piedi pure con tre pedali e un piccolissimo puff per i momenti di relax, il pilota agisce con i muscoli delle chiappe schiacciando alternativamente con la destra o la sinistra il pulsantone: basta non confondersi, perché bisogna schiacciare con la chiappa sinistra quando si esce da una curva a destra e viceversa. Il meccanismo serve a mantenere un equilibrio miracoloso all'uscita delle curve più difficili ma soprattutto, rialzandosi dalla curva e planando di botto con entrambe le chiappe sul pulsantone-borsa, si dà gas quel tanto in più da aumentare l'accelerazione rispetto agli avversari. I commissari non hanno mai potuto eccepire alcunché, perché la cosa è mimetizzata benissimo: nella borsa c'è infatti autentica acqua calda (mantenuta a temperatura costante grazie a un termostato regolato dai battiti di ciglia del pilota su un pulsante interno al casco) e sia Hakkinen che Coulthard hanno presentato un certificato medico che dimostra che soffrono di reumatismi.

Lo sappiamo, se ne discuterà moltissimo. Le altre case faranno reclamo, verrà magari accettato, ma quelli della McLaren sono davvero pronti a tutto e la soluzione finale è in realtà ancora lontana. Se dovranno togliere il pulsante-borsa, toccherà allo stabilizzatore di differenziale mascherato da ferro da stiro. All'uscita delle curve, le microcamere poste sulla vettura mostreranno Hakkinen o Coulthard intenti a stirarsi i pantaloni della tuta che indossano. I vantaggi sono inestimabili, perché con quell'aggeggio in realtà la monoposto acquista la stessa stabilità di un tir con rimorchio e lo fa a duecentocinquanta all'ora. Ai pignoli del regolamento, il compito di impedire quest'altra trovata e la sfida decisiva: in quale angolo del regolamento c'è mai scritto che un pilota non può stirarsi i pantaloni in piena gara?

LE DIECI IPOTESI CHE SCONVOLSERO LA F1

Il GP della Padania

Ecco le dieci cose che cambieranno nella Formula 1 quando si farà il Gran Premio della Padania:

1 - **Schumacher dialogherà con i box in dialetto veneto.**

2 - **I vincitori, sul podio, agiteranno in segno di vittoria grolle valdostane.**

3 - **La curva del tabaccaio diventerà la *c'urva del tabache'e'*.**

4 - **Per accedere ai box per il pit-stop bisognerà pronunciare la parola d'ordine "*Ta's ti, pisto'p*".**

5 - **L'unica griglia ammessa nel circuito non sarà quella di partenza ma quella per il coniglio da servire con la polenta.**

6 - **Al posto del casco, i piloti indosseranno elmi celtici.**

7 - **Tutte le bandiere usate dai commissari, per qualunque segnalazione, saranno verdi.**

8 - **L'accesso al circuito verrà valutato in base al nordismo dei nomi: Ferrari va bene, Barrichello no.**

9 - **Ecclestone avrà comunque i diritti di tutto quanto è colorato di verde.**

10 - **Schumacher tenterà di fare una secessione in curva**

di TEDA GALA

L'EVENTO

Erikah Badu mamma del soul

Tra qualche mese nascerà il suo bambino, al quale ha dedicato il live appena uscito nei negozi. E nonostante questa fatica, Erikah Badu, 26 anni, vincitrice del grammy, l'oscar della musica, come miglior interprete femminile soul e come rivelazione dell'anno, arriverà in Italia per la prima volta, per tre concerti l'11, il 12 e il 13 aprile, ospite di **Umbria Jazz Easter**, ovvero la versione pasquale del famoso festival, a Terni, teatro Politeama. Info 075/5732432. Il primo disco di Erikah, intitolato Baduizm, ha superato il milione di copie vendute in soli tre mesi. Piace la sua voce fresca e dolce, la sua musica morbida e voluttuosa. Piace molto la sua immagine di donna donna, dai copricapi africani e dal fascino irresistibile. Ma Erikah, rapper da ragazzina e freestyler durante i concerti, non gioca molto sulla bellezza. Ascoltare per credere!!

TECNOLOGIE

Pasqua in fotografia

Avete già in mente il vostro itinerario pasquale? Bene, ora vi serve una macchina fotografica per immortalare la natura in fiore e le giornate di sole. Tra le nuovissime la **Hewlett-Packard** digitale con schermo a cristalli liquidi per controllare l'inquadratura, fuoco fino a 60 cm, esposizione automatica, flash incorporato (830mila lire). Molto costosa ma irresistibile la macchinetta salva foto in formato compresso Jpeg **Casio QV-5000 sx**, pronte per essere elaborate al computer (costo a 2.020.000). Infine **Kodak Digital Science Dc 210** con zoom e ccd megapixel reali a 115x864 pixel per immagine con colori a 24 bit e dettagli nitidi.

PANORAMICA

ROMAGNA IN SPORT: dal 10 al 13 aprile a **Rimini,** ottavo Campionato internazionale di frisbee Ultimate "Paganello '98" con 58 squadre e 800 atleti. A **Cesenatico** l'11 e il 12 aprile, inizia la stagione di vela con le regate internazionali "Vele di Pasqua" per catamarani. A **Riccione** schiacciate da urlo dal 14 al 19 aprile per Beach Line Festival, torneo internazionale di beach volley con 100 campi allestiti in spiaggia. A **Misano Adriatico** il 13 aprile grande raduno cicloturistico alla scoperta dell'entroterra romagnolo.

RANE IN GARA: si chiama Palio della Rana e quest'anno dal 17 al 19 aprile stacca il cartellino della 33 edizione. Anche se in verità i suoi natali risalgono al 1600, quando il paese di Fermignano (tra Urbino e Pesaro) dove si svolge il Palio, strappò l'indipendenza al Ducato di Urbino. La gara, che inizia verso le 4 del pomeriggio, consiste nel portare su una carriola piatta, una rana, lungo un percorso di 160 metri. Chi arriva, dopo i vari tentativi di fuga della ranetta e la corsa estenuante, vince! Partecipano sette contrade in costume. Info: 0722/330523. Una piacevole gita pasquale.

CONFERENZA INTERGALATTICA: il 18 e 19 aprile al Link di Bologna in via Fioravanti 14 si tiene la Conferenza Intergalattica dell'Associazione Astronauti Autonomi, che intende esplorare le possibilità infinite che aspettano l'uomo negli spazi interstellari. Domenica ai giardini Margherita si terranno partite di calcio a tre porte e esercizi indipendenti dello spazio. Info 051/238086.

AL CINEMA

Gattaca

di Andrew Niccol, con Ethan Hawke, Uma Thurman, Jude Law

Siamo nel futuro ma in effetti sembra di essere negli anni cinquanta. Quasi il film fosse stato girato 40 anni fa con un'idea molto glamour e tecnologica del futuro. E già questo è un bel particolare. Le trovate tecno e le idee che danno corpo al film sono poi l'altro dato che rende interessante e stimolante la pellicola: i grandi e incredibili progressi della scienza permettono di scegliere la composizione genetica del bambino che vuoi far nascere. Ma questo non vuol dire progettare la perfezione. A volte questi esseri sono solo mediocri. È il personaggio di Hawke è lì per far capire che la tecnologia tutto non può e che noi siamo totalmente condizionati dall'aspetto esteriore delle cose.

Keep Cool

di Zhang Jimou

È un film che fa pensare, perché ruota attorno a una storia raccontata nei minimi particolari attraverso la giornata di un ragazzo della Pechino di oggi, che offre risvolti interessanti. Si tratta di Xiao Shuai, venditore di libri, innamorato di An Hong, una giovane sexy, bella ed emancipata che ha una relazione con un nuovo ricco. Lo sfondo è dunque la Cina contemporanea, tra ansia e trasformazioni in corso. Ma nonostante il tempo scorra veloce e la possibilità di riflettere si riduca, arriva la saggezza di chi ha conosciuto bene altri tempi, a risolvere una questione che potrebbe prendere una strada tragica.

VACANZE

Tutto per l'escursione

Qualche novità moda dal pianeta tempo libero. Footwear di **Tacchini** con le **skipper** in tela di cotone Navy Blue a 63.000 lire. **Zaino Tuckermann** di **Timberland** antistrappo da 155.000 lire. Dalla **Superga** una giacca pratica e chic: si chiama **Magic,** l'ha creata Massimo Osti in lino spalmato. È termosensibile e varia di colore al mutare della temperatura (500.000 lire). Girovagare in comodità con le nuove **Clarks Desert Treck** (210.000 lire). Infine macchina per infusi e caffé americano **Siemens** in acciaio inox e visualizzatore prismatico del livello dell'acqua. (design Porsche, 188.300 lire).

LA CURIOSITÀ

Abbigliamento riflettente

Si chiama Reflectorlite e durante il giorno appare come un normale abbigliamento. Ma di notte accade qualcosa: le microplacche riflettenti ancorate al tessuto si illuminano ai fari delle auto. Dunque, in ogni condizione climatica e a ogni latitudine, Reflectorlite è ottima per training, trekking, footing, ciclismo e skating. Ottimo per allenarsi su strada all'alba, di sera o di notte. Info 0423/760023.

PRESI E SUONATI

Largo alle contaminazioni

Il nome, gli **Attica Blues** l'hanno preso da una vecchia canzone di Archie Shep che parlava delle rivolte avvenute in California e riflette la mancanza di regole esistente nella musica di questo gruppo che spazia tranquillamente dal soul all'hip hop fino al jazz d'avanguardia. Attica Blues, il loro disco appena uscito è musica per animali notturni raffinati. **Federal Affairs** è il cd spaziale di **Sindacops** (Irma Rec.) pieno di suoni curiosi, ritmi accattivanti e easy e un'atmosfera che vi trasporterà nei meandri più affascinanti della dance. Alcuni titoli? Edwige, Cuore Batticuore, Strip Poker Veteran.

LA PALESTRA dei lettori

❑ **VENDO** annate complete GS dall'84 al 96 compresi.
Giuseppe Buono, c.so Piave 83/2, 12060 Alba (CN).

❑ **CERCO** figurine di Poggi dell'Udinese e di Volpi del Bari per l'album "Campionato di calcio Serie A Bubble Gum".
Massimiliano Lelli, v. delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).

❑ **VENDO** cartoline stadi italiani ed esteri, sono 1600 esemplari; bolli per L. 2.000 per megalista.
Edmondo Somma, v. Mascilongo 3, 86039 Termoli (CB).

❑ **VENDO** almanacchi, distintivi, gagliardetti italiani ed esteri; cerco materiale d'epoca sul calcio: "Calcio Illustrato" almanacchi-album-figurine-distintivi; inviare lista ad
Ermanno Vittorio, v. Goito 9, 10125 Torino.

❑ **ACQUISTO** o scambio biglietti, cartoline e foto di stadi, di squadre di tutto il mondo.
Bruno Conforti, v. G.La Masa 21, 91011 Alcamo (TP).

❑ **VENDO** o scambio con album calciatori Lampo dal 61/62 in poi l'album Lampo Mondiale 1962 completo; cedo album Edis 70/71 incompleto, Lampo 58/59 mancante di venti figurine, Lampo 59/60 vuoto; figurine Sidam 60/61; Imperia 63/64; Edis 69/70; Panini dal 61/62 in poi; eventuali scambi.
Giovanni Villa v. Pedaggio Vecchio 12, 10090 Castiglione Torinese (TO).

❑ **VENDO** almanacco calcio anni 1961 e 74; Annuario dello sport ed. Gazzettasport 1952; agendina Barlassina 40/41.
Furio Primon, c.so Siracusa 181, 10137 Torino.

70123 Bari.

❑ **VENDO** biglietti stadi di tutte le competizioni; cartoline stadi, squadre e giocatori; programmi; gradito bollo per lista desiderata; cerco biglietti stadi campionati 96/97-97/98; eventuali scambicon materiale analogo.
Gabriele Magaddino, v. Fontanili 9, 27010 Bornasco (PV).

❑ **VENDO** L. 30.000 l'uno o in blocco L. 110.000 annuari del calcio mondiale 88/89-94/95/96-97/98; vendo possibilmente in blocco. Gazzettesport dall'85 al 97 riguardanti gli eventi più importanti, sono in ottime condizioni.
Gianfilippo Riontino, v. Piranesi 26, 20137 Milano.

❑ **VENDO** volume "Sport retro", l'almanacco dei campioni e degli avvenimenti del 1988, pag. 232, 29x25; volume "L'Italia dei Mondiali", vicende e retroscena della Nazionale italiana ai Mondiali dal 1930 all'82, pag. 220, 20x14; almanacco illustrato del "Tennis 88" ed. Panini; cerco cartoline stadi e scambio schede telefoniche.

❑ **CONTATTO** Chiara B. di Genova, fan di M. Lippi; sono Silvia, ho 21 anni.
Silvia Sollima, v.le XX Settembre 51, 95129 Catania.

❑ **CORRISPONDO** con fan di Madonna, specie ragazze.
Andrea, c. Perona, V. Palestrina 26, 10155 Torino.

❑ **TIFOSO** del Bologna, specialmente di Robi Baggio, saluta tutti i fan rossoblù, i suoi corrispondenti e chiede corrispondenza ad amici/che.
Roberto Zafferri, v. Fontana Vecchia 10, 42030 Villaminozzo (RE).

Gli Esordienti 1986 dell'U.S. Pietra Ligure (SV), protagonisti del campionato provinciale di categoria. In piedi, da sinistra: Granero, Sparso, Manfredini, Mazzucchelli, Rovelli, Aicardi, Insolito, Rigliaco, Mina (allenatore); accosciati: Impieri, Rossi, Pisà, Pruiti, Farinazzo, Maculotti, Marsic

La "rosa" al completo della Polisportiva Ploaghe (SS), partecipante al campionato locale di Seconda categoria. In piedi, da sinistra: Ruzzettu, Ligios, Sini, P. Liperi, Mocci, Borra, Demurtas, Lorettu, Porcu, Toringo (allenatore); accosciati: Pes, Arru, Camboni, Pippia, Salis, Fancellu, A. Liperi

❑ **CERCO** statistiche sul campionato e sulla nazionale uruguaiana.
Giuseppe Cascelli, contrada Concezione 2, 85040 Nemoli (PZ).

❑ **VENDO** maglia della nazionale indossata da Panucci e acquistata all'asta della Telethon, eventuale scambio con altra della Juve-Ariston; scambio almanacchi Panini con libri della Libreria Olimpica sportiva; cerco cravatte sportive.
Michele Bonante, v. Crisanzio 75, 70123 Bari.

❑ **VENDO** fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al 74 e tabellini completi Serie B al 48/49 al 65/66 e Serie C dal 53/54 al 57/58; vendo distintivi e gagliardetti

❑ **COMPRO** sciarpe, magliette, tessere e toppe di ultragruppi Serie B, C, Dilettanti e squadre estere.
Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

❑ **SCAMBIO,** compro, vendo distintivi di calcio club italiani e stranieri.
Ciro Antonio Altiero, v. E. De Nicola 21, 80059 Torre del Greco (NA).

❑ **VENDO** schede tutte nuove con tematiche: Antichi mestieri L. 90.000; Bozzetti L. 120.000; Pippo olimpionico L. 150.000; Telefono e cinema L. 120.000; scambio novità con amici del Trentino e della Sardegna; spese a mio carico.
Mimmo Saponaro, v. C. Bux 30/a,

Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **VENDO** L. 2.000 l'uno GS nn. 15-16-29-31/1996; nn. 6-8-13-18/1997; L. 3.000 n. 30/1982; L. 4.000 SuperGS n. 29/1978; vendo L. 1.000 l'una cartoline di: Fontolan, Zenga, Bianchi, Matthäus, Bergkamp, Orlandini, D. Baggio, Benarrivo, Vieri, Italia Euro 96; L. 1.000 poster di: Protti-Del Vecchio-Tommasi; Baggio-Ravanelli; Italia/82; Italia Usa 94; Baggio/Italia Usa 94.
Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/b, 71100 Foggia.

❑ **VENDO** schede serie "Armani" da 2.000 a condizioni favorevoli.
Diego De Meo, v. Caldarola 26/c, Pa-

❑ **HO** 20 anni, tifo Juve e Nazionale azzurra, scambio corrispondenza con amici/che di ogni età scrivendo in italiano.
Zuzana Vojnarova, Partyzanska 262, Nachod 54702, (Repubblica Ceca).

❑ **TIFOSO** dell'Udinese contatta fan friulani e cerca maglia ufficiale della squadra.
Emanuel Grech, "Brasil" Tony Wizzini, street B'Kara (Malta).

❑ **TIFOSO** della Lucchese e fan di Robi Baggio corrisponde con tifosi/e di Bologna, del sud, di squadre di Serie B della Toscana (non di Pisa-Viareggio-Genoa-Empoli-Livorno-Monzone).
Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

❑ **SALUTO** il corrispondente Gilbert Rousselle del Belgio pregandolo di inviarmi il materiale dello scambio.
Marco Caccia, p.zza della Libertà 1, 24048 Treviolo (BG).
❑ **I WANT** to correspond with football fans respond. I'm from Czech Republic, I'm 16 years old and I'm fan d Lazio.
Jana Tumovà, 5 Kvetna 407, Milevska 39901 (Cezch Republic).
❑ **SALUTO** tutti i tifosi del Cagliari cui auguro la promozione in Serie A.
Sabastiano Casula, v. Roma 6, 09040 Barrali (CA).
❑ **CONTATTO** fan romanisti per fondare un Roma Club a Genova e scrivendo in spagnolo corrispondo con tifosi/e di calcio in Argentina, a Spagna, Portogallo, America Latina.
Susy Maribel Sarra, v. L. Montaldo 24/33, 16100 Genova.
❑ **CONTATTO** il corrispondente Rachid, abitante in Algeria ed Azazga, perché ho smarrito l'indirizzo.
Stefano Rivella, c.so Langhe 31, 12051 Alba (CN).
❑ **20ENNE** fan del Toro contatta appassionati/e di calcio per scambio idee.
Monja Franco, c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino.
❑ **28ENNE** appassionata di viaggi corrisponde con amiche/i per scambio idee e cartoline da collezione.
Giusy Calanna, v. L. De Caprio 19, 96100 Siracusa.
❑ **19ENNE** corrisponde con coetanei/ee di tutto il mondo su tanti argomenti scrivendo in italiano o inglese.
Danilo Messineo, v. Livari Superiore 42, 89068 S. Gregorio (RC).
❑ **14ENNE** amante dello sport, specie del calcio, scambia idee e materiale con amici/che di tutto il mondo scrivendo in italiano o inglese.
Stefano Amore Bonapasta, v. Conca d'Oro 265, 00141 Roma.
❑ **CORRISPONDO** con collezionisti di biglietti ingresso stadi di tutto il mondo per cessione di una grande collezione.
Cristian Dima, p.o. box 61-39, Bucarest 61, (Romania).
❑ **23ENNE** corrisponde e scambia materiale con ragazze/i pugliesi/i fan di Bari e Juve.
Samantha Santamaria, v. Verdi 22, 27034 Lomello (PV).

Leonilde Monaco di Fermo (AP) è giovanissima, ma ha già deciso: la sua squadra del cuore è l'Inter

Sei protagonisti della Sanremese che ha conquistato la matematica promozione dal Cnd alla Serie C2. Da sinistra: Tibaldo, Baldisserri, Bifini, Nioi, Calabria e lo "straniero" Lerda

STRANIERI

❑ **SCAMBIO** idee con amici/che del GS scrivendo in italiano o spagnolo.
Evangelina Velasquez Vasquez, calle Chihuahua 105 Tlalnepantla, Las Jacarandas, Edo de Mexico, 54.050 Mexico (Messico).
❑ **22ENNE** appassionata di calcio e ammiratrice dell'Italia scambia idee in spagnolo o inglese con amici/che d'Italia.
Diana Moedano Ortiz, edif. H, dep. 101, Jan C. Doria, Pachuca, 42.083 Mexico (Messico).
❑ **CANTANTE** 19enne scambia idee con amici/che del GS specie se italiani/e scrivendo in spagnolo o inglese.
Elisabeth Nieto Lava, calle Enriquez Granados 46, Ex Hipodromo de Peralvillo, del. Cuauntemoc 06250 Mèxico (Messico).
❑ **SCAMBIO** banconote e idee sul calcio scrivendo in francese, italiano, inglese, portoghese, spagnolo ed ebraico; ho 32 anni e sono un insegnante.
José Luis Lopez Velasquez, calle Sur 22/77 nn. 27/29, Nuevo Paseo de S. Agustin 1. secc. Ecatepec, Edo de Mexico, Mexico (Messico).
❑ **30ENNE** corrisponde in inglese o spagnolo con italiani/e.
Gabriela Collado de Zornosa, calle Chihuahua 120, Las Jacarandas, Tlalnepantla, Edo de Mexico, Mexico (Messico).
❑ **30ENNE** corrisponde in inglese o spagnolo con italiani/e.
Gabriela Collado de Zornosa, calle Chihuahua 120, Las Jacarandas, Tlalnepantla, Edo de Mexico, Mexico (Messico).
❑ **DESIDERO** corrispondere in francese o inglese su tanti argomenti.
Komenan Kouakon, 10 BP 1776, Abidjan 10, (Costa d'Avorio).
❑ **23ENNE** scambia idee in francese su musica e atletica.
Rachid Rakiki, Jamila 5, rue 63 n. 33, 20450 Casablanca (Marocco).
❑ **APPASSIONATO** di calcio scambia idee preferibilmente in inglese e materiale vario.
Milsuk Evgeny Vasilevich, Zheleznovodska, 324005 Krivoi Rog, (Ucraina).
❑ **VETERINARIO** 40enne scambia idee e banconote, schede telefoniche; scrivere in spagnolo, francese o inglese.
Enrique Collado Velasquez, calle Chihuahua 105, Tlalnepantla, Las Jacarandas, 54.050 Edo de Mexico

V

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** video e cassette originali: Football gags L. 20.000; L'anno degli Usa, Goal, Europa Europa L. 10.000 l'una; Juventitré L. 15.000; film per L. 10.000 l'uno: il fiore delle mille e una notte, Storia di un peccato, Femme publique, Interno di un convento; per L. 15.000 l'una cassette: Inni ufficiali della Juventus 1986 e 90, "Giorgio Moroder project to be number one", pagamento in contrassegno e spese a carico.
Luciano Ortelio, v. S. Nicola II, Traversa, 89865 S. Domenica di Ricadi (VV).
❑ **VENDO** L. 45.000 l'una vhs di tre ore con il meglio della boxe mondiale degli ultimi anni: 5/7 matches di alto livello a cassetta, ottima qualità.
Massimo Ricci, v. Luni 8, 00050 Cerenova (Roma).
❑ **CERCO** registrazioni vhs servizi gare Serie A da Pressing o altre reti giorni 4-11-8 gennaio 1998; offro vhs con sintesi gara di intere stagioni dall'88 ad oggi.
Matteo Delpini, v. 1. Maggio 4, 21040 Oggiona S. Stefano (VA).

STORIA AZZURRA DELLA NAZIONALE DI CALCIO

di PAOLO ONGARO

SETTIMA PUNTATA

VERSO L'ARGENTINA

COSI' DOPO LA DELUDENTE AMICHEVOLE A ROMA CON LA JUGOSLAVIA CI TROVIAMO IN ARGENTINA. NEMMENO GLI ULTIMI ALLENAMENTI DEGLI AZZURRI SONO CONVINCENTI. MA IL NOSTRO C.T. HA GIA' UN'IDEA...

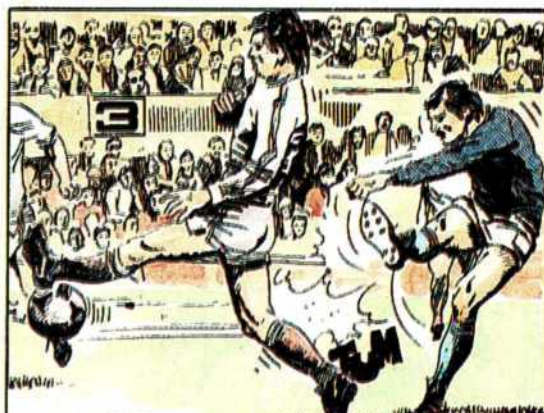
MAR DEL PLATA, 2 GIUGNO ORE 13.45. L'INIZIO CONTRO LA FRANCIA E' A DIR POCO, RAGGELANTE PER NOI... FUGA DI SIX SULLA SINISTRA, LUNGO CROSS A SEGUIRE PER LACOMBE ... COLPO DI TESTA ...

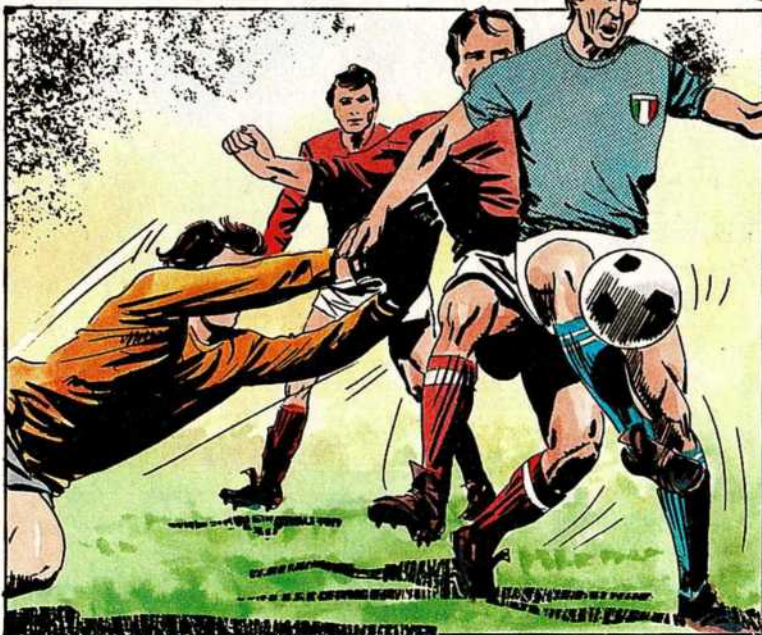
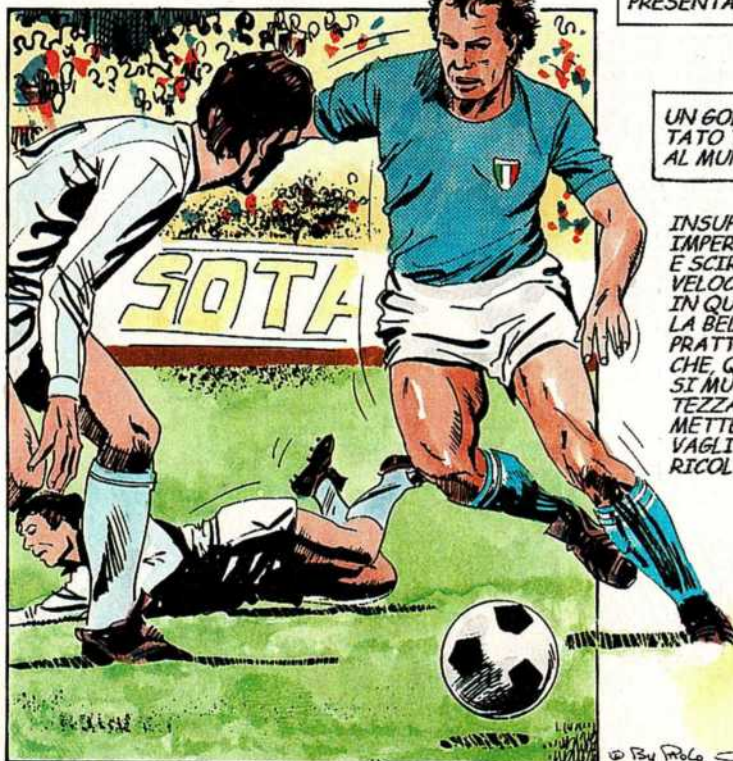
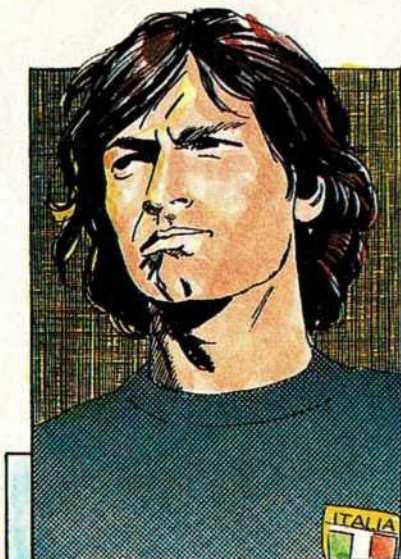
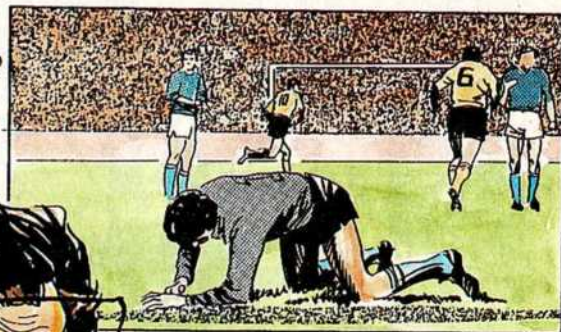
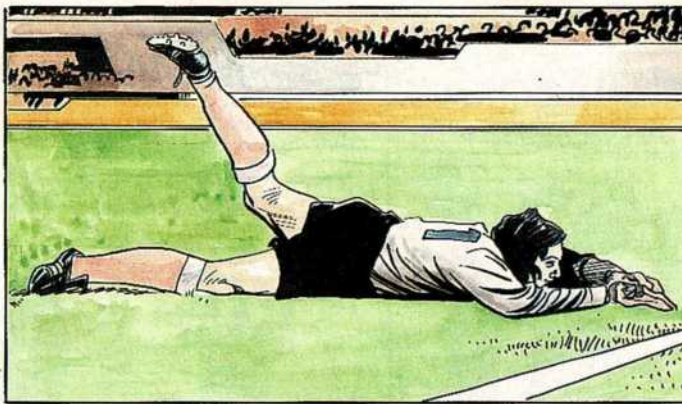
... PALLA IN FONDO AL SACCO! SONO PASSATI SOLO 44" DAL FISCHIO D'INIZIO.

MA GLI AZZURRI SEMBRANO VOLER VENDER CARA LA PELLE! COSTRETTI NELLA LORO AREA I FRANCESI NON POSSONO CHE AMMIRARE IL NOSTRO GIOCO VELOCE ED INCISIVO, CON AUTOMATISMI CHE FINO A IERI SEMBRAVANO SCONOSCIUTI AI NOSTRI RAGAZZI ...

... DISCESA DI CABRINI, PALLA A BETTEGA CAUSIO, COLPO DI TESTA TRAVERSA

... RIPRENDE ROSSI, IL SUO TIRO TROVA CAUSIO INVOLONTARIO OPPOSITORE, TORNA LA PALLA A **PABLITO** E AL SECONDO TENTATIVO E' **GOL!... 1 A 1**

L'INSERIRSI DEI NOSTRI TERZINI LUNGO LE FASCE LATERALI CREA NOTEVOLI PROBLEMI AI FRANCESI. TRAVERSONE DI GENTILE PER ZACCARELLI CHE, SUBENTRATO AD ANTOGNONI ALL'INIZIO DELLA RIPRESA, METTE DENTRO AL VOLO DI COLLO DESTRO. E' IL GOL DELLA NOSTRA VITTORIA.

SUGLI SPALTI IL PUBBLICO E' CON NOI, I NOSTRI EMIGRATI E I LORO FIGLI ESULTANO: **L'ITALIA SI E' FATTA RISPETTARE!**

LA PARTITA CONTRO LA FRANCIA, COME UN COLPO DI SPUGNA HA CANCELLATO OGNI DUBBIO SULLA NOSTRA NAZIONALE. CON CONVINZIONE TORNIAMO IN CAMPO IL 6 GIUGNO CONTRO L'UNGHERIA.
I MAGIARI RIESCONO A CREARE UNA FITTA BARRIERA DAVANTI AI NOSTRI E IL LORO CONTROPIEDE CI TIENE IN ALLARME. MA IL VISCHIOSO OSTRUZIONISMO DURA SOLO MEZZ'ORA.
AL 34' SU DIFFICILE RESPINTA DEL PORTIERE DOPO UN TIRO DI TARDELLI, PABLITO, MAGICO OPPORTUNISTA, METTE IN RETE CON FREDDEZZA.
NON LASCIAMO AI NOSTRI AVVERSARI IL TEMPO PER REPLICARE... DOPO UN MINUTO E' 2 A 0... RADDOPPIO DI BETTEGA CHE NEL CORSO DELLA PARTITA COLPISCE PER BEN TRE VOLTE I LEGNI DELLA PORTA AVVERSARIA.
AL 61' E' BENETTI A SIGLARE LA TERZA RETE, MENTRE I MAGIARI SUL FINIRE RIESCONO AD ACCORCIARE SU RIGORE.
ALLA FINE SIAMO IN CAMPO CONTRO L'ARGENTINA. BEARZOT DA' PIENA FIDUCIA AI TITOLARI DEI DUE INCONTRI PRECEDENTI, NONOSTANTE SEMBRI PIU' LOGICO CONCEDERE LORO UN TURNO DI RIPOSO.
LO STADIO DEL RIVER PLATE RIBOLLE DI TIFO MENTRE LA PARTITA NOTTURNA SI PRESENTA AFFASCINANTE.
GLI ARGENTINI ATTACCANO IN PREVALENZA, MA IL GIOCO LO CONDUCIAMO NOI. E DOPO AVER SFIORATO PIU' VOLTE LA MARCATURA, ANDIAMO A SEGNO AL 67' CON BETTEGA.
SOTA
UN GOL GIUSTAMENTE VALUTATO TRA I MIGLIORI VISTI AL MUNDIAL.
INSUPERABILE LA DIFESA, IMPERNIATA SU GENTILE E SCIREA, CENTROCAMPO VELOCE E AGGRESSIVO. IN QUESTO INCONTRO LA BELLA CONFERMA E' SOPRATTUTTO DI CABRINI CHE, QUASI ESORDIENTE, SI MUOVE CON LA SCIOLTEZZA DI UN VETERANO, METTENDO UN SOLIDO BAVAGLIO AD UNA PUNTA PERICOLOSA COME BERTONI.
VINCIAMO 1 A 0 E, PUR SE ANCORA NON LO SAPPIAMO, ABBIAMO BATTUTO I FUTURI CAMPIONI DEL MONDO. SIAMO ORMAI AL DI LA' DELLE SPERANZE...

NEL GIRONE A DI SEMIFINALE INCONTRIAMO LA GERMANIA E I PRIMI RISCHI LI CORRE ZOFF.
MA ALLA MEZZ'ORA L'ITALIA PRENDE QUOTA, E BETTEGA, DRIBBLATA MEZZA DIFESA TEDESCA, PORTIERE COMPRESO, BATTE A COLPO SICURO, MA KALTZ SALVA ALLA DISPERATA LA RETE INCUSTODITA.
NEL SECONDO TEMPO, DOPO UN PALO DI CABRINI, LE SQUADRE SEMBRANO ACCONTENTARSI DELLO 0 A 0. ALLA FINE I GIOCATORI TEDESCHI SI ABBRACCIANO ESULTANTI PER IL PAREGGIO.
TRA LE FILE ITALIANE PERO' SI COMINCIA AD INTRAVEDERE PREMONITORI SEGNI DI STANCHEZZA.
NON ANCORA GUARITO DA UN MALANNO CHE SI TRASCINA DA TEMPO, ANTOGNONI VIENE ESCLUSO DALLA FORMAZIONE CHE SCENDE IN CAMPO CONTRO L'AUSTRIA.
ITALIA
AL 15' PABLITO, RUBATA LA PALLA AL TERZINO STRASSER, INFILA LA RETE CON UN DELIZIOSO RASOTERRA DI INTERNO DESTRO. MAGNIFICO!
LA RABBIOSA REAZIONE AUSTRIACA SCUOTE LA NOSTRA SQUADRA E A RISENTIRNE MAGGIORMENTE SEMBRANO BENETTI E BETTEGA CHE FINO A QUEL MOMENTO HANNO DATO IL MASSIMO.
MA TARDELLI REGGE BENE, SOSTENENDO QUASI DA SOLO IL CENTROCAMPO. VINCIAMO LA PARTITA: 5° RISULTATO UTILE CONSECUTIVO.

GIOCHIAMO CONTRO L'OLANDA CON LA NECESSITA' DI VINCERE, IL SOLO PAREGGIO CI ESCLUDEREBBE DALLA FINALE
PARTIAMO SPARATI E IN MENO DI VENTI MINUTI SFIORIAMO PER BEN TRE VOLTE IL GOL CON CABRINI, CAUSIO E BENETTI.
FINO A CHE AL 19° BRANDTS IN AFFANNO SU BETTEGA INFILA LA PROPRIA PORTA. STRA MERITATO L'1 A 0 PER NOI.
NELL'INTERVALLO, CREDENDO NELLA FINALE, BEARZOT SOSTITUISCE CAUSIO PER RISPARMIARLO. MA, DOPO 5', UNA BOMBA DI BRANDTS DA 25 METRI PAREGGIA. UN QUARTO D'ORA DOPO E' HAAN DA 30 METRI AD INFILARE LA NOSTRA RETE. ZOFF SI FA PESCARE IN RITARDO.
SAPENDO DI NON AVER AUTONOMIA SUFFICIENTE PER L'INTERA GARA, ANCHE CONTRO IL BRASILE, PER IL 3° E 4° POSTO, PARTIAMO LANCIA IN RESTA, COLPENDO UN PALO CON ANTOGNONI.
AL 38° ROSSI VA VIA AD OSCAR SULLA DESTRA, PERFETTO TRAVERSONE PER CAUSIO...
..COLPO DI TESTA E GOL.
IL BARONE CORONA COSI' IL SUO MUNDIAL IMPECCABILE. DUE MINUTI DOPO ANCORA CAUSIO COLPISCE LA TRAVERSA. ERA DAVVERO IL CASO DI TORNARE AD ILLUDERSI
MA AL 62° UNA PRODEZZA DI NELINHO, UN TIRO AD EFFETTO DA 30 METRI, TROVA ZOFF ANCORA UNA VOLTA IMPREPARATO: PALLA NEL SETTE
E QUANDO 8' PIU' TARDI DIRCEU DAL LIMITE FA IL 2 A 1A NOSTRO SFAVORE, LA RASSEGNAZIONE E LA SFIDUCIA SI IMPOSSESSA DEI NOSTRI. REAGIAMO SOLO CONSCORRETTEZZE.
AL 90°, UN ATTIMO PRIMA CHE SI CONCLUDA IL NOSTRO MUNDIAL, BETTEGA, PUR SE PROVATO, COLPISCE ANCORA UNA VOLTA LA TRAVERSA: E' L'OTTAVO PALO: C'E ANCHE UN PIZZICO DI SFORTUNA.
LA NOSTRA MANCATA QUALIFICAZIONE FAVORISCE SERGIO GONNELLA CHE DIRIGE LA FINALE TRA ARGENTINA E OLANDA. ANCHE SE NON E' CIO' CHE SPERAVAMO, QUESTA E' LA PRESENZA ITALIANA NELLA FINALE.

VA IN VANTAGGIO LA SQUADRA DI CASA SULL'OLANDA CON **KEMPES**, MA I "TULIPANI" PAREGGIANO A 9' DAL TERMINE CON UN COLPO DI TESTA DI **POORTVLIET**.

NEI SUPPLEMENTARI L'ARGENTINA SI AGGIUDICA IL SUO PRIMO MONDIALE CON RETI ANCORA DI **KEMPES E DI BERTONI**. TUTTO SOMMATO CON MERITO ANCHE SE CON FATICA.

ALL'OLANDA RESTA LA SODDISFAZIONE DI DUE FINALI MONDIALI CONSECUTIVE, MA UNA SQUADRA RIVOLUZIONARIA COSÌ AVREBBE MERITATO BEN DI PIU'.

LE RETI DEL CENTRAVANTI **KEMPES**, CAPOCANNONIERE CON 6 GOL...

...E LA GRINTA E IL CARATTERE DEL LIBERO **PASSARELLA**, DIFENSORE COME POCHI, TRASCINANO I BIANCO-AZZURRI ALLA VITTORIA FINALE.

ARGENTINA

rmatone

DANIEL SEGUE ALLA FIORENTINA. **BERTONI**, POI INGAGGIATO DALL'INTER, IN ITALIA DARA' ULTERIORE PROVA DEL SUO VALORE.

Paolo Ongaro

LA MATTINA DEL 18 GENNAIO '80 LA STAMPA RIVELA UN INCREDIBILE RETROSCENA.

NEL FRATTEMPO SI PREPARA L'EQUIPE PER GLI EUROPEI CHE SI GIOCANO IN ITALIA. LA NAZIONALE E' QUALIFICATA DI DIRITTO COME SQUADRA OSPITANTE.

L'ATTENZIONE DEI TIFOSI E' PERO' ATTRATTA DAL "CALCIO TRUFFA" ANZICHE' DA QUELLO GIOCATO,

IL 1° MARZO SCOPPIA COME UNA BOMBA LA NOTIZIA DI UN ESPOSTO PRESENTATO DA MASSIMO CRUCIANI, SCOMMETTITORE CLANDESTINO, ALLA PROCURA DI ROMA, IN CUI SI ACCUSA MOLTI CALCIATORI DI TRUFFA NEI SUOI CONFRONTI. ESSI NON AVREBBERO ADDOMESTICATO LE PARTITE COME PATTUITO, DOPO ESSERE STATI PAGATI.

I GIOCATORI COINVOLTI CONTINUANO A DICHIARARSI INNOCENTI. TRA GLI ALTRI ALBERTOSI IN TV ALLA DOMENICA SPORTIVA ...

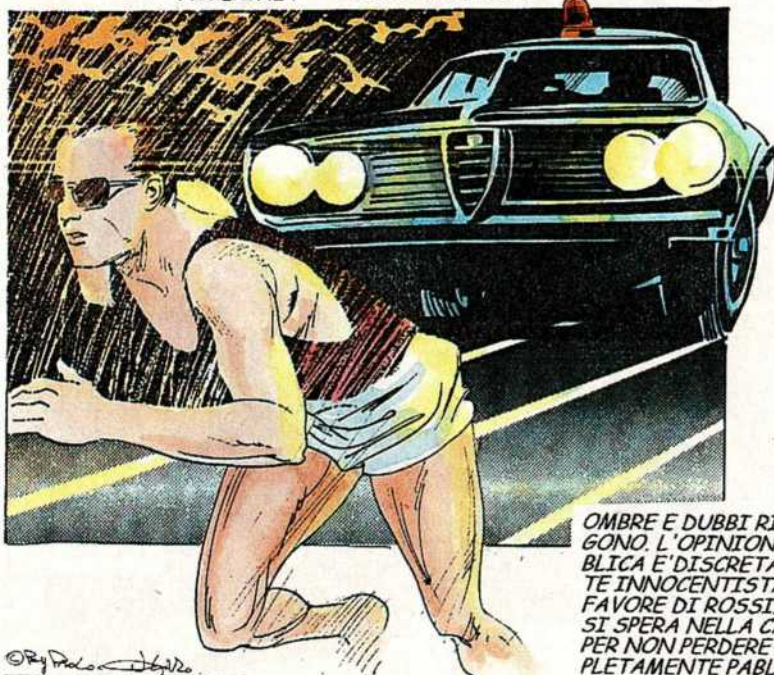
DOMENICA 23 MARZO, CONCLUSE LE PARTITE, NEGLI SPOGLIATOI. SCATTANO LE MANETTE PER MORINI, PELLEGRINI, CACCIATORI, MERLO, DALLA MARTIRA, ZECCHINI, WILSON, PER I NAZIONALI ALBERTOSI, GIORDANO E PER COLOMBO PRESIDENTE DEL MILAN. CASARSA SI COSTITUISCE IL GIORNO SEGUENTE.

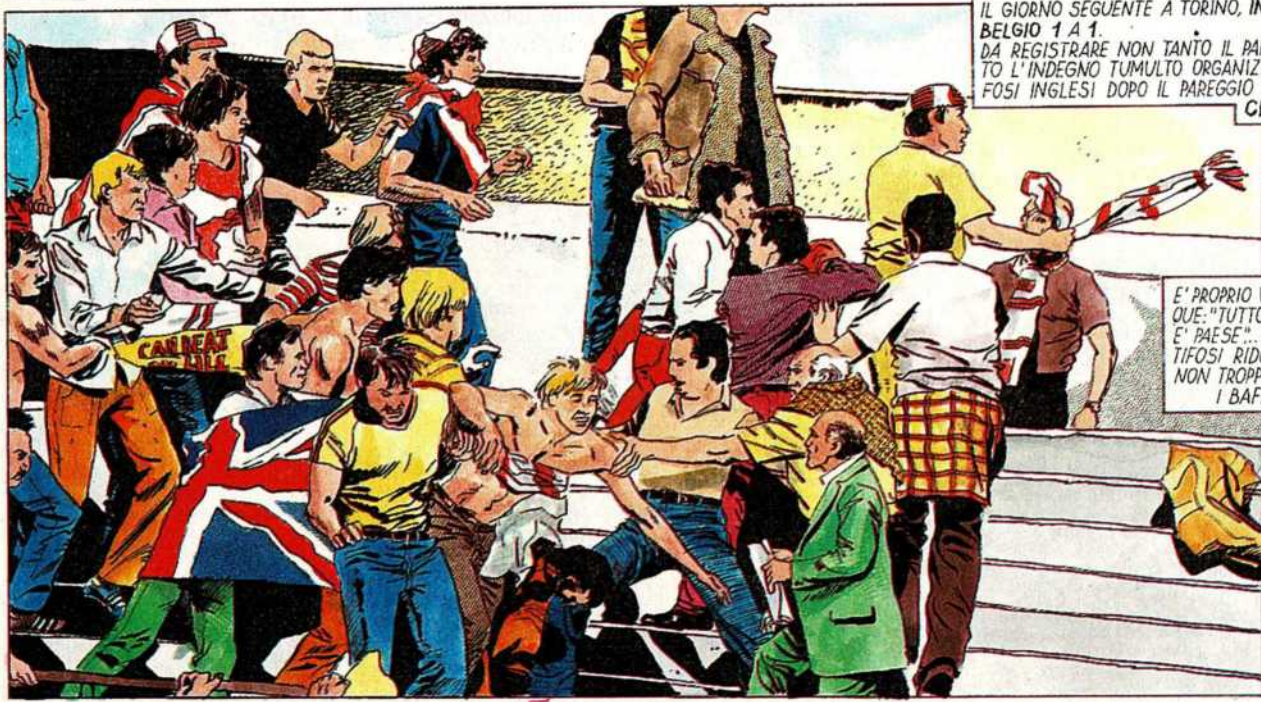
INOLTRE LA RAFFICA DI COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE COINVOLGE ANCHE PAOLO ROSSI.

L'OPERAZIONE VIENE CONDOTTA CON UNA MANOVRA A DIR POCO SPETTACOLARE. TUTTI SI CHIEDONO PERCHE'!

EMBLEMATICA E' L'IMMAGINE IN TV DI UNA GAZZELLA DELLA FINANZA ALL'IMBOCCO DEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO, SULLA MEDESIMA PISTA DI ATLETICA DOVE LIVIO BERRUTI, IN UN VOLO DI COLOMBE, VINSE ALLE OLIMPIADI DEL '60 LA GARA DEI 200 METRI IN UNA GIORNATA DI SPORT PURO E RADIOSO.

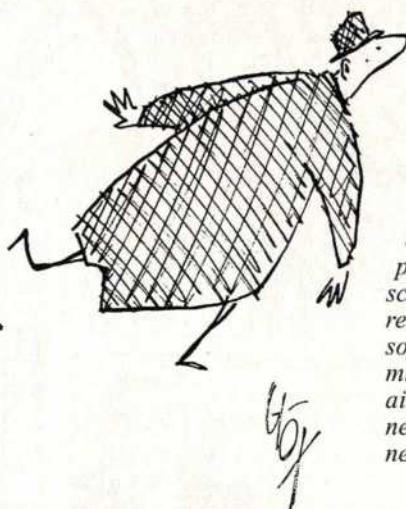
DOPO INCERTEZZE E RIPENSAMENTI, LE DECISIONI DELLA DISCIPLINARE SONO PESANTI CONTRO TUTTI, MA SOPRATTUTTO: MILAN, IN B ALBERTOSI E COLOMBO RADIATI; E, PURTROPPO, ROSSI SQUALIFICATO PER 3 ANNI GIORDANO PER 2. **UN TERREMOTO!**

COSI' LA NAZIONALE PER QUESTI EUROPEI DEVE FAR A MENO DEI DUE SUOI PIU' FORTI CENTRAVANTI. UNA SCONFITTA PER LO SPORT.

OMBRE E DUBBI RIMANGONO. L'OPINIONE PUBBLICA E' DISCRETAMENTE INNOCENTISTA A FAVORE DI ROSSI. SI SPERA NELLA CAF PER NON PERDERE COMPLETAMENTE PABLITO NAZIONALE.

IN UN MOMENTO COSI' TRAVAGLIATO PER IL NOSTRO CALCIO, ARTEMIO FRANCHI CONCLUDE LA SUA LETTERA DI BENVENUTO ALLE SQUADRE PARTECIPANTI ALLA "COPPA HENRI DELAUNAY" CON QUESTE PAROLE: "MI AUGURO CHE INTORNO A QUESTA MANIFESTAZIONE SI RICREI L'ENTUSIASMO DEGLI SPORTIVI ITALIANI PER IL CALCIO E CHE CIO' SERVA A FAR SUPERARE LE DOLOROSE VICENDE CHE ESSO STA VIVENDO."
MA BEARZOT HA TUTT'ALTRA PREOCCUPAZIONE...
UHM... SENZA ROSSI E GIORDANO SARA' DURA... MOLTO DURA...
MA NELL'ULTIMO INCONTRO DI PREPARAZIONE CONTRO L'UNGHERIA B VINCIAMO 4 A 1. RETI DI GRAZIANI, ANTOGNONI, BETTEGA E ANCORA GRAZIANI... L'ITALIA TORNA A SPERARE...
ALLE 17,45 DELL'11 GIUGNO 1980 A ROMA, "L'OUVERTURE" TOCCA A GERMANIA-CECOSLOVACCHIA. SPETTATORE D'ECCEZIONE IL PRESIDENTE PERTINI, TRA CARRARO E FRANCHI.
DOPO MOLTI SBADIGLI SEGNA RUMENIGGE DI TESTA. 1 A 0 PER LA GERMANIA.
LA SERA STESSA, PRIMA SORPRESA: L'OLANDA, GRANDE FAVORITA, E' TENUTA IN SCACCO DALLA GRECIA. PASSA UGUALMENTE SU RIGORE... UNA VITTORIA STENTATA.
IL GIORNO SEGUENTE A TORINO, INGHILTERRA-BELGIO 1 A 1.
DA REGISTRARE NON TANTO IL PAREGGIO, QUANTO L'INDEGNO TUMULTO ORGANIZZATO DAI TIFOSI INGLESI DOPO IL PAREGGIO BELGA CON CEULEMANS.
E' PROPRIO VERO, DUNQUE: "TUTTO IL MONDO E' PAESE"... I NOSTRI TIFOSI RIDONO, MA NON TROPPO, SOTTO I BAFFI.

di MASSIMO GRAMELLINI

Una questione di corner

Mi sono francamente scocciato di leggere in questa rubrica le lettere di ragazzine smorfiose che sbavano d'amore per Lippi, Inzaghi, Di Caprio e compagnia. Penso che al mondo ci siano problemi più importanti dei loro, per esempio il mio: la ragazza che avevo mi ha lasciato e dato che non sono Lippi né Inzaghi non ha nessuna intenzione di tornare con me. Quando lei mi chiama io faccio il duro ma in realtà le voglio ancora molto bene. Cioè, praticamente non dormo la notte per paura di sognarla. Sì, perché non faccio sogni normali: faccio sogni calcistici, capite? Una volta Giusy, ma il nome è finto, non illudetevi, aveva la maglia del mio calciatore preferito, Montella (sono un sampdoriano) e segnava in rovesciata un gol fantastico all'Inter. Poi correva ad abbracciare i compagni, ma non li abbracciava, nooo, li ba-cia-va. Uno per uno. E io in curva che impazzivo di rabbia e mi guardavo intorno incredulo, perché nessun tifoso sembrava avere niente da ridire. Ma come? La mia ex stava passando in rassegna tutta la Samp, riserve comprese, e quelli applaudivano, gridavano "Alè". "Alè" tua sorella, scusate.
Io non sono geloso. Cioè, non lo ero prima che lei mi lasciasse. Per un altro, fra l'altro. È da allora che faccio tutti questi sogni del cavolo. Tipo questo: lei è il nostro stopper e marca Del Piero in Juve-Samp, poi gli toglie la maglietta e i pantaloncini finché quello non rimane nudo. Non so perché ho deciso di raccontarvi queste cose. Certo, c'è lo pseudonimo però ho paura che qualcuno riesca a capire chi sono lo stesso. In realtà ho scritto a questa rubrica solo perché spero che possiate darmi un aiuto. Quindi, o mi date un aiuto, oppure non pubblicatela nemmeno, questa lettera. Buttatela nel cestino e lasciatemi in pace.

(Montella '81, Genova)

Non sono un freudiano né un sampdoriano, però un'idea sui tuoi sogni me la sono fatta. Innanzitutto non mi sembra così grave sognare la tua ex che indossa la maglietta di Montella. Sarebbe peggio se tu sognassi Montella che indossa la maglietta della tua ex. Tu ami questa Giusy o come si chiama e la identifichi completamente con l'altro grande amore della tua vita: la Samp. Entrambi quest'anno ti hanno dato poche soddisfazioni, ammettiamolo. Però c'è una differenza che adesso tu non sei ancora in grado di apprezzare. Mentre la passione per la Samp non te la scollerai mai dal cuore, quella per Giusy potrebbe finire, prima o poi. Per me parlano le statistiche, aride ma sincere: difficilmente un diciassettenne cambierà squadra nel corso della sua esistenza (ci è riuscito solo Emilio Fede, passando dalla Juve al Milan per amore di Berlusconi a sessant'anni), mentre è abbastanza comune che cambi fidanzata. Sono pochi i fortunati che ci azzeccano al primo colpo. Tu risponderai che il tuo caso è diverso e unico. Certamente. Posso dirti che anch'io la pensavo così. Dopo una sconfitta del Toro o una delusione amorosa dicevo sempre la stessa frase: «È l'ultima volta che mi faccio fregare». Risultato: succedeva di nuovo, daccapo. Le ragazze, almeno, cambiavano, la fregatura tornava, ma se non altro aveva una faccia e due occhi diversi. Il Toro, neanche quelli, era sempre lui. E io dietro, fregatura dopo fregatura, fedele nei secoli, come il maresciallo Rocca. O come uno scemo?

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

The **metal** collection of Swatch.

Chrono
High Tail
Aluminium

Swiss made - http://www.swatch.com

Time is what you make of it.